Anno 96 Numero 290

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 28 Dicembre 1962

L'accordo fra Washington e Londra

La Nato atomica

L'accordo di Nassau, tra Kennedy e Macmillan, continua a suscitare interesse, commenti ed anche reazioni, tanto negli Stati Uniti e in Inghilterra quanto in altri paesi, soprattutto in Francia; ed è ben naturale che così avvenga, dato che si tratta d'una svolta fondamentale nelle relazioni fra gli alleati atlantici. Per intenderla in tutta la sua portata occorre anzitutto ricordarne la causa prossima e le ragioni di fondo.

La causa prossima, com'è noto, sta nella decisione americana di non procedere alla costruzione dei missili aria-terra, a medio raggio, «Skybolt», perché troppo costosi e sostanzialmente superflui per l'arsenale militare occidentale. Dal punto di vista tecnico la decisione è ineccepibile; non ha senso, infatti, caricare su aerei, assai vulnerabili, i missili «Skybolt» e trasportarli sino a 1500 chilometri dal bersaglio, quando si possono tirare missili intercontinentali, a 7-8 mila chilometri di distanza, da basi sicurissime, come quelle sotterranee o i sommergibili atomici.

Dal punto di vista politico, però, la scelta di Washington colpisce a morte l'Inghilterra, quale potenza atomica indipendente. La strategia inglese si fondava appunto sullo «Skybolt», che sarebbe stato acquistato negli Stati Uniti e poi dotato di ogiva nucleare inglese e portato a distanza di tiro sugli aerei inglesi di tipo V. Senza lo «Skybolt», insomma, l'ingente sforzo finanziario sopportato dall'Inghilterra per costruire il potenziale nucleare e gli aerei viene annullato d'un colpo; quindi, o l'Inghilterra intraprende in proprio la costruzione di missili a lungo raggio, impresa onerosissima e praticamente impossibile, oppure si rassegna all'ineluttabile, cioè che nessuna nazione europea può oggi costruirsi una forza nucleare indipendente.

Eccoci così a indagare sulle ragioni di fondo della decisione di Kennedy. Non è per improvvisa ostilità alla vecchia alleata che il presidente ha cancellato il programma dello «Skybolt», ma per attuare la sua impostazione fondamentale circa la strategia alleata: il comando delle forze nucleari dell'alleanza, per motivi tecnici e più ancora politici, non può essere diviso. E' fuori d'ogni realtà pensare che l'America, che possiede oggi il 97% del potenziale nucleare alleato, possa essere costretta a impiegarlo per appoggiare un'eventuale impresa individuale di un alleato europeo. Come scrive Lippmann, «la preponderanza americana può essere un bene o un male. Ma è un fatto che non può essere cambiato gran che nel futuro prevedibile».

Più ancora che Macmillan, Kennedy aveva in mente De Gaulle, con la sua infatuazione nazionalistica di costruirsi la famosa «forza d'urto» indipendente; infatti solo da De Gaulle, associato ad Adenauer, potrebbero venire colpi di testa. Lo scopo ultimo di Kennedy era quindi di opporsi energicamente alla «proliferazione delle armi nucleari», da lui giustamente ritenuta pericolosa e insensata, e di offrire in cambio agli alleati, oltre alla protezione nucleare americana, la partecipazione ad una forza multilaterale nucleare della Nato.

Su queste linee è stato raggiunto l'accordo di Nassau tra Kennedy e Macmillan. Abbandonati definitivamente gli «Skybolt», l'America venderà all'Inghilterra dei missili «Polaris», che gli inglesi monteranno su sommergibili propri e doteranno di ogive nucleari di fabbricazione inglese. Salvo che siano in gioco «supremi interessi nazionali», i «Polaris» britannici saranno «utilizzati in ogni caso in vista della difesa internazionale dell'alleanza occidentale», cioè saranno messi a disposizione per essere integrati nella forza nucleare multilaterale della Nato, insieme a «delle forze americane almeno uguali».

Macmillan ha salvato le ultime vestigia dell'indipendenza nucleare inglese con la clausola, piuttosto ambigua, dei «supremi interessi nazionali»; ma Kennedy ha avuto sostanzialmente partita vinta, aprendo la strada alla creazione della forza multilaterale atlantica. Pertanto il «Premier» britannico dovrà convincere i suoi concittadini ad accettare la dura realtà dei fatti, cioè che l'Inghilterra resterà senza un proprio *deterrent* sin verso il 1968-'70, quando avrà i «Polaris» e i relativi sommergibili; e di qui ad allora chissà che cosa sarà intanto accaduto. Da parte sua Kennedy avrà pure non poco da fare, per superare le resistenze che già si manifestano negli Stati Uniti contro la compartecipazione agli alleati anche di un minimo dei segreti atomici americani.

Quanto alla Francia, infine, essa ha ricevuto da Kennedy l'offerta di un trattamento eguale a quello dell'Inghilterra, circa i «Polaris». Per la prima volta De Gaulle vede soddisfatta la ambizione di essere posto allo stesso livello dell'Inghilterra; eppure non sembra incline a raccogliere l'offerta, sempre chiuso nel suo sogno nazionalistico di indipendenza.

Per le ragioni che si son dette, oggi la pretesa all'indipendenza nucleare è una sciocchezza; e un'altra sciocchezza, non meno grossa, è temere che l'America possa mai tornare al vecchio isolazionismo. Considerando l'accordo di Nassau non come la fine di un'èra, ma come un punto di partenza, l'Europa può invece vedersi aprire un'èra di ampia collaborazione con gli Stati Uniti, nella scienza, nella tecnica e in tanti campi, non solo militari.

Ferdinando Vegas

Rivelato dalle "Izvestia,, il messaggio del 24 dicembre al Cancelliere

Kruscev con una lettera accusa Adenauer di ostacolare i negoziati russo-americani per Berlino

La politica di Bonn (scrive il capo sovietico) «prepara i tedeschi all'idea di una guerra fratricida» - Kruscev rimprovera Adenauer di essere un cattivo cattolico: «Io sono ateo, ma approvo l'appello di pace del Pontefice» - Per Berlino nessuna minaccia ultimativa - Rilancio del piano per fare dell'ex capitale una «città libera» sotto l'egida dell'Onu

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 27 dicembre.

«Se la guerra, verso cui punta l'attuale corso della sua politica, sarà scatenata, la Repubblica federale tedesca brucerà come un fiammifero nelle primissime ore. Ciò deve essere ben chiaro per lei. Con rispetto, Nikita Serghieievic Kruscev». *Su questa minacciosa nota apocalittica termina una lettera inviata da Kruscev ad Adenauer il 24 dicembre e pubblicata appena stasera nelle* Izvestia. *Si tratta di una risposta ad un precedente messaggio del Cancelliere, non pubblicato, in cui il vecchio statista di Bonn esprimeva, a quanto è dato di capire, il suo rammarico per le uccisioni dei fuggiaschi da Berlino Est. Al centro della risposta polemica di Kruscev sembra trovarsi, infatti, il tragico caso del giovane Fechtner, colpito a suo tempo dalla polizia di Ulbricht e lasciato lentamente morire per dissanguamento.*

«Il giovane tedesco del quale lei parla — *scrive Kruscev* — ha violato la frontiera ed è rimasto vittima di un'azione alla quale è stato spinto dagli istigatori fascistizzanti della Repubblica federale». *Più avanti Kruscev si dice* «molto preoccupato» *della situazione creatasi a Berlino Ovest e del fatto che, sulla linea di demarcazione,* «avvengono incidenti». *Rigettando le argomentazioni di Adenauer, che certamente nel suo scritto avrà bollato le autorità tedesche orientali, Kruscev afferma che le provocazioni partono da dieci anni dal settore occidentale.*

«Come è noto, la Repubblica federale non ha nessun diritto su Berlino Ovest. Tuttavia le autorità federali hanno riempito quella città con proprie istituzioni, ufficiali e semiufficiali. Queste arruolano i giovani berlinesi per il servizio militare nella Bundeswehr e cercano di adeguare l'economia di quella città alle esigenze militari della Repubblica federale».

Kruscev poi attacca frontalmente: «Anche lei, signor Cancelliere, va non di rado a Berlino. E ogni volta il suo soggiorno nella città non lascia una buona traccia. Perché?». *Perché, risponde il capo sovietico, ad Adenauer importerebbero non tanto gli interessi della popolazione berlinese, quanto gli intrighi contro la Germania Est e l'Urss. I fatti dimostrerebbero che Bonn* «comincia di nascosto a preparare i tedeschi all'idea di una possibile guerra fratricida». *Che Adenauer con la sua politica attenterebbe* «alla vita di milioni di uomini», *sarebbe stato dimostrato dall'atteggiamento da lui assunto al tempo della crisi cubana.*

«Lei ha cercato di denigrare l'idea stessa di un negoziato fra Stati Uniti e Unione Sovietica, soprattutto sul problema germanico, e ha tentato di erigere una siepe di condizioni preliminari al solo scopo di ostacolare uno scambio fecondo di opinioni fra i paesi più interessati alla trattativa». *Kruscev dice di* «non poter comprendere» *la politica di Adenauer.* «Lei ha [illegible] responsabilità [illegible]rienza di politica e di vita. Ha visto per due volte la Germania cominciare due guerre mondiali. Forse sta cercando ora il pretesto per cominciarne una terza?».

Kruscev rinfaccia ad Adenauer di essere un cattivo cattolico e riproduce, tra virgolette, le seguenti parole di Giovanni XXIII: «E' venuta l'ora di fare passi decisivi per assicurare la pace al mondo» e «non bisogna trascurare nessuno sforzo per conservare all'umanità il bene superiore a tutti gli altri beni, il bene della pace». *Commenta:* «Io sono comunista e ateo, e non posso certamente condividere le opinioni filosofiche del Papa. Ma appoggio e approvo il suo appello agli uomini di governo».

La forma tipicamente propagandistica del messaggio kruscioviano serve, più che altro, ad uso interno. Ma, sotto la durezza retorica delle frasi, trapela un sostanziale atteggiamento moderato e compromissorio. La polemica contro Adenauer non intacca in senso negativo i concreti problemi politici in sospeso. Non solo si riafferma la volontà del negoziato russo-americano sulla questione tedesca, si tace della minaccia di una pace separata con Pankow, si manifesta la volontà di liquidare il ripetersi degli incidenti sul muro, ma si presenta la soluzione stessa del problema berlinese in una luce tenue.

Nell'unica frase politicamente solida, Kruscev prospetta così la sua ultima ipotesi di soluzione del quesito: costituire Berlino Ovest in città libera, con le dovute garanzie al mantenimento della libertà e dell'ordine sociale esistente. «Il problema principale da discutere è la bandiera sotto la quale resteranno le truppe, se esse devono restare e per quanto tempo». *La Russia propone la bandiera dell'Onu. Una volta, in questo schema di proposta, i sovietici inserivano la pretesa di mettere sotto vessillo internazionale anche le loro truppe o, per lo meno, quelle dei paesi comunisti alleati. Di tale proposta, radicalmente scartata dall'Occidente, non c'è più traccia oggi.*

E' trascorso esattamente un anno dal clamoroso memorandum consegnato dal Cremlino all'ambasciatore Kroll, in cui si accennava alla suggestiva possibilità di un accordo diretto tra la Russia e la Germania. Il messaggio attuale non si presenta più in quella luce; tuttavia, sotto la verbosità propagandistica esso lascia intravedere la maturazione di nuove e multiformi iniziative in direzione di Bonn.

E' da qualche tempo che la stampa qui va celebrando con insistenza la figura e l'operato di Cicerin, il ministro degli Esteri sovietico che sostenne una politica di riavvicinamento alla Germania, uno degli artefici dello «spirito di Rapallo». *La lettera ad Adenauer è assai meno dura, perciò, di quanto non sembri. Va infine tenuto conto di un elemento notevolissimo: è la prima volta che la massa sovietica viene informata degli incidenti mortali avvenuti sul muro berlinese a causa della reazione della polizia di Ulbricht. Il silenzio che finora regnava ermetico su questi fatti veniva interpretato, tra l'altro, come un tributo di solidarietà alla linea dura di Pankow. Mosca, attratta da nuove combinazioni, sembra ora distanziarsi da Ulbricht e ritirargli la sua omertà.*

e. b.

Commenti al messaggio russo

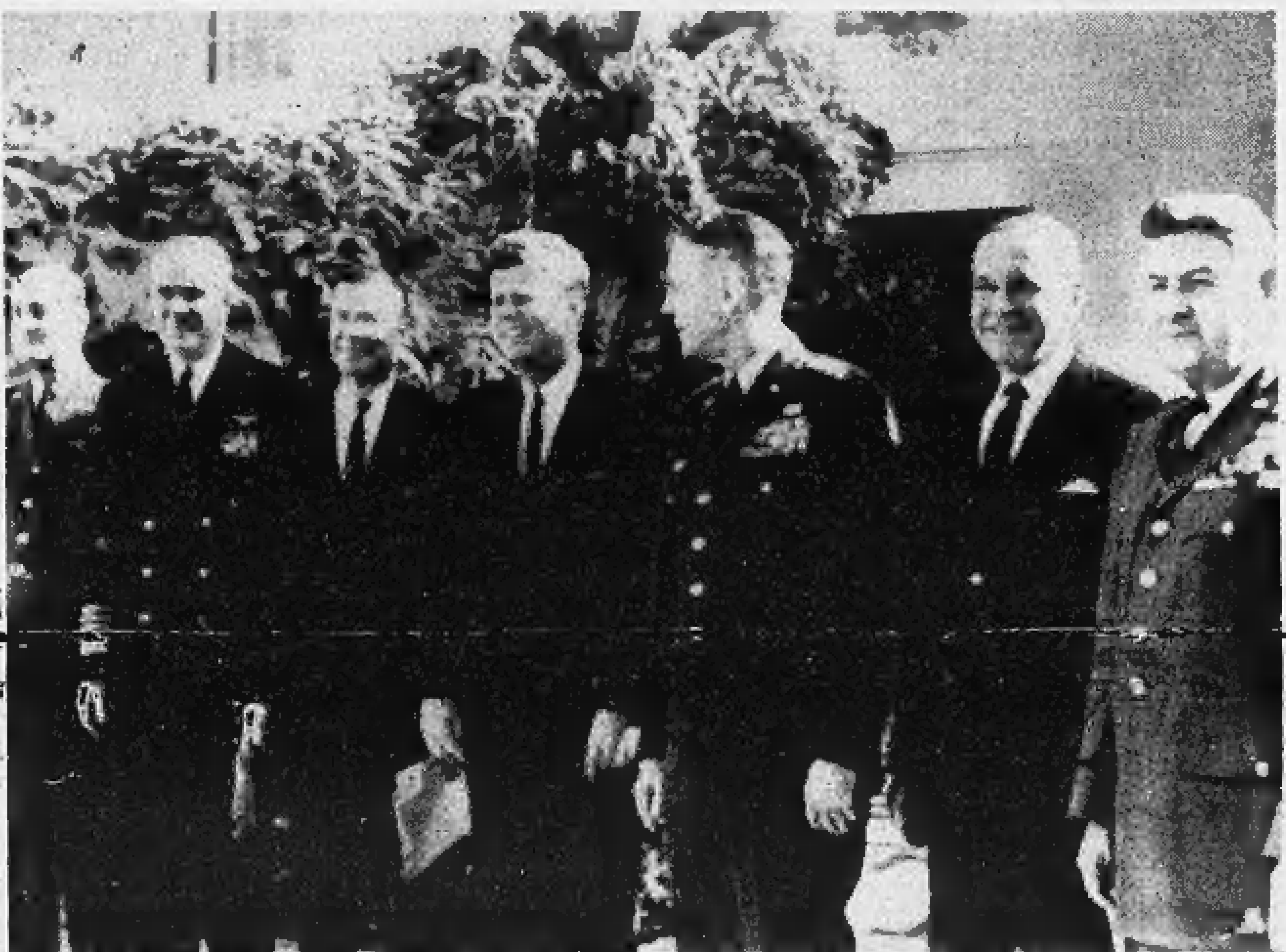
A Bonn si dice che l'Onu non darebbe garanzie per Berlino

Bonn, 27 dicembre.

Un portavoce ufficiale ha confermato stasera l'inoltro di una lettera di Kruscev ad Adenauer, rifiutandosi di prendere posizione sul tenore del messaggio, che costituisce una risposta all'appello indirizzato nell'agosto scorso dal Cancelliere ai «quattro grandi», in favore del rispetto dei diritti umani a Berlino. L'appello in questione era stato originato dall'uccisione, lungo il «muro», del profugo diciottenne Peter Fechter, che fu lasciato morire per dissanguamento dalle guardie comuniste che lo avevano colpito. Gli stessi poliziotti di Pankow impedirono ad un'ambulanza americana di soccorrere il ferito. L'episodio suscitò indignazione in tutto l'Occidente.

Il vicepresidente della commissione parlamentare per le questioni dell'unità tedesca, dr. Gradl, cristiano-democratico, commentando la lettera di Kruscev, ha affermato che la crisi berlinese è stata provocata ad arte dall'Unione Sovietica e che i pericoli che essa comporta per la pace mondiale potranno attenuarsi soltanto se Mosca tornerà a rispettare lo statuto quadripartito ed i diritti originari delle tre potenze occidentali.

A suo avviso, la sicurezza di Berlino Ovest non può essere affidata alle Nazioni Unite perché il massimo organismo internazionale non sarebbe in grado di offrire serie garanzie. A questo proposito Gradl ha citato il caso del Congo. In merito alle accuse di Kruscev ad Adenauer di attizzare una «guerra fratricida», Gradl ha dichiarato che finora il ricorso alla violenza in terra tedesca è stato attuato soltanto da una parte, ed ha concluso con l'auspicio dell'applicazione del diritto di autodecisione per il popolo tedesco.



Il Presidente americano che non è potuto rientrare a Washington per le avverse condizioni atmosferiche, ha ricevuto i capi militari nella sua residenza di Palm Beach. Kennedy, al centro, tra i componenti dello stato maggiore ed i comandanti dei «marines», dell'esercito, dell'aviazione e della marina (Telefoto A. P.)

Kennedy riunisce i capi militari

Un generale d'aviazione tenta di difendere il missile «Skybolt», già abbandonato - Secca replica del Presidente e del ministro MacNamara

(Dal nostro corrispondente)
New York, 27 dicembre.

Oggi la giornata del presidente Kennedy, a Palm Beach, si è svolta in tre tempi: 1) lunga seduta mattutina con i capi del Dipartimento della Difesa e del Pentagono; 2) crociera in mare sul panfilo *Honey Fitz*; 3) incontro, alle ore 17, con cinque ex prigionieri cubani, reduci dalle carceri di Castro, su richiesta degli interessati.

La seduta con i capi della Difesa e del Pentagono è stata ritardata di mezz'ora per consentire al Presidente di ricevere la signora Golda Meir, ministro degli Esteri di Israele, in partenza per Tel Aviv, dopo aver partecipato ai lavori dell'Assemblea generale dell'Onu. Accomiatata la signora, Kennedy ha raggiunto il segretario alla Difesa, MacNamara, il sottosegretario Gilpatrik, il capo di stato maggiore generale Maxwell Taylor e gli altri membri capi di stato maggiore (fra i quali anche il generale d'armata aerea Curtis E. Lemay) che lo attendevano nel patio della villa, davanti alla piscina dal lucido pavimento di mosaico turchese. Faceva caldo e il Presidente, prendendo posto nella seggiola riservatagli, ha detto: «Mettiamoci al lavoro e, per prima cosa, togliamoci le giacche».

L'ordine del giorno della seduta prevedeva: esame della situazione militare e studio del bilancio preventivo per le forze armate. Il problema del bilancio delle forze armate è ovviamente collegato al bilancio generale dello Stato, per il quale il Presidente ha avuto ieri sera un'altra lunga seduta con gli esponenti economici del suo Gabinetto. Con essi, ha deciso, in linea di massima, di approvare i piani generali per una riduzione di tasse nel 1963, in modo da incrementare la produzione.

Il generale Curtis E. Lemay ha spezzato una nuova lancia (ma senza risultati) a favore del programma per la produzione dello *Skybolt*, il missile-aereo accantonato dal Presidente e da MacNamara (il gen. Curtis, interpellato, si è limitato a dire: «Io esprimo i miei punti di vista, ma non sono io che decido»). Il Presidente e MacNamara, per contro, hanno riaffermato la opportunità di dedicarsi alla produzione dei *Minuteman* e dei *Polaris*, considerati le armi più facili e sicure e, almeno in senso relativo, più economiche, capaci di garantire una copertura di difesa atomica, sufficiente ad affrontare con larghezza qualsiasi necessità.

Nel primo pomeriggio, il Presidente ha compiuto la crociera di cui s'è detto, spingendosi al largo, su di un placido mare blu intenso. Poi ha ricevuto i capi dell'invasione cubana.

a. b.

Proteste di conservatori contro l'intesa delle Bahamas

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 27 dicembre.

(m. ci.) Appena terminata la vacanza natalizia, si sono avute nuove prove del disagio suscitato fra gli stessi conservatori dell'accordo Kennedy-Macmillan sui missili «Polaris». Sir Arthur Harvey, presidente del «Comitato militare» del partito *tory*, ha chiesto di essere ricevuto, insieme con un altro deputato, dal ministro della Difesa. I due parlamentari conservatori hanno bollato, con rovente linguaggio, l'intesa nucleare conseguita alle Bahamas.

Sir Arthur Harvey sarà ricevuto dal ministro Thorneycroft martedì. Egli intende domandargli perché il governo britannico abbia accettato l'abbandono dello «Skybolt» e la preferenza ai «Polaris». La visita di Harvey è rivelatrice di un diffuso stato d'animo. Dopo l'incontro con Thorneycroft, Sir Arthur si recherà infatti negli Stati Uniti per compiere una «inchiesta personale» sull'«affare Skybolt» e sulle successive decisioni politiche.

Contro l'accordo Kennedy-Macmillan si sono scagliati altri due deputati conservatori, John Biggs-Davison e John Page. In una dichiarazione alla stampa, il primo definisce il convegno di Nassau una «Dunkerque diplomatica», sostiene che l'Inghilterra diverrà un «satellite americano», e conclude: «L'indipendenza britannica è ora in pericolo come lo fu nel '40». John Page ha invece scritto una lettera al *Times* nella quale definisce l'intesa sui «Polaris» «una suprema umiliazione per il popolo inglese».

Adenauer chiede chiarimenti sull'accordo anglo-americano

Bonn, 27 dicembre.

Nella risposta al messaggio inviatogli dal presidente Kennedy il 21 dicembre scorso, il cancelliere Adenauer saluta con soddisfazione l'intesa anglo-americana delle Bahamas ma chiede una serie di chiarimenti, che dovrebbero essere discussi al Consiglio della Nato, sulla creazione di una forza nucleare atlantica.

Il problema verrà esaminato anche dal ministro degli Esteri Schroeder con il premier inglese Macmillan.

La crisi politica sarà esaminata al rientro di Moro dalle vacanze

Il segretario della dc non sarà a Roma prima del 5 o 6 gennaio - Prevista un'ampia discussione tra democristiani e socialisti sui principali problemi: presidenza dell'Enel, regioni, enti di sviluppo agricolo - Impossibile fare previsioni

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 27 dicembre.

Il segretario della democrazia cristiana, on. Moro, ha fatto sapere di non avere in programma il rientro a Roma dalle vacanze prima del 5 o 6 gennaio. Per le prospettive di una eventuale crisi l'annuncio è importante: esso significa che, in pratica, la questione della presidenza dell'Ente nazionale energia elettrica, che appare la più scottante, dovrà essere esaminata insieme a quella, sempre aperta, delle regioni e, quasi certamente, insieme a quella degli enti di sviluppo agricolo, anch'essa in sospeso.

Nessuno può essere sicuro che ciò rientri nelle intenzioni di Moro, ma a molti sembra evidente, ora, che il piano del segretario democristiano si affida ad una trattativa molto ampia con i socialisti. E si capisce che, più ampia è la trattativa, maggiori sono le occasioni di compromesso. La conseguenza è che negli ambienti socialisti, fino a ieri fermi nel pessimismo, si fa strada un po' di fiducia: prevale l'impressione, non si sa quanto fondata, che i socialisti potrebbero concedere qualcosa sulle regioni e Moro, in cambio, potrebbe accettare un nome di alto prestigio per la presidenza dell'Enel in sostituzione di quello sul quale, ancora oggi, i suoi amici insistono con intransigenza.

I socialisti lasciano ora intendere, attraverso l'on. Riccardo Lombardi, di non esigere assolutamente il varo immediato della legge elettorale per le regioni (la legge, cioè, che, consentendo l'elezione dei consigli regionali, realizza in pratica il nuovo istituto), ma di essere disposti ad accettare qualcosa di equivalente, qualcosa che porti la dc a dare la prova che, per essa, il processo d'attuazione dell'ordinamento regionale diventa «irreversibile»: si vuole, cioè, un impegno politico che potrebbe concretarsi, si dice, in una specie di dichiarazione di principio sottoscritta dai segretari dei quattro partiti della maggioranza e che assicuri il varo delle regioni nella prossima legislatura.

Per la dc, travagliata dall'opposizione del gruppo doroteo alle regioni, quella dei socialisti non è una concessione: il psi rinuncerebbe, in sostanza, ad una legge che non può in nessun caso essere approvata nella corrente legislatura per mancanza di tempo, in cambio di una solida garanzia di ordine politico. Tuttavia, si tratta di un passo che può egualmente servire a rendere meno difficili le trattative dalle quali tutto dipende: serve, anche se rientra nella logica degli sforzi che ciascuno compie per evitare di apparire responsabile dell'eventuale rottura.

Conclusione: il pericolo di una crisi rimane; solo, si intravvede ora una strada ove prima non si scorgeva via di uscita. Mossi anche da preoccupazioni interne di partito, i socialisti autonomisti sono pervenuti, in queste ultime ore, alla conclusione che la crisi debba essere evitata fino all'ultimo (come si ricorderà, alcuni di [illegible] pensavano, nei giorni scorsi, che la crisi fosse invece conveniente). Ma temono, e questo fa permanere la minaccia di un irrigidimento, che i democristiani pensino di poter giocare grosso e di aspirare a prevalere sui socialisti in maniera così evidente da potersene servire nella campagna elettorale.

La verità è che i problemi tecnici nascondono una complicata sostanza di manovre politiche in un clima di vigilia elettorale: soprattutto per questo ogni previsione sarebbe temeraria.

Michele Tito

Si attendono nuovi sviluppi nella vicenda dei medicinali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 dicembre.

L'inchiesta giudiziaria sullo scandalo dei medicinali inesistenti, sembra destinata ad avere nei prossimi giorni importanti sviluppi.

Il sostituto procuratore della Repubblica dr. Di Maio, che sta svolgendo le complesse indagini, ha interrotto dopo sole 48 ore le vacanze di fine anno che si era proposto di trascorrere nella nativa Palmi. E' stata appunto questa sua improvvisa decisione a far correre le voci circa una probabile svolta decisiva dell'inchiesta, che si protrae ormai da molti giorni.

Il magistrato è giunto nella capitale durante la notte, e stamane alle nove era già a Palazzo di Giustizia, dove ha trascorso tutta la mattinata, esaminando i fascicoli degli interrogatori e degli accertamenti finora compiuti.

r. s.

Stasera alla tv il colloquio tra Fanfani e i giornalisti

Roma, 27 dicembre.

Il programma nazionale televisivo trasmetterà domani, alle ore 21,05, la ripresa da Palazzo Chigi del colloquio di fine d'anno tra il Presidente del Consiglio Fanfani e giornalisti italiani e stranieri. La ripresa è a cura dei servizi giornalistici della Rai. Al termine andrà in onda il programma già annunciato.

De Gaulle non ha ancora risposto se accetta il "triumvirato atlantico,,

Quattro anni fa, quando andò al potere, fu lui a proporre la «direzione a tre» della Nato, con Stati Uniti e Inghilterra - Oggi non sembra disposto a rinunciare alla propria «forza nucleare» - Messaggio di Kennedy per convincerlo?

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 27 dicembre.

Nella attività internazionali provocate dagli accordi delle Bahamas non si è ancora fatta udire la voce della Francia: finché il generale De Gaulle rimarrà a Colombey-les-deux-Eglises la Francia sarà muta. Il Quai d'Orsay eviterà ogni presa di posizione, nonostante l'importanza delle decisioni che stanno per essere prese.

Se è vero ciò che dicono i suoi collaboratori più intimi, e cioè che il capo dello Stato francese dice «il *boy-scout*» ogni volta che deve nominare Kennedy, può darsi che la paralisi natalizia della politica estera francese dipenda dalla sua sdegnosa alterigia, dal deliberato proposito di far fare una lunga anticamera al giovane Presidente degli Stati Uniti. E' più probabile però che il suo silenzio corrisponda ad una tattica diplomatica che gli ha già procurato sostanziali vantaggi.

L'accordo delle Bahamas è infatti l'accettazione d'una richiesta che De Gaulle aveva avanzato subito dopo il suo ritorno al potere col *memorandum* del 24 settembre 1958, nel quale proponeva a Washington la creazione di un triumvirato atlantico. Era una proposta audace che non sembrava avere possibilità di essere accolta.

Essa implicava infatti non soltanto la retrocessione, senza che il rapporto effettivo delle rispettive forze lo giustificasse, degli altri Stati occidentali ad un rango subordinato, ma anche la rinuncia degli Stati Uniti alla loro *leadership* atlantica e l'estensione alla Francia delle «relazioni speciali» che Eisenhower e Macmillan avevano da poco consolidate.

La questione del triumvirato è rimasta più di quattro anni congelata e, finalmente, De Gaulle l'ha avuta vinta. Non soltanto gli altri alleati hanno dovuto subire la retrocessione, ma anche Londra si è rassegnata a rientrare nei ranghi per essere messa alla pari con Parigi.

Questo successo non basta però al generale De Gaulle. Le sue ambizioni di grandezza possono farlo sembrare un visionario, mentre invece bisogna riconoscere in lui un uomo di Stato che ha una visione estremamente realistica delle cose: un freddo calcolatore che non indietreggia davanti ai mezzi necessari per raggiungere i suoi obiettivi.

Quali sono questi obiettivi, ormai, lo sanno tutti: si tratta di ristabilire il primato mondiale della Francia e dell'Europa. Per lui non esiste autentica civiltà fuori del vecchio continente. La storia universale è la storia dell'Europa, con le sue nazioni, ognuna delle quali ha la propria terra, la propria lingua, i propri morti, la propria anima, e un centro comune: Parigi, se non addirittura Versailles. La politica di Charles De Gaulle è di ispirazione letteraria e passa attraverso Chateaubriand e Barrès.

E' una concezione grandiosa, che non manca tuttavia di abilità, anche se può sembrare utopistica. Si tratta infatti di ricostruire una potenza europea per farne, secondo le sue parole, «una delle tre grandi potenze planetarie e un giorno, se necessario, l'arbitro fra i due capi sovietico e anglo-sassone».

Utopistica la concezione del generale appare se si tiene conto delle inadeguate forze di cui dispone a sostegno della sua politica, rese ancor più precarie dal declino politico del cancelliere Adenauer. Però, la particolare situazione diplomatica della Francia può rendere questo sogno molto meno irrealizzabile di quanto potrebbe sembrare.

In mancanza di una potenza reale, De Gaulle può ottenere ciò che vuole esercitando un'implacabile azione di disturbo rivolta a paralizzare tutte le iniziative dell'Occidente. E' stata questa tattica a fargli ottenere che alle Bahamas venissero gettate le basi di quel triumvirato atlantico che fino a poco tempo fa nessuno aveva preso sul serio; insistendo ora sulla stessa via, ha non poche possibilità di arrivare molto più lontano.

De Gaulle rientrerà a Parigi il 2 gennaio e in quei giorni ritornerà anche l'ambasciatore degli Stati Uniti, Charles Bohlen, latore, a quanto pare, d'un nuovo messaggio del presidente Kennedy per lui. Soltanto allora cesserà il silenzio del Quai d'Orsay e tutto lascia credere che si aprirà un periodo ricco di sorprese.

a. v.

CRONACA CITTADINA

Pubblicati i ruoli delle tasse comunali ed erariali

Per l'imposta Vanoni 103 contribuenti con imponibili superiori a 16 milioni

I contribuenti per la «complementare» sono in totale 52.865, gettito 2 miliardi 988 milioni - Nei ruoli suppletivi sono compresi 39.512 evasori parziali o totali degli anni scorsi, gettito 1 miliardo 651 milioni - Ricchezza mobile: *ruoli principali, 46.307 contribuenti (escluse le società anonime) con un'imposta di 6 miliardi 630 milioni; ricuperati altri 3 miliardi 313 milioni con i ruoli suppletivi*

Almeno duemila persone hanno consultato ieri i ruoli delle imposte nella palestra di via Avogadro 21. I registri resteranno a disposizione del pubblico sino a lunedì. L'orario è dalle 9 alle 15 nei giorni feriali e dalle 9 alle 13 in quelli festivi.

Le imposte comunali esposte sono:

— *imposta di famiglia:* è la principale ed è quella che attira maggiormente l'attenzione dei contribuenti. Risultano iscritti nei registri 78 mila 452 nuclei familiari che nel 1963 corrisponderanno al Comune 3 miliardi 889 milioni. Poiché le famiglie torinesi sono in totale circa 360 mila si ha che appena una ogni quattro paga il tributo. «Troppo poco — afferma l'assessore alle finanze rag. Arnaud — *per la città del "miracolo economico". Si procederà ad ulteriori rigorosi accertamenti*». Da una prima sommaria indagine è emerso che su 1600 torinesi proprietari di ville al mare o in montagna il 60 per cento non pagava una lira di imposta di famiglia.

— *imposta sul valore locativo:* i contribuenti sono 624 e pagheranno una imposta di 18 milioni.

— *imposta di patente:* 24 mila contribuenti pagheranno 52 milioni.

— *imposta di licenza sugli esercizi pubblici:* 4939 contribuenti pagheranno 136 milioni.

— *imposta sulle macchine per caffè espresso:* 2763 contribuenti pagheranno 24 milioni.

— *imposta sui cani:* 15.511 contribuenti verseranno 44 milioni.

— *imposta sulle industrie, arti e professioni:* 10 contribuenti pagheranno 596 mila lire (il grosso di questa imposta viene iscritto a ruolo in giugno: lo sfasamento è dovuto al ritardo con cui si pubblicano i bilanci delle società).

— *tassa sulle insegne:* 23.294 contribuenti verseranno 107 milioni.

— *tassa per l'occupazione di aree pubbliche:* 35.350 contribuenti pagheranno 126 milioni (è un ruolo provvisorio in quanto non comprende ancora l'aumento delle tariffe).

— *tassa per la raccolta dei rifiuti solidi urbani:* è una cifra irrilevante (il ruolo principale non è ancora pronto perché c'è stato nel frattempo l'aumento delle tariffe).

— *contributo di miglioria:* 104 contribuenti pagheranno 67 milioni.

Vi è infine il contributo di fognatura che comporta una tassa di 37 milioni. Per ognuna di queste imposte vi sono anche i «ruoli suppletivi» che contengono accertamenti a carico di evasori parziali o totali per gli anni precedenti.

In totale dai ruoli principali e suppletivi di queste imposte il Comune incasserà nel 1963 5 miliardi e 8 milioni.

Contrariamente a quanto era stato annunciato, nella palestra di via Avogadro sono esposti anche i ruoli della Complementare («Vanoni») e della Ricchezza Mobile per il 1963. Si tratta delle dichiarazioni dei redditi presentate dai contribuenti nel marzo scorso e riferite ai redditi del 1961.

— *Complementare* («Vanoni»): nel registro del 1963 sono iscritti i nomi di 52.865 contribuenti che hanno dichiarato un reddito imponibile di 64 miliardi 834 milioni e che verseranno al Fisco 2 miliardi 988 milioni di imposta netta (la cifra salirà a 3 miliardi 548 milioni con le addizionali e gli aggi). Rispetto all'anno scorso i contribuenti sono cresciuti di 884 unità; l'imposta è aumentata di 581 milioni.

Per la Complementare ci sono anche i «ruoli suppletivi» che riassumono il lavoro di revisione compiuto a carico di coloro che negli anni precedenti dichiararono redditi inferiori alla realtà o che erano addirittura evasori totali. Il «suppletivo» del 1962 ed anni precedenti contiene 39 mila 512 nomi di contribuenti a carico dei quali è stato accertato un maggior reddito imponibile di 22 miliardi 274 milioni corrispondenti a una maggior imposta di 1 miliardo 651 milioni. In questi elenchi, è bene chiarire, figurano anche alcuni contribuenti la cui dichiarazione era stata tenuta in sospeso per inesattezze che non riguardavano il reddito, ma particolari burocratici.

— *Ricchezza Mobile* (che riguarda i commerci, le industrie, le professioni ecc., escluse le società anonime). Il ruolo principale del '63 comprende i nomi di 46.307 contribuenti che hanno dichiarato un reddito imponibile di 32 miliardi 635 milioni e che pagheranno, compreso le addizionali, 6 miliardi 630 milioni d'imposta.

Anche per la Ricchezza Mobile ci sono i «ruoli suppletivi» per il 1962 ed anni precedenti. Contengono i nomi di 27.280 contribuenti a carico dei quali è stato accertato un maggior reddito imponibile di 14 miliardi [illegible] milioni corrispondenti a 3 miliardi 313 milioni di imposta da versare in più.

I primi 103 della Vanoni

Abbiamo pubblicato ieri i maggiori contribuenti per l'imposta di famiglia. Diamo oggi, in ordine decrescente, i primi 103 nomi dei ruoli della Complementare (Vanoni) che hanno imponibili superiori ai 16 milioni. La prima cifra indica l'imponibile, la seconda è l'imposta da pagare.

Agnelli dott. Giovanni 288 milioni (152.984.170).
Nasi ing. Giovanni, 126 milioni (52.592.094).
Agnelli Giorgio 108 milioni (41.073.966).
Nasi Emanuele Filiberto 99 milioni 500.000 (37.527.924).
Rattazzi Urbano 96.500.000 (36.987.102).
Ferrero di Ventimiglia Luca 96.500.000 (30.272.050).
Nasi Laura 89 milioni 500 mila (32.269.212).
Turati Silvio 72.000.000 (23 milioni 678.066).
Tedeschi ing. Virginio 68 milioni 500.000 (20.648.204).
De Quarti Paolo 67.500.000 (21.605.400).
Valletta prof. Vittorio 60 milioni (17.901.072).
Fürstemberg Tassilo 56 milioni (13.966.400).
Cavallo Giorgio 52.000.000 (14.922.348).
Vola Annibale 51.500.000 (14 milioni 351.644).
Recchi ing. Giuseppe 49 milioni (13.718.340).
Pramaggiore Ernesto 48 milioni 600.000 (13.560.216).
Cavallo Bianca Maria 48 milioni (13.324.446).
Boccaccio Adelina in Musso 43.600.000 (11.632.164).
Tozzini Primo Maurizio 42 milioni ([illegible]).
Bertone Giuseppe 41.675.000 (10.881.342).
Gracco Delay Tiberio 40 milioni 600.000 (8.858.920).
Pellizzetti Italo 37.800.000 (9 milioni 508.058).
Agnelli Umberto 37.527.924 (9.950.000).
Siviero Paolo 36.200.000 (8 milioni 940.426).
Bono ing. Gaudenzio 34 milioni 400.000 (8.127.000).
Paracchi Alfredo 32.000.000 (7.511.970).
Olivero Domenico 31.000.000 (7.181.[illegible]).
Griglione Emilia Giuditta 30.600.000 (5.242.520).
Spinola marchese Giovanni [illegible] (6.987.882).
Rossi di Montelera Lando 29.600.000 ([illegible]).
Roi Franco 29.400.000 (6 milioni 664.362).
Dogliotti prof. Achille Mario 29.000.000 (6.224.826).
Moretti dott. Dario, 29.000.000 (6.535.830).
Salvatelli Vasco 28.800.000 (6.472.664).
Verde prof. Carlo, 27.200.000 (5.946.678).
Venesio Camillo 26.800.000 (5.845.992).
Bonadè Bottino ing. Vittorio, 26.400.000 (5.571.076).
Bozzola rag. Carlo, 26.000.000 (5.587.876).
Traglio Carlo, 25.600.000 (5 milioni 480.928).
Pastore Domenico di Benedetto, 25.400.000 (5.420.022).
Acutis Franco, 25.000.000 (5 milioni 299.062).
Norzi ing. Eugenio, 25.000.000 (5.299.062).
Devalle Marcello, 24.600.000 (5.179.200).
Albanese prof. Lorenzo, 24 milioni 400.000 (5.119.764).
Garelli Felice, 24.400.000 (4 milioni 313.920).
Gilli Giuseppe, 24.200.000 (4 milioni 284.040).
Daubrée ing. Roberto, 24 milioni 200.000 (4.932.282).
Bocca ing. Andrea, 24.000.000 (5.001.654).
Barbotto Beraud Ognissanti, 24.000.000 (5.001.180).
Levi Ida in Leach, 23.800.000 (4.165.000).
Beria Biagio, 23.200.000 (4 milioni 709.700).
Soffietti comm. Giuseppe, 23 milioni 200.000 (4.768.094).
Valle Aldo, 23.000.000 (4 milioni 708.632)
Levi Corrado, 23.000.000 (3 milioni 967.500).
Olivetti Erica, 22.800.000 (4 milioni 651.452).
Ienna Rocco, 22.800.000 (3 milioni 919.320).
Ravazzi Ferdinando, 22 milioni 200.000 (4.352.274).
Valle Giovan Battista, 22 milioni (4.419.848).
Forti Corrado, 22.000.000 (3 milioni 624.600).
Fantauzzi Franco, [illegible] (4.420.356).
Kiefer Gertrud ved. Olivetti, 21.800.000 (3.678.660).
Giorgis Maria, 21.600.000 (3 milioni 630.960).
Donini ing. Alberto, 21.400.000 (4.251.546).
Mussa Gianni, 21.200.000 (4 milioni 194.204).
Galliano Alfredo, 21.200.000 (3.534.040).
Anselmetti ing. Giancarlo, 21.000.000 (3.620.184).
Bocca conte Ernesto, 20 milioni 600.000 (3.912.300).
Pastore Luigi di Benedetto, 20.400.000 (3.972.984).
Rivella comm. Francesco, 20.200.000 (3.917.250).
Olivetti Magda, [illegible] (3.661.552).
Bosso ing. Giacomo, 20 milioni (3.605.142).
Moscheni Francesco, 19 milioni 800.000 (3.606.784).

In VIII e IX pagina

I contribuenti per l'imposta di famiglia e la Vanoni fino ad un imponibile minimo di sei milioni

Puma Sergio, [illegible] milioni 806.070).
Bruni Tedeschi dott. Giuseppe, 19.600.000 (3.434.790).
Gualco Armando, 19.200.000 (3.023.204).
Dellepiane prof. Giuseppe, 19.000.000 (3.205.920).
Rivoira Pellegrini Ugo, 18 milioni 600.000 (3.483.354).
Valle Francesco, 18.600.000 (3.483.354).
Comoglio Giovanni, 18 milioni 400.000 (3.430.614).
Segre Amar Leonello, 18 milioni [illegible] (3.368.204).
Balbis Paola, 18.200.000 (3 milioni 375.744)
Cuniberti Giovan Battista, 18.000.000 (3.323.994).
Confalonieri Gaetano, 18 milioni (3.323.040).
Dogliotti prof. Giulio Cesare, 17.800.000 (2.904.954).
Traversa Giovanni, 17 milioni 800.000 (3.272.274).
Bertinetti Emilio Alberto, 17 milioni 600.000 (2.787.220).
Bertolone ing. Pietro, 17 milioni 600.000 (2.851.298).
Bocca Giuseppe, 17.600.000 (3.131.880)
Vigliardi Paravia Tancredi, 17.400.000 (3.064.632).
Taccone ing. Domenico, 17 milioni 400.000 (3.014.580).
Cigala Vincenzo, 17.400.000 (3.167.760).
Spinola Michele Federico, 17 milioni 200.000 (3.160.020).
Barabino Ettore, 17.200.000 (3.115.020).
Bruschi ing. Rambaldo, 17 milioni (3.064.674).
Traversa Edoardo, 17.000.000 (3.064.674).
Midana Alberto, 17.000.000 (2.977.056).
Simonis Michelina, 17.000.000 (3.064.674).
Rivetti Pier Giorgio, 16 milioni 800.000 (3.012.672).
Rivetti Franco, 16.800.000 (2.961.042).
Franzoni Francesco, 16 milioni 600.000 (2.494.960).
Fogagnolo ing. Arnoldo, 16 milioni 400.000 (2.322.725).
Marchisio Pietro, 16.000.000 (2.810.340).
Gatti Corrado fu Luigi, 16 milioni (2.324.600).

Dramma in un alloggio di via Spotorno

Una madre con due bimbi rischia di morire per il gas

Ha spostato la manopola del termosifone a gas per aumentare la temperatura dell'alloggio - Soccorsi da una vicina: tutti salvi

Una donna e i suoi due bambini hanno rischiato, ieri, di rimanere vittime di una tragedia provocata dal gas. Sono Maria Mosso, di 36 anni, e i figlioletti Paolo e Daniela, rispettivamente di 7 e 4 anni.

La famiglia abita al secondo piano di via Spotorno 59 A. L'alloggio è riscaldato da un termosifone particolare, alimentato da una caldaia a gas situata in cucina. Ieri mattina alle 7.15 il marito della donna — Pier Albino Turletti, 34 anni — si era alzato per recarsi al lavoro presso la ditta Olivero di via Cortemilia. Aveva acceso il termosifone, regolandolo sulla temperatura di 60 gradi. Dopo aver sorbito il caffè preparatogli dalla moglie, era uscito. La signora Maria, [illegible] le faccende domestiche. Sentiva freddo, pensò di girare la manopola della caldaia spostandola di una decina di gradi. Dopo circa un'ora e mezzo avvertì un lieve malessere e un po' d'emicrania, ma non vi diede peso. Andò nella camera da letto per svegliare i bambini: sia Paolo che Daniela piagnucolavano, avevano mal di testa. Quando li prese in braccio, reclinarono il capo sulla sua spalla, svenuti. Frattanto anche la donna si sentiva più male, si rese conto che la loro vita era in pericolo. Barcollando si diresse verso il pianerottolo, salì al piano superiore per chiedere soccorso ad una coinquilina, la signora [illegible] Garombo.

Quest'ultima telefonò al Turletti, pregandolo di tornare subito a casa. L'uomo, allarmato, si precipitò in via Spotorno e prestò le prime cure alla moglie e ai figli, nell'attesa del medico chiamato per telefono. Il sanitario riscontrò ai tre un'intossicazione da gas, consigliando il ricovero all'ospedale. Un'ambulanza portò la donna alle Molinette e i bambini alla Clinica pediatrica: nessuno desta preoccupazioni, la prognosi è di pochi giorni. L'avvelenamento dev'essere stato provocato inconsciamente dalla Mosso, quando ha spostato la manopola aumentando il deflusso del gas.

— Un episodio analogo si è verificato in strada del Cimitero 38. Il ventiquattrenne Pierluigi Giacoletto durante la notte si [illegible] male. I vicini di casa chiamarono un'ambulanza, che lo portò all'Astanteria Martini. I medici lo hanno dichiarato guaribile in due giorni, diagnosticando un principio di avvelenamento da gas. E' stato accertato che le esalazioni si erano diffuse nell'alloggio attraverso una crepa del tubo di raccordo del fornello.

— L'ossido di carbonio ha mandato allo stesso ospedale una famiglia di quattro persone: Salvatore Jannelli, 26 anni, la moglie Mariangela Frnio, 25 anni, e i loro due figli Antonio e Mariarosa, di 4 e 2 anni. Abitano in strada Arrivore 45, in un alloggio riscaldato da una stufetta a carbone. La sera di Santo Stefano la famiglia aveva cenato a base di maccheroni preparati con la ricotta. Durante la notte i due bambini accusarono nausea e capogiri, gli stessi disturbi lamentavano i genitori. Pensarono ad un'indigestione, o ad un avvelenamento causato dai cibi ingeriti poche ore prima. I medici dell'Astanteria Martini — dove sono stati portati con un'autolettiga della Croce Rossa — accertarono invece che si trattava di intossicazione da ossido di carbonio. Dopo le cure tutti e quattro hanno potuto tornare a casa.

Nuovo sciopero domani dei dipendenti Stipel

I dipendenti della Stipel del Piemonte faranno sciopero per 24 ore dalle 7 di domani alle 7 di domenica, nel quadro dell'agitazione nazionale proclamata in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro del personale delle società telefoniche private. Non funzioneranno il «10» (prenotazione comunicazioni interurbane), il «110» (segreteria telefonica), il «161» (informazioni), il «19» (ultime notizie), il «114» (sveglia), il «116» (autosoccorso), il «117» (chiamata taxi), il «186» (dettatura telegrammi), il «182» (segnalazione guasti), ecc. Funzioneranno regolarmente le linee di Stato (per Roma, Milano ecc.) che fanno capo al «14».

Durante lo sciopero del 14 dicembre, la direzione Stipel adottò «*misure che consentirono di assicurare il servizio in teleselezione nella quasi totalità del Piemonte e della Lombardia, mentre si ebbe una limitazione del servizio interurbano manuale* («10»), *e di quello di segreteria* («110»)».

— Cisl e Cgil hanno indetto per oggi uno sciopero di 24 ore del personale della «Sipra», per protesta contro il rifiuto della società e dell'«Intersind» all'anticipato rinnovo del contratto.

Stacca con un rabbioso morso l'orecchio al suo avversario

In un violento litigio, avvenuto ieri poco dopo mezzogiorno in una trattoria di via Cottolengo, un siciliano ha strappato con un morso l'orecchio ad un compaesano. Il ferito, Giuseppe Bonfante, 27 anni, abitante in via Barbaroux 13, ha dichiarato di non conoscere chi lo aveva aggredito.

La scenata è esplosa improvvisa: i due stavano bevendo del vino e discutevano animatamente su un'attività che avevano intenzione d'intraprendere insieme. Ad un tratto si alzavano in piedi, urlando e insultandosi, tra gli avventori attoniti che non osavano intervenire. Con mossa fulminea, il più giovane dei due si gettava sull'avversario, gli azzannava l'orecchio destro staccandogli di netto il padiglione, e fuggiva a precipizio.

Senza batter ciglio il Bonfante, che perdeva sangue in abbondanza, ha chiesto che qualcuno lo accompagnasse al Martini, dove i medici di guardia lo hanno ricoverato.

Paola di Liegi e il marito sono a Torino per le feste

Paola e Alberto di Liegi sono giunti ieri a Torino in auto per trascorrere le feste di fine anno con i loro parenti. Hanno preso alloggio all'albergo Principi di Piemonte e dopo una breve sosta si sono recati a colazione dal conte Marone Cinzano in strada Superga. Nel pomeriggio i due sposi hanno fatto alcuni acquisti nei negozi del centro. In serata sono stati ospiti del fratello di Paola, principe Fabrizio Ruffo di Calabria in corso Galileo Ferraris 71. E' probabile che si rechino a passare il Capodanno in una nota località sciistica.

Un inverno in piena regola

La temperatura è precipitata alla vigilia di Natale - Da allora siamo rimasti sempre sotto zero (tranne ieri) con minime di —6, —7 in città e —10 a Caselle

Su tutto il Piemonte, tramontana «secca» con cielo sereno, grazie all'anticiclone russo che soffia da nord-est correnti d'aria polare. Risultato: un freddo intenso, che ci è piovuto addosso la vigilia di Natale e non accenna minimamente ad attenuarsi.

La gente va per le strade stringendosi nelle spalle, rannicchiandosi dentro i cappotti e le sciarpe, che non bastano più. Le proteste fioccano agli appaltatori del riscaldamento, alle imprese fornitrici di combustibile, agli amministratori: nelle case e negli uffici la temperatura è troppo bassa per chi deve star fermo a lavorare. Gli accusati si difendono accusando il freddo d'eccezione. In cinque giorni la temperatura è precipitata a —4, —6, —7 (addirittura —10 a Caselle). E quel che è peggio è rimasta sempre sotto zero, tranne ieri, anche la massima.

Il sole splendente non riesce a vincere il freddo: si esce di casa beati, immergendosi nella luce in un illusorio tepore, ma basta scantonare su una via in ombra e subito si è attanagliati dal morso dell'inverno.

E' una stagione aspra, soprattutto per i poveri, che non hanno da scaldarsi a sufficienza perché legna e carbone costano troppo cari: soprattutto per chi vive in gelidi stambugi sotto i tetti o negli scantinati. Nel cuore della città, a distanza di otto giorni uno dall'altro, due bimbi di pochi mesi sono morti di freddo: il loro organismo troppo gracile non ha resistito al clima del Nord. Quanti sono gli abitanti delle soffitte, degli scantinati, di certi «pollai», come quelli di via Aosta con pareti di cartone e lamiera? Forse quarantamila, forse più. Per loro l'ondata di gelo è una nuova difficoltà che si aggiunge alle molte fra le quali vivono.

L'anno scorso il gelo era incominciato il 18 dicembre, una qualche giorno di anticipo sull'inizio ufficiale dell'inverno: in compenso, aveva raggiunto quote molto più modeste. A Natale c'era stata la neve, ma anche in seguito la temperatura si era mantenuta meno rigida di adesso.

I meteorologi promettono la neve per il Capodanno '63. La perturbazione si avvicinerebbe a grandi passi dall'Africa Settentrionale. L'azzurro di questi giorni dovrebbe cedere a uno spesso strato di nubi, la colonnina del mercurio alzarsi un poco, e la neve fare la sua apparizione.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +1,9
MINIMA —4,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media —1; press. 784,4; umid. 60%. Cielo sereno. **Previsioni:** annuvolamenti irregolari. **Temperatura a Caselle:** massima +4,5, minima —9,5, media —4,4

Danni per oltre 80 milioni nell'incendio di un'officina

Per cause non ancora accertate, ma probabilmente per un corto circuito, ieri alle 12.30 un violento incendio è scoppiato nel reparto verniciatura dell'officina Brema, per la produzione di motori e apparecchiature elettriche, in corso Racconigi 211. Gli operai di turno si sono prodigati per cercare di arginare le fiamme. Poi sono arrivati due distaccamenti dei vigili del fuoco, uno dalla vicina caserma di San Paolo, l'altro dalla «centrale» di corso Regina Margherita, al comando del geom. [illegible].

Nel frattempo il reparto colpito dal sinistro si è trasformato in un pauroso rogo ed ai militi non è rimasto altro da fare che impedire al fuoco di dilagare nelle altre sezioni della fabbrica. Scongiurato il pericolo che il sinistro assumesse più vaste proporzioni, è quindi iniziata l'opera di estinzione dell'incendio nel reparto verniciatura. Dopo un paio d'ore, le fiamme, che in certi momenti avevano raggiunto l'altezza di oltre 15 metri, sono state domate. Il fuoco ha distrutto vari macchinari e forni, e gran parte del tetto del reparto. Secondo una prima, sommaria valutazione, il danno, interamente coperto da assicurazione, ascende a oltre 80 milioni di lire.

Una famiglia di Borgaretto perseguitata dalla sventura

Sfinita dal lavoro una ragazza di 17 anni tenta di uccidersi con tre colpi di pistola

Ossessionata da un debito fatto dal padre per curarla, ha lavorato oltre le sue forze - Si è sparata in direzione del cuore mentre i genitori, che gestiscono un circolo ricreativo, servivano i clienti - E' grave

Sfinita dal lavoro e ossessionata dal debito che il padre aveva fatto per curarla, una ragazza di 17 anni ha cercato di uccidersi con tre colpi di pistola. E' grave. Si chiama Gabriella Chiampasso ed abita a Borgaretto, un gruppo di case poco prima di Stupinigi. E' una ragazza minuta, graziosa, con i capelli che le cadono a frangia sulla fronte.



Gabriella si è sparata con la pistola del padre

Spesso la sfortuna si accanisce contro famiglie che lottano per risalire la corrente. E' il caso dei Chiampasso. Genitori e tre figli: Maria di 23 anni sposata a Savigliano, Gabriella e Luigi di 8 anni. Il padre Giovanni, 45 anni, ha sempre dovuto lottare duramente per l'indispensabile. Sacrifici e rinunce non si contano, ma la famiglia è riuscita a tirare avanti decorosamente. I figli hanno sempre aiutato per quanto era loro possibile, mai lamentandosi se erano rotti dalla fatica, se qualche volta non riuscivano a sfamarsi. Dopo essere stato inserviente a «Italia 61», il padre ha preso in gestione il circolo ricreativo con mensa della Società operaia di mutuo soccorso di Borgaretto.

Un lavoro che dava da vivere, a patto che nessuno della famiglia si risparmiasse. Tutti hanno dato il massimo di se stessi, ma la sfortuna ha reso vani i loro sforzi. Due mesi fa il padre si frattura un piede: spese, immobilità per molto tempo. Una settimana dopo quest'incidente, Gabriella — che da un po' di tempo soffriva in silenzio — ha un collasso; peritonite, occorre operare d'urgenza. Gabriella viene salvata, ma le cure e la degenza assommano a quasi 150 mila lire. I Chiampasso non sanno come trovare tanto denaro, e questo pensiero è una spina nella famiglia, ossessiona Gabriella. La ragazza perde la serenità, moltiplica i suoi sforzi, benché convalescente lavora giorno e notte dietro il banco e ai tavoli.

Non è finita. Il 15 di questo mese ladri entrano nel Circolo, rubano 40 mila lire e un televisore nuovo. Il denaro occorreva per pagare dei fornitori. E adesso, come fare? La paura dei ladri si impossessa della famiglia. Il padre dorme in un divano nel Circolo. Così, la vigilia di Natale [illegible] un altro furto: mette in fuga i ladri con due colpi di [illegible] Gabriella, che dorme nell'alloggio al primo piano sopra il Circolo: è terrorizzata, trema, per quella notte non trova più sonno.

Alle prime ore del mattino è già a lavorare e continua fino a tarda notte. Così il giorno dopo. In questo periodo di festa c'è più da fare del solito. Gabriella è sfinita, ma si sforza di resistere e di non lasciarlo capire ai genitori. L'altro ieri va a letto con le gambe paurosamente gonfie, tanto è rimasta in piedi. Ma non dice nulla. Ieri mattina è ancora nel Circolo. A mezzogiorno, dopo aver servito ai tavoli — come sempre premurosa e sorridente con i clienti — dice al padre: «Salgo un momento». Barcolla sui per le scale tanto è sfinita. E' una ragazza che da poco è uscita da una grave operazione, che da un mese non ha più pace pensando alle 150 mila lire che il padre deve pagare, che la notte si sveglia di soprassalto credendo di sentire colpi di fucile giù, nel Circolo, e immagina il padre vittima di rapinatori. Tutto questo è troppo per una ragazza di 17 anni gentile e sensibile.

Prende la «Beretta 6,35» dal tavolino del padre, va nella sua stanza, si siede sul letto e si spara tre colpi in direzione del cuore. Nessuno sente. Una decina di minuti dopo rincasa un'inquilina, Maria Rainero di 60 anni, che ha l'alloggio accanto a quello dei Chiampasso. Vede Gabriella che socchiude la porta e la chiama: «Maria, chiami mia madre. Sto molto male». La Rainero va per aiutarla, la trova insanguinata, pallida da far paura, urla: «Ma cosa ti sei fatta?». La ragazza le risponde con un filo di voce: «Maria, mi sono sparata. Non potevo più vivere così. Dica ai miei che mi perdonino».

Le grida della Rainero fanno accorrere la madre della ragazza che si getta sulla figlia svenuta, la scuote, la chiama piangendo e urlando. Viene anche il padre, che non perde la testa e porta a braccia la figlia in cortile, chiede al vicino Giovanni Aghemo, che ha la macchina, di portarli all'ospedale. Poco dopo, al Mauriziano, Gabriella è sottoposta a trasfusioni di sangue e ad intervento operatorio. Tre colpi, due in vicinanza del cuore, uno ha trapassato il fegato. La prognosi è riservata. Il fisico della ragazza è provato dalla fatica e lo spirito dalla sventura: questo rende più incerta la guarigione.

ORARIO DEI NEGOZI — Lunedì 31: apertura fino alle 23. Martedì 1° gennaio: chiusura completa, compresi forni e latterie; fanno eccezione i fiorai, aperti fino alle 13.

La banda del cric svaligia tre vetrine ad Orbassano

L'offensiva natalizia dei saccheggiatori di vetrine si è spostata verso i centri della provincia: tre negozianti ne sono rimasti vittime a Orbassano.

Il primo negozio preso di mira è stato quello di abbigliamento in via Nazario Sauro, di Piero Bolla. Giunti con una «Giulietta», i malviventi hanno infranto il cristallo impossessandosi di giacche di pelle e altri indumenti per circa 150 mila lire. La stessa macchina si è poi fermata in via Roma, davanti al negozio di confezioni di Giovanni Carnero. Con la stessa tecnica, i ladri si sono appropriati di merce per 60 mila lire. Poco dopo la «Giulietta» raggiungeva via Castellazzo. Gli occupanti spezzavano il cristallo d'un negozio di articoli fotografici, ma il proprietario, che dormiva nella retrobottega, si affacciava dall'interno della vetrina. Le grida del derubato mettevano in fuga un malvivente e il suo complice, che attendeva con il motore acceso.

— A Torino è stato svaligiato l'alloggio del dott. Costante Cenna in via Napione 19 bis. Il professionista era andato a trascorrere il Natale a Crescentino. Al ritorno, la sera di Santo Stefano, ha scoperto il furto. Dalla finestra che dà sulle scale, i ladri si sono arrampicati lungo il muro del cortile, raggiungendo il balcone della cucina. Sollevata la serranda, hanno divelto un vetro sgattaiolando nell'interno. Il bottino è di circa tre milioni.

Auguri di Segni per Torino

Il prefetto di Torino, dott. Migliore, interpretando i sentimenti della popolazione torinese ha inviato fervidi auguri di buon Natale al Presidente della Repubblica. L'on. Segni ha risposto: «Sentitamente ringraziando per il cortese pensiero ricambio a lei e popolazioni della provincia fervidi auguri».

Specchio dei tempi

Quarta compagnia, battaglione Ceva: erano tutti figli della eroica Cuneo - L'onorevole parlamentare è dottissimo in filosofia, un po' meno in formaggini - Venti pecore muoiono sulla montagna - «Sono una bella moretta, vengo dal Congo» - Basta un sorriso a chi porta i doni?

Un lettore ci scrive:

«Tu che sei tanto buono e sensibile con tutti, ti prego, pubblica la presente, la quale parlerà da sola a chi non vuol sentire.

«Leggo su *La Stampa* del 18 che a Cuneo nel '63 sarà inaugurato un gran monumento ai Partigiani. Quel giorno sarà gran festa per tutti. Senatori, deputati e ministri faranno corona al Capo dello Stato nella rievocazione [illegible]. In un'altra fulgidissima rievocazione, un settimanale scrive: *"La Cuneense [illegible] affrontato lo sbarramento di Novo Postojalowka nelle tenebre delle 5 del mattino con il battaglione Ceva. La quarta compagnia entra per prima nella [illegible] in un kolkos dove è distrutta al completo. Interviene il Mondovì, ma i russi contrattaccano e i loro carri schiacciano gli [illegible] cannoncini da 47/32, i mortai da 81 ormai privi di munizioni, i mitraglieri con le loro armi"*.

«Anche di questa tremenda e mai riconosciuta battaglia ricorrono in questi giorni i venti anni. Cittadini di Cuneo, anche quegli [illegible] della vostra bella ed eroica città ed hanno fatto grandissimo onore a Cuneo e le sue valli. Non dimenticateli».

Bortolo Maddalena (porta feriti del Don)

Una lettrice ci scrive da Milano:

«Ho letto con viva preoccupazione la notizia dello scandalo che, su iniziativa del prof. Ferdinando D'Ambrosio della Università di Napoli, si profila nel settore dei formaggini stessi, accusati addirittura di favorire il rachitismo nei bambini.

«La brutta notizia è presentata da "La Stampa" in forma dubitativa e seguita oltre che dalle assicurazioni dell'Associazione degli Industriali lattiero-caseari, anche — sul numero di oggi — dal parere, tutt'altro che conforme a quello del prof. D'Ambrosio, rilasciato da persone veramente competenti quali il dott. Maina, direttore del laboratorio provinciale d'igiene, e l'illustre pediatra prof. Guassardo.

«Ho voluto appurare se il prof. D'Ambrosio, che ha sollevato il problema, era il noto chimico, direttore del laboratorio provinciale d'igiene di Milano. Ho avuto la sorpresa di constatare — consultando l'annuario parlamentare — che si tratta di un professore di filosofia al liceo "Vico" di Napoli, il quale, in relazione alla sua specializzazione professionale ed alla sua competenza, è stato assegnato in Parlamento alla commissione "Istruzioni e Belle Arti". Questo mi ha molto tranquillizzata ed ho deciso di attenermi ai pareri del dott. Maina e del prof. Guassardo perché non credo che un professore di filosofia abbia più competenza di loro nel giudicare un alimento.

Vi prego di pubblicare questa lettera; farete opera di ridimensionamento e di tranquillità nei confronti di molti consumatori e di molte madri, che danno i formaggini ai loro bambini perché hanno sempre sentito dire che le proteine animali fanno bene».

dottoressa M. Bernardi

Una lettrice ci scrive da Molino di Valgioie (Giaveno):

«Avrei molto bisogno di un piacere da lei, caro "Specchio". Ho 65 anni e sono ammalata con dolori alle gambe. Ho 20 pecore, ma a causa della siccità di quest'estate sono rimasta senza un briciolo di fieno da dargli da mangiare. Avevo sempre speranza di venderle, ma non ho trovato nessuno che le volesse comperare.

«Mi rivolgo a lei, caro "Specchio", con molta fiducia: mi trovi qualcuno che me le prenda queste misere pecore; a me fa molto pena vedere le bestie che da qualche giorno non hanno niente da mangiare e soffrono. Ho pure due figlie, una è da molti anni ammalata, la maggiore lavora ma ha un misero salario e le è impossibile comperare il fieno per le pecore; poi ha poca salute.

«Mi fa molto soffrire vedere le bestie affamate e con niente da mangiare che belano da fare pietà. Avrei molto piacere che la mia lettera fosse pubblicata al più presto, così qualche buona persona verrà a prenderle. Noi ci troviamo veramente in uno stato pietoso e a vedere morire di fame è molto triste.

«Chiedo scusa se vengo a dare tanto disturbo, ma vedere morire le bestie per non avere niente da sfamarle è troppo terribile».

Giuseppina Vai ved. Maritano

Una piccola lettrice ci scrive da Roccavione:

«Caro Gesù Bambino.

«Io mi chiamo Maria Claudia Tihiteya, vengo dal Congo, abito a Roccavione. Io sono una bella moretta e ho 6 anni. Sono venuta in Italia per andare a scuola.

«Gesù Bambino, non farmi più andare al Congo perché sparano e io ho tanta paura. Porta solo un bacio alla mia cara mamma, al mio caro babbo, ai miei fratellini e alla mia cugina.

«Caro Gesù Bambino, io ti voglio tanto bene, fammi venire buona perché sono birichina e portami una slitta. Vedo la neve: è tanto bella!

«Ti ringrazio che sei passato nella mia scuola e hai portato tanti bei doni e ti mando tanti saluti».

Maria Claudia

Un lettore ci scrive:

«Sono un ragazzo di 11 anni; mi chiamo Federico. In questi giorni, sperando di raggranellare qualche soldo per un regalino alla mamma, vado a portare pacchi (in genere cioccolatini e cassette di liquori in una molto belle. Spesso faccio quattro e più piani a piedi e arrivo col fiatone.

«Caro "Specchio", non ci crederai, ma neanche 50 lire di mancia mi danno. Alcuni sorridono e dicono grazie, altri arraffano il pacco e mi sbattono la porta sul naso! Pazienza, basta la salute. Ciao a tutti voi de *La Stampa*».

Federico

I giorni della bontà

A «Specchio dei tempi» giungono auguri, ringraziamenti e benedizioni da diverse parti d'Italia e del mondo - Frasi patetiche, gesti di generosa solidarietà

Il sacco della posta di «Specchio dei tempi» in questi giorni è diventato ancora più pesante: auguri, ringraziamenti, benedizioni, da diverse parti d'Italia e del mondo. Persino dalla Nigeria e dalla Nuova Zelanda. Chi scrive? In primo luogo quelli ai quali tanti anonimi generosi hanno dato un aiuto durante l'anno. Uno per tutti: «*A lei "Specchio" e alla sua onorabile grande famiglia di lettori, la nostra riconoscenza con gli auguri fervidi di buon Natale e buon anno*». Firmato: Ernesto D'Andrea, padre di Vito, il ragazzo focomelico.

Poi c'è la fitta schiera di chi «*ogni giorno attinge alla popolare rubrica serenità, speranza, luce*». Citiamo brevemente. «*Il bene che fai è immenso, E perciò io penso che sarai scritto nell'albo d'oro del cielo e anche sulla terra*». Una mamma: «*Che Iddio ti conceda tanti e tanti anni di vita, affinché tu possa essere presente sempre alla chiamata dei grandi e dei piccoli*». E anche: «*Ti ammiro perché ascolti tutti, per tutti hai comprensione e aiuto, anche quando lo fai con una parola o un esortazione*». Una nonna: «*A voi che tanto bene sapete infondere, buone feste e Iddio vi benedica*».

Fine d'anno: tempo di meditazione e di generoso slancio. La vigilia di Natale «Specchio dei tempi» ha ricevuto 420 mila lire, ieri altre 215.900: tutte piccole offerte, spesso accompagnate da un biglietto. Come questo, per esempio: «*Non posso più fare il regalino alla mia cara mamma che Dio ha voluto con sé. Invio a te questa somma, consegnala a un'altra vecchia mamma*». Oppure questo: «*Sento il bisogno di rivolgere un pensiero a chi soffre; provvedete voi, che sapete*». Una domestica a cui «Specchio dei tempi» «*dona ogni giorno il coraggio di vivere*», manda alcune migliaia di lire che dovevano servirle per un regalo al suo «padroncino» morto: «*Sono così sola senza quel bimbo!*».

I più lasciano a «Specchio dei tempi» decidere la destinazione delle offerte. Altri le inviano per i casi che hanno commosso di recente dalle colonne del giornale: i coniugi di Riva, la scolara di Cuneo, la ragazza povera e malata di Casale, l'orfana di Montesiro. «*Desidero farmi un regalo per Natale, donando due mesi della mia modesta pensione*».

E' un luogo comune dire che a Natale tutti si sentono più buoni. Ma riscalda il cuore constatare che è vero.

Fondo «Specchio dei tempi»

Offerte giunte ieri dai lettori: E. T., lire 100.000; G. V., 5000; Francesco e Luisa, 5000; Giovanni Andrea per il Natale di un bimbo povero, 2400; Un abbonato, 1000; I. V. L., 1000; N. N., 1500; Per ricordare Germana (deceduta), 2000; Guasco Lorenzo, 5000; G. Daneo, 500; F. PQ. per un bambino povero, 10.000; N. N., 2000; Adolfo, 10.000; Dellavalle Luigi, 2000; Panero, 10.000; Deangeli L. E., 1000; R. Q., 3000; H. G., 1000; In memoria di Lello, 5000; Dr. G. V., 10.000; V. M. L., 5000; M. A., 5000; Lina e Antonio, 5000; Gli alunni dell'Istituto Paola, C. Rosselli I. Torino, 21.500; Emanuela, 4000.

Totale L. 215.900.

L'ospizio di Rocchetta Tanaro

L'ospizio di Rocchetta Tanaro è stato danneggiato dall'alluvione. Per allietare il Natale dei vecchi ricoverati abbiamo ricevuto queste offerte:

Una piossaschese, L. 1000; M. B. - C. F., 10.000; Una vecchietta che anche lei andrà a finire un giorno al ricovero, 180; Angiolina, 5000; Bo Onorina, 10.000; A. A., 1000; Spera - Novara per i suoi morti, 1000; N. N., 500; Un pensionato, 5000; N. N. E., 2000; A. A., 10.000; Genero Franco, 1000; Ostraccione Vittorio, Ostraccione Clementina e mamma, 10.000; Turco Paolo e famiglia, 5000; Per il S. Natale alle Rev. Suore di Rocchetta Tanaro - Una mamma, 50.000; Patrazzini Giovanna, 1000; Salvini Domenica, 1000.

Totale L. 113.[illegible]

Felice ripresa dell'autore "superato,,

Il riso di Feydeau diverte i parigini

(Dal nostro corrispondente) **Parigi,** dicembre.

Una cinquantina d'anni fa, bastava che Georges Feydeau aprisse la bocca perché le sue parole venissero ripetute in tutti i salotti parigini. «Conoscete l'ultima di Feydeau?», si chiedeva la gente, e non si riferiva quasi mai alla sua ultima commedia, rappresentata con immenso successo in un teatro parigino, ma all'ultima battuta di spirito del celebre autore.

Vivacissimo fin dall'infanzia, lo stesso Gustave Flaubert gli aveva predetto un grande avvenire ed i genitori lo consideravano un *enfant prodige*. Il padre, Ernesto, un mediocre romanziere oggi completamente dimenticato, non voleva che lo disturbassero quando, a sette anni, diceva di non poter fare i compiti di scuola perché doveva scrivere un lavoro teatrale.

Più indulgente ancora, la madre, la bellissima polacca Lodzia Slevska, a chi le chiedeva se fosse vero che Georges era figlio di Napoleone III, rispondeva: «*Come si può credere che un bambino così intelligente sia figlio di quell'imbecille di imperatore?*». La supposta discendenza lusingava tuttavia il commediografo, che si era lasciato crescere lunghi baffi impeccettati e un sottile pizzetto che lo facevano assomigliare al presunto genitore. Nelle prime edizioni del *Petit Larousse Illustré*, il ritratto di Georges Feydeau era stato pubblicato difatti per illustrare la voce *moustache*.

La fortuna mondana di Feydeau e il suo immenso successo di pubblico avevano avuto un rapido eclisse una quarantina di anni fa, all'epoca della morte. Chi si sarebbe infatti sognato di attribuire un valore qualsiasi ai suoi *vaudevilles*, nei quali non c'è neppure un personaggio reale, un personaggio di carne, ma soltanto fantocci che agiscono secondo schemi convenzionali e ripetono frasi di una comicità grossolana, allo stesso livello dei settimanali umoristici dell'epoca?

Invece, Feydeau è stato riesumato e, in questi giorni in cui ricorre il centenario della sua nascita, due sue commedie, *Le dindon*, e *Le fil à la patte* vengono rappresentate con grande successo alla Comédie-Française, in spettacoli che si alternano con quelli dei capolavori di Molière e di Racine. Certo, se si legge una commedia di Feydeau, è difficile superare il fastidio provocato da tanta facilaneria e insulsaggine; nell'assenza di ogni accento personale, è un catalogo di luoghi comuni messi insieme con abilità dozzinale.

Tutto è meccanico nei suoi lavori teatrali, congegnato per promuovere, al momento giusto, la risata del pubblico meno esigente e per strappargli l'applauso. Però è una meccanica che mette in moto una macchina perfetta, con ogni rotellina al proprio posto e l'ingranaggio ben lubrificato: una macchina scenica che funziona dal principio alla fine dello spettacolo, senza che si avverta mai il rumore di un movimento fuori fase, una stonatura.

In ogni modo, ciò che hanno scoperto oggi, a quarant'anni dalla morte dell'autore, i capocomici francesi nelle commedie di Feydeau, è un'impeccabile attrezzatura, che si presta ad essere rivestita con le più moderne, le più audaci trovate teatrali. Lavori che, in un'interpretazione normale, produrrebbero probabilmente la stessa noia che si prova a leggerli, acquistano un brio insperato e irresistibile, forzandone esageratamente gli aspetti caricaturali, alterandone il ritmo per trasportare lo svolgimento dell'azione su un tempo di balletto.

E' così che il più famoso attore comico del teatro francese di oggi, Robert Hirsch, in uno dei personaggi secondari di *Le fil à la patte*, ha creato alla Comédie-Française una figura grottesca che non ha più nulla che fare con la facile comicità del teatro di *boulevard* per il quale scriveva Feydeau, ma assume un nerbo, una tragica dimensione di ridicolo che l'apparenta all'*Ubu roi* di Jarry. In questo senso, Georges Feydeau è diventato attuale: perché sul telaio delle sue costruzioni meccaniche i registi di oggi possono montare uno spettacolo che si avvale di tutte le esperienze del surrealismo.

Non importa che i personaggi delle sue commedie siano fantocci senza carattere: nella nuova interpretazione, essi hanno la stessa funzione dei manichini ritagliati da un catalogo delle Galeries Lafayette in un *collage* surrealista di Max Ernst. Come nelle feroci caricature di Leo Longanesi, nella nuova messa in scena di Feydeau, basta un piegabaffi a dare la biografia di un generale.

Le sorprendenti possibilità di questo commediografo disprezzato finora dalla critica, prima ancora di venire rivelate al pubblico, erano state d'altronde scoperte negli anni fra le due guerre dai rinnovatori del teatro francese. Roger Vitrac, soprattutto, aveva costruito il suo assurdo *Victor, ou les enfants au pouvoir* sullo schema di un *vaudeville* di Feydeau e, attraverso Vitrac, quell'ingranaggio scenico ha continuato a funzionare fino a Eugène Ionesco.

Sandro Volta

I GIOVANI SOVIETICI NON CONOSCONO IL GUERRIERO DELLA RIVOLUZIONE

Trotzky non sarà riabilitato

I giovani scrittori, il partito stesso ripetono le accuse ch'egli lanciò contro Stalin (paragonandolo anche a Nerone); ma non lo confessano - Kruscev sfrutta molti motivi polemici del creatore dell'Armata Rossa; tuttavia gli fa comodo accusare Mao di trotzkismo - Mao, che si ispira alla mistica rivoluzionaria di Trotzky, è troppo interessato a difendere la memoria di Stalin per esaltare il suo mortale nemico - Così una drammatica fatalità continua a perseguitare, dopo decenni, la figura più interessante di tutto il movimento comunista

(Dal nostro corrispondente) **Mosca,** dicembre.

Come è visto oggi Trotzky nell'Urss, cosa in fondo sanno i giovani di lui, sono domande messe in moto dalla polemica anticinese, che ha riportato il demonio trotzkista all'attualità. Abbiamo interrogato un sovietico non ancora trentenne, ed ha sbagliato quasi tutto. Era assai più erudito sulla vita ed i misfatti di Ivan il Terribile. Alla obiezione che da Trotzky partì la scintilla nel 1917 si è stretto, costernato, nelle spalle. «Non mi risulta. Partì dal Comitato militare rivoluzionario». *I fatti, vuotati della presenza animatrice di Trotzky, risultavano riempiti da enti anonimi, da azioni automatiche.*

I genitori, almeno loro, ne sapevano qualcosa di più? Si è rianimato ed ha risposto: «Sì, mia madre lo ricorda vagamente. Lei si trovava a Tula, allora, qui a un passo da Mosca, quando Trotzky capitò col suo treno blindato. Tenne, dice lei, uno di quei comizi che stanavano la gente non si sa da dove, dai buchi, come le talpe. In piedi su un'automobile, al centro della campagna, senza altoparlanti, tuonava sopra la folla ipnotizzata che non lo capiva ma l'ascoltava come se lo capisse. Lenin era più accessibile, dice mia madre. Trotzky pochi lo comprendevano; paralizzava con la voce e con la persona. Mia madre non ricorda le parole, ma soltanto il timbro, la sonorità di quella voce: qualcosa di sovrumano, dice, che non le è capitato mai più di riudire».

Un altro ricordo della madre sono gli attendenti del leggendario treno, devotissimi al loro capo. Raccontavano benevolmente alla gente di Tula: «Il nostro commissario è bravo con noi. Perde la pazienza solo per le camicie, ne vuole ogni giorno una di bucato. Ti fulmina con due parole, colombello mio, se non gli le porti in punto alle sette!». *Questa piccola civetteria, che denota comunque la civile dignità di un rivoluzionario che per principio, anche nelle cose minime, rifiutava in un paese di mugiki di mescolare la rivoluzione marxista alla straccioneria della jacquerie, estrae macchinalmente dalla bocca del giovane russo un giudizio cattivo:* «Che cafone, in fondo!». *Quando verrà il giorno, inevitabilmente, in cui Trotzky rioccuperà il posto storico usurpatogli dalla sua stessa rivoluzione, quelle camicie nitide, possiamo esserne sicuri, diventeranno simboli di pulizia morale e si moltiplicheranno nell'aneddotica agiografica.*

«La vittoria di Trotzky potrà essere ritardata, ma non evitata», scriveva Deutscher dopo il XXII Congresso. La vittoria postuma, di cui parlava il suggestivo biografo del «profeta disarmato» dalla quasi medianica capacità di anticipare le ragioni della storia su quelle della politica, ha subito, però, un altro grave ritardo, con l'ultima seduta del Soviet Supremo: Kruscev ha infilato un nuovo grano nel rosario degli spergiuri contro Trotzky, accusandolo, in pratica, di maoismo nel momento stesso in cui imputava Mao di trotzkismo.

Dal punto di vista del comunismo russo, «arrivato» ed egoistico, è la più pertinente delle accuse sinora mosse al primo teorico dell'antistalinismo. La logica delle deviazioni è ferrea, nell'ingranaggio ideologico del mondo orientale. Nella misura in cui Kruscev sterzerà a destra e Mao a sinistra, la componente trotzkista, che ha fonde radici negli impulsi e nelle frustrazioni del rivoluzionarismo cinese, si dilaterà, si farà sempre più aggressiva. Il lento processo, non di revisione, ma di titubante correzione delle menzogne più macchinose, cautissimamente avviato dal partito sul ruolo storico di Trotzky, resterà per forza di cose congelato finché durerà la sedizione maoista.

La sfortuna del grande rivoluzionario è destinata, così, ad aggrovigliarsi come una matassa stregata da cui nessuno, e per lungo tempo, avrà l'interesse di dipanare per primo il bandolo chiarificatore. Una sfortuna beffarda, paradossale. Kruscev, per fatalità più che per volontà propria, si vede costretto ad usare la corrosiva tematica di Trotzky nel flusso di quella destalinizzazione che ha finito con il metterlo in urto con Mao, mentre Mao applica alle idee e ai fatti una classica dinamica trotzkista, che lo fa scontrare con Kruscev e incontrare con Stalin!

Il neo-trotzkismo maoista vorrebbe infatti imporsi all'intero movimento operaio e dei popoli coloniali richiamandosi, strumentalmente, ai miti staliniani dell'unità, del blocco, della compattezza. Sia Kruscev che Mao accettano, entrambi, la parte che gli fa più comodo della lezione di Trotzky: la critica antiburocratica, antidogmatica, anticesarea, si attaglia benissimo all'attuale sviluppo sociale della Russia. La tensione creativa, la mistica rivoluzionaria, il marxismo vitalistico della eversione permanente, e soprattutto la teoria dello «sviluppo combinato» per cui i nuovi rapporti di produzione nascerebbero più facilmente nei paesi arretrati che in quelli evoluti, sembrano adattarsi ancora meglio alla Cina semifeudale del 1962 che non alla Russia precapitalistica del 1917.

Ma né Kruscev, né Mao, inchiodati entrambi a due momenti diversi del pensiero trotzkista, possono mettere le carte in tavola e confessare la verità sull'uso politico che fanno dell'eredità di Trotzky. La complessità del gioco arriva agli estremi di una ipocrisia sottilissima. Kruscev, pur ripetendo cose che Trotzky disse e ridisse nella sua lotta con Stalin, lancia l'anatema anti-trotzkista contro Mao. Mao, intanto, è costretto a tacere della cinica politica staliniana del 1927 che obbligò i comunisti cinesi al suicidio nel Kuomintang di Ciang-Kai-scek e fece fallire nel sangue il loro primo scatto rivoluzionario autonomo.

Il patrimonio ideale lasciato da Trotzky al movimento comunista, che ad ogni oscillazione tattica vede ergersi davanti il suo fantasma, risente, come la sua vita, di una drammatica fatalità.

Nel suo libro forse più importante, quello su Stalin, compilato quando gli attuali iconoclasti tacevano, predisse: «Nerone era un prodotto della sua epoca. Ciononostante, dopo che morì le sue statue e il suo nome furono cancellati dappertutto. La vendetta della storia è più forte anche del più potente dei segretari generali. Io m'arrischio di credere e di trovare conforto in questo». *Già nel 1933 invitava invano il Comitato centrale bolscevico, ormai asiatizzato, ad anticipare di trent'anni il XXII Congresso:* «E' tempo di ripulire la rivoluzione di tutta la sporcizia che le è cresciuta addosso ad opera della autocrazia di Stalin». *Bisognava che i termidoriani (come li chiamava lui, appassionato evocatore di mitiche ricorrenze storiche) portassero a termine sul suo conto la più sfrenata costruzione di calunnie che fosse mai stata congegnata, prima che nell'urlo dei nuovi poeti riecheggiasse proprio quella sua parola, autocrazia, e che nei romanzi della nouvelle vague sovietica si condannasse quell'Ivan il Terribile, in cui Stalin negli ultimi giorni amava giustificare i propri delitti.*

Tuttavia, al rovesciamento radicale del giudizio su Stalin, non ha corrisposto che qualche ritocco alla piramide delle invenzioni su Trotzky. La calunnia è stata retrocessa al grado della menzogna; la menzogna a quello del silenzio. Sono scomparse le ingiurie sulla spia prezzolata dai servizi segreti della Germania e del Giappone. Del Comitato rivoluzionario di Pietroburgo, il breviario di storia del partito ricorda che era capeggiato da Trotzky solo nei momenti in cui il Comitato è criticato. Fra i giudizi negativi, i giovani russi riescono ad intravvedere a lampi confusamente, appena qualche lembo deformato dell'organizzatore dell'insurrezione di ottobre, del creatore dell'esercito russo, del commissario della guerra, del diplomatico, dell'economista, dell'oratore e dello scrittore che dominò con la sua irripetibile personalità i primi dieci anni dello Stato sovietico.

Da quando circola stampato qua e là, come a caso, il famoso testamento di Lenin, hanno cominciato anche a sapere che il padre della Rivoluzione stimava in Trotzky «il membro più dotato del Comitato centrale». Come vanno, però, a cercare nella piccola enciclopedia la voce «trotzkismo» («Trotzky», non c'è), tornano a confondersi le idee. Leggono nelle prime tre righe: «Una versione del menscevismo, denominazione proveniente dal nome di L. D. Trotzky (1879-1940), nemico intransigente del leninismo».

Enzo Bettiza

L'episodio in Austria

Un ragazzo uccide il padre per scommessa

(Dal nostro corrispondente) **Vienna,** 27 dicembre.

Un'assurda scommessa tra padre e figlio è costata l'altra sera a Vienna la vita a un uomo. Avendo visto il figlio sedicenne che scherzava con una rivoltella, il meccanico Herbert Leiche, di 50 anni, ha voluto mettere alla prova la sua prontezza di riflessi. «Scommetto — ha detto — che io sono più lesto di te e che ti dò uno schiaffo prima che tu riesca ad impugnare la pistola e a spararmi».

Un altro figlio del meccanico e alcuni parenti, che assistevano alla scena, hanno trovato la sfida divertente e incoraggiato il ragazzo ad accettare. Quale posta della gara fu fissata una pistola identica a quella maneggiata dal sedicenne.

Si stabilì che un parente avrebbe dato il segnale di via alla sfida, facendo cadere un fiammifero acceso. Padre e figlio, che avevano bevuto tutti e due più del normale, si erano intanto messi l'uno di fronte all'altro. Al segnale, prima ancora che il padre riuscisse ad alzare la mano, il giovane scattò e, attraverso la tasca dei calzoni, così come aveva visto fare in qualche film, sparò contro il padre. Centrato in pieno petto, l'uomo si abbatté e qualche minuto dopo era già morto. Il ragazzo è stato arrestato.

t. s.

Silvana Mangano a Nizza con i figli



L'attrice italiana, moglie del produttore Dino De Laurentiis, all'arrivo con i figli ieri a Nizza. Trascorreranno sulla Costa Azzurra le feste di fine anno (Telefoto)

I maghi di Parigi hanno sbagliato tutte le previsioni per il 1962

Ma i loro salotti continuano ad essere frequentati da migliaia di clienti - Nulla di sensazionale nei pronostici per l'anno prossimo

(Nostro servizio particolare) **Parigi,** 27 dicembre.

Il 1962 è stato catastrofico per gl'indovini parigini: non finanziariamente, poiché i loro salotti sono stati affollati tutto l'anno, come il solito, da chi vuole conoscere l'avvenire e crede sia possibile leggerlo nella sfera di cristallo, negli astri e nelle carte. E' la loro fama che ha subito un colpo duro, perché mai come nel '62 le loro previsioni si sono rivelate tanto inesatte.

Alla fine dell'anno scorso i «maghi» della capitale francese avevano annunciato l'invio di un osservatorio automatico sulla Luna, lo sbarco di un russo su un pianeta qualsiasi, un accordo su Berlino, la scoperta di un rimedio contro il cancro, una guerra mondiale per il petrolio, un'epidemia simile alla lebbra, la fine della monarchia in Inghilterra e in Belgio, la fame in Cina ed epidemie in tutta l'Asia, la destituzione di Nasser, un nuovo incontro Kennedy-Kruscev e la fine degli esperimenti nucleari, la scoperta di una nuova arma che farebbe abbandonare l'atomica.

Passando dalle previsioni sulla situazione mondiale a quelle sui vari paesi, gl'indovini avevano predetto la pace in Algeria o il proseguimento della guerra: altri prevedevano il ritiro dal potere di De Gaulle che avrebbe lasciato il posto a un uomo nuovo e, riferendosi a Nostradamus, facevano i nomi di Jacques Soustelle o Mendès-France.

In campo mondano era stato previsto il matrimonio fra Karim e Anoushka von Meck, un secondo figlio per la principessa Margaret ed un quarto per la regina Elisabetta, il terzo matrimonio di Brigitte Bardot e la fine della sua «dittatura» cinematografica; si assicurava infine che Soraya si sarebbe nuovamente fidanzata...

Nulla di tutto questo è avvenuto, benché molte previsioni apparissero verosimili, come quelle sulla nascita di nuovi figli e su certi matrimoni o su avvenimenti che possono sempre capitare come sciagure aeree o ferroviarie, allagamenti, incendi, malattie di personalità anziane.

Prevedere, ad esempio, che il Papa sarà ammalato nel '63 o che Edith Piaf dovrà di nuovo entrare in clinica, che la B. B. o Farah Diba finiranno con l'avere un altro figlio è come giocare su un cavallo, quando si sa che ha dieci probabilità contro una di tagliare per primo il traguardo. Un sociologo ha definito così la scienza degli indovini: «Due terzi di psicologia applicata, basata sulla lettura dei giornali, e un terzo di matematica basata sulle probabilità». Perciò ogni fine d'anno è un brutto periodo per i maghi che sanno di dover rispondere alle domande dei giornalisti e temono che certe loro risposte abbiano poche probabilità di essere veritiere. Gli errori fatti lo scorso anno li hanno indotti ad essere molto prudenti oggi e sono tutti concordi nel dichiarare che non ci sarà guerra mondiale.

Annunciano, però, un nuovo colpo di stato in Argentina, un aggravarsi della guerra cino-indiana, disordini in Africa del Sud, crisi finanziaria negli Stati Uniti, fame in Cina e in Brasile, ritorno della monarchia in Spagna con don Juan sul trono, fine dello stato di occupazione di Berlino, ritiro di Kruscev e di Adenauer dalla vita politica, riforma dell'Onu e suo trasferimento in Europa, attentato contro lo Scià e un altro contro Nasser...

Quanto al cancro, c'è chi lo vede definitivamente sconfitto e chi no; per il Belgio si prevede un rafforzamento della monarchia grazie alla nascita di un erede al trono; De Gaulle scamperebbe a un nuovo attentato in primavera e rimarrebbe al potere, secondo alcuni, mentre altri prevedono che si ritirerà e che Antoine Pinay formerà un nuovo governo. Per la Bardot, i pareri sono controversi: alcuni affermano che si risposerà con Samy Frey ed altri che lo lascerà; è più facile, pare, prevedere la pace mondiale, basandosi sulla realtà dei fatti, che le avventure sentimentali della più capricciosa e incostante diva francese.

L. Mannucci

Valgono più di un miliardo

Lo scrittore Maugham rivuole i quadri donati alla figlia

Nizza, 27 dicembre.

(l. r.) Lo scrittore Somerset Maugham, ha citato oggi in giudizio la propria figlia Lady Elizabeth Mary Hope (moglie dell'ex Ministro della Guerra inglese), chiedendo ai giudici che siano revocate le donazioni, per il valore di un miliardo e 250 milioni, eseguite a favore della donna.

Quest'ultima, nata a Roma il 10 maggio 1915 dalla signora Guendalina Bernardo, era stata adottata dallo scrittore che le aveva regalato nove quadri d'autore, tra cui un Utrillo ed un Renoir, appartenenti alla sua collezione privata.

Sennonché quando il 10 aprile scorso Maugham aveva venduto all'asta a Londra la sua collezione, aveva ceduto anche le nove tele appartenenti alla figlia. Lady Hope aveva intentato un processo contro il padre, chiedendo che le fosse restituita una somma pari al valore delle tele. Ora Somerset Maugham che il 12 aprile scorso, ha adottato il proprio segretario, il cinquantenne Allan Frank Searl ha chiesto al tribunale di Nizza la revoca della donazione fatta alla figlia, per disporne a favore del nuovo figlio adottivo.

Decifrate le iscrizioni dell'obelisco che si innalza in piazza San Pietro

Il prof. Magi, direttore degli scavi vaticani, ha svelato il mistero del monumento - Si è accertato che fu fatto costruire in Egitto, a proprio onore, dal prefetto Caio Cornelio Gallo, amico di Virgilio e di Ovidio - Poi Caligola lo trasportò a Roma per farne dono a sua madre Agrippina - Sisto V infine lo collocò dinanzi alla basilica del Vaticano

(Dal nostro corrispondente) **Città del Vaticano,** 27 dicembre.

Il mistero che circondava le origini dell'obelisco che si innalza al centro di piazza San Pietro è stato svelato dal prof. Filippo Magi, direttore degli scavi e ricerche archeologiche nella Città del Vaticano e nelle zone extra territoriali appartenenti alla Santa Sede.

Fino ad oggi non risultava sull'obelisco nessuna iscrizione, né si sapeva se fosse stato tagliato espressamente, oppure se fosse stato tolto a qualche tempio egiziano. Si sapeva solamente che venne innalzato nel Circo Vaticano e successivamente, nel secolo XVI, fatto trasportare da Sisto V nell'attuale sede, dove fu innalzato dall'architetto Domenico Fontana con una memorabile impresa di ingegneria.

Esistevano varie teorie sulle origini del grandioso obelisco, ma nessuna era sufficientemente documentata per poter essere accettata senza riserve. Il prof. Magi, tempo fa, in un sopraluogo notò alla base dell'obelisco alcuni fori sopra le iscrizioni di Caligola che lo fece trasportare dall'Egitto nel Circo Vaticano come dono alla madre Agrippina. Ne dedusse che dovevano esservi anteriormente delle altre iscrizioni come testimoniavano questi fori provocati evidentemente dalle grappe che dovevano sostenerle. Ne fece dei calchi e li portò nel suo studio dove cominciò il paziente lavoro di ricostruzione, foro per foro, e poi di lettura.

Ed è risultata «chiara, lampante», come scrive oggi *L'Osservatore Romano* dandone l'annuncio, una iscrizione dedicatoria che porta la firma di Caius Cornelius Gallus.

Costui visse tra il 69 e il 26 a. C. e può definirsi una personalità brillante del suo tempo: politicante e soldato, riuscì a conquistarsi un posto preminente nella società ed in particolare la prefettura di Egitto, per forza d'ingegno e di scaltrezza. Grazie alle sue doti di letterato godette dell'amicizia di grandi poeti: Ovidio lo associa a Tibullo e Properzio; lo loda Quintiliano; Virgilio gli dedicò la VI e la X egloga.

Il potere in Egitto gli dette alla testa. Si fece innalzare statue con iscrizioni magniloquenti, scolpire nel tempio di File un'iscrizione trilingue con la propria apologia. Eresse superbi obelischi dedicati a se stesso. Le sue fortune non durarono a lungo, perché cominciò a sparlare di Ottaviano Augusto, o, almeno, così venne riferito da Valerio Cassio, forse invidioso del ricco prefetto, per cui venne processato dal Senato di Roma e condannato all'esilio e alla confisca dei beni. Preferì suicidarsi, come si usava allora.

Tra gli obelischi che si fece dedicare in Egitto c'era dunque quello che oggi si trova nella piazza del Bernini.

Queste notizie, grazie alla scoperta del prof. Magi (che le comunicherà ufficialmente domani alla Pontificia Accademia di archeologia) sono documentate nelle iscrizioni bronzee di Gallo, con lettere alte circa 15 cm. strappate per ordine di Caligola prima di donare l'obelisco alla madre Agrippina.

f. p.

E' morto il prof. Topcev grande chimico sovietico

Mosca, 27 dicembre.

Il vice-presidente della Accademia sovietica delle scienze, Alexander Topcev, uno dei più grandi chimici dell'Urss, è deceduto oggi a Mosca, all'età di 55 anni.

Ne ha dato notizia la *Tass*, che ha detto che la morte dello scienziato è stata improvvisa, ma non ne ha precisato la causa. La salma di Topcev sarà esposta all'Accademia delle scienze sino a sabato, quando si svolgeranno i funerali.

Topcev, chimico di grandissimo valore ed apprezzato specialista nel campo degli idrocarburi, aveva lungamente lavorato allo sviluppo dei programmi spaziali sovietici. Si ritiene, a tale proposito, che egli avesse svolto una parte preminente o addirittura decisiva nella realizzazione di combustibili per i potenti razzi vettori sovietici.

Nove alberghi in Brasile rifiutano di ospitare una cantante negra

L'artista ha sporto querela contro i proprietari degli esercizi - L'episodio è avvenuto nel centro turistico di Copacabana

(Dal nostro corrispondente) **Rio de Janeiro,** 27 dicembre.

Una cantante brasiliana di razza negra, Genecy Fagundes da Silva, assistita da cinque avvocati, ha querelato nove alberghi di Rio de Janeiro che non hanno voluto darle ospitalità. Si tratta di esercizi di prima e seconda categoria, per la maggior parte a Copacabana.

Di ritorno da una *tournée* in Argentina, ove ha ottenuto notevole successo in uno spettacolo televisivo la Da Silva è sbarcata l'altro ieri all'aeroporto Santos Dumont di Rio de Janeiro ed aveva telefonato ad un albergo ottenendo che al suo nome fosse riservata una camera. Una volta giunta, la cantante non vi è stata accolta, malgrado la prenotazione. La stessa cosa è avvenuta in altri otto alberghi. Dopo aver camminato a lungo, verso le tre del mattino Genecy si è rivolta alla polizia: un funzionario l'ha accompagnata in un hôtel centrale, ove finalmente è stata ospitata.

Lo scandalo di Copacabana avviene in un clima particolare. Da Bahia è giunta oggi la notizia che il presidente della comunità israelita si è rivolto alla polizia chiedendo protezione contro un movimento di estremisti di destra, che ha già minacciato più volte gli ebrei che sono nella città. Le autorità hanno annunciato un'immediata repressione di qualsiasi atto terroristico.

Anche per questo, il caso ha suscitato accese polemiche. La società degli uomini di colore, che ha sede in San Paolo, ha messo cinque avvocati a disposizione della cantante, che è decisa ad agire fino in fondo per ottenere soddisfazione.

Finora vi era stata raramente occasione di invocare l'applicazione della legge. Nel Brasile, ove, secondo gli ultimi dati, i bianchi costituiscono il sessanta per cento della popolazione, contro il venti per cento di mulatti, il dieci per cento di meticci, l'otto per cento di negri e il due per cento di indios e di altre razze, si è sempre negato l'esistenza di qualsiasi preconcetto dovuto al colore della pelle.

Alessandro Porro

SPETTACOLI

Un anno di televisione

Il 1962 era atteso come il periodo d'oro della nostra tv, per l'entrata in funzione del nuovo programma - Ma ai buoni risultati del primo semestre ha corrisposto un notevole calo negli ultimi sei mesi

Dopo dodici mesi di tv, al solito, tiriamo le somme. Con i due canali in funzione il 1962 doveva essere l'anno d'oro della televisione. Ma non è stato così.

I primi sei mesi sono stati di gran lunga i migliori. La scelta fra i due programmi era effettiva e discretamente sostanziosa. Abbiamo avuto una trasmissione importante, intelligente e viva come «RT-Rotocalco» cui è corrisposto, ad opera dello stesso Enzo Biagi, un rinnovamento del sonnacchioso telegiornale. Abbiamo avuto, nel campo della prosa, il ciclo di Eduardo De Filippo e «I Giacobini» di Zardi; e in quello cinematografico una sfilata di pellicole di notevole livello e il varo di due rassegne, «Trent'anni di cinema» e «Documenti del cinema italiano», degne di figurare in ogni cine-club che si rispetti. Come spettacolo di varietà, «Chi l'ha visto?» con Dario Fo e Franca Rame, sul secondo canale, è stato un esempio di rivista spregiudicata, satirica e diversa dal solito cliché. Ricordiamo ancora la serie di «Anni d'Europa» e il suggestivo, umano, drammatico «Lungo viaggio di ritorno» di Blasetti, atto tremendo di accusa contro la guerra.

Facendo un paragone con il 1961, il risultato complessivo del primo semestre 1962 poteva essere definito addirittura confortante. Ma nel secondo semestre la musica cambia. Si comincia col buco di «Campanile sera», in edizione peggiorata. Deludono «Il giornale delle vacanze», «Più rosa che giallo» con Bonucci e «Fuori il cantante»; «Girotondo show», rivista per grandi e piccini, non accontenta né gli uni né gli altri. Ritorna «L'amico del giaguaro» che dopo un inizio brillante tende ad accusare fiacchezza e mancanza di spirito. Scompare «RT-Rotocalco» e si apre una grossa falla nel settore dell'informazione «ragionata», approfondita e al tempo stesso colorita, cioè alla portata di tutti. Contemporaneamente il telegiornale ritorna ad essere, più o meno, quello che era stato per anni: noioso, statico, con troppe notizie lette dagli annunciatori. L'attualità, che è una delle vere forze della tv, non è più sfruttata: muore Marilyn Monroe — citiamo un esempio — e la tv rinuncia ad un servizio adeguato. Il Meridione viene gravemente colpito dal terremoto e i reporters televisivi sono striminziti, stentati, molto «ufficiali».

Si moltiplicano le serate rimediate, [illegible] tivi. Si tenta addirittura di replicare «Studio Uno» visto pochi mesi prima: ondata di proteste e la replica è declassata al pomeriggio. Si salva la serie del cinema muto, si salvano i racconti napoletani di Marotta. C'è una bella e nobile rievocazione della storia del socialismo italiano. Ma sono cose isolate. Il repertorio cinematografico è diventato scadente: assai discutibile e discontinuo appare quello di prosa. Non c'è una trasmissione d'importanza, di rilievo, di vero impegno. In compenso vien fuori «Bonanza», un bambinesco ciclo di filmetti western.

In ottobre qualche schiarita: si risolleva «L'amico del giaguaro», ha buon esito la serie «Racconti dell'Italia d'oggi», esordisce in modo spigliato e aggressivo «Canzonissima» con Fo e la Rame, è ben accolta la rivista domenicale «Alta pressione», sono in arrivo le memorie di Churchill. Ma «Canzonissima» già dalla seconda puntata comincia a dar «grane»: una tranquilla collaborazione Fo-tv sembra irrealizzabile: e infatti si concluderà con la nota, clamorosa rottura. Le memorie di Churchill sono trascurate incomprensibilmente e relegate ad ora tarda. Crolla «Teletris», delude il «Giornalaccio». Il resto è cronaca, di questi ultimi giorni.

Previsioni? Speranze per il 1963? Tra breve [illegible] nei dettagli montagne di progetti. Il 1963 dovrebbe essere l'anno dei romanzi sceneggiati: ne vedremo di tutte le qualità, per tutti i gusti. Ma evidentemente non potranno essere i romanzi sceneggiati, da soli, a risolvere il problema dei programmi. Si tratta piuttosto di ritrovare quello slancio, quel fervore, quella certa libertà di espressione e di informazione che avevano caratterizzato i primi sei mesi del 1962. Sarà possibile? Oppure, considerati i limiti di varia natura entro cui la tv opera, è un'ipotesi senz'altro da scartare?

Ugo Bur[illegible]lan

Virna Lisi aviatrice



In questo abbigliamento Virna Lisi apparirà nel film «Il giorno più corto», attualmente in lavorazione. Neppure la divisa riesce a darle un aspetto militare

L'interprete di «Accattone» condannato per schiamazzi

Franco Citti ebbe un violento diverbio col padre mentre lo accompagnava in auto di notte - Il Pretore ha inflitto 15 mila lire di ammenda ciascuno

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 dicembre.

Franco Citti ha arricchito il suo bagaglio di esperienze giudiziarie con un'altra condanna a 15 mila lire di ammenda per avere disturbato la quiete pubblica. Il giovane romano, protagonista del film «Accattone», è stato assolto, invece, dall'altra accusa che gli era stata contestata: quella di essersi lasciato sorprendere in stato di ubriachezza. Identica sorte ha subito suo padre, Sante Citti, anch'egli assolto per insufficienza di prove dalla imputazione di «manifesta ubriachezza» ed anch'egli condannato a 15 mila lire di ammenda per avere disturbato, con schiamazzi, il riposo altrui.

L'episodio che ha portato nuovamente Franco Citti dinanzi ad un magistrato avvenne la notte del 20 marzo 1960. All'una circa dopo mezzanotte il neo attore stava percorrendo la via Casilina con il padre per rientrare a casa. Fra i due scoppiò una lite violenta: tanto che un appuntato dei carabinieri, Ferdinando Della Valle, sentì il bisogno di intervenire ed anche in modo piuttosto energico, invitandoli a seguirlo in caserma. L'invito si concluse con una duplice denuncia: per ubriachezza manifesta e schiamazzi.

Franco e Sante Citti, questa mattina, hanno preferito lasciare ai loro difensori, avvocati Domenico Servello e Giuseppe Berlingieri, il compito di assisterli e di rappresentarli all'appuntamento dato loro dal pretore. Di conseguenza, la indagine del magistrato si è risolta tutta nell'interrogatorio dell'appuntato Ferdinando Della Valle.

Il milite ha confermato il contenuto del verbale, spiegando di avere denunciato padre e figlio sia perché discutevano a voce tanto alta da disturbare chi, a quell'ora, intendeva riposare sia perché, a suo avviso, erano entrambi ubriachi. Il P.M. ha chiesto la condanna di Franco e Sante Citti a due mesi di arresto per il reato di ubriachezza e a 20 mila lire di ammenda per schiamazzi.

Il pretore, dopo le arringhe dei due difensori, ha assolto per insufficienza di prove Franco e Sante Citti dalla prima accusa e li ha condannati, invece, a 15 mila lire di ammenda per la seconda. Tutto lascia supporre che, con l'approvazione del nuovo provvedimento di amnistia, nessuna traccia della sentenza rimarrà sul loro certificato penale.

g. g.

CRONACA TELEVISIVA

Tramonto di "Canzonissima"

«Canzonissima» è ormai agli sgoccioli. Meno male. Finisca in fretta e non se ne parli più. Ormai, da settimane, dopo l'abbandono di Fo e della Rame, la tv manda in onda una trasmissione rimediata alla meno peggio: la trasmissione vorrebbe evidentemente essere qualificata *music-hall*, ma non ce la sentiamo di farlo. E' uno spettacolo modesto, tenuto insieme con gli spilli, e qualche volta non è nemmeno un vero e proprio spettacolo, bensì una di quelle tante rassegne minori di canzonette di cui la tv è sempre stata prodiga.

Ieri sera, niente motivi in gara. Soltanto motivi stranieri fuori concorso. Il [illegible] Johnny Dorelli si è esibito volonterosamente come presentatore e ha cercato di far ridere raccontando una storiellina che riguardava lui e Dallara. La claque, modesta anche quella, lo ha incoraggiato con alcune risate e alcuni battimani. Non c'è da dire molto di più. Hanno cantato Lima de Lima, Testa, Marino Marini, Carla Boni, Ernesto Bonino, il sunnominato Dallara e un veemente e drammatico Gilbert Bécaud di cui sono stati ripresi i primi e primissimi piani. C'è stato anche un intermezzo di un complesso umoristico inglese che — assicurano — ha avuto in patria un successo travolgente: qui da noi, in ogni caso, il successo non è stato affatto travolgente.

Miserelle le scene, miserelle le cornici delle canzoni: unica cosa un po' vivace ed estrosa il *twist* all'aperto: cinque minuti e forse meno in un programma che è durato un'ora.

* *

Ha fatto seguito una puntata insolitamente minore di «Cinema d'oggi»: il pezzo di maggior rilievo è stato l'incontro con Catherina Spaak che però avevamo già incontrato la sera prima nel «Giornalaccio».

* *

Sul secondo canale ha avuto inizio un documentario di caccia con Walter Marcheselli. Ci sarebbe da osservare che in un paese come l'Italia, dove si sta lottando per salvare i pochi animali selvaggi rimasti vivi e dove avvengono episodi ignobili come il recente sterminio di camosci in Val d'Aosta, non c'è bisogno di propagandare la caccia attraverso il video. Aggiungiamo — riferendoci ai discorsi sull'obbligo della tv di essere «obbiettiva» e di rispettare le opinioni e i sentimenti di tutti — che sarebbe giusto trasmettere una rubrica venatoria nel momento in cui fosse inclusa nei programmi una trasmissione in difesa della fauna superstite e della natura in genere: è vero che in Italia i cacciatori sono un milione, ma è anche vero che gli italiani contrari alla caccia e alle stragi di animali sono molto più numerosi. Se accontentiamo gli uni, dobbiamo accontentare anche gli altri.

Riguardo alla puntata di esordio, è onesto riconoscere che non sono state mostrate scene sanguinarie. Anzi, lo stesso Marcheselli ha deprecato le indiscriminate uccisioni di cervi.

* *

In un grande complesso industriale giapponese gli operai, ogni mattina, prima di entrare nei reparti, sono tenuti a recitare in coro il decalogo del bravo e disciplinato lavoratore, un minuzioso decalogo scritto di pugno dal padrone. La sequenza — sconcertante, e dir poco — è comparsa nel telegiornale di ieri sera.

u. bz.

Il Circo Medrano venduto ad una famiglia di domatori

I nuovi proprietari sono i Bouglione, di origine torinese

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 27 dicembre.

(l. m.) Il Cirque Medrano, che fu aperto nel 1873 a Montmartre dal belga Ferdinand Constantin Beert e passò al Medrano, di origine spagnola, nel 1897, dopo le feste di Capodanno diventerà proprietà definitiva dei fratelli Bouglione di origine piemontese. I Bouglione lo comperarono nel 1943, ma sono riusciti soltanto oggi a cacciarne gli occupanti.

Joseph Bouglione ha ottenuto la settimana scorsa la sentenza definitiva e ha intimato al Medrano di andare via entro il 10 gennaio. Avrebbe potuto esigere la partenza immediata, ma non ha voluto danneggiare né gli artisti che, li per lì, non avrebbero potuto trovare un'altra scrittura, né i Medrano, che avrebbero perduto gli incassi eccezionali delle feste natalizie.

I Bouglione sono già proprietari del Cirque d'Hiver, di un circo ambulante e di un altro circo. Non avevano quindi bisogno del «Medrano». Ma sono stati inesorabili perché i Medrano avevano abbandonato a poco a poco lo spettacolo tradizionale per introdurvi il pugilato e la lotta.

I nuovi proprietari sono soprattutto dei domatori, che si sono tramandati il mestiere di padre in figlio, da cinque generazioni. Si chiamavano Buglione quando la famiglia possedeva una seteria vicino a Torino, verso la metà del secolo scorso. A quell'epoca un circo ambulante passò nella città. Il giovane Scipione Buglione si innamorò di una bellissima domatrice, Sonia, la seguì e la sposò, dopo avere imparato la sua difficile arte.

ECHI DI CRONACA

Veglionissimo

di S. Silvestro al King's restaurant, via Goito 2, Torino. Allieterà la serata il complesso «The Crazy Gentlemen» diretto da Aldo Tonini con la partecipazione del nuovo astro della canzone Enrico Campa.

Alle Signore intervenute saranno offerti doni della Ditta Servetti profumi di via Rodi 1, Torino.

I 6 magnifici

suonano per voi, canta Carla Gerbi.

Volete iniziare il nuovo anno in un locale signorile, sereno ed al tempo stesso pieno di vivacità e brio? Partecipate, con i vostri amici, al Cenone di San Silvestro organizzato alla Taverna del Ponteverchio di Alpignano (tel. 963-550 - 963-355). Sarà una serata indimenticabile.

Cenone di Capodanno

Al Ristorante Piemonte, piazza Carlo Felice 54, Torino (di fronte a Porta Nuova) il 31 dicembre alle ore 22 cenone di Capodanno con scelto menù. Cotillons, premi. Orchestra del maestro B. Beccaria con i suoi solisti e cantante. Prenotazioni: 40 493 - 515-563 - 40-006.

"4711"....

Quale numero è più conosciuto nel mondo?

E' il numero della famosa «Eau de Cologne 4711» che dal 1792 viene prodotta a Colonia sul Reno.

La troverete presso la Profumeria Servetti di via Rodi 1.

Da Verto

Tutti oggi possono acquistare una televisione, una radio, un giradischi con una spesa minima.

TV da lire 50.000 in più. Radio - televisori delle migliori marche, sconti dal 20 al 40 %. Verto, v. Cibrario 17, tel. 70-584.

Al mobilificio O.R.A.P.

Via Garibaldi 9 (cortile) vendita eccezionale camere letto da 99.000 alle poliester 266.000 ecc. 20 rate. Ritiro mobili usati.

Tappeti persiani

Assortimento di tappeti persiani di recente lavorazione, con garanzia. Lebole, via Po 2, telefono 547-065.

TEATRI E RITROVI

Prezzo biglietti salone La Stampa c. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-112

Alfieri: Imminente Tino Scotti - V. Worth «Il medico delle donne» **Carignano**: ore 21,25 Teatro Stabile di Torino in «Arturo Ui» di B. Brecht. Regia G. de Bosio. Sconto abbonati. Ultime recite. **Teatro Gobetti**: domani Teatro Stabile di Torino in «Atene anno zero» di F. Della Corte. Regia G. de Bosio. Novità. **Monopoli Stato** (Regio Parco 142): domani la Piccola Ribalta Dialett. in «'L balin d'la celebrità», 3 atti di F. Roberto.

Alcione: Riv. I Brutos - Vanni - Mirabella - Gagliardi 16,15-21,15. **Fortino**: Grande Comp. Riviste «Parata di Soubrette» ore 16 e 21 **Maffei**: «Favole di tutti i tempi» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti. Orario 16,15 e 21,15.

Karts Torino Esposizioni (Salone dell'Auto): 15,30-19,30; 21-24. **Palazzo del Ghiaccio al Valentino**: ore 16-18 e 21-23. **Pattinaggio Pellerina** tel 772-126

Abaijoure v. Sacchi 28: Anno nuovo, locale nuovo: si apre. Prenotaz. telef. 41-025. **Acapulco Invernale** (c. Moncalieri 145, t. 683-666): 21; fest: 16-21 **Al Bagatelle Evariste's Club** (Cavoretto 2 t. 678-272) Sublimatic S. **Al Florida Club** (p. Solferino, tel. 42.522) 21-1 Complesso Lanfranco, cant. N. Genovesi - F. Franchi **Arlecchino**: 21,15 M. Barreto jr. **Augusteo Nuovo**: oggi riposo. **Caprice Whisky à Gogo** (Sacchi 16): ore 21; sab. e fest. 16-21. **Castellino**: ore 21 I Roger's. **Centro Club** - Gran Bar Centro Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi): 21; sab. e fest. 16-21. **Faro Danze**: ore 21 Giandarix. **Gaudio**: 16,30 e 21 Leo Guidi. **Gay Sala** ore 17 - 21 Orch. Albert Boys. Consumazione gratuita. **Gay Villa Whisky à Gogo** (c. Moncalieri 32): ore 21; festivi 16-21 **La Cicala Danze**: 21 Ferrarone. **Le Roi** 21 Orch. Dino Sarti. Tutti i giorni scuola ballo gratuita. **Lido Whisky** (c. Moncalieri 422 t. 697-016): ore 21; festivi 16 - 21. **Monkey Club Whisky à Gogo**, via Gramsci 16, tel. 41-673) ore 21-1. **Principe**: 21 Elio e i Diversi. **S. Giorgio Rist.** Danze Valentino: Roby Rinda. Taverna camino. **Trocadero**: ore 21 «I 5 Ciro's». **Whisky Notte** (v. Goito a. Pio V): tutte sere 21; sab. fest. 16-21 Lunedì 31 Veglionissimo Capodanno (cotillons). Pren. t. 687.562. **Whisky à Gogo Pierina del Sole** Rist. Str. S. Mauro: 21, fest. 16-21

Chez Louis Pr. Tommaso 5 Attraz. **Columbia**: Orch. I 5 in Armonia. **Estoril Club** Attrazioni internaz. **Moulin Rouge**: Attrazioni Orchestra Asternovas. **Tavernetta**: Attraz. internaz. 22-4

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Circolo Artisti (v. Bogino 9): Mostra annuale: orario 17-19,30. **Galleria Fogliato** (v. Mazzini 9): Vacanze in Spagna. Disegni ed Acquerelli di M. Quaglino. **Galleria Giusi** (p. Solferino 3): 21 pittori espongono una loro recente opera. **Galleria Stampatori** (v. Stampatori 21): Mostra del «Gruppo d'Arte Déralnges». Orario 10-12,30; 16-20. **Galleria Viotti** (via Viotti 8): Incisioni di Luigi Bartolini. **La Bussola** (via Po 9): «Il disegno italiano contemporaneo» Orario 10-13; 15-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «La rosa tatuata» di Daniel Mann, con A. Magnani, B. Lancaster, M. Pavan, B. Cooper. (Stati Uniti 1956, ediz. italiana, minuti 110)

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Relazioni pericolose» (Les liaisons dangereuses) con Jeanne Moreau, Gérard Philipe, Annette Stroyberg. Viet. min. 18. **Astor**: «Lolita» Sue Lyon, James Mason, S. Winters, P. Sellers. Orario: 14 - 16,40 - 19,10 - 22. **Corso**: «Taras il magnifico» Yul Brynner, T. Curtis, eastmancolor. **Cristallo**: «Il visone sulla pelle» Cary Grant, Doris Day, technic. **Doria**: «Biancaneve e i 7 nani» di W. Disney, technicolor. Segue «La Terra questa sconosciuta». Orario: 14 - 16 - 18 - 20 - 22. **Ideal**: «Il sorpasso» V. Gassman, C. Spaak, J. L. Trintignant. **Lux** «Hatari!» John Wayne, tech. Orario: 14 - 16,40 - 19,10 - 22 **Nazionale**: «I motorizzati» Manfredi, Tognazzi, Valeri, Chiari.

Reposi: «La strada a spirale» R. Hudson, B. Ives, Rowlands, tech. **Romano**: «L'amore difficile» V. Gassman, N. Tiller, N. Manfredi, C. Spaak. Vietato anni 18. Ultimo film ore 22,20. **Vittoria**: «La marcia su Roma» Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman.

Ariston: «Venere in pigiama» Kim Novak, J. Gardner, Randall. **Arlecchino** La congiura dei dieci, con S. Granger, S. Koscina, C. Kaufmann, scope technicolor. **Augustus**: «Sodoma e Gomorra» S. Granger, A. M. Pierangeli, S. Baker, R. Podestà, tech. Ult. 22,10. **Capitol**: «Il falso traditore» W. Holden, Lilli Palmer, techn. **Torino**: «Mr. Hobbs va in vacanza» Stewart, O'Hara, tech. sc.

Alessandra: «La dolce ala della giovinezza» Newman, Page, sc. **Faro**: «La dolce ala della giovinezza» Newman, Page, sc. col. **Fiamma**: «Silvestro contro tutti» cartoni animati in technicolor. **Hollywood**: «L'ira di Achille» con Gordon Mitchell, C. Gajoni, techn. **Maffei**: «Favole di tutti i tempi» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti, 16,15-21,15. Film: «I magnifici 3» tec. sc. Chiari, Tognazzi. **Massimo** «Mafioso» Sordi, Bengell. **Metropol**: «La dolce ala della giovinezza» Newman, Page, sc. **Orfeo**: «L'ira di Achille» Gordon Mitchell, J. Bergerac, sc. techn. **Principe**: «L'ira di Achille» G. Mitchell, Gajoni, Bergerac, tech. **Statuto**: «Mafioso» con Alberto Sordi e Norma Bengell.

Adriano «Il Re di Giuda» tech., B. Lancaster, J. Simmons. **Alcione**: «Totòtruffa», Rivista I Brutos - Vanni - Mirabella - Gagliardi ore 16,15 e 21,15. **Alpi**: «Il mio amore è scritto sul vento» col. Sara Montiel, Reginald Kerman, S. Panaro, M. Girotti. 1ª visione per Torino. **La Perla** «Tromboni di Fra Diavolo» tec. sc. Tognazzi, Vianello. **Regina** 3 samurai per 100 [illegible] tech., F. Franchi, C. Ingrassia.

Asti: «Saludos Amigos» cartoni animati technicolor. Ap. ore 14. **Milano**: «Vento di passioni» e «La spada della vendetta». A. 10. **Olimpia**: «Il gladiatore invincibile» col. R. Harrison, I. Corey. **Po**: «Vera Cruz» con Gary Cooper e Burt Lancaster. **P. Nuova** «Operazione sottoveste» e «Stirpe maledetta». Ap. ore 10. **S. Felice**: «La carica dei cento e uno» technicolor di W. Disney.

Esperia: «Il federale» con Ugo Tognazzi, George Wilson. **Giardino**: «Joselito il piccolo coionnello» technicol. scope. **Madonna Rose** «I mongoli» Jack Palance, A. Ekberg, scope col. **Mirafiori**: «Emozioni e risate». **Viareggio** «Uomini violenti» tech. sc. Ford, Stanwick, Robinson.

Eliseo «L'affittacamere» con Kim Novak, J. Lemmon, F. Astaire. **Fréjus**: «Vento caldo» tech. T. Donahue, C. Stevens, C. Colbert. **Nuovo**: «Guardatele ma non toccatele» Tognazzi, Dorelli, Mastero. **S. Paolo**: «Maciste il gladiatore più forte del mondo» Forest, tec.

Artisti Totò Peppino e fuorilegge. **Belgio**: «Ponte di comando» tec. **Carallo**: «L'uomo che uccise Liberty Valance» J. Stewart, Wayne. **Eridano** «Solo contro Roma» tec. **Dropa**: «Panic». **V. Veneto**: «Segreto di Montecristo» tec. sc., Calhoun, Canale.

Astra: «L'affittacamere» con Kim Novak, J. Lemmon, F. Astaire. **Bernini** «Gastone» tech., Alberto Sordi, De Sica, Chelo Alonso. **Elios**: «Gli invasori» tech. sc., [illegible]. **Massaua**: «Sfida nell'alta Sierra» sc. col., R. Scott, J. Mc Crea. **Odeon**: «L'uomo che uccise Liberty Valance» Stewart, Wayne. **Star**: «Maciste il gladiatore più forte del mondo» col., Forrest.

Adua: «La minaccia» R. Hossein, E. Martinelli e Gran Varietà ore 16,30 e 21,30. **Brescia**: «Gli amanti devono imparare» col. Donahue, Dickinson. **Châtillon**: «Space-Men» colori. **Edelweiss** Maciste contro Ercole. **Eri-Dan** Diabolo nella Sila, tech. **Fairhera** «A cavallo della tigre» **Fortino**: «I due marescialli» e Gran Comp. Riviste «Parata di Soubrette»; ore 16 e 21. **Maior**: «I 2 della legione» F. Franchi, C. Ingrassia, R. Neri. **Nord**: «Sotto 10 bandiere» Van Heflin, M. Demongeot, Laughton. **Palermo**: «Col ferro e col fuoco» J. Barrymore, J. Crain, col. **Sociale**: «Solo contro Roma» sc. col., R. Podestà, L. Jeffries. **Zenit** «Il segreto di Montecristo» tech. sc., Calhoun, G. M. Canale.

Cabiria: «I 3 ladri» Totò, Jean Claude Pascal, Georgia Moll. **Colosseo** «I tromboni di Fra Diavolo» Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, F. Rabal, scope techn. **Continental**: «Sfida nell'alta Sierra» R. Scott, Mc Crea, sc. tech. **Flora**: «Sesto eroe» con Tony Curtis, J. Franciscus. **Italia**: «L'affittacamere» con Kim Novak, Lemmon, F. Astaire, sc. **Moderno**: «Arcieri di Sherwood» e «Vergini di Roma» technicolor. **Piemonte**: «Il più grande spettacolo del mondo» Stewart, Heston, Lamour, techn. Vistavision. **S. Carlo**: «Come te movi, te fulmino» R. Rascel, Carotenuto, tec. **Spezia** Viaggio in fondo al mare. W. Pidgeon, J. Fontaine, tech.

Diana: «Angeli con la pistola» tech., Glenn Ford, Hope Lange. **Dora**: «La spada del deserto». **Roma**: «Il leone» William Holden, Capucine, scope technicolor.

Alba: «Ritorno a Peyton Place» tech., Carol Linley, J. Chandler. **Ambra**: «Inno di battaglia» con Rock Hudson, technicolor. **Apollo**: «La furia degli implacabili» tech. sc., R. Todd, Jeffries. **Cafasso**: «La vendetta di Ursus» sc. tech. e «Trafficanti Singapore» **Edera**: «Il più grande spettacolo del mondo» Stewart, Heston, col. **Loreto**: «Silvestro pirata lesto» cartoni animati a colori. **Lutrario**: «L'uomo che uccise Liberty Valance» Wayne, Stewart. **Murialdo**: «Cavalcarono insieme» col., Stewart, Widmark e «S.O.S. Pacific» Constantine, Pierangeli. **Splendor**: «I moschettieri del re» tech. sc., J. Ridding, M. Ferenz.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alessandra, Augustus, Faro, Flora, Fréjus, Maffei, Maior, Odeon, Principe, Piemonte, Torino, V. Veneto. - Juventus-Mantova (distinti centrali ridotti a biglietti normali all'Enal).

«Atene anno zero» di Della Corte domani in «prima» al Gobetti

Il Teatro Stabile di Torino, domani alle 21,25, presenterà al «Gobetti» il quarto spettacolo in abbonamento della stagione: «Atene anno zero» di Francesco Della Corte (novità assoluta). La regia è di Gianfranco de Bosio, scene e costumi di Eugenio Guglielminetti, musiche di Sergio Liberovici; interpreti: Pietro Biondi, Andrea Bosic, Ugo Cardea, Donatella Ceccarello, Ruggero de Daninos, Sergio Di Stefano, Mario Ferrari, Virginio Gazzolo, Renzo Giovampietro, Cecilia Sacchi.

«Atene anno zero» vuole rappresentare uno sviluppo della ricerca culturale iniziata con «Processo per magia». Lo spettacolo intende rievocare la crisi della democrazia ateniese nel IV secolo a. C., attraverso gli scritti di vari autori attici.

Thomas Mitchell ha lasciato 62 milioni alla moglie

Los Angeles, 27 dicembre.

Il testamento di Thomas Mitchell è stato presentato a Santa Monica per la omologazione. Il popolare attore, deceduto il 17 dicembre per cancro, ha lasciato la sua intera sostanza alla moglie Anne Brewer Mitchell. L'eredità ammonta a 100.000 dollari; pari a 62 milioni di lire.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17,30: **Per i ragazzi**: a) Teleforum. b) I viaggi di John Golliver. c) Il nido dei bimbi
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Personalità.** Rassegna per la donna.
20 —: **Carnac**, Il paese dei Menhirs.
20,20: **Cronache sportive.**
20,50: **Telegiornale.**
21,05: **Ripresa da Palazzo Chigi del colloquio di fine d'anno tra il Presidente del Consiglio e i giornalisti italiani e stranieri.**
21,30: «**Sior Tita Paron**» tre atti di Gino Rocca. Interpreti: Tino Carraro, Eddi Albertini, Mario Bardella, Edoardo Toniolo, Tonino Micheluzzi e altri. Il padrone muore e lascia tutto al cameriere che lo ha servito per diciotto anni: il sior Tita così diventa paròn. Ma mentre prima Tita era amato da tutti gli altri domestici, ora questi lo detestano. E Tita, con scaltra manovra, trasferisce la donazione ad essi. Ora, cuoca, stalliere, ortolano ecc. fanno che litigarsi: per il fatto d'essere diventati padroni, si sentono autorizzati a non far più nulla, temendo di agevolare gli altri. Ad uno ad uno, finiscono per dare a Tita la delega per tutelare i loro interessi.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,05: **Anni d'Europa**: l'età di Stalin.
22,15: **Telegiornale.**
22,40: **L'indagine.** Racconto sceneggiato. Incapace, dopo sei anni di rimorsi, di mantenere un orribile segreto, James Mitchell si costituisce alla polizia proclamandosi autore di un efferato omicidio per il quale Ernest Pomeroy fu a suo tempo condannato alla sedia elettrica. La rivelazione sconvolge l'anziano avvocato Preston, che aveva difeso Pomeroy e che ora tenterà di far riaprire le indagini.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8,20: Omnibus; 10,30: Il padre di Sandokan; 11: Omnibus; 12: Canzoni in vetrina; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,30: Il ventaglio; 15: Giornale radio; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Carnet musicale; 15,45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Piccolo concerto per ragazzi; 17: Giornale radio; 17,25: Storia della musica; 18: Vaticano secondo; 18,30: Concerto di musica leggera; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Ritorneranno, di G. Stuparich; 21: Concerto sinfonico diretto da A. Basile; 22,30: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,45: Musica e divagazioni turistiche; 8: Musiche del mattino; 8,30: Notizie del giornale radio; 8,35: Canta L. Virgili; 8,50: Ritmi d'oggi; 9: Edizione originale; 9,15: Edizioni di lusso; 9,30: Notizie del giornale radio; 9,35: Tappeto volante; 10,30: Notizie del giornale radio; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 11,30: Notizie del giornale radio; 11,35: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13 presenta.

13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Interpreti famosi; 15,30: Notizie del giornale radio; 15,35: Pomeridiana; 16,30: Notizie del giornale radio; 16,35: La rassegna del disco; 16,50: La discoteca di Nora Ricci; 17,30: Notizie del giornale radio; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: Fondo 13, radiodramma di E. Maccario; 18,30: Notizie del giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Tema in microsolco - Fantasia; 20,30: Notizie del giornale radio; 20,35: Gala della canzone; 21,30: Notizie del giornale radio; 21,35: Promemoria sulla mafia. Documentario di A. Scimè; 22: Gran Festival di Piedigrotta 1962. Al termine: Notizie del giornale radio - Ultimo quarto.

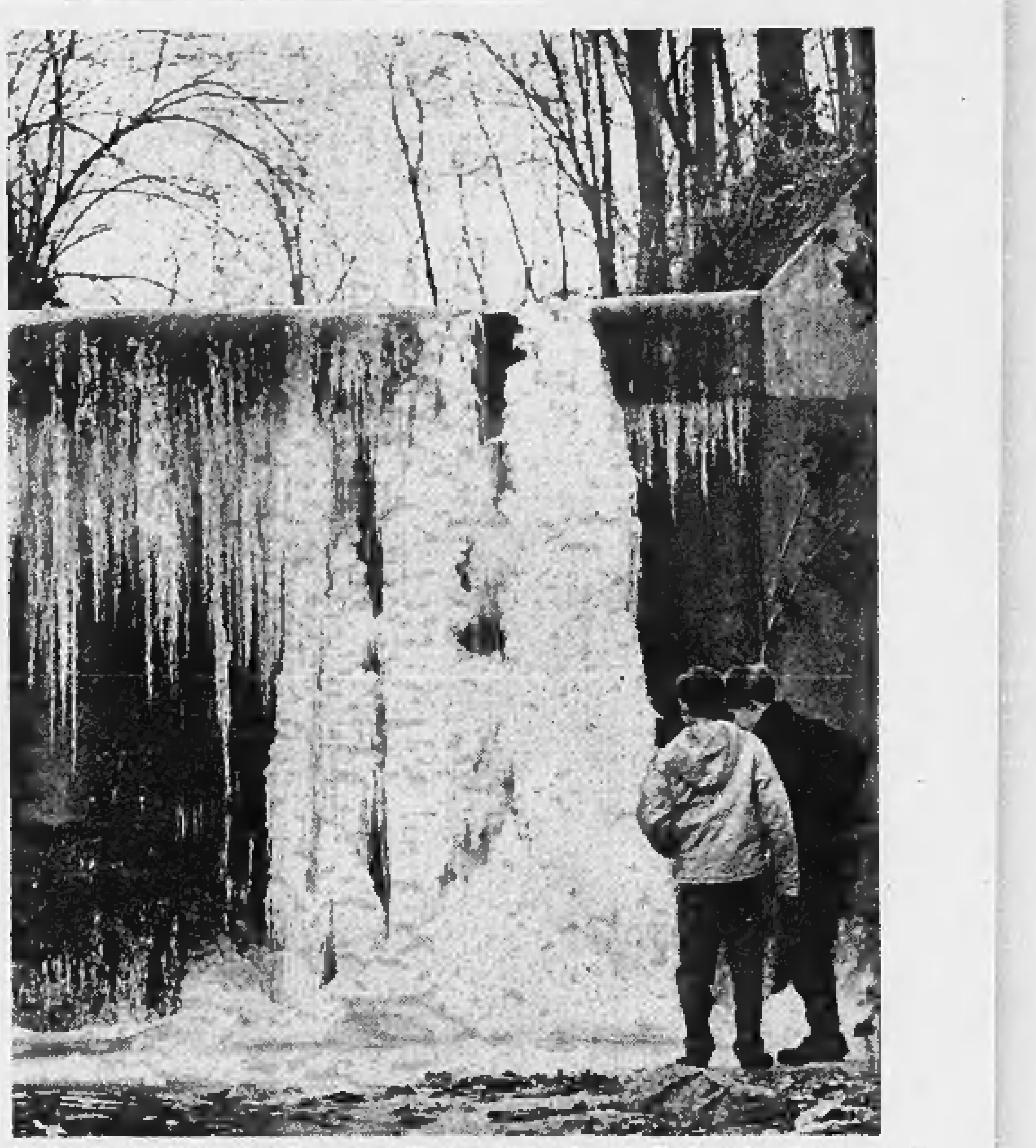
TERZO PROGRAMMA

Ore 18,30: L'indicatore economico; 18,40: Panorama delle idee; 19: Musiche di G. Holst; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di H. Berlioz; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Rip Van Winkle. Radiodramma di M. Frisch; 22,45: Musica sinfonica.

Tutta l'Italia dal Veneto alla Sicilia sotto l'ondata di gelo

Nel Cuneese e nel Trentino 25 sottozero
Coperte dalla neve intere regioni del Sud

In Val Varaita, come nella zona del Gran Paradiso, i camosci affamati scendono vicino alle case - Torrenti ghiacciati nell'Alessandrino - Campi ricoperti di brina - Laghi gelati in Val Vigezzo - Clima rigido in Emilia - In Abruzzo paesi isolati per le forti nevicate - Bloccati sui fianchi dell'Etna 150 gitanti - A Catania il termometro è sceso a meno uno



Spettacolo insolito ieri nella zona collinare alle porte di Torino: le acque di un piccolo torrente, in Valsalice, trasformate dal gelo in un blocco di ghiaccio

Il freddo durerà ancora

Una decina di giorni fa, descrivendo su queste colonne l'evoluzione della situazione meteorologica che, come si ricorderà, era stata particolarmente burrascosa nella seconda metà del mese, avevamo avanzato — con le consuete, debite cautele — l'ipotesi che il tempo andasse assestandosi, sia pure in modo irregolare e discontinuo, e che perciò ci si potesse attendere un periodo natalizio discreto, se non buono. Mai le «consuete, debite cautele» furono invocate più a proposito: perché infatti già dal secondo giorno dopo il nostro articolo la situazione dava chiari segni di essere per avviarsi verso uno sviluppo diverso da quello previsto, e non certo più favorevole.

Il 19 dicembre tutti gli indizi portavano a prevedere che la perturbazione che aveva seriamente interessato l'Italia, specie nella sua parte meridionale e centrale, fosse in fase di dissoluzione; che l'anticiclone atlantico, al cui ritrarsi verso l'oceano era in gran parte dovuto il maltempo, avanzasse verso di noi; e che in conseguenza le perturbazioni dell'Europa settentrionale non avessero la possibilità d'interessarci, almeno per qualche giorno.

Invece le cose sono andate diversamente. L'avanzata dell'anticiclone atlantico si è interrotta, praticamente, il giorno 21; una perturbazione proveniente dal settore dell'Islanda è scesa lo stesso giorno a interessare la Germania, la Francia e l'arco alpino; e infine la perturbazione italiana ha ripreso nuovo vigore, per l'apporto di masse fredde da nord. Veramente, a partire dal 22, sulla parte posteriore della depressione germanica avveniva effettivamente una nuova avanzata verso levante dell'anticiclone atlantico; ma questo fenomeno si manifestava troppo a nord per influenzare in modo benefico il nostro paese; e inoltre le masse d'aria trasportate non erano più di tipo oceanico, ma di tipo polare diretto, e forse addirittura di tipo artico. Siccome — col contributo di un'altra zona di alta pressione già esistente sulla Russia e sul Baltico — si veniva a formare un enorme blocco di aria fredda, costituente un vasto anticiclone che occupava quasi completamente l'Europa settentrionale e media, con un forte massimo di 1048 millibar sul basso Baltico.

Naturalmente una simile cifra non può dire gran che al lettore non pratico di meteorologia. Ci limiteremo a fargli notare che si tratta di un valore, se non eccezionale, certo molto elevato, dato che la pressione normale al livello del mare è di circa 1013 millibar. Ora si potrebbe pensare che con un anticiclone di tal fatta, relativamente non lontano da noi, le cose non sarebbero dovute andare tanto male sull'Italia; e invece non è così.

Un anticiclone del genere, a latitudine abbastanza settentrionale e costituito di aria molto fredda, ha l'effetto di una enorme pompa premente, che spinge vigorosamente le sue gelide masse riversandole tutto all'intorno, e in particolare verso sud. Queste masse, discendendo sull'Italia, hanno prodotto il forte raffreddamento degli ultimi giorni sulle regioni settentrionali; ma sulle altre regioni, oltre ad apportare basse temperature, sono poi venute a contrasto con le masse meno fredde preesistenti; il che ha generato, come di regola, una serie di perturbazioni che si sono andate sviluppando lungo il basso Mediterraneo occidentale, sullo Jonio e sulla Grecia, e che hanno mantenuto pessime le condizioni di tempo sulle regioni centro-meridionali.

Questa, del resto, è una situazione frequentissima sul bacino mediterraneo d'inverno, e ad essa è dovuto, in gran parte, il fenomeno delle frequenti precipitazioni, specialmente sulla Calabria, sulla Sicilia e sulla Sardegna, in questa stagione.

L'alta Italia invece, e specialmente il Piemonte, risulta in queste circostanze meno piovosa e nevosa, in parte perché è efficacemente protetta a nord dal grande massiccio alpino; in parte perché l'aria fredda che scende direttamente su di essa, filtrando attraverso le vallate e qualche volta traboccando al disopra della cerchia montuosa, può apportare e apporta basse e magari bassissime temperature, ma non notevoli precipitazioni. Infatti il suo contrasto relativamente modesto con l'aria, già per suo conto fredda, che precedentemente ristagnava sulla pianura del Po, non è sufficiente a produrre perturbazioni autonome. Naturalmente questo discorso non vale per le Alpi vere e proprie, e neanche per la parte nord-orientale delle Venezie.

Crediamo che quanto abbiamo detto sia sufficiente a dar una idea, non certo precisa, ma abbastanza aderente alla realtà della evoluzione del tempo in questo perturbato periodo di fine d'anno. Per quanto riguarda il prossimo futuro le carte meteorologiche non ci autorizzano a grandi speranze: il forte anticiclone europeo si è andato attenuando e frazionando con insolita rapidità, il che — data la sua potenza — è prova del forte dinamismo della situazione; l'Italia è sempre interessata da perturbazioni mediterranee; e, fatto ancor più preoccupante, la pressione aumenta notevolmente nei paraggi dell'Islanda.

Tutto ciò fa pensare che la situazione non possa ancora stabilizzarsi, e che nei prossimi giorni il tempo manterrà un carattere simile a quello precedente, se pure con qualche breve intervallo. Quanto alla temperatura, per il momento essa dovrebbe tendere a risalire un poco; ma solo per il momento.

Raul Bilancini
dell'Università di Roma

Il tempo che farà

Al Nord in prevalenza poco nuvoloso, con addensamenti locali sulla Liguria e sull'Appennino tosco-emiliano. Al Centro, al Sud e sulle isole annuvolamenti alternati a zone di sereno. Sulla Sicilia, Calabria e Puglie si avrà ancora qualche pioggia di breve durata. Temperatura: in lieve aumento ovunque. Venti: generalmente deboli o moderati occidentali. Mari: da poco mossi a localmente mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	—4,8	1,3	Pescara	0	5
Bolzano	—16	1	L'Aquila	—5	4
Trento	—6,2	0,5	Roma	0	8
Verona	—10	0	Campob.	—3	1
Trieste	—3	4	Bari	4	11
Venezia	—9	4	Napoli	3	11
Milano	—8	1	Potenza	0	6
Genova	3	9	Catanzaro	7	9
Bologna	—5	3	Reggio C.	4	15
Firenze	—6	3	Messina	10	13
Pisa	—4	6	Palermo	9	13
Ancona	—2	4	Catania	7	14
Perugia	—3	4	Cagliari	6	10

In Piemonte il cielo è sereno ma il sole non scioglie il ghiaccio

Per tutto il giorno la temperatura si mantiene di parecchi gradi sotto lo zero

Cuneo, 27 dicembre.

(b.) *Freddo polare in tutta la Val Varaita: il termometro ha toccato punte di —25° a Chianale, di —21° a Pontechianale, e anche nei centri al di sotto dei mille metri di altitudine la temperatura si è mantenuta sui —10° e —12°. Branchi di camosci* [illegible] *fino a poche centinaia di metri dall'abitato, spinti dalla fame. Un folto gruppo, composto di oltre venticinque capi, ha sostato a lungo a circa duecento metri dalle case di Pontechianale. I poveri animali, a causa delle abbondanti nevicate di questi ultimi giorni, non riescono più a trovare cibo sufficiente per vivere e scendono a valle alla ricerca di rare chiazze erbose, spingendosi con il coraggio della disperazione fin vicino ai fienili. Ieri un contadino di Chiesa, in valle di Bellino, aprendo la porta della sua abitazione ha avuto la sorpresa di trovarsi a faccia a faccia con un camoscio che stava tranquillamente passeggiando nel cortile. Per nulla spaventato, l'animale si è allontanato senza fretta verso i monti.*

Aosta, 27 dicembre.

(l. v.) *Freddo eccezionale in tutta la Valle. Ad Aosta il termometro è sceso a —10 e a Saint Vincent a —8°. Stamane il record è stato battuto dal Gran S. Bernardo, dove il termometro è sceso a —36°. Nemmeno il sole, comparso ovunque in un cielo serenissimo, è riuscito a mitigare le temperature che, a detta degli esperti di statistiche, non erano mai state così basse da oltre cinquant'anni o questa parte.*

Qualche automobilista curioso e amante degli animali si è spinto oggi nelle valli Grisanche, Savaranche e di Rhêmes, dove ha potuto vedere a occhio nudo gruppi di camosci e stambecchi che, pur abituati ai rigori dell'inverno, discendono al piano in cerca di cibo.

Novi Lig., 27 dicembre.

(f. m.) *Cielo sereno e gelo in tutta la Val Borbera, la zona più fredda della provincia di Alessandria. Da alcuni giorni nella vallata lungo l'Appennino ligure-piemontese, il termometro fa registrare punte minime di —13°, —14°. Il ghiaccio ricopre i corsi d'acqua della vallata, e la neve caduta nelle scorse settimane, si è trasformata lungo le strade secondarie, in una crosta ghiacciata alta parecchi centimetri.*

Tratti gelati anche lungo la rotabile che partendo da Serravalle Scrivia attraversa la vallata. La notte di mercoledì il gelo aveva fatto una vittima, il pensionato Pietro Pagano, di 73 anni, trovato cadavere su un sentiero in località Capofinale di Cantalupo Ligure. La morte era dovuta ad assideramento.

In serata il cielo, dopo alcuni giorni di sereno, si è coperto. Freddo intenso anche sul resto della provincia. Nel Novese ha soffiato un vento gelido di tramontana, e la temperatura minima è stata di —8° a Novi, e —10° nelle campagne. In città numerose tubazioni dell'acqua potabile sono scoppiate a causa del gelo. Nell'Alessandrino sereno e freddo per tutta la giornata. In città durante la notte punta minima di —5°, —6°, ed in campagna la colonnina del mercurio è scesa a —8°. Temperature molto rigide anche a Casale e nel Casalese. Durante la notte il termometro era sceso a —7° in città ed a —11° nelle campagne.

Voghera, 27 dicembre.

[illegible] *fatto registrare oggi nell'Oltrepò Vogherese la minima assoluta di 10° sotto zero. Nella zona di montagna, la colonnina del mercurio è scesa sino a 14° sotto zero. Sull'Appennino Pavese, sopra gli 800 metri, durante la notte la temperatura ha segnato — 16°. Il freddo ha causato la morte del falegname Secondo Testori, 54 anni, avvenuta questa mattina all'alba alla stazione ferroviaria di Casteggio. Il Testori, che abitava in quel comune, era in attesa del treno diretto a Voghera quando veniva colto da improvviso malore. Soccorso da altri viaggiatori e portato in una sala d'aspetto, il poveretto cessava di vivere prima che un medico, chiamato dai presenti, potesse prestargli aiuto. Il decesso sarebbe stato causato da paralisi cardiaca conseguente alla rigidissima temperatura.*

Cannobio, 27 dicembre.

(c.) *Le valli Vigezzo e Cannobina sono da una settimana strette da una morsa di ghiaccio. Le temperature sono oscillate fra i —10° di Folmenta e i —15° di Malesco, fino a toccare la punta minima di —19° nella gola del Gridone: tutte le strade di queste due valli sono insidiate dal ghiaccio. I laghetti della val Vigezzo son gelati e ghiacciati pure i torrenti* [illegible] *che nelle valli laterali son temperature fra —10 e —15°; si pattina da ieri sui laghetti di Ghirla, Ganna e Bussano ed anche presso Luino la zona palustre di Cuccò è tutta ghiacciata; alle 17 a Luino —8°.*

Trento, 27 dicembre.

(n.) *Il freddo intenso ha causato un'altra vittima. Alla periferia di Trento il falegname Giovanni Fighera di 27 anni, è stato rinvenuto nelle prime ore di stamane privo di sensi in un canale semighiacciato. Mentre rientrava dal sobborgo di Gardolo, dove aveva trascorso alcune ore con gli amici, il Fighera è sdrucciolato sulla strada ghiacciata precipitando lungo la scarpata laterale. Soccorso qualche tempo dopo da un automobilista di passaggio, che ha provveduto a trasportarlo al nostro ospedale, è deceduto per assideramento.*

Temperature estremamente rigide vengono segnalate anche dalle località delle vallate. Il termometro è sceso a —20 nell'alta Valle di Fassa e nelle zone del Cevedale e della Marmolada, con punte di —25 in Valle Ridanna.

Una paurosa avventura hanno vissuto sul monte Baldo quattro studenti veronesi. Accompagnati da un sacerdote, erano partiti ieri dalla località Ferrara di Verona per salire verso la cima del monte che segna il confine tra la provincia di Verona e quella di Trento. Smarrita la pista nevosa durante il ritorno, hanno girovagato a lungo finché, dopo infinite peripezie, sono riusciti, a tarda ora della notte, a raggiungere l'edificio di una «Colonia della neve», dove hanno trovato rifugio. Uno di essi è sceso stamane ad Avio ed ha dato l'allarme. Un elicottero americano della Setaf, partito da Verona, dopo avere sorvolato a lungo la zona del monte Baldo, si è calato sulla neve ed ha tratto in salvo i quattro bloccati.

Bologna, 27 dicembre.

In tutta l'Emilia persiste l'ondata di freddo intenso. Le minime si sono mantenute, anche oggi, al di sotto dello zero: di sette gradi a Parma, di cinque a Bologna e Rimini, di 4 a Ravenna; le massime vanno dai 2 gradi di Bologna e Parma a zero gradi di Rimini. L'Osservatorio meteorologico di Ferrara ha registrato oggi la temperatura minima di meno 4,7 e la massima di 0,6. Numerose vetture parcheggiate all'aperto durante la notte, al mattino non sono state in grado di ripartire. La vasta fossa che circonda il castello estense, al centro della città, è ricoperta da uno spesso strato di ghiaccio. Lastroni di ghiaccio si sono formati anche nelle valli di Comacchio; un fenomeno questo che avviene assai di rado. Freddo intenso anche in tutto l'Alto Savio. Durante la notte il termometro è sceso a 10 gradi sotto zero.

Pescara, 27 dicembre.

(a.) *Dopo la bufera della scorsa notte il sole è ritornato a risplendere sull'Abruzzo e sul Molise. A Rivisondoli, Pescocostanzo e Castel di Sangro* [illegible] *Ovunque sono in azione gli spartineve dell'Anas per aprire le strade e permettere l'afflusso di decine di comitive di sciatori che si recano nelle località turistiche per attendere la notte di San Silvestro. A Chieti città la neve è alta 20 cm. e le comunicazioni con lo scalo ferroviario sono interrotte. A Campobasso la neve è alta 40 cm. Cinquanta comuni sono isolati in tutta la regione. Il freddo è intenso e le strade sono ghiacciate.*

Catania, 27 dicembre.

(l. p.) *Una violenta tormenta di neve, che ha fatto scendere il termometro a 8 gradi sotto lo zero, si è abbattuta nel tardo pomeriggio di ieri sull'Etna, bloccando più di centocinquanta persone che si erano recate in gita sul vulcano. Non potendo più far ritorno in città, i gitanti sono stati costretti a passare la notte in parte al rifugio «Sapienza» e in parte alla Casa Cantoniera. Immediati aiuti venivano richiesti a Catania, ma soltanto nella tarda mattinata di oggi quattro «campagnole» della polizia stradale ed alcuni carabinieri della stazione di Serra la Nave (quota 1800 circa) e di Nicolosi sono riusciti, superando notevoli difficoltà, a raggiungere i gitanti bloccati dalla tormenta; in alcuni punti, infatti, la neve era alta fino a tre metri. Tutte le persone rimaste bloccate hanno potuto così far ritorno a Catania, mentre moltissime automobili sono rimaste sepolte sotto la neve. Durante le ultime ventiquattro ore di sosta forzata sull'Etna, solo un ragazzo, nel tentativo di applicare le catene alle ruote di un'auto, è rimasto parzialmente congelato al viso. Nel tardo pomeriggio di oggi la neve ha ripreso a cadere fitta sui paesetti situati alle falde del vulcano. A Catania, stasera, la temperatura è di —1 grado.*

Clima primaverile in tutta la Corsica

Ajaccio, 27 dicembre.

Natale primaverile a Bastia; gli alberi da frutta sono in fiore nei giardini alla periferia della città.

In quasi tutta la Corsica il termometro si aggira sui 10 gradi e risplende il sole: non solo, ma è anche previsto un ulteriore miglioramento della temperatura per domani.

Tre mortali incidenti d'auto a Roma a causa del fondo stradale sdrucciolevole

Una studentessa di 21 anni perde la vita nella vettura che si schianta contro un paracarro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 dicembre.

(r. s.) La tragica serie di incidenti stradali avvenuta a Roma e dintorni, nei giorni di Natale e Santo Stefano, provocando la morte di sette persone ed il ferimento anche grave di numerose altre è proseguita purtroppo durante la notte e le prime ore di stamane causa lo strato di ghiaccio che ricopriva le strade. Tre persone sono morte infatti, in altrettante sciagure avvenute nella Capitale, sulla Pontina e nelle vicinanze di Rignano Romano.

La prima disgrazia è accaduta stanotte poco prima dell'una a Ponte Flaminio. Due giovani, la studentessa ventunenne Gabriella Benedetti ed il ventitreenne Giancarlo Riccitelli, figlio di un commerciante romano, stavano tornando in città dopo essere stati a Riano a trovare alcuni amici.

I due si erano fidanzati ufficialmente la vigilia di Natale. Stanotte, imboccando velocemente in auto il ponte Flaminio, slittavano sulla strada ghiacciata. Priva di controllo la vettura andava a urtare con estrema violenza contro un paracarro ed una delle due portiere si apriva. La ragazza veniva scaraventata fuori e batteva la testa sull'asfalto. Soccorsa da alcuni automobilisti veniva trasportata all'ospedale S. Giacomo dove però moriva alcune ore dopo senza aver ripreso conoscenza. Il fidanzato ha riportato ferite guaribili in una settimana.

In un incidente avvenuto poco più tardi al km. 23 della Pontina, una «Taunus» di Napoli è andata a sbattere contro un albero, causando la morte del pilota, il quarantenne Giovanni Sicilia abitante a Roma in via della Stazione Ostiense 23. Il nipote Ulderico, che si trovava con lui, lamenta lievi ferite.

Il terzo incidente mortale è accaduto verso le 10 di stamane sulla Flaminia nei pressi di Rignano Romano. Una «Bianchina» si è scontrata frontalmente con una «1500» e il guidatore dell'utilitaria, il barbiere Italo Ficola di 37 anni, da Deruta, è morto sul colpo.

Pullman si schianta in curva contro un camion: due feriti

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 27 dicembre.

(m. g.) Un pullman della linea Pinerolo-Cavour, pilotato dal quarantanovenne Ezio Forconi, abitante in via Saluzzo 14 a Cavour, nella curva prospiciente il castello di Osasco, si è scontrato con un autocarro, diretto da Pinerolo a Cavour e condotto dal ventinovenne Luigi Pussetti che aveva con sé il commerciante Tommaso Boiero di 33 anni.

I passeggeri del pullman se la sono cavata con molto spavento. La peggio è toccata ai due del camion. Sono finiti all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo. Il Pussetti lamenta un trauma cranico e una vasta ferita alla testa. Il Boiero trauma cranico e frattura della spalla destra.

Da ieri quasi tutta Cuneo è priva di acqua potabile

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 27 dicembre.

(n. m.) Cuneo è di nuovo senza acqua potabile. Stamane, quasi all'improvviso, i rubinetti dei piani superiori delle case cittadine non hanno più dato una goccia d'acqua. Centinaia di proteste sono giunte durante la giornata all'ufficio tecnico del comune, che ha fornito sull'inconveniente diverse versioni.

In un primo momento è stato detto che l'acqua mancava perché il freddo intenso aveva provocato la rottura di una tubazione dell'acquedotto in frazione San Rocco. La notizia è stata però smentita. In serata è stato invece reso noto che le sorgenti di Andonno hanno quasi dimezzato il rifornimento di acqua, forse a causa dei lavori in corso nelle zone per la costruzione di impianti idroelettrici.

Non è stato reso noto quando il rifornimento di acqua potabile potrà tornare normale. Secondo i tecnici del comune, si spera di riattivare il servizio nella giornata di domani.

Due assessori e un impiegato assolti dall'accusa di falso

Valenza, 27 dicembre.

(f. m.) Due amministratori comunali ed un impiegato del Municipio di Valenza sono stati assolti dall'imputazione di falso in atto pubblico e falso ideologico, al termine della istruttoria condotta dal giudice dott. Buzio.

Nell'agosto del 1960 l'assessore comunale Pietro Gatti, di 48 anni, e il rag. Enzo Marchese, di 51 anno, segretario della Commissione di prima istanza per i tributi comunali rilasciavano diverse copie dei verbali sui ricorsi presentati da alcuni contribuenti, facendole figurare come firmate dal presidente e dal segretario della Commissione. L'avv. Bruno Giordano, legale di uno dei contribuenti, nell'esaminare i verbali poteva accertare che [illegible] apposte.

Nel corso dell'indagine si poteva accertare che il Gatti e il Marchese non avevano agito con dolo ma soltanto commesso un errore.

Il giudice, su richiesta del P. M., li ha quindi prosciolti, pur rilevando la «deplorevole distrazione sotto il profilo disciplinare».

La stessa decisione è stata presa nei confronti dell'assessore Rocco Fusco di 57 anni il quale aveva attestato in una lettera alla Prefettura che i [illegible] firmati; si è stabilito infatti che aveva detto la verità, in quanto allora i documenti erano già stati regolarizzati.

Clima rigido in tutta l'Europa
Danni in Spagna al raccolto di agrumi

Un metro di neve a Barcellona - Un italiano morto per il freddo in Svizzera - Undici vittime in Francia - Traffico difficile in Inghilterra

Ginevra, 27 dicembre.

Il freddo intenso ha fatto oggi altre vittime in Svizzera. L'operaio italiano Luigi Simone, di 48 anni, è stato trovato assiderato nel suo letto in una casa priva di riscaldamento a Nyon, vicino a Ginevra. Il capostazione di Pontarlier Marcel Fattini, è stato rinvenuto morto per strada, nei pressi di Neuchâtel. Aveva lasciato ieri notte il lavoro per far ritorno a casa, quando la temperatura si è abbassata a 20 gradi sotto zero.

A Basilea, il giorno di Santo Stefano non era mai stato così rigido dal 1776; in tutta la settimana, la temperatura media è stata di 17 gradi sotto zero.

Parigi, 27 dicembre.

In Francia nelle ultime 24 ore si segnalano undici casi di morte per assideramento. In tutto il paese il termometro è sceso a vari gradi sotto zero e molte strade sono bloccate per la neve.

Londra, 27 dicembre.

Le intense nevicate cadute in Gran Bretagna hanno provocato ritardi e intralci nel traffico aereo, stradale e ferroviario. Gli aeroporti della capitale sono sgombrati da potenti spazzaneve, mentre le compagnie aeree hanno dovuto annullare una cinquantina di voli previsti per oggi.

Madrid, 27 dicembre.

Il maltempo non è mancato in Spagna. A Barcellona l'aeroporto è ancora chiuso al traffico, dopo la nevicata di ieri, la più forte avvenuta nella zona dal 1887. Tutta la città è sotto un metro di neve. Le strade di accesso sono per la maggior parte interrotte. Nelle ultime 48 ore, oltre cento persone hanno dovuto ricorrere alle cure degli ospedali per essere cadute sulle strade ghiacciate.

Nella provincia di Valanza, il freddo ha distrutto il 40 per cento del raccolto di agrumi e il governo ha deciso di sospendere le esportazioni del prodotto per una settimana. I giornali segnalano che le temperature minime sono state registrate a Navacerrada (vicino a Madrid), e a Teruel, con 25 e 22 gradi sotto zero.



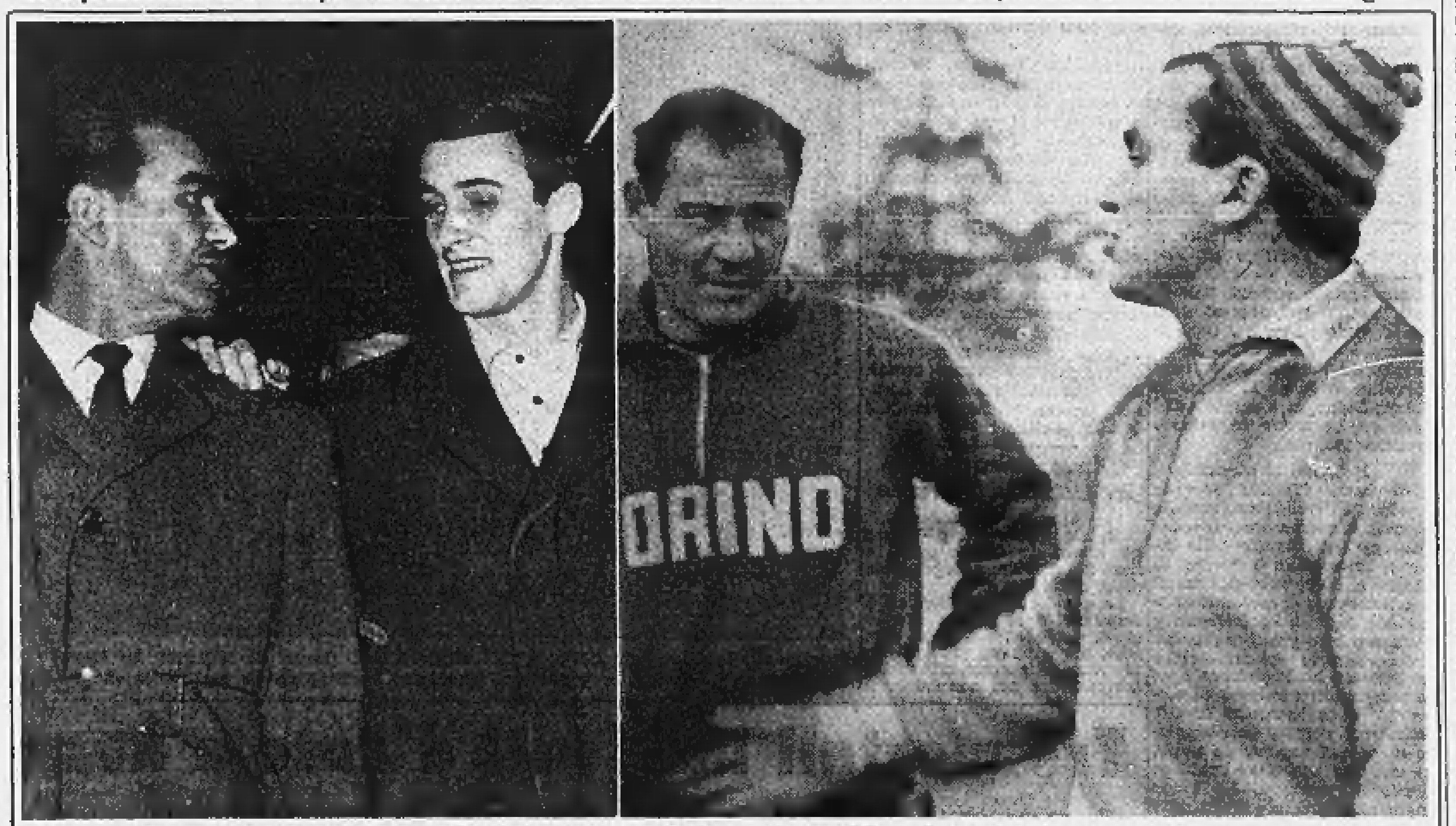
Una fitta nevicata è caduta sull'Inghilterra ostacolando seriamente il traffico: si tenta di liberare un'auto rimasta bloccata alla periferia di Londra (Telefoto)

CRONACHE DELLO SPORT

Ancora guai per il Torino in attesa della partita con la Sampdoria

Grave infortunio al granata Rosato nell'allenamento di S. Margherita

Il mediano è caduto dolorante a terra dopo uno scontro - Si teme una lesione al menisco: oggi la diagnosi definitiva - Il giovane atleta è rientrato a Torino - Reti di Hitchens (tre), Peirò (due) e Ferrini nella partita contro la Sammargheritese - Locatelli sarà probabilmente in campo a Marassi - Santos ed Ostreicher continuano il loro lavoro, in attesa delle decisioni dei dirigenti



A sinistra: Rosato con il massaggiatore Colla, ieri all'arrivo a Torino; a destra: Ellena di cui si parla come possibile successore di Santos

Il Consiglio del Torino ha rinviato a questa sera ogni decisione sul delicato problema riguardante la conduzione tecnica della squadra. La riunione del Consiglio Direttivo granata preventivata per ieri, è stata infatti rimandata a causa di un'indisposizione che ha colpito il consigliere rag. Vola e dell'assenza del presidente Filippone, che si trova a Roma per impegni d'affari. I dirigenti del Torino si riuniranno dunque nella serata di oggi e dall'esito di tale seduta dovrebbe ovviamente dipendere la sorte di Santos e di Ostreicher, nonché [illegible]

Sinora comunque la situazione granata non presenta alcuna concreta novità. Le dichiarazioni dei dirigenti continuano ad essere improntate ad una estrema prudenza: nessuno desidera sbilanciarsi, tanto più che non tutti i pareri sono concordi sul da farsi.

Secondo alcune tendenze, si preferirebbe esonerare dall'incarico solamente Santos affiancando ad Ostreicher un altro allenatore, che svolga una più valida preparazione atletica. A questo proposito si fanno, fra gli altri, i nomi di Ferrero e Marianovic. Secondo qualcun altro, invece, occorrerebbe un mutamento radicale: ma trova- [illegible] una responsabilità del genere appare indubbiamente più difficile. Si è parlato di Carniglia, Bernardini, Pesaola, si è particolarmente insistito su Ellena. L'allenatore è stato effettivamente interpellato, e si è detto disposto ad assumere l'incarico. Ellena ha guidato il Genoa e la Pro Patria alla promozione dalla serie « B » alla « A », ed è stato anche al Torino proprio nell'anno in cui i granata sono risaliti alla massima divisione. Da nessuna parte, però, sono giunte conferme. Ieri, a quanto sembra, si è svolta in gran segreto una riunione di alcuni esponenti della direzione granata in casa di un ex-presidente. [illegible] ta una linea d'azione da presentare al Consiglio di questa sera. Da quel che risulta, essa sarebbe tutt'altro che favorevole a Ostreicher. In tanta incertezza, comunque, non resta che attendere.

Stando, infine, a recentissime voci, sarebbe intenzione del Torino suddividere i vari compiti della conduzione della squadra, affidando a Ostreicher mansioni di direttore tecnico, a Fabbri di allenatore, ed assumendo un « preparatore » che curi esclusivamente la parte ginnico-atletica degli allenamenti.

Nella tarda serata di ieri, frattanto, sono rientrati in sede i giocatori Rosato, Spanio, [illegible] gnati dal massaggiatore Colla.

Rosato, zoppicante per l'infortunio al ginocchio, appariva piuttosto abbattuto: l'improvviso peggioramento delle proprie condizioni lo ha sensibilmente contrariato. « Sono addirittura portato a sperare — ha dichiarato tristemente il difensore — che si tratti davvero di menisco: almeno con un'operazione mi toglierei ogni fastidio ».

Stamane Rosato verrà visitato dal dott. Cattaneo e dal prof. [illegible], i quali dovranno stabilire la diagnosi precisa del malanno e suggerirne le cure.

Per finire, va segnalato che ieri, per una simpatica iniziativa [illegible] del Torino, è stato offerto un pranzo a 250 poveri.

(Dal nostro inviato speciale)

S. Margherita, 27 dicembre.

Nessuno poteva sperare di risolvere i gravi dubbi che assillano attualmente i dirigenti tecnici del Torino con una semplice, modesta partita di allenamento contro la Sammargheritese: nessuno e tanto meno Santos ed Ostreicher, che conoscono assai a fondo la situazione della squadra affidata (almeno per ora...) alle loro cure.

Per la verità, l'incontro di oggi ha risolto un solo interrogativo e purtroppo si tratta di un responso assolutamente negativo: Rosato non è ancora guarito, ha giocato all'inizio con la solita sicurezza anche se un po' titubante nelle entrate in *tackle*, ma al primo urto il giovanotto è caduto rimanendo dolorante a terra. Rosato ha male al ginocchio destro, un malanno che trascina da troppo tempo e che non guarisce nonostante il riposo e le cure: oggi per la prima volta è affiorata la triste espressione di lesione del menisco; una diagnosi affrettata e non ancora sicura, ma è certo, comunque, che l'infortunio è piuttosto serio.

Il giocatore ha abbandonato il campo e in serata ha raggiunto Torino, dove domani sarà sottoposto ad artografia per stabilire con esattezza la natura del male. Non è da escludere che i medici, se venisse confermato nuovamente il verdetto su accennato, decidano un immediato intervento chirurgico, il che logicamente comporterebbe per il bravissimo mediano una lunga rinuncia all'attività agonistica, due mesi almeno; del resto, da troppo tempo Rosato trascina il male che non gli consente un'adeguata preparazione e, conseguentemente, il rendimento di gioco che da lui si deve e si può pretendere.

Per il resto, la partita di oggi non ha schiarito l'orizzonte: i granata hanno vinto per 6-0, han messo in mostra un Peirò abbastanza fresco di energie, un Hitchens sempre caparbio e volenteroso, un Locatelli a tratti preciso, a tratti confusionario. Abbiamo accennato ai tre « stranieri » perché qui sta il punto dolente della questione: chi giocherà domenica nell'importantissimo confronto con la Sampdoria? Non dimentichiamo che il regolamento consente l'impiego di solo due giocatori provenienti da federazioni straniere; Locatelli ha molte probabilità di essere scelto perché si dice sia « fortunato », ma la scelta dell'argentino obbligherebbe i tecnici ad una rinuncia: Peirò o Hitchens? Qui sta il difficile e la decisione non è stata ancora presa, tanto più che l'incertezza sulla loro sorte consiglia Santos e Ostreicher ad essere molto prudenti.

Verrà o non verrà questo nuovo allenatore? Verrà in tempo per Genova oppure dopo Genova? L'abbiamo già detto in altre circostanze, non sta a noi dar consigli a coloro che reggono le sorti della società granata, ma vivendo alcuni giorni con i giocatori si comprende la necessità di una decisione immediata; non si può vivere a lungo in questa incertezza, anche se Santos e Ostreicher lavorano apparentemente come se tutta la faccenda loro non interessasse se non di riflesso: questa dedizione al dovere è encomiabile, ma i due tecnici non hanno più entusiasmo.

Tornando alla partita-prova di oggi, Santos e Ostreicher hanno presentato questa formazione nel primo tempo: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Ferretti, Lancioni, Rosato; Cardillo, Ferrini, Locatelli, Peirò, Trombini.

Ha segnato Ferrini dopo appena venti secondi di gioco, ha raddoppiato Peirò al 40'; dell'incidente di Rosato abbiamo già detto, l'ha sostituito Poletti lasciando il suo posto di terzino a Scesa. Nel secondo tempo, molte varianti con Panetti in porta, Spanio laterale al posto di Ferretti e Piaceri all'ala destra: Peirò ha realizzato ancora al 2', uscendo poi per non affaticarsi troppo, e tornando in campo Ferretti; Hitchens, pur non giocando molto bene, ha realizzato altre tre reti al 20', al 23' e al 41' e Locatelli è uscito verso la fine per un leggero infortunio, ma niente di grave, domenica sarà pronto.

La Sammargheritese ha giocato con questi uomini: Costa (Spitkiayà); Arduino, Murialdo; Morgani, Bambin, Nieddu; Orlandini, Ardinghi, Pecetta, Achilli (Rolando), Da Palo. Ha arbitrato Galatolo, di S. Margherita.

Non si può parlare di giudizio dopo questa esibizione: i granata hanno alternato momenti felici a periodi di scarsa vena, confermando nel complesso i difetti già palesati in altre occasioni, ma la Sammargheritese, che partecipa al campionato dilettanti della Liguria, non può esser presa come valido banco di prova. Santos e Ostreicher, perciò, hanno conservato i loro dubbi e incertezze: sanno di poter disporre di Bearzot e di Crippa, oggi rimasti a riposo, non hanno perplessità per il malanneccio di Locatelli (una semplice ferita alla gamba sinistra), conoscono la sorte di Rosato che dovrà rimanere inattivo.

Il problema, data la particolare situazione della squadra — il Torino non vince in gare di campionato dal lontano 4 novembre, partita in casa con il Venezia — è grave e difficile da risolvere, ma toccherà ancora a loro decidere? Qui a S. Margherita son tutti convinti che i dirigenti vogliono cambiare comando... In serata sono rientrati in sede, in quanto in soprannumero, i giocatori Piaceri, Spanio e Gualtieri oltre, naturalmente, Rosato.

Giulio Accatino

In previsione della gara col Mantova

Tacchetti anti-gelo provati dalla Juventus

Allenamento fuori dell'ordinario ieri per i calciatori della Juventus. Anziché far lavorare separatamente titolari e riserve, e lasciare a riposo gli elementi impiegati mercoledì contro il Wiener, Amaral ha impegnato i bianconeri in una breve partita schierando due formazioni di ben diciotto elementi. Sulla dura patina gelata che ricopriva il terreno del Combi, il trainer juventino ha fatto collaudare ai propri uomini un nuovo tipo di speciali tacchetti di gomma che dovrebbero venir usati nelle prossime partite.

Amaral, che ha tenuto a precisare di considerare dimenticati gli spiacevoli episodi della gara contro i viennesi, ha confermato che l'unica novità nello schieramento juventino contro il Mantova dovrebbe derivare dalla sostituzione di Miranda con Siciliano. I leggeri infortuni a Mattrel e a Stacchini non destano preoccupazione.

« La partita di domenica — ha aggiunto il tecnico brasiliano — è forse più importante per noi di quella contro l'Inter. Dopo alcune giornate di scarsa vena, infatti, la Juventus deve ritrovare fiducia in se stessa: le due partite in casa che ci attendono dovrebbero in un certo senso aiutarci. Son due incontri, però, nei quali la Juventus ha assolutamente bisogno di vincere, e questa non è una cosa facile ».

Sconfitto il Messico in finale

Coppa Davis: Australia imbattibile

I tennisti australiani, battendo il Messico nella finalissima di Brisbane, hanno finalmente pareggiato il conto con quelli statunitensi. Sia gli atleti di Hopman che gli americani hanno vinto diciotto volte la Coppa Davis, ma mentre gli Stati Uniti si sono affermati soltanto sei volte in questo dopoguerra, gli australiani si sono imposti ben undici volte. Sono finiti i tempi in cui erano gli Stati Uniti i depositari della scienza tennistica, essendo ormai riconosciuto che l'Australia è la vera ed autentica fucina dei nuovi campioni della racchetta.

Che gli australiani fossero molto superiori, lo dimostra un particolare molto significativo. Harry Hopman, il loro capitano, constatato che Emerson non si era completamente ristabilito da un incidente occorsogli in allenamento, lo ha sostituito in singolare con Fraser. Successivamente, affinché anche il nome di Emerson fosse legato al successo australiano, lo ha schierato nel doppio, ma non a fianco di Fraser, che è suo compagno abituale, bensì in coppia con Laver.

Rod Laver è stato il grande protagonista della finalissima: non solo perché nella prima giornata ha umiliato Osuña, il n. 1 del Messico, e perché in doppio ha fatto pesare la sua classe contribuendo in modo determinante al successo, ma anche, e forse soprattutto, perché la sua è stata probabilmente l'ultima prestazione in veste di dilettante. Il mancino Laver ancora non ha deciso ufficialmente se passerà a fine anno nella *troupe* professionistica di Kramer. Sappiamo però che l'australiano ha ricevuto da Trabert, amministratore della *troupe*, un'ulteriore offerta superiore a quelle precedenti, e cioè di centomila dollari (pari a circa sessantadue milioni e mezzo di lire).

La decisione di Laver interessa da vicino i tennisti italiani. Infatti, qualora egli dovesse abbandonare il dilettantismo, la squadra australiana si troverebbe automaticamente indebolita, anche perché Fraser è pieno di acciacchi.

I tennisti italiani, non dimentichiamolo, nel 1963 godranno del grosso vantaggio di poter ospitare sui campi di casa, nella zona europea, le più forti antagoniste, come la Svezia e la Germania. Quindi hanno ottime possibilità di affermarsi. Così come in seguito avrebbero altrettante ottime probabilità di battere la vincente della zona americana (Messico o Stati Uniti), che dovrà forzatamente giocare in Italia. Con il passaggio di Laver al professionismo, il 1963 potrebbe rappresentare insomma per i tennisti azzurri l'anno delle grandi speranze.

Giorgio Bellani

Assurde accuse viennesi dopo Juventus-Sport Klub

I giornali austriaci tentano di creare uno scandalo - Si parla di « 15 mila fanatici spettatori » - Amaral avrebbe aggredito un giocatore (invece è accaduto il contrario) - A Windisch il primato del ridicolo: « L'arbitro era vestito di nero come i juventini; ho sempre marcato lui, credendo di controllare Del Sol »

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 27 dicembre.

La partita vinta dalla Juventus (con molte riserve in squadra) contro lo Sport Klub Wiener viene completamente travisata dalla stampa austriaca, forse nel tentativo di giustificare la sconfitta dei viennesi.

« Gara dello scandalo a Torino: la polizia deve proteggere i giocatori dello Sport Klub », « Un inferno l'incontro con la Juventus: l'arbitro infierisce contro i viennesi ». Con titoli di questo tenore, che campeggiano su tutta la prima pagina, come si è fatto mesi fa per la crisi cubana, i giornali viennesi presentano l'incontro di calcio vinto al Comunale torinese dalla Juventus per 2 a 0 contro lo Sport Klub di Vienna.

« Davanti a 15 mila fanatici, la squadra dei milionari torinesi si è affermata soltanto grazie a un ingiusto rigore, alla espulsione di Windisch, all'annullamento di un goal segnato da Kaloperovic e alla mancata concessione di un penalty per atterramento di Hof », così scrive il più diffuso quotidiano austriaco, « Kurier ».

Un altro giornale, « Express », aggiunge che l'arbitro italiano Roversi aveva il compito di far vincere la Juventus per « vendicare » lo 0 a 7 di quattro anni fa a Vienna e che per questo ha finto di non vedere quando il direttore tecnico juventino Amaral è corso in campo ed ha messo k.o. il mediano sinistro viennese Weiss e poi ha colpito personalmente con pugni il centromediano Windisch, obbligandolo quindi a lasciare il campo.

Queste le critiche. Poi vengono frasi tanto assurde che diventano umoristiche, che sono una caratteristica della stampa austriaca, cattiva perdente, dopo ogni sconfitta. Stavolta esse vengono messe in bocca al centromediano Windisch, sotto forma di una intervista concessa all'« Abend Express »: « L'arbitro si è rifiutato per tutto il primo tempo di togliersi la giacca nera che lo rendeva identico ai giocatori juventini — avrebbe dichiarato il calciatore. — Fino al momento della mia espulsione io non sono mai riuscito a distinguerlo, sicché ho costantemente marcato lui anziché la mezzala Del Sol, che è rimasta completamente libera. Abbiamo perso, insomma, perché siamo stati costretti a giocare in undici contro dodici ».

Tito Sansa

Perché i dirigenti austriaci hanno addirittura chiesto scusa?

I commenti che alcuni giornali viennesi hanno steso sulla partita Juventus - Wiener Sport Klub, sono improntati ad una inversione della verità tale da far ridere, se non da far inorridire.

Prima di tutto alla partita a Torino non era stata data affatto grande importanza. Erano presenti non quindicimila, ma scarse cinquemila persone. Il rigore per fallo ai danni di Del Sol era palese e tutti caddero dalle nuvole quando videro Windisch perdere la testa al punto da sferrare pugni a destra e a sinistra, cercando persino di colpire l'arbitro. Nel secondo dei gravi episodi causati dalle violenze degli austriaci, l'allenatore Amaral non colpì affatto il Windisch perché questi era stato espulso fin dal primo tempo, ma fu invece colpito in pieno viso da Kitzemberger, cadendo a terra.

Tutta la responsabilità e la colpa di quanto avvenuto ricade sui giocatori viennesi, tanto che al termine dell'incontro i dirigenti austriaci si recarono a chiedere scusa ai dirigenti torinesi, tanto che un giornalista viennese presente dichiarava ad alta voce che era una vergogna che si mandassero all'estero squadre così povere di contenuto tecnico e così nervose e scorrette. I giornali viennesi in questione hanno quindi aggiunto scandalo allo scandalo, falsando e capovolgendo nettamente la verità.

Tanto che se un appunto va mosso alla Juventus, è quello di avere scelto affrettatamente e senza conoscere bene l'ambiente austriaco, per un incontro di carattere puramente amichevole, quella determinata squadra viennese da invitare a Torino.

Vittorio Pozzo

Il rapporto arbitrale

Milano, 27 dicembre.

Il direttore di gara Roversi ha presentato oggi al Commissariato Arbitri il referto relativo agli incidenti lamentati a Torino in occasione della partita « amichevole » giocata ieri tra la Juventus ed il Wiener. Il rapporto sarà inoltrato alla nostra Federcalcio, che a sua volta interesserà l'Uefa, la quale inviterà la Federazione calcistica austriaca ad adottare i necessari provvedimenti a carico dei responsabili.

Rapporto contro Filippone

Napoli, 27 dicembre.

L'arbitro Gennaro Marchese, che domenica scorsa ha diretto la partita Torino - Lanerossi, avrebbe dichiarato di aver trascritto nel suo referto, che sarà esaminato dalla Commissione giudicante, alcune « intemperanze verbali » che il presidente granata Filippone si è lasciato sfuggire nei suoi riguardi al termine della gara.

Il motivo dello scatto d'ira del sig. Filippone è stato determinato dalla mancata concessione di un rigore a favore del Torino.

Il presidente granata per un analogo motivo deve già affrontare una questione con le autorità federali.

L'Alessandria cerca almeno un punto nelle dure trasferte a Bari e Foggia

I calciatori grigi partono oggi - Vitali sostituito da Oldani

(Nostro servizio particolare)

Alessandria, 27 dicembre.

Domani sera l'Alessandria parte per la Puglia dove si fermerà dieci giorni dovendo disputarvi due incontri, uno a Bari ed uno a Foggia.

L'allenatore Rava ha deciso di confermare, almeno per l'incontro barese, dieci degli undici atleti che hanno affrontato domenica scorsa l'Udinese. Resterà a riposo, anche perché lievemente influenzato, Vitali, il cui posto all'ala destra verrà preso da Oldani. Questa sarà l'unica variante nella formazione. I grigi quindi giocheranno allo stadio della Vittoria con: Nobili; Melideo, Giacomazzi; Schiavoni, Bassi, Migliavacca; Oldani, Tenente, Toccola, Gambarini, Bettini.

La duplice trasferta in terra pugliese è molto rischiosa per la società piemontese. L'Alessandria è attualmente al penultimo posto della classifica, a parità di punti (10) con altre tre compagini; potrebbe perciò ritrovarsi sempre nella stessa posizione ma senza più compagni la sera dell'Epifania.

Incontrare sul loro campo Bari e Foggia, due delle squadre più in vista ed in forma del torneo, non è certo aver la vita comoda. Un pronostico che tenesse conto solo degli aspetti tecnici della lunga trasferta dell'Alessandria darebbe la compagine grigia due volte spacciata. Il gioco del calcio invece può sovvertire di punto in bianco i pronostici più sicuri.

C'è un undici che non ha nulla da perdere! E' quello piemontese. Ci sono due squadre cui un passo falso in questo momento potrebbe pregiudicare almeno parzialmente la lotta affannosa per l'ambita meta della promozione! Sono Bari e Foggia. L'Alessandria parte chiaramente battuta in sede di pronostico, quindi anche un solo punto strappato nella tournée pugliese rappresenterebbe per i ragazzi di Rava un dono insperato.

E' da escludere quest'ipotesi? Non del tutto. Il Bari, squadrone che ha iniziato il campionato di serie B chiaramente intenzionato a raggiungere la promozione, si è rivelato decisamente più quadrato e solido negli incontri esterni. Ne ha disputati finora sette e li ha tutti pareggiati. Sul proprio terreno invece su sette incontri ne ha vinti quattro, ne ha pareggiati due e perso uno.

Anche il Foggia (che ha però « ritrovato » il centravanti Nocera, tornato in forma con i tre goals messi a segno domenica a spese della Lucchese) ha avuto due incertezze casalinghe, due pareggi, peraltro ampiamente bilanciate da un paio di franche vittorie in trasferta.

Inutile negare quindi le difficoltà che sorgono di fronte all'Alessandria. Rava le ha ampiamente spiegate (nel caso ancora ce ne fosse stato bisogno) ai suoi uomini al termine dell'allenamento odierno. I giocatori, che avevano sostenuto una prova davvero lodevole per impegno, hanno promesso di battersi a fondo.

Rava nella odierna partita di allenamento ha fatto sovente arretrare la mezzala Tenente. Il giovanotto triestino è sembrato decisamente migliorato rispetto a domenica scorsa ed ha saputo svolgere il compito richiestogli — agire a stantuffo in appoggio alla difesa ed agli attaccanti — con molta diligenza. Anche l'ex terzino Gambarini (che domenica sarà uno degli uomini di punta dell'Alessandria con la maglia numero 10) si è messo con bello slancio ed ha messo a segno tre goals, tutti tiri sferrati con molta decisione.

Durante la trasferta pugliese l'Alessandria si fermerà a Trani, sede designata per svolgere gli allenamenti nella settimana che seguirà il confronto di Bari. Oltre agli undici titolari, fanno parte della comitiva anche il portiere Pisci, il mediano Boncini e gli attaccanti Vanara, Cantone e Colombi.

g. bar.

Fiaccolate e competizioni di fine anno a Sestriere, Limone e in Val d'Aosta

Le festività di fine anno hanno segnato un eccezionale afflusso di sciatori nelle varie stazioni invernali del Piemonte. Al Sestriere, dopo un Natale estremamente gelido, la temperatura si è fatta più mite rendendo oltremodo gradevole le vacanze dei turisti che gremiscono gli alberghi. Le condizioni della neve sono ottime, dopo le precipitazioni alla fine della scorsa settimana. Tutta la complessa attrezzatura del Colle è ormai in piena attività: anche le lunghe piste del versante nord del Fraiteve che s'irradiano da Rio Nero a S. Sicario sono battute e molto frequentate.

Domenica sera gli ottantasei maestri della scuola di sci del Sestriere effettueranno la tradizionale fiaccolata di fine anno.

A Claviere forte affluenza di sciatori con alberghi al completo; piste in condizioni eccellenti con neve abbondante e farinosa. Sono in funzione una seggiovia e tre skilifts. Per l'accesso al Colle è necessario l'uso delle catene.

Anche in tutti gli altri centri invernali della provincia c'è stato in questi giorni un grande afflusso di sciatori e di turisti, così a Cesana, a Bardonecchia, a Sauze d'Oulx-Sportinia, a Chiomonte Pian del Frais, a Prali-Ghigo, a Giaveno l'Aquila, a Locana Alpe Cialma.

In Valle d'Aosta neve farinosa, cielo sereno, piste in ottime condizioni. Tutti gli impianti di risalita sono in funzione, esclusa la funivia di Chamois, ancora ferma per cambio funi. Strade libere; catene per località oltre i mille metri, a causa del fondo ghiacciato.

Si segnala un tutto esaurito negli alberghi: è possibile trovare ancora qualche posto a Champoluc, a Cogne, Courmayeur, La Thuile e Champorcher. Sono in programma alcune gare: domani Coppa Grand Hôtel Cervinia riservata ai cittadini. Il 30 a Etroubles, Trofeo Città di Aosta, gara di qualificazione nazionale su km. 12.

Nel Cuneese buone condizioni di innevamento nelle principali stazioni invernali. Grandissima l'affluenza di sciatori in tutta la zona in particolare a Limone: qui domenica entrerà in funzione un secondo skilift oltre alla seggiovia del Tre Amis. Per la notte di S. Silvestro si svolgerà la Fiaccola d'Oro, gara sciistica notturna.

Il bollettino della neve

PROVINCIA DI TORINO: Ala di Stura - Punta Karfen cm. 90; Balme 40; Bardonecchia 50; Pian del Sole 80; Colomion 110; Fregiusia 110; Jafferau 150; Cesana Sagna Longa 65; Colle Bercia 95; Monti della Luna 110; Claviere 90; Chiomonte Pian del Frais 80; Pian Mesdi 115; Giaveno l'Aquila 40; Locana Alpe Cialma 85; Oulx Beaulard 55; Pragelato 50; Prali Ghigo 40; Pian Alpet 130; Sauze d'Oulx 30; Sportinia 110; Triplex 150; Sestriere 95; Sestriere Borgata 90; Usseglio Pian Benot 60.

VALLE D'AOSTA: Ayas Champoluc (Crest) cm. 100; Breuil Cervinia 125; Plan Maison (Conca del Breuil) 175; Plateau Rosa 250; Chamois 75; Cogne 45; Conca di Pila (Aosta) 100; Courmayeur (Colle Chécrouit) 125; Gressoney La Trinité (Punta Jolanda) 120; Gressoney St. Jean (Weissmatten) 150; La Thuile (Les Suches) 135; Valtournanche (Champleve) cm. 100.

PROVINCIA DI VERCELLI: Alagna Belvedere Otro cm. 60; Alpe di Mera 60; Lago Mucrone 80; Monte Camino 100.

PROVINCIA DI NOVARA: Alpe Devero cm. 130; Formazza Ponte 60; Rifugio Maria Luisa 200; Macugnaga Belvedere 150; Monte Moro 200; Mottarone 40.

PROVINCIA DI CUNEO: Artesina (Frabosa Sottana) cm. 30; Crissolo 10; Tampa Giaset 30; Frabosa Soprana 10; Monte Moro 30; Prel 50; Limone Piemonte 20; Cross 100; Pian del Sole 100; Tre Amis 110; Montoso (Bagnolo Piemonte) 10; Prazzo 15; Acceglio 20; Bagni di Vinadio 20; Berzezio (Argentera) 20; Casteldelfino 10; Certosa di Pesio 10; Entracque 10; Pontechianale 30; San Giacomo di Roburent 10; Vernante 10.

VALICHI ALPINI: Moncenisio chiuso; Monginevro aperto con catene; Colle di Tenda aperto con catene; Colle della Maddalena chiuso; Colle della Lombarda chiuso.

Un nuovo club motoristico è stato costituito a Torino

Un nuovo sodalizio motoristico è stato costituito nella nostra città per iniziativa di alcuni giovani appassionati dell'automobile. Esso ha preso la denominazione di « Go anywhere Club Torino » e si propone di raggruppare nelle sue file gli amatori di quei particolari veicoli detti « fuori strada » che tanto successo godono all'estero e di favorirne la diffusione mediante l'organizzazione di raduni di vetture di questo tipo, con prove su percorsi fuori strada.

La nuova associazione si è data uno statuto e ha nominato un consiglio direttivo formato dai signori Franco Audiberti, Piero Brezzin, Sergio Cescon, Mimmo Trinchero e Giancarlo Meliana.

Una sentenza singolare ha emanato la Commissione giudicante della Lega regionale piemontese, in merito all'incontro Ardita Leumann-Pro Gruglıasco, valevole per il campionato dilettanti di 2ª categoria, sospeso domenica scorsa per tafferugli in campo al 43' del 2° tempo: è stata infatti assegnata partita persa ad entrambe le squadre.

Primo rapporto del razzo americano "Mariner"

Su Venere la vita è possibile

La «sonda spaziale» è passata a 32 mila chilometri di distanza dal pianeta, quindici giorni fa, ed ha trasmesso a terra preziose informazioni - Ora gli scienziati cominciano a rivelare i dati ottenuti - Fra l'altro risulta che Venere è priva di campo magnetico, ruota lentamente su se stessa ed ha una temperatura superficiale meno elevata di quanto si credeva

(Nostro servizio particolare)

New York, 27 dicembre.

L'esistenza della vita su Venere non è impossibile: questo è il più sensazionale tra i dati raccolti dal razzo americano «Mariner II» che a metà di dicembre passò a breve distanza (32 mila chilometri) dal pianeta. Le informazioni, raccolte dagli strumenti elettronici ed elaborate dalle calcolatrici, cominciano appena ora ad essere vagliate e rivelate dagli scienziati. La presenza di condizioni idonee a consentire qualche forma di vita è indicata indirettamente, fra l'altro, dalla constatazione dell'estrema debolezza del campo magnetico del pianeta. Il «Mariner II» ha anche accertato che Venere ruota molto lentamente intorno al suo asse, ed ha quindi giorni e notti più lunghi di quelli terrestri, con aurore e tramonti molto lenti e graduali. Queste rivelazioni — primo pubblico annuncio dei risultati della ricognizione del «Mariner II» — sono state fatte dallo scienziato Paul J. Coleman, dell'università di California durante un simposio in corso a Filadelfia.

La principale scoperta della sonda è quella relativa all'assenza, o estrema debolezza, del campo magnetico. Il magnetometro del «Mariner II» non ha registrato traccia alcuna di magnetismo. Resta la possibilità che il campo magnetico venusiano sia confinato ad una altitudine molto più bassa di quella alla quale ha volato il Mariner. Le indicazioni ottenute depongono però per la mancanza, totale o parziale, di magnetismo, il che costituirebbe un elemento a sostegno della teoria secondo la quale la temperatura di circa 250 gradi centigradi misurata dagli strumenti terrestri non è quella della superficie di Venere, bensì di una jonosfera molto calda che circonderebbe il pianeta.

Paul Coleman ha rilevato nella sua relazione che l'assenza di un campo magnetico protettivo esporrebbe Venere a un costante bombardamento di raggi cosmici o vento solare (che consiste in un flusso di particelle emesse dal Sole), i quali darebbero vita appunto ad una jonosfera surriscaldata. In sostanza quindi la temperatura «misurata» dagli strumenti degli osservatori terrestri si riferiva non alla superficie del pianeta, ma alla parte più alta e rarefatta della atmosfera, cioè la jonosfera. I continenti, i mari e le isole di Venere sarebbero perciò abitabili e non incompatibili con ogni forma di vita a causa dell'eccesso di calore.

Gli scienziati del laboratorio di Pasadena, che stanno decifrando i dati trasmessi dal «Mariner» durante la «picchiata» su Venere, stanno ultimando in questi giorni l'interpretazione di questo aspetto della ricognizione. La conclusione finale, ha detto il prof. Coleman, potrebbe essere rivelata alla fine della settimana, in apertura del congresso della «American Geophysical Union» che si svolgerà in California.

Per quanto riguarda la durata della rotazione di Venere, la scoperta dell'assenza di campo magnetico depone a favore dei calcoli fatti per mezzo di radar dagli astronomi americani. Sulla base di questi «sondaggi radar», gli scienziati statunitensi si sono convinti che il pianeta Venere gira intorno a se stesso una volta ogni [illegible] giorni, mentre gli astronomi sovietici sono dell'opinione che la rotazione si compie nel giro di undici giorni terrestri. Poiché è stato accertato che i pianeti con campo magnetico più debole girano più lentamente, la scoperta fatta dal «Mariner» viene a confortare la teoria americana piuttosto che quella sovietica. Anche la Terra — ha detto Coleman — ha registrato nel giro di milioni di anni mutamenti nell'intensità del campo magnetico, che sarebbero a volte risultati nella pratica sparizione del magnetismo. E' possibile perciò che Venere stia attraversando uno di questi periodi di «assenza di campo».

a. p.

Un satellite Usa intercetta le radiotelefonate dei russi?

New York, 27 dicembre.

La rivista «Newsweek» rivela che gli americani hanno in orbita un satellite artificiale capace di intercettare le comunicazioni radiotelefoniche russe. Secondo il settimanale americano, il satellite viene chiamato «Ferret», in mancanza di un nome ufficiale conosciuto da osservatori privati. Le autorità non hanno mai dato notizia di un satellite del genere.

Il «Ferret» raccoglierebbe le conversazioni radiotelefoniche in microonde, in chiaro o confuse artificialmente, e le ritrasmetterebbe ai posti di ascolto americani a terra. Il satellite sarebbe anche capace di identificare le stazioni di lancio di missili raccogliendo i segnali radio di guida dei razzi.

Secondo «Newsweek» un altro satellite americano denominato Samos prenderebbe fotografie del territorio russo da una quota di 240 chilometri e le ritrasmetterebbe a terra. Una delle stazioni di ricezione sarebbe a Sunnyvale, in California.

Umberto favorevole alle nozze di Vittorio Emanuele con la Doria

Ma vuole che il figlio si faccia prima una «buona posizione»

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 27 dicembre.

(l. f.) Nei circoli vicini a Merlinge, residenza d'esilio dell'ex regina Maria José, si confermano le voci di fonte francese che parlano di un prossimo fidanzamento ufficiale fra Vittorio Emanuele e Marina Doria.

In seguito alla categorica opposizione di Umberto al matrimonio fra il principe e la Doria, figlia del titolare di un pastificio ginevrino, i rapporti fra i due giovani si erano alquanto allentati, specie dopo il grave incidente automobilistico dello scorso maggio alla periferia di Losanna. In queste ultime settimane essi hanno ripreso a frequentarsi assiduamente. Si vedono tutti i giorni; il principe è sovente ospite della famiglia Doria.

Secondo alcune indiscrezioni trapelate da Merlinge, Umberto avrebbe attenuato la sua opposizione nel senso che approverebbe ora un fidanzamento a condizione, tuttavia, che Vittorio Emanuele si crei prima una posizione professionale. Dopo un breve periodo di vacanza nella vicina Savoia il principe e Marina Doria raggiungeranno Gstaad, il mondano centro turistico nell'Oberland bernese, dove saranno ospiti dell'Aga Khan che è divenuto proprietario di un albergo di lusso.

Le condizioni fisiche di Vittorio Emanuele, che nel terribile incidente automobilistico dello scorso maggio aveva riportato la frattura della rotula di un ginocchio, sono tornate quasi normali. Da qualche settimana egli ha ripreso la sua attività sciatoria allenandosi sui campi nevosi della Savoia. Per contro Marina Doria, che riportò la frattura di un femore, è tuttora claudicante. I suoi medici confermano che dovrà definitivamente rinunciare allo sci nautico, specialità in cui aveva ottenuto il titolo di campionessa europea.

Dal 10 gennaio sulle patenti indicato il gruppo sanguigno

Le norme per le vecchie patenti

Roma, 27 dicembre.

Le patenti di guida rilasciate dal 10 gennaio 1963 dall'Ispettorato della motorizzazione civile del ministero dei Trasporti dovranno contenere, tra gli altri dati, l'indicazione completa del gruppo sanguigno di appartenenza del titolare.

Il relativo provvedimento di legge approvato di recente dalla Camera e dal Senato è stato pubblicato oggi sulla *Gazzetta Ufficiale*. Per le patenti già rilasciate, l'indicazione del gruppo sanguigno sarà apposta sul documento su richiesta del titolare, ma comunque sempre in occasione delle conferme periodiche o delle revisioni dei documenti di guida. Il ministro per i trasporti, di concerto con il ministro della Sanità, stabilirà con suo provvedimento le modalità di attuazione della legge.

Accuse di gendarmi francesi a due cacciatori di Vinadio

Sorpresi oltre confine avrebbero sparato contro una pattuglia

(Nostro servizio particolare)

Demonte, 27 dicembre.

(n. m.) Agenti francesi della guardia di confine hanno fatto pervenire ai carabinieri un rapporto nel quale accusano due giovani di Vinadio di aver sparato su una pattuglia per poter fuggire dopo essere stati sorpresi a cacciare di frodo. L'episodio sarebbe avvenuto una ventina di giorni fa nei pressi del Colle della Lombarda dove gli agenti francesi si erano recati per una consueta operazione di controllo.

I due giovani — che i carabinieri avrebbero identificato per il ventisettenne Giuseppe Sigaudo e il venticinquenne Adolfo Pigaglio, — sarebbero stati sorpresi in una località a circa un chilometro oltre la linea di confine. Intimato l'alt, i due cacciatori di frodo — secondo il rapporto della gendarmeria francese — avrebbero puntato i fucili contro i militi, facendo partire quattro colpi andati però a vuoto. Poi erano fuggiti riparando nuovamente in territorio italiano.

Tanto il Sigaudo che il Pigaglio, interrogati, hanno negato recisamente l'addebito. Poiché i francesi, nel loro rapporto, insistono nel richiedere l'adozione di provvedimenti a carico dei presunti responsabili, è probabile che l'autorità giudiziaria ordini un confronto. Esso potrebbe avvenire quanto prima qui a Demonte, dove ha sede la pretura.

Cinque bimbi fra i diciotto morti del disastro ferroviario in Inghilterra

Il treno Liverpool-Birmingham era fermo quando è sopraggiunto, in piena velocità, il rapido da Glasgow - Infuriava una tormenta di neve - I convogli erano pieni di gitanti, con i regali di Natale



Due vetture del treno Liverpool-Birmingham frantumate dopo esser state investite dall'espresso di Glasgow (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 27 dicembre.

La neve che da ventiquattro ore cade su tutta l'Inghilterra, ha già quasi coperto le tracce della sciagura ferroviaria di ieri sera, ma l'impressione suscitata dalla tragedia nell'animo degli inglesi non s'è ancora attenuata: continua, anzi, ad approfondirsi con l'afflusso di nuovi, pietosi ragguagli.

I morti sono stati 18, i feriti 50. Tra i morti cinque bambini.

La sciagura è accaduta ieri sera alle 17,55 in punto, vicino a Mishull Vernon, un villaggio a qualche chilometro dal grande nodo ferroviario di Crewe. Il treno partito da Liverpool e diretto a Birmingham era fermo da circa 40 minuti quando veniva investito in coda dal «rapido» Glasgow-Londra. La locomotiva schiacciava le ultime tre carrozze e le trasformava in una prigione di lamiere tormentate e contorte. Spentosi il fragore del cozzo, si levavano le invocazioni dei feriti.

Sulle cause del disastro regna il silenzio: è cominciata l'inchiesta ufficiale e, come avviene nelle istruttorie, la questione è «sub judice». Dalle dichiarazioni di qualche ferroviere sembra di capire che un segnale automatico non abbia funzionato. Quel segnale che, con ogni probabilità, avrebbe dovuto arrestare il rapido proveniente da Glasgow. La visibilità era «pessima». Infuriava una tormenta di neve.

Tre famiglie sono state distrutte. Sono morti il caporale ventottenne Edward Powell, e i suoi figli David, Malcolm, e Jeannette; i due maschietti avevano uno cinque anni, l'altro due; Jeannette aveva appena compiuto i nove mesi. La moglie e l'altra figlia di Powell, la piccola Denise, di quattro anni, sono entrambe in ospedale in gravi condizioni. Sono morti James Donohue di 32 anni, di Birmingham, sua moglie Amy e il loro bambino di 17 mesi Stephen Patrick. Sono morti pure George Stretch di 44 anni, la moglie Dorothy e il loro ragazzo Malcolm di 11 anni.

A Mishull Vernon, in una gelida notte di neve, fra i rottami del Liverpool-Birmingham, hanno inoltre perso la vita i coniugi Dorricott, di Walsall: lui aveva 54 anni, lei 50. Fra le vittime troviamo inoltre uno studente cipriota di 21 anni, certo Vatiliotis, ed il levantino Mohammed Yaffa.

La maggioranza dei viaggiatori su ambedue i convogli era costituita da persone di ritorno da una vacanza natalizia. Prevaleva pertanto nelle carrozze una gaia atmosfera, alcuni bevevano e cantavano, numerosi erano i bambini. Le valigie erano piene di regali, soprattutto di giocattoli. Quando i soccorritori si avvicinarono alle vetture dilaniate, scorsero, disseminati sulla neve, decine di balocchi.

m. ci.

Forse oggi la sentenza per i 28 ex-partigiani

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 dicembre.

(r. s.) I ventotto partigiani di San Cesareo, il paese vicino a Roma che fu teatro di combattimenti durante la Resistenza, hanno ascoltato stamane in Corte di Assise due voci amiche: quelle dei difensori avv. Gianni e Ada Picciotto. Gli imputati devono rispondere di tentato omicidio, violenze, furti e rapine.

I difensori hanno sostenuto che i fatti addebitati agli imputati non integrano gli estremi di reato in quanto furono compiuti per le necessità della lotta partigiana. L'avvocato di parte civile, avv. Pier Ferruccio Ferri, ha affermato che non si tratta di delitti compiuti per esigenze belliche, bensì di reati comuni.

Il presidente della Corte di Assise, dott. La Bua, ha quindi rinviato il processo a domani per la controreplica della difesa e per la sentenza.

La tragedia della vigilia di Natale a Canelli

Il paralitico premeditò il delitto convinto di essere stato defraudato

Il contratto di cessione dei beni a favore dei due nipoti era formalmente valido - Non essendo riuscito a farlo annullare, li attirò in casa per ucciderli - Interrogato all'ospedale il ferito, che va migliorando - «Quando lo zio ha sparato a Carlo, sono balzato in piedi: in quel momento sono stato raggiunto dalla seconda pallottola»

(Dal nostro inviato speciale)

Canelli, 27 dicembre.

Le condizioni di Renzo Zamboni, il rappresentante d'automobili ferito dallo zio con un colpo di pistola, vanno lentamente migliorando all'ospedale di Canelli. Non può ancora essere dichiarato fuori pericolo, ma, da oggi, si è aperto uno spiraglio di speranza.

Respira con l'aiuto di una bombola d'ossigeno, il polmone forato gli impedisce di parlare. Ha potuto pronunciare, ansimando, solo qualche frase, a lunghi, penosi intervalli. Gli hanno detto della morte del cugino, Carlo Lavezzaro, padre di tre figli: Ivana, di 16 anni, Adriano, di 6 e Viviana, di uno. Ho chiuso gli occhi: [illegible] rato — bisognerà fare qualcosa per loro». I suoi familiari hanno subito aperto una sottoscrizione per gli orfani, raccogliendo le prime offerte.

Renzo Zamboni ha anche potuto dare qualche sommario ragguaglio sui tragici istanti della sparatoria. «Lo zio — ha detto — ha tirato fuori la pistola e ha sparato a Carlo, che si è alzato di scatto. Anch'io sono balzato in piedi e in quel momento sono stato raggiunto dalla seconda pallottola. Sono caduto contro il letto, accanto al quale era seduto lo zio. Lì dietro, ero al riparo. «Alzo le mani, non sparare più», ho implorato. «Vai pure, non ti farò più nulla», ha risposto. Allora sono uscito, dietro a Carlo. L'ho visto per terra, sui gradini dell'ingresso. Sono riuscito a raggiungere, attraversando la strada, il negozio di un mio amico merciaio e gli ho detto di portarmi all'ospedale».

I carabinieri hanno dovuto rinviare l'interrogatorio formale del ferito, l'unico che possa chiarire esattamente le cause della tragedia, spiegando che cosa si è detto nel colloquio che ha preceduto i colpi di pistola.

Il contratto che è all'origine della controversia risulterebbe formalmente valido. Era stato firmato il 12 novembre, al capezzale di Silvio Zamboni, presente il notaio Osvaldo Parone. L'invalido cedeva tutti i suoi averi ai pronipoti Renzo Zamboni e Carlo Lavezzaro; questi, in cambio, si impegnavano ad assisterlo fino alla fine dei suoi giorni. Si erano anche divisi le mansioni: Renzo avrebbe avuto compiti di segretario, sbrigato le pratiche, riscosso i soldi delle pensioni; Carlo, se necessario, sarebbe stato l'infermiere, con l'obbligo di passare la notte nel letto dello zio. Dopo la morte di questo, eguale assistenza avrebbe dovuto essere prestata alla vedova, Francesca Meschiati: una clausola strana, poiché i due coniugi, pur abitando sotto lo stesso tetto, vivevano praticamente separati, l'affetto era morto da molti anni. «Mia moglie mi vuole morto — soleva dire lo Zamboni con astio — ma non riuscirà a farmela, tutto quel che mangio lo faccio assaggiare prima a lei».

Il contratto, comunque, non poteva essere rescisso. Né Renzo Zamboni e soprattutto Carlo Lavezzaro sembra avessero intenzione di rinunciarvi. Il loro atteggiamento aveva portato lo zio, pentito degli accordi conclusi, all'esasperazione. Sembra certo che abbia premeditato il delitto. Una settimana fa, aveva chiesto al Lavezzaro di tirargli giù dalla sommità di un armadio dove era custodita, la pistola. «Caricala», gli aveva ordinato. Il nipote, preoccupato, aveva raccontato l'episodio alla moglie che lo aveva rimproverato: «Hai fatto male a obbedirgli, è un uomo iroso, autoritario, non è molto a posto con la testa. Chissà che cosa può fare». Sembra che, dopo queste osservazioni, il Lavezzaro sia tornato di nascosto nella camera dello zio ed abbia scaricato l'arma, gettando via le cartucce. Se è vero, il fatto che la pistola sia ricomparsa carica tra le mani di Silvio Zamboni dimostra che questi non ha ucciso in un impeto di collera, ma aveva preparato il delitto.

Sapeva che non sarebbe arrivato a Natale. Alla vigilia la moglie gli aveva chiesto che cosa desiderava per il pranzo del giorno dopo. «Nulla di speciale — aveva risposto l'invalido, in tono infastidito — quel che fai tutti i giorni». Qualche ora più tardi, dopo aver ordinato ai nipoti di venire da lui in obbedienza alla clausola del contratto, si era seduto accanto al letto, una coperta sulle ginocchia e, sotto, la pistola pronta a sparare.

Nella casa di via Alba, ora è rimasta solo Francesca Meschiati, tra i cimeli raccolti dal marito. Per Silvio Zamboni, il tempo si era fermato sulla trincea del Carso dove una pallottola lo aveva ridotto a un povero minorato. Ad una parete, il brevetto della medaglia d'argento al valor militare che gli era stata concessa; in anticamera, un'altra medaglia con un diploma che, dopo i due colpi di pistola sparati freddamente, con precisione, acquista un tono sinistro: è il diploma di tiratore scelto. Su un tavolo, un portacenere d'argento, che reca incise queste parole: «Sempre e dovunque! Per la grandezza d'Italia e la gloria della mia casa. Amedeo di Savoia - Milano, maggio 1915».

Silvio Zamboni era stato congedato con il grado di sergente degli arditi: la prima guerra mondiale era l'unico argomen- [illegible] a farlo parlare. Ora, il suo corpo è stato portato via quasi di nascosto: due uomini hanno caricato il feretro sul carro funebre, che ha subito raggiunto il cimitero. Dietro, su un'automobile, sei persone: due amici e quattro carabinieri. Tra questi, il brigadiere Orrù, che ha assistito agli ultimi istanti di vita di Silvio Zamboni: «Forse — ha detto — avrei potuto salvarlo, se avessi avuto il coraggio di sparare prima di lui. Avevo la pistola in mano, cercavo di valutare la possibilità di colpirlo a un braccio e disarmarlo. In quel momento mi ha chiesto ancora un minuto, un minuto di vita. Poi, si è portato la pistola alla tempia e ha premuto il grilletto».

Giorgio Martinat



Il brigadiere Graziano Orrù: prima che il sottufficiale potesse intervenire l'omicida Silvio Zamboni si è ucciso

Scoperto a Luino il mistero delle lettere gettate nel lago

Non erano cadute da un aereo - Un impiegato postale le avrebbe sottratte in ufficio a Varese, impossessandosi dei valori che contenevano

(Nostro servizio particolare)

Luino, 27 dicembre.

(r. s.) E' stato identificato il presunto responsabile del furto di 200 lettere rinvenute la notte del 18 dicembre scorso nelle acque del Lago Ceresio dal pescatore Giancarlo Parini, residente a Brusimpiano.

Le lettere, tutte manomesse, furono consegnate dal pescatore ai carabinieri di Ponte Tresa. Provenivano da alcuni Stati americani ed erano dirette a cittadini italiani residenti nel Varesotto. In alcune di esse furono rinvenuti assegni nominali in dollari emessi da istituti bancari americani a favore dei destinatari. In un primo tempo si credette che le missive fossero cadute da un aereo. Le indagini, invece, hanno accertato che esse erano state sottratte in un ufficio postale, svuotate dei valori e gettate nel Ceresio. Il responsabile del furto sarebbe l'ufficiale postale Salvatore Saro di 31 anno, da Villongo (Bergamo), residente in via Bussola 7 a Varese, impiegato presso l'ufficio corrispondenza e pacchi della Posta centrale di Varese.

Dalle indagini risulterebbe che il Saro è colpevole di altre sottrazioni di corrispondenza. Altre lettere, infatti, sono state rinvenute nel corso di una perquisizione effettuata nella sua abitazione. I carabinieri avrebbero accertato che l'impiegato delle Poste si è impossessato, con questo sistema, di oltre 300 dollari. E' stato denunciato a piede libero per furto aggravato e continuato e per sottrazione di corrispondenza.

Morto l'attore Feldmann popolare interprete di Meneghino

Milano, 27 dicembre.

(g. m.) Colpito da infarto cardiaco, è morto questa sera nella sua abitazione l'attore di prosa Dante Feldmann, padre dell'attrice Liliana; aveva 64 anni.

Dante Feldmann era molto noto nella capitale lombarda per aver interpretato in molte occasioni il popolare personaggio di Meneghino, la maschera milanese. Faceva parte della compagnia del Piccolo Teatro, e con essa aveva preso parte alla rappresentazione di «El nost Milan» di Bertolazzi, e «L'opera da tre soldi», di Brecht.

Due fratellini muoiono avvelenati dopo la colazione con pane e latte

A Messina: avevano 1 e 2 anni - Un terzo fratello, di 3 anni, è grave
Sequestrate le scorte dei due alimenti nel negozio che riforniva la famiglia

(Nostro servizio particolare)

Messina, 27 dicembre.

(r.s.) Due fratellini sono morti avvelenati da cibi guasti. Un terzo bimbo versa in gravi condizioni. La tragedia è accaduta nella famiglia di Giovanni Lisitano, al villaggio Minissale situato alla periferia di Messina.

Verso le 9,30 di oggi, la moglie del Lisitano, Maria Crisafulli aveva fatto colazione con i quattro figli: Antonio di 2 anni, Lucia di 1 anno, Giovanni di 3 e Francesco di 8. Tutti avevano mangiato una zuppa di pane e latte. I tre bimbi più piccoli erano tornati a letto. Verso mezzogiorno, la donna è entrata nella camera dei bambini e non ha notato nulla di particolare. Alle 13,30 la donna è ritornata nella stanza per preparare i bimbi per il pranzo e ha visto una scena straziante.

Giovanni respirava con difficoltà e faceva segni disperati nel tentativo di chiedere soccorso. Lucia e Antonio giacevano senza vita nei loro lettini. La donna prendeva in braccio Giovanni e correva all'ospedale «Piemonte» dove il piccolo veniva ricoverato e curato.

Sul posto si recavano i carabinieri e l'autorità giudiziaria che disponeva il sequestro di tutti i cibi e i liquidi che si trovavano nell'alloggio e il loro invio al laboratorio di igiene e profilassi per un esame.

Secondo le dichiarazioni della donna, gli unici alimenti ingeriti dai bambini erano stati il pane e il latte, fornito dalla centrale del latte di Messina. Il giudice ha proceduto quindi al sequestro delle scorte dei due alimenti nella rivendita in cui la signora Lisitano li aveva acquistati. E' stata disposta per domattina l'autopsia sui cadaveri dei due bimbi. Per gli esami sui cibi sequestrati occorreranno invece alcuni giorni.

Il negozio che ha venduto il latte ai Lisitano ha fornito il medesimo alimento ad altre undici famiglie: in nessuna di esse si sono registrati casi di avvelenamento. La stessa zuppa consumata dai tre bambini è stata mangiata anche dalla madre e dal fratellino Francesco, di 8 anni, che non hanno accusato alcun disturbo. Il tragico episodio ha destato viva emozione a Messina. Le indagini sono state assunte dal Procuratore della Repubblica.

Saranno aumentati i compensi per il lavoro dei detenuti

Roma, 27 dicembre.

Il Ministro di Grazia e Giustizia, sen. Bosco, ha presieduto stamani la commissione interministeriale per il lavoro dei detenuti, e con breve discorso ha sottolineato i benefici effetti psicologici del lavoro ai fini di un utile reinserimento dei condannati nella società. La commissione ha deliberato che, con decorrenza 1° gennaio 1963, vengano aumentate le mercedi, nella misura massima consentita dalle disponibilità di bilancio.

Il sen. Bosco ha successivamente espresso un particolare riconoscimento alle Amministrazioni dello Stato che hanno validamente contribuito all'assorbimento dei prodotti del lavoro carcerario.

Arrestate due donne con banconote false

Como, 27 dicembre.

(l. p.) La Guardia di Finanza ha arrestato due giovani donne trovate in possesso di biglietti da mille falsi. Si tratta di Michela Lenares, di [illegible] anni e Filomena Caltabiano di 22 anni, residenti a Como.

Il giorno di Santo Stefano le due donne si recavano in Svizzera, a Chiasso, e entrate in un negozio di elettrodomestici, contrattavano l'affitto di un registratore. Il pagamento avveniva all'istante, ma il negoziante svizzero, insospettito dal fatto che i biglietti da mille erano tutti nuovi di zecca, li rifiutava. Le due donne allora si allontanavano.

Il commerciante aveva però avvertito i finanzieri italiani. Appena le due giovani si presentavano al controllo della dogana, venivano invitate a una visita di controllo. La Lenares portava addosso 147 mila lire, mentre la Caltabiano era trovata in possesso di [illegible] mila lire. La valuta era abilmente falsificata. Le giovani venivano arrestate. La stessa sorte toccava a Paolo Lenares, di 31 anni, fratello di Michela, che la polizia fermava in un albergo di Como. Le indagini della Squadra Mobile per scoprire la zecca dei falsari si svolgono in Piemonte e in Liguria.

I ruoli dell'«Imposta di famiglia» a Torino con un imponibile minimo fino a 6 milioni

I nomi dei primi cento contribuenti dell'imposta di famiglia sono stati pubblicati ieri nella pagina della cronaca. Qui riportiamo, in ordine alfabetico, i nomi degli altri contribuenti che hanno imponibili da 18 a 6 milioni annui. La prima cifra rappresenta l'imponibile, la seconda l'imposta da pagare.

A Accati Attilio 6.700.000 (765 mila 876); Accati Mario, 7 milioni 400.000 (907.968); Accattino Rodolfo, 6.000.000 (635 mila 532); Accornero Oreste, 11.450.000 (1.883.270); Accusani di Retorto Giuseppe, 6.000.000 (635.532); Acutis Giorgio, 6 milioni 450.000 (718.956); Adler Lionello, 9.000.000 (1.251.438); Agnoli Ezio, 6.700.000 (765.876); Aiello Luigi, 9.200.000 (1 milione 327.644); Alasia Gian Renzo, 6.950.000 (814.218); Alesiano Maria Luisa, 6.200.000 (673.464); Albezani Silvio, 6.200.000 (673 mila 464); Alessio Pietro, 8 milioni 600.000 (1.172.586); Allara Attilio, 10.800.000 (1.263.600); Allemano Serafino, 6.950.000 (814.218); Amerio Giovanni, 6.100.000 (662.508); Amisano Rosalia, 7.700.000 (965.574); Ammendola Paolo, 6.000.000 (865.920).

Ammendola Salvatore, 8 milioni (1.025.946); Andreoletti Carlo, 6.700.000 (765.876); Angeli Luigi, 6.000.000 (635.532); Angelini Gino, 6.700.000 (765 mila 876); Ansaldi Maurizio, 6.500.000 (724.530); Anselmetti Giancarlo, 17.000.000 (2.900.394); Ansermino Carlo, 9.580.000 (1 milione 370.934); Aragno Ettore, 9.950.000 (1.489.632); Aragno Tommaso, 9.950.000 (1.370.934); Arlom Cesare, 6.000.000 (635 mila 532); Asberto Giovanni, 8 milioni 450.000 (1.129.308); Astore Pietro, 13.050.000 (2.380.026); Audenino Teresa, 6.000.000 (536 mila 400); Audisio Eugenio, 10.000.000 (1.497.114); Audoli Armando, 7.250.000 (868.944); Avezzano Flavio, 8.950.000 (1 milione 244.484).

B Baietto Tullio, 6.450.000 (606 mila 816); Balotti Giuseppe, 9.700.000 (1.452.804); Balbis Paola ved. Guglielmone, 12 milioni (2.047.338); Ballarini Armando, 11.500.000 (1.604.940); Balma Antonio, 6.750.000 (771 mila 594); Baloire Domenico, 6.450.000 (718.956); Banaudi Carlo, 6 milioni 350.000 (707 mila 814); Banchi Armando, 7.000.000 (820.074); Barattia Giacomo, 6.700.000 (765.876); Barbaroux Giancarlo, 7.450.000 (914.100); Barbera Isabella, 6 milioni (635.532); Barberi Attilio, 8.950.000 (1.244.484); Barberia Luigi, 8.950.000 (1.050.372); Barbero Chiaffredo, 6.300.000 (702.240); Barbero Pietro, 9 milioni 750.000 (1.459.686); Barboglio Rita, 9.000.000 (1.251.438); Barovero Michele, 6.800.000 (796.644); Bartoletti Aldo, 6 milioni 950.000 (814.218); Bassino Antonio, 8.000.000 (1 milione 25.946); Bassino Vincenzo, 7.560.000 (920.235); Battistini Stefano, 6.350.000 (707.814).

Belforte Emilio, 6.000.000 (635.532); Bellia Bianca, 6 milioni 950.000 (814.218); Bellocchio Giorgio, 9.450.000 (1 milione 363.722); Beltrame Adolfo, 7.450.000 (914.100); Benevenuta Abramo, 7.500.000 (920 mila 236); Bennati Giovanni, 7.950.000 (1.019.532); Bensa Maurizio, 8.750.000 (1.193.034); Bernardi Enzo, 6.000.000 (635 mila 532); Bersano Pietro, 6 milioni 500.000 (724.530); Berta Maria, 6.950.000 (814.218); Bertaglia Giorgio, 6.500.000 (724 mila 530); Bertinetti Amelia 6.450.000 (718.956); Bertolè Leopoldo, 8.250.000 (1.080.294); Bertolina Semele Teofila, 8 milioni 700.000 (1.186.215); Bertolino Riccardo, 8.500.000 (1 milione 135.965); Bertone Felice 6.250.000 (678.594); Bertone Giovanni, 9.950.000 (1.489.632); Bertone Giovanni, 6.950.000 (814.218); Bertot Giuseppe, 8 milioni 480.000 (1.129.308); Berutto Giacomo, 9.450.000 (1 milione 363.722); Bettanini Antonio, 6.000.000 (635.532).

Biancalana Luigi, 7.950.000 (1.019.532); Bianco Armino, 8.700.000 (1.186.215); Bianco Giovanni, 7.250.000 (868.944); Billia Aldo, 6.950.000 (814.218); Biral Attilio, 7.950.000 (1 milione 19.532); Boano Felice Mario, 6.200.000 (673.464); Boggio Alcide, 7.450.000 (914.100); Boggio Emma, 7.500.000 (920 mila 236); Boggio Franco, 6.000.000 (635.532); Boggio Oscar, 8.750.000 (1.193.034); Boggio Bertinet Vittorio, 6 milioni (635.532); Boggio Marzet Angelino, 6.800.000 (796.644); Boidi Giovanni 6.450.000 (718 mila 956); Bolaffi Giulio 6 milioni 950.000 (814.218); Bona Carlo Emanuele 8.950.000 (1 milione 244.485); Bonada Mario, 9.450.000 (1.363.722); Bonassi Giovanni 7.750.000 (971.844); Bonelli Michele 13.000.000 (2.217.948); Bonelli Paolo, 8 milioni 500.000 (1.135.986); Boneschi Francesco, 12.000.000 (2.047.338); Bonomo Giovanni, 7.500.000 (920.236); Bonvino Francesco, 7.450.000 (914.100); Bonzano Giuseppe, 11.000.000 (1.762.560); Bordin Arrigo 10.450.000 (1.619.460); Bordoni Davide, 9.950.000 (1.489.632); Borgo Enrico, 7.000000 (820.074)

Borgo Gregorio, 11.050.000 (2.037.108); Boringhieri Riccardo 6.950.000 (814.218); Borini Aldo, 6.750.000 (771.594); Borio Giacomo 6.250.000 (678.894); Borla Giuseppe, 6.700.000 (765 mila 876); Borzotti Piercarlo, 6.950.000 (814.218); Bosco Giacomo 14.000.000 (2.288.358); Bosio Giovanni 6.200.000 (673 mila 464); Bossi Franco, 8.000.000 (1.025.946); Bossi Sergio, 8 milioni (1.025.946); Bottanelli Sebastiano, 6.500.000 (724 mila 530); Bouriot Pietro, 9 milioni 200.000 (1.327.644); Bracco Giuseppe, 7.000.000 (820 mila 74); Brancati Rosina, 7 milioni (820.074); Brarda Francesco, 6.500.000 (724.530); Briand Maria Luisa, 6.950.000 (814.218); Briccarello Giulio 8.000.000 (1.025.946); Brignone Carlo, 10.200.000 (1.580.718); Brigoni Carlo 7.250.000 (868 mila 944); Broggi Umberto 9.700.000 (1.452.204); Brondi Lorenzo, 12.000.000 (2.047.338); Brossa Giovanni, 7.000.000 (820.074); Brun Maria ved. Gatti, 7.000.000 (820.074); Bruneri Carlo, 13.000.000 (2 milioni 217.948); Bruschi Rambaldo, 13 milioni (2 milioni 217.948); Buffa Luigi, 6 milioni 500.000 (724.530); Bullio Erminio 8.450.000 (1.129.308); Bullio Ferdinando, 8.450.000 (1.129.308); Buratti Riccardo, 6.500.000 (724.530); Burello Attilio 6.700.000 (765.876); Burzio Nadina ved. Bosco, 8.950.000 (1.244.484); Busch Aldo, 9 milioni 200.000 (1.327.644); Bussei Ettore, 7.000.000 (820.074).

C Cabiati Mario 10.500.000 (1 milione 627.308); Calabi Renato, 6.350.000 (707.814); Calcagni Antonio, 10.000.000 (1 milione 497.114); Calbiani Guido, 6.500.000 (724.530); Caldi Scalcini Augusto, 9.950.000 (1 milione 489.632); Campagna Mario, 8.000.000 (1.025.947); Campidonico Enrico, 7.500.000 (920 mila 236); Campra Cornelio, 7.950.000 (1.019.532); Camurati Osvaldo, 11.950.000 (2.037.108); Canale Giuseppe, 7.450.000 (914 mila 100); Candellero Adelchi, 9.350.000 (1,334.856); Cannone Francesca 7.000.000 (820.074); Cantournet Luigi, 12.950.000 (2.209.416); Capella Giovanni, 7.500.000 (920.236); Capozzi Edgardo, 6.000.000 (635.532); Caprioglio Carlo 7.700.000 (965 mila 570); Caprioglio Piero, 9 milioni 200.000 (1,327.644); Capris di Cigliè Giulia 7.950.000 (1.019.532); Caracciolo di Birenza Michele, 6.950.000 (814 mila 218); Carando Quirico 7.550.000 (946.764); Carbone Luciano, 6.000.000 (635.532); Carella Antonio, 6.250.000 (678 mila 894); Carli Renzo, 6 milioni 500.000 (724.530); Carozzo Giorgio, 8.450.000 (1.129.308); Carparello Andrea, 7.200.000 (728.352); Casalegno Gualtiero, 6.450.000 (718.956); Casana Pietro, 7.450.000 (914.100); Casassa Mario, 6.700.000 (756.876); Casassa Piero, 6.450.000 (718.956); Cassolino Roberto, 7.350.000 ([illegible]); Cassoni Gian Leo, 7.500.000 (920.236); Castagnetti Giovanni, [illegible] (673.464); Castelnuovo Gino, [illegible] (655.986);

Castignoni Armando, 6 milioni (635.532); Cattaneo Giovanni, 12.500.000 (2.132.640); Cancino Aldo, 10.950.000 (1.754.544); Cavagnino Giovanni, 7.400.000 (907.968); Cavalli d'Olivola Camillo, 6.450.000 (718.956); Cavallo Pietro, 8.450.000 (1 milione 129.308); Cavicchioli Gioacchino, 11.450.000 (1.893.270); Cena Giovanni, 13.000.000 (2 milioni 217.948); Cerasani Giuseppe, 9.000.000 (1.251.438); Ceratto Gerardo, [illegible] (1 milione 193.034); Ceresa Cesare 6 milioni 500.000 (724.530); Cere[illegible] Giovanni, 7.000.000 (820.074); [illegible] Carlo, [illegible] (914 mila 100); Cerrina Aldo, 6 milioni 200.000 (673.464); Cerruti Alberto, 6.450.000 (718.956); Chiaberge Primo, 8.200.000 (1 milione 73.742); Chiabotti Carlo, 8.450.000 (1.129.308); Chiambretto Lodovico 9.450.000 (1 milione 363.722); Chiapino Domenico, 8.950.000 (1.244.484); Chinvacci Angelo, 13.000.000 (2 milioni 217.948); Chiara di Vasco Mario, 8.950.000 (1.244.484); Chiono Renato 10.950.000 (1 milione 750.544); Ciurario Luigi, 8 milioni 450.000 (1.129.308); Cillario Luigi, 11.500.000 (1 milione 901.538); Clapero Giovanni, 12.000.000 (2.047.338); Clemente Mario 10.450.000 (1.619.460); Coggiola Marcello, 8.000.000 (1 milione 25.946); Colmanet Giovanni Alfonso, 7.950.000 (1 milione 19.532); Colmanet Giuseppe, 6.000.000 (635.532); Colombo Ezio, 8.700.000 (1 milione 186.218); Colombo Giuseppe, 9.200.000 (1.327.644).

Colombo Moize Italo, 9 milioni 200.000 (1.327.644); Colombo Roberto, 6.450.000 (718.956); Colombo Simeone, 14.950.000 (2.550.643); Colombo Vilma, 9 milioni 450.000 (1.363.722); Colombo Alfredo, 14.000.000 (2 milioni 388.558); Comazzi Giuliano, 6.500.000 (724.530); Comoglio Giovanni, 14.950.000 (2 milioni 550.642); Core Mario, 12 milioni (2.047.338); Coriasco Giuseppe, 9.950.000 (1.489.632); Corio Emilio, 10.450.000 (1 milione 619.460); Corona Camilla, 11.500.000 (1.901.538); Corona Carlo, 7.000.000 (820.074); Corsino Angela, 7.500.000 (920.236); Corte Alessandro, 6.450.000 (718 mila 956); Corti Adolfo, 6 milioni 950.000 (814.218); Costa Angelo, 6.950.000 (814.218); Costan Dorigon Alberto, 6 milioni 500.000 (724.530); Costan Dorigon Mario, 6.500.000 (724.530); Cottino Angelo, 7.500.000 (920 mila 236); Cottino Giovanni, 7 milioni 500.000 (920.236); Cravero Antonio, 8.450.000 (1 milione 129.308); Cravetto Aldo, 7 milioni (820.074); Cravetto Luigi 12.000.000 (2.047.338); Cremonte Pastorello Giuseppe, 7 milioni (820.074); Crespi Eliseo 6.550.000 (802.500); Crida Carlo, 13.950.000 (2.380.026); Crosetti Lorenzo, 6.450.000 (718.956); Crosetto Lorenzo, 13.500.000 (2 milioni 303.256); Cuizza Tito, 6 milioni 700.000 (765.876); Cunotte Filomena, 7.000.000 (820 mila 74); Cusino Alberto, 10 milioni (1.497.114); Cuttica di Cassine Giulia, 12.700.000 (2 milioni 165.814).

D Daghero Ettore, 6.750.000 (771.594); D'Agostino Vittorio, 8.250.000 (1.080.294); De Ambrosis Giovanni, 7.200.000 (862.956); De Ambrosis Flavio, 6.700.000 (765.876); De Benedetti Ernestina, 6.450.000 (718 mila 956); De Bernardi Guido, 7.450.000 (914.100); De Coster Edoardo, 12.000.000 (2.047.338); De Francisco Alfredo, 9 milioni 500.000 (1.370.934); Del Beccaro Alfredo, 9.200.000 (1 milione 327.644); Delon Emilio, 6.000.000 (635.532); De Marchi Carlo, 12.950.000 (2.209.416); De Michelis Antonio, 7.950.000 (1 milione 19.532); De Michelis Tommaso, 8.950.000 (1.244.484); Demo Giovanni, 7.950.000 (1 milione 19.532); Denina Luigi, 7.000.000 (820.074); Deorsola Cesare, 7.400.000 (907.968).

Deorsola Vittorio, 11.450.000 (1.893.270); De Pieri Roberto, 9.350.000 (1.349.276); De Rossi Paolo 7.450.000 (914.100); Deslex Vanna 8.000.000 (1.025.946); Dessalez Adolfo 8.950.000 (1 milione 244.484); De Stefani Alessandro 6.450.000 (718.956); De Toma Natale 8.500.000 (1 milione 135.986); Dietrich W. George 6.900.000 (808.356); Di Masi Renato [illegible] (1 milione 19.532); Di Palo Giuseppe 6.450.000 (718.956); Di Palo Michele 6.450.000 (718.956); Dogliotti Giulio Cesare 13.000.000 (2.217.948); Doleatto Bernardo 7.000.000 (820.074); Dolza Giacomo 6.950.000 (814.218); Dondo Felicita 10.200.000 (924.000); Donini Alberto 11.250.000 (1 milione 860.108); Donis Pietro 7 milioni 950.000 (1.019.532); Doro Augusto 9.500.000 (1.370.934); Dubosch Edoardo 8.000.000 (1 milione 25.946); Dutto Umberto [illegible] (820.074).

E Einaudi Giulio, 6.700.000 (765 mila 876); Elia Antonio, 9.000.000 (1.251.438); Elia Maurizio, 8.000.000 (1.025.946); Emanuel Giuseppe, 8.000.000 (1.025.946); Emanuel Roberto, 8.000.000 (1.025.946); Emprin Gilardini P. Maria, 10.000.000 (1.497.114); Engelfred Maria Alberta, 12.950.000 (2.209.416); Eva Pietro, 8.450.000 (1.129.308).

F Faber Giovanni, 8.000.000 (1 milione 25.946); Faber Massimo, 8.250.000 (1.080.294); Fantino Domenica, 13.000.000 (2 milioni 217.948); Farelli Mario, 6.700.000 (765.876); Farina Sergio, 6.500.000 (724.530); Farina Wilma, [illegible]; Fasano Carlo, 6.000.000 (635.532); Fasano Mario, 7.250.000 (868 mila 944); Fautrero Ettore, 7.950.000 (1.019.532); Favretto Riccardo, 8.700.000 (1.186.218); Fecia di Cossato Secondo, 14 milioni (2.388.556); Fenaroli Guido, 6.450.000 (718.956); Ferrara Michele, 8.200.000 (1 milione 73.742); Ferrari Ambrogia, 6.750.000 (771.594); Ferrari Carlo, 6.450.000 (718.956).

Ferrari Piero, 3.000.000 (2 milioni 217.948); Ferraris di Celle Andrea 7.500.000 (920 mila 238); Ferreri Vincenzo 6 milioni 200.000 (673.464); Ferrero Ettore 6.500.000 (1.009.430); Ferrero Giuseppe, 7.200.000 (862 mila 956); Ferro Ferruccio 9.000.000 (1.251.438); Ferrua Alessio 6.950.000 (814.218); Festa Teobaldo 9.950.000 (1 milione 480.632); Fiandino Alberto 6.200.000 (673.462); Filippi Giorgio 7.950.000 (1 milione 19.532); Fiorelli Armando 6.950.000 (814.218); Foccardi Maria 11.950.000 (2.037.108).

Fodera Edoardo 7.000.000 (820.074); Fogagnolo Arnaldo 14.450.000 (2.465.334); Fogliano Alberto 10.000.000 (1.497.114); Fontana Vincenzo 6.700.000 (765.876); Forchino Alessandro 9.250.000 (1.334.856); Forin Massimiliano 12.000.000 (2 milioni 47.338); Forlani Giacomo 7.450.000 (914.100); Formento Gino 6.000.000 (635.532); Forti Corrado 13.500.000 (2.303.256); Fossa Rinaldo 6.950.000 (814 mila 218); Francone Pietro 6.450.000 (718.956); Frea Giovanni 7.450.000 (914.100); Frisetti Anna Maria 13.950.000 (2 milioni 380.026); Fulcini Luigi 6.750.000 (771.594); Furno Giuseppe 7.250.000 (868.944); Furnò Renzo 14.000.000 (2.388.556); Fusari Alberto 6.550.000 (814 mila 218);

G Gabrielli Giuseppe, 7 milioni 950.000 (1.019.532); Galliano Mario, 13.450.000 (2 milioni 294.724); Gay Domenico, 8.700.000 (1.186.218); Gajal de La Chenaye, 10.000.000 (1 milione 497.114); Gaidano Bartolomeo, 6.000.000 (635.532); Gaido Luigi, 6.500.000 (724.530); Galfrè Renato, 6.250.000 (678.894); Gallenga Riccardo, 11.500.000 (1.901.538); Galli Elvezio, 7 milioni 750.000 (971.844); Gallino Giovanni, 6.000.000 (635 mila 532); Gallo Aldo, 6 milioni 450.000 (718.956); Gallo Maria Luisa, 6.950.000 (814.218); Gambino Silvio, 6.450.000 (718 mila 956); Garelli Felice, 12 milioni 950.000 (2.209.416); Garetto Pietro, 6.000.000 (635.532); Garrone Clerio, 6.200.000 (673 mila 464); Garrone Franco, 8.200.000 (1.073.742); Garrone Giovanni, 6.000.000 (635.532); Gatti Corrado, 10.450.000 (1 milione 619.460); Genero Alessandro, 8.950.000 (1.244.484); Ghelfi Enrico, 7.000.000 (820 mila 74); Gherner Rolando, 10.000.000 (1.497.114); Gherner Giovanni, 9.000.000 (1.251.438); Ghianda Luigi, 9.950.000 (1 milione 489.632); Ghione Giovanni 12.950.000 (2.209.416); Ghiotti Alfredo, 6.700.000 (765.876); Ghisotti Sereno, 8.450.000 (1.363.710); Giacheri Carlo, 7.750.000 (971.844); Giachero Dario, 7.500.000 (920.236); Giacosa Dante 7.450.000 (914.100); Gianotti Carlo, 13.000.000 (2 milioni 217.948).

Ginatta Mario, 6.950.000 (814 mila 218); Gindro Mario, 7 milioni 50.000 (844.974); Giorcelli Ernesto, 6.500.000 (724.530); Giordano delle Lanze Graziella, 10.000.000 (1.497.114); Giordano Ducrey Ferruccio, 7 milioni (820.074); Gilardi Graziana in Gatti, 11.250.000 (1 milione 860.108); Giubiena Anna in Chuen-Fiori, 6.200.000 (673 mila 464); Giunchini Gino, 11 milioni (1.762.560); Giustina Pietro, 12.950.000 (2.209.416); Giustina Pietro, 7.950.000 (1 milione 19.532); Goffi Achille, 6 milioni 950.000 (814.218); Golzio Silvio, 8.950.000 (1.244.484); Gotta Giovanni, 8.450.000 (1 milione 129.308); Graglia Luigi, [illegible] (1.459.686); Grassi Luigi, 7.950.000 (1.019.532); Grignolio Luigi, 6.450.000 (718 mila 956); Grinza Giuseppe, 6 milioni (635.532); Gronetto Giorgio, 6.800.000 (796.644); Guasco Guido, 6.750.000 (771.594); Guassardo Guido, 7.500.000 (920 mila 238); Guglielminetti Aldo, 7.200.000 (862.956).

H Hilfiker Giacomo, 8.000.000 (1.025.946); Huppi Otto, 9.000.000 (1.251.438).

I-J Iavazio Franco, 6.250.000 (678.894); Ilotte Vincenzo, 11.950.000 (2.037.108); Ingaramo Evelina ved. Caligaris, 6 milioni (635.532); Jona Luciano, 8.500.000 (1.135.986); Isoardi Lorenzo 7.450.000 (914.100); Jura Renato, 8.450.000 (1 milione 129.308);

L Lagostena Carlo, 7.450.000 (914.100); Lanfranchini Luigi 6.450.000 (718.956); Laura Teodoro 7.950.000 (1.019.532); Lanzavecchia Secondo 7 milioni 450.000 (914.100); Lavini Adelina 10.000.000 (1.497.114); Legati Sergio, 7.450.000 (914 mila 100); Lesca Giuseppe, 6 milioni 200.000 (673.464); Leumann Federico 12.000.000 (2 milioni 47.338); Leumann Max 12.000.000 (2.047.338); Levi Corrado 12.000.000 (2.047.338); Levi Graziani Mario 6.500.000 (724.530); Liveriero Emilio 7 milioni 450.000 (914.100); Locatelli Alessandro, 6.700.000 (765 mila 876); Lorenzoni Augusto 8.450.000 (1.129.308); Lorenzoni Ugo 6.850.000 (802.500); Luce Mario 8.950.000 (1.244.484); Luetto Natale 9.500.000 (1 milione 370.934).

M [illegible] milioni 450.000 (914.100); Maciotta Armando 9.450.000 (1.363.722); Maffei Carlo 8 milioni 200.000 (1.073.742); Maffini Picco Piero 6.000.000 (635 mila 532); Maggi Achille 12 milioni (2.047.338); Maggia Umberto 13.000.000 (2.217.948); Maggiora Arturo 8.000.000 (1 milione 25.946); Maggiora Domenico 9.950.000 (1.489.632); Magni Linda ved. Tesia 6 milioni 450.000 (721.326); Magnoni Danilo 6.250.000 (678.894); Maina Ascanio 8.950.000 (1 milione 244.484); Maino Enrico 6.450.000 (606.816); Mairano Bartolomeo 8.000.000 (1.025.946); Malezzi Leopoldo 6.950.000 (814 mila 218); Manassero Amedeo 13.450.000 (2.294.724); Mandelli Mario 6.950.000 (814.218); Mandelli Silvio 8.950.000 (1.244.484); Maragliano Maria Pia 6.000.000 (635.532); Mercenaro Giacomo 6.950.000 (814.218); Marcer Pietro 6.450.000 (718.956); Marconi Mario 9.900.000 (1.482.144); Marega Silvio 7.950.000 (1.019.532); Marenco Simone Pasquale 7 milioni 350.000 (901.530); Marini Nicola 7.200.000 (862.956); Marone Cinzano Alberto 10 milioni 200.000 (1.580.718); Marossero Lucia ved. Vergnano 7 milioni 200.000 (862.956); Marsaglia Eugenio 8.250.000 (1 milione 80.294); Marsaglia Giacomo 13.950.000 (2.380.026); Martin Mario 7.750.000 (971 mila 844); Martini Francesco 6.000.000 (635.532); Masino Giacinto 6.100.000 (662.596); Massa Carlo 7.450.000 (914.100); Massera Vincenzo 9.950.000 (1 milione 489.632); Masutti Dario 7.000.000 (820.075); Matarazzo Antonio 9.000.000 (1.251.438); Matta Giovanni 7.200.000 (862 mila 956);

Mautino Giovanni, 8.950.000 (1.244.484); Mazzola Giovanni, 6.500.000 (724.530); Mazzola Mario, 7.000.000 (820.074); Mazzonis di Pralafera Ottavio, 8 milioni (1.025.946); Mentasti Agostino, 6.200.000 (673.464); Merlo Teresa ved. Quaglino, 7.000.000 (820.074); Micheletto Amalia in Sacerdote, 7.000.000 (820.074); Migliasso Domenico, 11.450.000 (1.893.270); Mijno Filippo, 6 milioni 700.000 (765.876); Mincotti Marino, 6.950.000 (814.218); Minola Enrico, 7.000.000 (820 mila 74); Mirelli Tommaso, 6.950.000 (814.218); Missi Onorina ved. Righini, 7.450.000 (914 mila 100); Molendo Russo Luigi, 6.450.000 (718.956); Molinengo Luigi, 7.450.000 (914.100); Momigliano Emanuele, 6.250.000 (678.894); Momo Giuseppe, 7 milioni 950.000 (1.019.532); Monarbario Marino, 6.250.000 (678 mila 894); Monarbario Pietro, 6.250.000 (678.894); Monero Innocenzo, 6.950.000 (814.218); Montalto Michele, 6.200.000 (673.746); Montanari Peppino, 6.750.000 (771.594); Montini Biagio, 6.000.000 (635.532); Morando Augusto, 6.750.000 (771 mila 594); Morando Giuseppe, 8.000.000 (635.532); Morando Luigi, 9.250.000 (1.334.856); Morello Tommaso, 7.950.000 (1 milione 19.532); Morone Remo, 14.450.000 (2.465.334); Morosini Pietro, 6.000.000 (635.532); Mora Giuseppe, 10.000.000 (1 milione 497.114); Mortarotti Elvira ved. Colombino, 7.000.000 (820.074); Muff Brigida ved. Deslex, 8.950.000 (1.244.484); Muratore Corrado, 6.950.000 (814.218); Muratore Silvio, 8 milioni 500.000 (724.530); Mussa Baudolino, 7.500.000 (920.239); Musso Giovanni, 11.950.000 (2 milioni 37.108); Muzio Domenico, 7.000.000 (820.074);

N Negro Lorenzo, 8.700.000 (1.001.196); Nicola Gemma, 13.500.000 (2.303.356); Nigra Alberto, 13.450.000 (2 milioni 294.724); Nigra Mario, 6.450.000 (718.956); Novarese Silvia, 7.000.000 (820.074).

O Obert Francesco, 7.950.000 (1.019.532); Oberti Guido, 6.500.000 (724.530); Odifreddi Alfonso, 7.450.000 (914.100); Odisio Grossi Adolfo, 6.450.000 (718.956); Ogliotti Giovanni, 7.950.000 (1.019.532); Ogliaro Tommaso, [illegible] (1.489.632); Olivero Domenico, 11.950.000 (2.037.108); Olivero Pasquale, 11.450.000 (1.893.270); Olivotto Valfrido, 9.200.000 (1.327.644); Orecchia Paolo, 10.750.000 (un milione 722.496); Ottolini Ferruccio, 11.750.000 (2.003.016).

P Padrini Giorgio, 6.500.000 (724.530); Pagella Domenico, 10.450.000 (1.619.460); Pagliano Carlo, 10.450.000 (1 milione 619.460); Pallavicino di Ceva e di Priola Carlo, 12 milioni 950.000 (2.209.416); Palmieri Gilberto, 7.000.000 (820 mila 074); Palmo Leandro, 6.100.000 (662.598); Panattoni Nello, 7.000.000 (820.074); Parsigliani Giovanni, 6.700.000 (765 mila 876); Pasquale Camillo, 7.000.000 (820.074); Passiatore Giovanni, 7.750.000 (971.844); Pastorino Francesco, 6.450.000 (718.956); Peirani Luigi 6 milioni (635.532); Peirone Giovanni, 9.150.000 (1.320.318); Pelasso Domenico, 7.000.000 (820 mila 074); Pelasso Giorgio, 10.000.000 (1.497.114); Pellegrini Cleanthe, 7.200.000 (862.956); Pellegrini Fernando, 9.950.000 (1.489.632); Pellerano Wanda, 7.000.000 (820.074); Penati Fausto, 7.700.000 (965.574); Peraldo Pietro, 7.200.000 (862.956); Perna Alberto, 9.700.000 (1 milione 452.204); Perron Cabus Mario, 6.000.000 (635.532); Pesatori Gianfrancesco, 9.000.000 (1.251.438); Pestalozza Francesco, 9.700.000 (1.452.204); Pia Domenico, 7.950.000 (1.019.532); Pianta Giuseppe, 6.450.000 (718 mila 956); Picco Giovanni, 8.950.000 (1.244.484); Pierre Humbert, 7.450.000 (914.100); Pilone Carola, [illegible] (1 milione 370.934); Piozzo di Rossignan Vittorio, 7 milioni 700.000 (965.574); Piperno Gualtiero, [illegible] (920.238); Pizzi Carlo, 7.950.000 (1.019.532); Pizzi Luigi, 8.200.000 (1.073.742); Pogliano Paolo, 6.000.000 (635.532); Pogliano Vezio, 7.450.000 (914 mila 100); Pogliano Vindice, 8.450.000 (1.129.308); Pola Bertolotti Romolo, 13.950.000 (2 milioni 380.026); Pomponio Romolo 10.950.000 (1.754.544); Pont Guido, 6.500.000 (724.530); Porino Angelo, 6.950.000 (814.218); Porporato Giulio, 7.950.000 (1 milione 19.532); Porrera Elvira, 8.200.000 (1.073.744); Postiglione Fortunato, 6.450.000 (718.956); Prever Giuseppe, 6.700.000 (765.876); Prono Giuseppe, 6.000.000 (635.532); Prono Vincenzo, 6.000.000 (635.532); Provenzale Andrea, 7.950.000 (1.019.532); Provenzale Enrico, 7.950.000 (1.019.532).

Q Quaglia Michele, 6.500.000 (724.530); Quaglia Pietro, 6.450.000 (718.000); Quaglino Aurelio, 6.250.000 (678.894); Quaglino Carlo, 9.500.000 (1 milione 370.934).

R Rabotti Francesco, 11 milioni 950.000 (2.037.108); Raffacco Giovanni, 6.000.000 (635.532); Ragazzi Paolo, 7 milioni (820.074); Ramella Felice, 7.450.000 (914.100); Ramella Mario, 7.450.000 (914.100); Roseri Lucia, 14.500.000 (2 milioni 473.866); Ravaing Antonio, 12.950.000 (2.209.416); Ravasenga Pietro, 7.750.000 (971 mila 844); Ravazzi Giuliana 8 milioni (812.976); Ravazzi Riccardo, 13.500.000 (2.303.256); Ravera Pietro, 11.950.000 (2 milioni 37.108); Re Giovanni, 8.000.000 (1.025.946); Rebaudengo Antonio 7.700.000 (965.574); Rebaudengo Piero, 7.700.000 (965.574); Rebaudengo Vittorio, 7.700.000 (965.574); Reber-Schak Leone, 6.050.000 (655 mila 986); Regis Ameglio, 11 milioni 750.000 (2.003.016); Regoli Paolo, 7.200.000 (862.956); Rerateiner Rodolfo, 8.000.000 (1 milione 25.946); Remmert Antonio, 10.450.000 (1.619.460); Resegotti Giuseppe, 7.450.000 (914.100); Revegli Emilio, 7 milioni 950.000 (1.019.532); Rigat Mario, 6.450.000 (718.956); Righetti Ruggero, 7.500.000 (920.238); Rimbotti Alberto, 7.950.000 (1.019.532); Rivetti Franco, [illegible] (1.627.208); Rivetti Piergiorgio, 11.250.000 (1.860.108); Rivoira Franco, 8.200.000 (673.464); Rivoira Guglielmo, 6.200.000 (673.464); Rivoira Luigi, 8.200.000 (1.073.742); Rivoira Stefano, 6.950.000 (814.218); Robasto Paolino, 10.450.000 (1.619.460); Roccia Bernardo, 8.450.000 (1.129.308); Rolando Carlo, 7 milioni 200.000 (862.956); Rolando Teresio, 9.950.000 (1.489.632); Romagnoli Piercarlo, 8.250.000 (1 milione 80.294); Romanini Giacomo, 9.000.000 (1.251.438); Romano Clara, 7.500.000 (920.238); Romano Giovanni, 11.450.000 (1.893.270); Rondolino Cesare, 8.450.000 (1.129.308); Ropolo Giovanni, 8.200.000 (1.073.742); Rossetti Adolfo, 6.750.000 (771.594); Rossetto Giacherino, 6.450.000 (718.956); Rossi Epifanio, 6.000.000 (635.532); Rossi Ercole, 6.500.000 (724 mila 530); Rossi Maria Elisa, 7.850.000 (1.006.710); Rossi Mario Augusto, 9.500.000 (1 milione 370.934); Rossi Mario, 7 milioni 250.000 (868.944); Rossi Sergio, 12.000.000 (2.047.338); Rosso Aldo, 6.000.000 (635.532); Rosso Mario Vincenzo, 8 milioni 450.000 (1.129.308); Rubatto Mario, 8.500.000 (1 milione 135.986); Ruffini Leoniero, 13.950.000 (2.380.026); Ruscalla Adriano, 9.000.000 (1.251.438); Ruscalla Sergio, 10.000.000 (1.497.114).

S Sabioni Andrea, 7.950.000 (1.019.532); Sacerdote Adolfo, 10.700.000 (1.714.488); Sacerdote Enrico, 9.000.000 (1 milione 251.438); Sacerdote Giuseppe, 5.950.000 (630.234); Sacerdote Umberto 14.950.000 (2.550.642); Sandretto Secondino, 7.250.000 (868.944); Sandretto Locanin Tommaso, 7.250.000 (869.944); Sannio Lydia, 8 milioni 700.000 (1.186.218); Sappino Francesco, 8.500.000 (1 milione 135.986); Sardi Costanzo Vittorio, 6.450.000 (718.956); Sartorio Giovanni, 7.500.000 (920.236); Sartorio Lorenzo, 6.000.000 (635.532); Scaglia Antonio, 6.800.000 (796.644); Scaglia Felice, 7.950.000 (1.019.532); Scappino Domenico, 6.950.000 (830.000); Scardo Onorina, 6.200.000 (673.464); Scavarda Cesare, 10.000.000 (1.465.128); Schaudy Erwin, 8.000.000 (1 milione 025.946); Schanausteln Corrado, 6.250.000 (678.894).

Schierano Camilla ved. De Marchi, 11.450.000 (1.893.270); Schieroni Franco, 7.450.000 (914.100); Schieroni Roberto, 7.450.000 (914.100); Schiro Enza, 8.250.000 (1.080.294); Sciorelli Luigi, 9.450.000 (1.363.722); Sclaverano Giuseppe, 7.500.000 (920.238); Scuero Pompeo, 8.000.000 (1.025.946); Segre Luisa, 9.000.000 (1.251.438); Segre Mario, 6.000.000 (635.532); Sempiana Ines, 7.000.000 (820.074); Sereno Giorgio, 8.750.000 (1 milione 193.034); Serratrice Giacomo, 8.950.000 (1.244.484); Sertorio Emanuele, 8.250.000 (1.080.294); Sertorio Filippo, 9.000.000 (1.251.438); Sertorio Franco, 8.250.000 (1.080.294); Sertorio Gianmaria, 11.250.000 (1.860.108); Sertorio Mario, 9.250.000 (1.334.856); Silva Giuseppe, 7.950.000 (1.019.532); Simonis Giuseppina, 10.000.000 (1.497.114); Simonis Michelina, 11.000.000 (1.762.560); Siragusa Salvatore, 8.950.000 (1.244.484); Sola Mario, 8.950.000 (1 milione 244.484); Soldati Vincenzo, 6.900.000 ([illegible]); Spadavecchia Giuseppe, 8.000.000 (1 milione 025.946); Spertino Giuseppe, 8.500.000 (1.135.986); Spinola Michele Federico, 14 milioni 450.000 (2.465.335); Stoppani Franco, 9.850.000 (1.474.662).

T Taglia Carlo, 6.450.000 (718 mila 956); Tamaroglio Quita, 7.450.000 (914.100); Tasso Giuseppe, 7.950.000 (1.019.532); Tedeschi Mario, 6.950.000 (814 mila 218); Tauff Stefano, 6 milioni 750.000 (771.594); Testa Giuseppe, 6.950.000 (814.218); Testa Raimondo, 7.950.000 (1 milione 19.532); Tondato Isidoro 12.000.000 (2.047.338); Torchio Giovanni [illegible] (771 mila 594); Torchio Leo, 7 milioni 200.000 (862.956); Torelli Federico, 9.750.000 (1.459.686); Tornotti Pietro, 6.450.000 (718 mila 956); Tortia Giovanni, 13.450.000 (2.294.724); Tortia Marco, 13.450.000 (2.294.724); Tournon sen. Adriano, 8 milioni 250.000 (1.080.294); Tozzini Giulio, 11.200.000 (1.851.930); Traschetti Ernesto, 14.950.000 (2.550.642); Traversa Edoardo, 11.000.000 (1.762.560); Traversa Giovanni, 13.000.000 (2.217.948); Treglia Luigi, 6.200.000 (673 464); Trussoni Augusto, 14 milioni (2.388.558); Turatti Mario, 8.500.000 (1.135.986); Turino Riccardo, 6.950.000 (814.218).

U Ubertalli Pier Carlo, 7 milioni 750.000 (971.844); Uberti Bona Remo, 7.700.000 (965.564).

V Vaglio Costantino, 7.200.000 (862.956); Vagnino Riccardo, 7.950.000 (1.019.532); Vaglio Oslina Giovanni, 6.050.000 (655.986); Valentini Luciano, 6.450.000 (718.956); Valla Bernardino, 9.450.000 (1.363.722); Vallauri Giuseppe, [illegible] (724.530); Vallauri Pietro, 6 milioni [illegible] (724.530); Valle Edoardo, 8.750.000 (1.193.034); Vallini Alessandro, 8.750.000 (1.193.034); Valsania Renzo, 6.950.000 (814.218); Varia Giovanni, 6.950.000 (814.218); Varzi Irene, 13.030.000 (2.217.948); Vasari Bruno, 6.000.000 (635.532); Veglia Francesco, 8.500.000 (1 milione 135.986); Veglia Vittorio, [illegible] (1.489.632); Venesio Vittorio, 11.050.000 (2 milioni 37.108); Ventura Piselli Piero, 7.200.000 (862.956); Verdolini Giuseppe, 8.500.000 (1 milione 135.986); Verdun di Cantiano Luciano, 7.450.000 (914.100).

Vergnano Giacomo, 6.200.000 (673.464); Vergnano Mario, 7 milioni 950.000 (1.019.532); Varino Mario, 6.100.000 (662.562); Viganò Dario, 10.000.000 (1 milione 497.114); Viglietti Riccardo, 6.000.000 (635.532); Vignale Alfredo, 6.500.000 (724.530); Vigo Aldo, [illegible] (1.251.438); Vincenzi Renato, 7.000.000 (820.074); Vincenzi Vittorio, 7.000.000 (820.074); Viola Mario, 7.450.000 (914.100); Visetti Vincenzo, 9.450.000 (1.363.722); Vitale Eugenio, 7.450.000 (914.100); Vitaloni Giovanni, 7.950.000 (1 milione 19.532); Vitaloni Mario, 7.950.000 (1.019.532); Vitelli Giovanni Mario, 9.950.000 (1 milione 489.632); Vocca Carlo, 6.000.000 (635.532); Viola Alessandro, 11.500.000 (1.901.539); Volpe Luigi, 9.500.000 (1 milione 370.934).

Z Zanco Augusto, 12.950.000 (2.209.415); Zanetti Luigi, 12.950.000 (2.209.416); Zangirolami Vello, 10.000.000 (1 milione 497.114); Zappata Italo, 7 milioni 200.000 (862.956); Zappata Mario, 7.200.000 (862.956); Zendrini Carlo, 6 milioni 750.000 (771.594); Zeppegno Calisto, 7.750.000 (971.844); Zublena Ferruccio, 7 milioni 950.000 (1.019.532); Zuccheri Adelchi, 7.700.000 (965.574).

I contribuenti torinesi per la «Complementare»

Nella pagina della cronaca pubblichiamo oggi i nomi dei primi 103 contribuenti della Complementare «Vanoni». Qui sono riportati, in ordine alfabetico, i nomi degli altri torinesi che hanno dichiarato redditi da 16 fino a 6 milioni annui. La prima cifra rappresenta l'imponibile, la seconda l'imposta da pagare.

A Accati Attilio, 11.000.000 (1.631.850); Accati Mario Franco, 11.800.000 (1.809.348); Accornero Oreste, 12.000.000 (1.854.258); Adler Lionello, 14 milioni 400.000 (2.287.494); Aiello Luigi, 9.200.000 (1 milione 247.904); Albesiano Pio [illegible] (492 mila 378); Allamandi Giacomo, 10.000.000 (1.415.856); Allara Attilio, 12.400.000 (1.944.030); Allara Mario, 7.300.000 (749 mila 244); Amerio Giovanni, 6.200.000 (655.614); Angeli Luigi, 7.800.000 (824.876); Angelino Edgardo, 6.100.000 (564.558); Ansermino Carlo, 8.300.000 (1.061.370); Antonicelli Franco, 6.100.000 (514.716); Ardissone Carlo, 6.200.000 (524.466); Arduino Antonio Ignazio, 9.500.000 (1.311.240); Artana Renzo, [illegible] (633.652); Asberto Giovanni, 7.800.000 (966 mila 438); Astore Pietro, 12 milioni 800.000 (2.271.540); Audenino Teresa, 8.300.000 (1 milione 065.750); Audisio Eugenio, 14.600.000 (2.463.942); Avezzano Flavio, 9.600.000 (1.373.580); Azario Alberto, 7 milioni 600 mila (927.228).

B Bacolla Armando, 6.600.000 (713.568); Balbis Francesco, 11.600.000 (1.763.538); Baloire Maggiorino, 6.200.000 (655 mila 614); Balzaretti Luigi, 11 milioni (1.631.850); Baracchia Luigi, 6.300.000 (674.412); Barbero Chiaffredo, 6.500.000 (713 mila 568); Barbero Mario, 6 milioni 600.000 (596.356); Barra Benedetto, 9.200.000 (1.090.116); Basso Mario ved. Daghetto, 8.300.000 (865.568); Bastai Pio, 7.300.000 (855.948); Battistini Stefano, 7.700.000 (730.278); Benedetto Giovanni, 6.900.000 (556.386); Bensa Francesco, 13.200.000 (2.128.980); Bensa Maurizio, 10.000.000 (1.385.094); Berretta Alessandro, 8.200.000 (858.414); Bernardi Marcello, 7.300.000 (731.282); Berruto Giacomo, 9.500.000 (1.331.874).

Bersano Pietro, 9.600.000 (1 milione 251.270); Bertolè Leopoldo, 6.300.000 (494.970); Bertolino Riccardo, 7.400.000 (870 mila 898); Bertolotti Giuseppe, 9.500.000 (1.311.240); Bertot Giuseppe, 6.600.000 (731.130); Betti Gian Luigi, 7.100.000 (829 mila 146); Billia Aldo, 6.300.000 (491.970); Biscaretti di Ruffia Rodolfo, 6.100.000 (610.350); Blavet di Briga Enrico, 12 milioni 300.000 (1.416.814); Bocca Annibale, 14.600.000 (2.051.848); Bocca Antonio, 7.600.000 (927 mila 226); Boccignone Emilia, 7.600.000 (966.435); Boero Giovanni, 9.900.000 (1.394.646); Boesch Pietro, 15.600.000 (2 milioni 249.664); Boggio Franco, 8 milioni 400.000 (1 milione 85.640); Boggio Oscar, 10.200.000 (1.456.696); Boggio Bertinet Vittorio, 9.500.000 (1 milione 311.240); Boidi Giovanni, 6.400.000 (506.622); Bolaffi Giulio, 7.400.000 (867.698); Bona Carlo Emanuele, 6.400.000 (695 mila 236); Bona Carlo Felice, 6.000.000 (516.162); Bonada Gian Franco, 6.500.000 (576 mila 330); Bonelli Paolo, 6.200.000 (655.614); Boneschi Francesco, 10.200.000 (1.456.696).

Bongiovanni Riccardo, 7 milioni 100.000 (776.106); Bonomo Giovanni, 6.800.000 (684.444); Bonsano Giuseppe, 6.200.000 (674.412); Bordin Arrigo, 15 milioni (2.420.826); Bordoni Davide, 6.000.000 (615.954); Borello Alberto, 8.100.000 (1 milione 25.718); Bosio Lino 11 milioni 400.000 (1.719.570); Bossi Franco, 6.000.000 (615.954); Bossi Sergio, 6.200.000 (655.614); Bottanelli Sebastiano, 8.500.000 (1.105.626); Bozzalla Anna Maria, 12.400.000 (1.944.030); Bracco Giuseppe, 6.600.000 (752.220); Braggio Mario, 6.700.000 (752 mila 220); Broggi Umberto, 10.800.000 (1.532.532); Brondi Lorenzo, 8.500.000 (1.105.626); Brossa Giovanni, 9.700.000 (1 milione 132.296); Brunetti Faustino, 10.200.000 (1.132.614); Brunetti Mario, 6.000.000 (518 mila 322); Buratti Riccardo, 6.300.000 (674.412); Burello Attilio, 9.600.000 (1.331.874); Burgo Pietro, 14.200.000 (2.364.100); Buroni Massimo, 6.700.000 (752 mila 220).

C Cagliero Mario, 8.600.000 (996.414); Calbiani Guido, 10.600.000 (1.275.990); Caligaris Carlo, 11.400.000 (1.719.506); Calvo Pio, 9.150.000 (1.106.192); Campagna Mario, 6.500.000 (713.568); Campioni Ermanno, 13.000.000 (2.017.602); Campra Cornelio, 7.200.000 (848.520); Camurati Osvaldo, 10.800.000 (1.588.066); Canale Ettore, 6 milioni 300.000 (674.412); Candellero Adelchi, 8.200.000 (1 milione 5.960); Cantournet Louis, 6.400.000 (736.776); Capra Arrigo, 6.200.000 (655.614); Caracciolo di Brianza Michele, 6 milioni 500.000 (680.048); Carando Quirico, 6.000.000 (418.194); Carello Fausto, 7.000.000 (693 mila 990); Carello dott. Pietro, 8.200.000 (1.007.184); Carpignano Pier Ettore, 10.800.000 (1 milione 558.066); Carrara Enrico, 6.400.000 (694.236); Casassa Mario, 6.200.000 (655.614); Castellano Alfredo, 7.100.000 (829.146); Castelnuovo Gino, 7.500.000 (835.746); Castignoni Armando, 8.400.000 (1.085.640); Cattaneo Giovanni, 10.400.000 (1.500.876); Caucino Aldo, 8 milioni 600.000 (1.125.760); Caudano Luigi, 13.200.000 (2 milioni 128.980); Cavagnino dott. Giovanni, [illegible] (694.236); Cavalli d'Olivola conte Camillo, 6.700.000 (752.220).

Cavinato prof. Antonio, 6 milioni 400.000 (633.802); Cena Adolfo, 6.100.000 (529.440); Cerasani Giuseppe, 8.700.000 (1 milione 148.096); Cerutti Carlo, 9.200.000 (1.148.706); Chiaperotti Furio, 7 milioni 900.000 (988.328); Chiaudano prof. Carlo, 8.300.000 (877.724); Chiaudano avv. Mario, 8 milioni 700.000 (752.220); Chiera di Vasco, 11.200.000 (997.452); Cibrario Luigi 10.400.000 (1.335.990); Cipolla Nunzio 6.900.000 (791.032); Colmanet Giuseppe, 6.300.000 (674.412); Colombo Cristoforo 6.800.000 (671.508); Colombo Roberto, 6.800.000 (771.516); Colombotto Rosso Fausto, 8 milioni 100.000 (635.628); Colongo Giovanni, 8.200.000 (1 milione 45.194); Confalonieri Giuseppe, 8.300.000 (1.065.822); Conigliani Giorgio, 6.600.000 (692 mila 40); Conte dott. Ettore, 8.500.000 (540.266); Cora Mario, 7.000.000 (809.094); Coriasco Giuseppe, 7 milioni 500.000 (907.014); Corio Emilio, 12 milioni 400.000 (1.944.030); Corradini Sebastiano, 6.000.000 (615 mila 954); Corsino Angela ved. Di Puccio, 7.400.000 (887.898); Corte Alessandro, 6.500.000 (713 mila 658); Costa ing. Angelo, 9.000.000 (996.876); Costan Dorigon Alberto, 8.500.000 (1 milione 311.240); Costan Dorigon Mario, 8.700.000 (1.252.658); Cravero Giovanni, 7.300.000 (611.636); Cravetto dott. Aldo, [illegible] (886.326); Cravetto Luigi, 12.200.000 (1.809.642); Cremonte Pastorello Giuseppe, 8.900.000 (1.187.232); Cristoforo Edoardo, 6.800.000 (385.344); Cuttica Umberto, 8 milioni (467.720); Cuttica di Cassine Giulia, 12.700.000 (2.105.814).

D Da Fano Ivo, 7.800.000 (725 mila 856); D'Agostino Vittorio, 9.700.000 (920.968); Dantini Bruno, 8.100.000 (1.025.718); Dardanelli Giorgio 7.400.000 (790.572); Debenedetti Giulio 6.000.000 (615.954); De Benedetti Giulio, giornalista, 7.400.000 (779.874); De Bernardi Mario 6.900.000 (681.734); De Coster Edmondo 11.000.000 (1.615.932); Del Giudice Luigi 6.300.000 (601.812); Delmastro Calvetti Palmira 12.000.000 (1.742.820); Delmastro Calvetti Riccardo 11.200.000 (1.546.692); Demarchi Carlo 12.600.000 (1.947.288); De Michelis Florindo 6.100.000 (506.076); Demichelis Tommaso 10.800.000 (1.534.522); De Pieri Roberto 10.200.000 (1.284.894); De Regibus Franco 8.000.000 (829.758); Derossi Paolo 9 milioni 200.000 (1.247.922); Destefanis Piero 6.000.000 (520.530); Dietrich W. George 6.000.000 (381.654); Di Pieramo Renzo, 9.500.000 (1.311.240); Discacciati Emilio 6.400.000 (603.818); Di Stefano Giuliano 6.700.000 (555.570); Doleatto Bernardo 8.200.000 (723.072); Dolza Casimiro 13.200.000 (2.128.980); Dolza Francesco 8.500.000 (1 milione 105.560); Dondo Felicita 9.200.000 (1.247.904); Donvito Pasquale 7.700.000 (946.734); Draussin Gilbert 6.200.000 (493 mila 458); Dubosch Edgardo 6.600.000 (732.378).

E Echaniz Ettore, [illegible] (552.534); Elia Antonio, 8 milioni e 400.000 (1.065.640); Elia Maurizio, 7.600.000 (827 mila e 228); Enria Edoardo, 6.100.000 (635.628).

F Faber Giovanni, 6.800.000 (503.572); Faber Massimo, 7.400.000 (828.852); Fagnoni Maria ved. Moller, 9.400.000 (1.289.628); Fantino Domenica ved. Gatta, 13.500.000 (2 milioni e 232.372); Farelli Mario, 9 milioni e 400.000 (1.289.628); Farello Edoardo, 7.100.000 (687.182); Farina Battista 14 milioni (2.319.486); Farinelli Aldo, 8.400.000 (894.236); Fattori Walter 10.200.000 (1 milione e 229.100); Favetti Vittorio, 6.100.000 (433.902); Ferrari Piero, [illegible]; Ferraris Di Celle Andrea, 6.300.000 (568.260); Ferreri Vincenzo, 7,000.000 (682.500); Ferrero Cesare, 6.300.000 (568.260); Ferrero Arduino, 7.200.000 (714.060); Ferrero Ferdinando, 7.200.000 (714.960); Ferrero Giulio 10 milioni (1.003.000); Ferro Ferruccio, 9.100.000 (1.034.670); Filippone Angelo, 6.700.000 (633.820); Fiorelli Armando, 10.400.000 (1.065.620); Foliano Alberto, 12.800.000 (1.851.466); Fontana Vincenzo, 6.200.000 (552.420); Forchino Alessandro, 10.800.000 (1.338.120); Fornengo Lorenzo, 7.900.000 (831 mila 080); Fortis Sergio, 6 milioni e 700.000 (445.120); Frassati Bruno 11.200.000 (1.411.200); Frea Giovanni 8.700.000 (809 mila 130); Fubini Mario 6 milioni [illegible] (528.570); Furlotti Gaetano 7.500.000 (730.400).

G Gabrielli Gabriello, 7.400.000 (745.140); Gabrielli Giuseppe, 13.200.000 (1.858.905); Gajal de la Chenaye Luigi, 14.800.000 (2.107.700); Galdo Luigi Bernardino, 8.000.000 (842.200); Galleslo G. & C., 11.600.000 (1 milione 277.700); Galli Bartolomeo, 6.800.000 (513.230); Galli Elvezio, 9.900.000 (1.075.130); Gancia Ugo, 7.800.000 (535.500); Gandino Silvio, 6.000.000 (519 mila); Gardelin Gerolamo, 6 milioni 700.000 (633.820); Garetto Giuseppe, 6 milioni 200.000 (552.420); Gastaldo Pietro, 12 milioni 600.000 (1.716.450); Gatti Giovanni fu Federico, 7 milioni 300.000 (584.646); Genero Aldo, 8.500.000 (983.960); Genero Alessandro, [illegible] (666.540); Geninat Ludovico, 8 milioni e 600 mila (948.580); Gentile Giulio, 11.800.000 (1 milione 351.500); Gherner Rolando, 7.800.000 (814.320); Ghiggia Michele, 7.000.000 (465.100); Ghiglione Bartolomeo, 12 milioni 800.000 (1.715.480); Ghiglione Edoardo, 8.400.000 (730 mila 364); Ghirardino Enzo, 6.300.000 (568.260); Giacheri Carlo, 8.400.000 (914.760); Giacosa Dante, 8.000.000 (732.450); Giannetto Pietro, 7.000.000 (682 mila 500); Gianotti Carlo, 8 milioni 300.000 (836.060); Gianotti Olga, [illegible] (519.000); Gigli Antonio, 8 milioni 800.000 (504.540).

Giordana Carlo, 6.100.000 (399 mila 214); Giordano Mario, 6.800.000 (580.808); Giordano delle Lanze Graziella, 9.100.000 (1.034.670); Giubergia Giuseppe, 6.000.000 (389.400); Giuntini Gino, [illegible] (921.600); Giupponi Francesco, 7.900.000 (664.720); Giura Franco, 6 milioni (437.175); Giustina Gaudenzio, 6.600.000 (617.100); Giustina Pietro, 6.700.000 (633.830); Golzio Silvio, 11 milioni 800.000 (1.328.870); Grassi Luigi, 9 milioni 200.000 (1.051.560); Graziadio Antonio, 6.500.000 (601 mila 250); Griva Domenico, 13.800.000 (1.914.060); Grometto Luciano, 9.100.000 (1.034.670); Grosso Giuseppe, 7.000.000 (563 mila 190); Grüner Giovanni, 6.800.000 (445.842); Guala Paride, 11.600.000 (1.485.900); [illegible] Renato, 6.600.000 (545.464); Gualtieri Giulio, 6.800.000 (450 mila 80); Guassardo Guido, 12.400.000 (1.434.020); Guglielminetti Aldo, 9 milioni 400.000 (874.360); Gulinello Alfio, 11 milioni 400.000 (1.299.370); Gunetti Romualdo, 6.000.000 (513 mila); Gurgo Salice Ermanno, 6.200.000 (430.152).

I Indemini Renzo, 6.500.000 (601.250); Isoardi Lorenzo, 15.800.000 (2.323.760); Joannes Giorgio, [illegible] (814.320); Joannes Giuseppe, 7.800.000 (814.320); Joannes Guido, 7 milioni 800.000 (814.320); Jona Luciano, 9.900.000 (1.158.623); Jura Renato, 8.300.000 (606.000).

L La Bruna Nicola, 6.400.000 (584.560); Laguidara Rocco, 7.800.000 (668.370); Lanfranco Giuseppe, 6.300.000 (568.260); La Ragione Ciro, 6.900.000 (541 mila 600); Lanzavecchia Secondo, 7.500.000 (764.250); Latties Mario Sergio, 8.000.000 (812 mila 50); Lavazza Giuseppe 13.800.000 (1.914.060); Lavazza Pericle, 13.600.000 (1.874.080); Lavini Adelina, 7.300.000 (731 mila 460); Leumann Federico, 8.400.000 (875.627); Leumann Max, 8.000.000 (808.067); Levi Guido, 6.400.000 (581.930); Loria Maria, 9.000.000 (1.034.660); Lorenzoni Augusto, 8.600.000 (948.580); Luce Mario, 6.300.000 (568.260); Luitto Natale, 12 milioni 800.000 (1.656.202); Luparia Alessandro, 6.500.000 (601 mila 250).

M Maciotta Giovanni, 13 milioni 300 mila (1.793.880); Maffei Carlo, 11.000.000 (1 milione 173.000); Maffezzoli Giuseppe, 6.100.000 (437.870); Maffini Picco Piero, 7.500.000 (720 mila 224); Maffiotto Benedetto, 10.800.000 (1.338.120); Maggia Federico, 14.200.000 (1.993.680); Magliola Massimo, 10.200.000 (1.102.924); Magnetto Mario, 10.000.000 (1.193.000); Malocco Pasquale, 8.000.000 (815.586); Mairano Mario, 6.900.000 (563 mila 100); Mana Agostino, 6 milioni 200.000 (635.714); Mandelli Mario, 6.200.000 (553.634); Mandelli Silvio, 9.900.000 (935 mila 109); Mandelli Walter, 7.200.00 (848.520); Maragliano Maria Pia, 6.600.000 (732.375); Marchesi Stefania, 10.000.000

(Continua in 9ª pagina)

I contribuenti torinesi per l'imposta complementare

(Segue dall'8ª pagina)

(1.415.856); Marchisio Giovanni, 7.100.000 (829.146); Marini Nicola, 5.600.000 (732.378); Marsaglia Eugenio, 9.800.000 (1 milione 373.580); Marsaglia Giacomo, 12.600.000 (1.990.338); Marsaglia Stefano 8.200.000 (958.734); Martin Mario, 11 milioni [illegible] (1.809.348); Martini Carlo, 6.000.000 (634.594); Martini Leonardo, 6.200.000 (655.614); Martiny Maria Teresa, 13.200.000 (2.107.598); Martini Mauri Enrico, 6.100.000 (482 mila 202); Maspes Paolo Emilio, 14.600.000 (2.307.792); Massobrio Ernesto, 6.100.000 (610 mila 122).

Mattana Gaetano, 6.600.000 (696.824); Mazza Pio, 6.000.000 (615.954); Mazzola Giovanni, 7.300.000 (868.098); Mazzola Mario, 7.800.000 (920.868); Meliga Grato, 7.000.000 (809.994); Merighi Mario 9.100.000 (1 milione 27.038); Merizzi Maria Luisa 8.200.000 (1.045.194); Merlini Giovanni 6 milioni 600.000 (694.482); Merlini Raffaele 12 milioni 200.000 (1.756.014); Migliasso Domenico, 10.400.000; (1.500.876); Minni Emilio, 9 milioni 600.000 (1.331.874); Minola Enrico 9.400.000 (1 milione 231.442); Miretti Tommaso, 7.600.000 (927.228); Missi Onorina, 6.200.000 (655.614); Molinengo Luigi, 10.400.000 (1 milione 331.604); Momigliano Emanuele, [illegible] (998.978); Mora Bruno, 7.000.000 (438 mila 840); Morando Augusto, 6 milioni [illegible] (771.516); Moretti Mario, 6.000.000 (496.020); Morosini Pietro, 6 milioni 200 mila (422.178); Morpurgo Renato, 9.100.000 (1.033.932); Mortera Bruno, 7.400.000 (742.026).

Mossino Annetta ved. Belati, 7.500.000 (907.014); Mulassano Arturo, 8.000.000 (969.858); Monnia Salvatore, 7.300.000 (869 mila 098); Muratore Corrado, 6 milioni 500.000 (771.420); Musio Enrico, 6.200.000 (528.486); Mussa Baudolino, 7.800.000 (831 mila 378); Musani Guglielmo, 6 milioni 100.000 (635.628); Muzio Domenico, 9.700.000 (1.352.658).

N Navone Giuseppe Guido, 8.800.000 (689.754); Negri Diatto Emma, 7.300.000 (868 mila 098); Negro prof. Giorgetto, [illegible] (969.714); Negro Lucia [illegible] (1.125.780); Nicola Gemma ved. Garisio, 13 milioni 600.000 (2.224.158); Nicolé Bruno, 6.000.000 (615.954); Nigra Alberto 12.[illegible] (1 milione 944.030); Norzi Gustavo, 8.900.000 (1.187.232); Norzi Livio, 8.900.000 (1.187.232); Notte Marco, 6.900.000 (721.806); Novello Maria ved. Marcello, 6 milioni 700.000 (752.220).

O [illegible] mila 994); Odasso Attilio, 8.300.000 (976.050); Odifredi Alfonso, 8.800.000 (1.166.580); Oggero Franz, 6.700.000 (571.812); Oglietti Giovanni, 9.600.000 (1 milione 031.910); Olivero Pasquale Pietro, 6.700.000 (752 mila 220); Olivetti Eleonora, 19 milioni 800.000 (3.808.784); Olivotto Walfrido, 6.000.000 (615 mila 954); Olivero ing. Carlo, 8.200.000 (1.045.194); Orecchia Paolo, 9.400.000 (1.289.628); Ottolenghi Guido, 7.000.000 (621 mila 042); Ottolini Ferruccio, 7.500.000 (907.114); Ozzano Tommaso 8.100.000 (738.810).

P Pagliani Emanuele, 6.800.000 (536.598); Pagliano Carlo, 8.800.000 (1.166.580); Paissa Pier Luigi, 8.000.000 (763.956); Pane Carlo, 7.400.000 (587.898); Paracchi Antonio, 12.800.000 (2 milioni 37.120); Paracchi Giovanni, 12.800.000 (2.037.120); Paracchi Michele, 12.800.000 (2.037.120); Parchigliani Giovanni, 10.000.000 (1.392.984); Pasquale Camillo, 8.800.000 (1 milione 166.580); Pavese Giuseppe, 9.600.000 (906.906); Peano Alberto, 6.700.000 (648.378); Peano Aldo, 7.600.000 (892.050); Pecchioli Ernesto, 10.000.000 (1.415.856); Peyrani Luigi, 7 milioni 700.000 (946.734); Pelrone Giovanni, 8.300.000 (1 milione 65.832); Pellegrini Cleante ved Rivoiro, 6.300.000 (674 mila 412); Pellicciotti Ettore, 8.400.000 (900.828); Penati Fausto, 8.500.000 (869.406); Pennacchiatti Mario, 6.000.000 (567 mila 222); Peraldo Giorgio, 6 milioni 900.000 (791.052); Perrone Carlo, 6.800.000 (633.516); Perucca Emilio, 7.300.000 (778 mila 614); Peruzzi Tito, 6 milioni 200.000 (655.614); Pestelli Gino, 6.100.000 (498.366);

Pettazzi Paolo, 7.300.000 (868 mila 160); Pfatish Gustavo, 6.400.000 (694.236); Pia Domenico, 10.200.000 (1.458.696); Piacenza Gino, 12.000.000 (1 milione 817.574); Piacenza Giorgio, 12.400.000 (1.894.176); Piccinelli Achille, 8.100.000 (1 milione 25.716); Picco Augusto, 6.500.000 (645.600); Picco Giovanni, 6.800.000 (771.516); Pigozzi Teodoro, 13.200.000 (2 milioni 128.128); Pina Ezio, 6 milioni [illegible] (710.124); Pinto Mario, [illegible] (752.220); Piozzo di Rosignano Vittorio, [illegible] (946.734); Pizzi Carlo, 8.400.000 (1.085.640); Pizzi Luigi, 9.700.000 (1.308.774); Pogliano Franco, 9.300.000 (1 milione 206.288); Pogliano Mario, 10.200.000 (1.458.096); Pogliano Paolo, 10.400.000 (1.500.876); Pogliano Vezio, 7.600.000 (927 mila 228); Pogliano Vindice, 13.000.000 (3.082.834); Provenzale Andrea, 7.900.000 (986 mila 328); Provenzale Enrico, 9 milioni (1.206.978); Pugnani Enrico, 6.000.000 (480.210); Pugno Evasio, 9.000.000 (1 milione 206.978); Puma Gastone, 15.000.000 (2.561.712);

Q Quaglia Carlo, 8.600.000 (1 milione 125.780); Quercetti Alessandro, 13.400.000 (2 milioni 177.142); Quirico Marcello, 7.000.000 (675.354).

R Rabotti Francesco, 11 milioni (1.634.054); Ragazzi Paolo, 7.700.000 (811.476); Rama Armando, 6.500.000 (713 mila 668); Ramella Felice, 6 milioni 100.000 (635.628); Rampazzi Giovanni, 8.200.000 (1 milione 45.194); Raseri Emilia, 9.000.000 (1.206.978); Raseri Lucia, 7.600.000 (927.228); Ratti Giuseppe, 12.600.000 (1.056.300); Ravazzi Riccardo, 7.600.000 (807.132); Ravicino Pierluigi, 6.300.000 (508.734); Raviola Natale, 6.000.000 (615.954); Re Carlo, 7.800.000 (806.328); Re Giovanni, 8.500.000 (813.318); Rebaudengo Antonio, 9.400.000 (880.206); Rebaudengo Piero, 9.100.000 (840.234); Rebaudengo Vittorio, [illegible] (852.744); Rebaudi Aniceto, 6.600.000 (597 mila 408); Reber-Schak Leone, 6.100.000 (635.628); Reda Gabriella, 10.800.000 (1.588.086); Reggiani Edmondo, 8.400.000 (874.956); Regis Aurelio, 10 milioni (1.407.450); Regis Lorenzo, 6.100.000 [illegible]; Remmert Antonio Enrico, 14 milioni 600.000 (2.463.942); Resegotti Giuseppe, 7.900.000 (911 mila 720); Revelli Emilio, 7 milioni 100.000 (588.156); Ricaldone Paolo, 6.100.000 (635.628); Ricciardi Renato, 14.200.000 (2.221.068); Rignon Paolo, 7 milioni [illegible] (907.014); Riva Filippo, 12.200.000 (1.899.642); Rivetti Camilla, [illegible] (1 milione 809.348).

Rivoira Franco, 6.600.000 (649.746); Rivoira Guglielmo 6.400.000 (694.236); Rivoira Luigi, 10.600.000 (1.305.804); Rivoira Stefano 6.300.000 (600.348); Robasto Paolino, 11.400.000 (1.719.608); Robert Lucia, 9.400.000 (1.289.628); Roccia Barbardo, 6.400.000 (567.900); Rolando Teresio, 15.000.000 (2.561.712); Romagnoli Piercarlo, 10.800.000 (1.314.884); Ropolo Giovanni, 9.400.000 (1 milione 289.608); Rossi Mario, 9.300.000 (1.057.332); [illegible] Mario, 8.300.000 (1.065.822); Rossi Sergio, [illegible] (1.462.014); Rossi di Montelera Metello, 11.200.000 (1.674.816); Rossi di Montelera Teofilo 7.000.000 (809.994); Rossi di Sanpolo Virginia, 7.700.000 (946.734); Rosso Aldo, 7.000.000 (809.994); Rosso Renato, 10.000.000 (962 mila 496); Rota Francesco, 11 milioni 200.000 (1.394.938); Rotta Cesare 6.500.000 (587.598); Rubatto Mario, 8.800.000 (1 milione 166.500); Rubiolo Paolo, 7 milioni 300.000 (868.098); Russolo Giuseppe, [illegible] (515 mila 820).

S Sabbione Alessandro, 6 milioni 900.000 (661.936); Sabioni Andrea, 6.300.000 (659 mila 622); Sacerdote Ada ved. Treves, 9.200.000 (1.247.994); Sacerdote Adolfo, 8.900.000 (794 [illegible] 6.100.000 (590.940); Sandrelli Giulio, 11.000.000 (1.601.874); Sannio Livia, 10.200.000 (1 milione 458.696); Sanseverino Vittorio, 7.500.000 (679.608); Sappino Francesco, 10.000.000 (1 milione 415.856); Sarti Adriano, 7.900.000 (804.072); Scavarda Cesare, 10.200.000 (1.458.696); Schandy Erwin, 8.000.000 (841 560); Schierano Camilla ved. De Marchi, 8.700.000 (1.146.096); Schieroni Franco, 8.000.000 (1 milione 5.462); Schieroni Roberto, 8.000.000 (1.005.462); Schiro Enza, 7.600.000 (927 mila 228); Scicli Giovan Battista, 6.000.000 (462.144); Sciorelli Luigi, 10.200.000 (1.458.696); Sclaverano Giuseppe 7.900.000 ([illegible]); Sella Rodolfo, 11 milioni (1.631.850); Sesena Sergio, 14.600.000 (2.463.942); Sertorio Emanuele, 6.000.000 (662.025); Sertorio Filippo, 9.700.000 (1 milione 352.658).

Sertorio Franco, 6.100.000 (562.740); Sertorio Gian Maria, 7.300.000 (868.104); Sertorio Mario, 6.300.000 (601.380); Simonis Giuseppina in Vagnone, 14 milioni 600.000 (2.511.744); Siragusa Salvatore, 10.000.000 (1 milione 415.856); Sirovich Marcello, 6.000.000 (487.728); Soardo Ermanno, 7.500.000 (907.014); Soldati Filippo, 7.200.000 (612 mila 966); Spadavecchia Giuseppe, 6.800.000 (771.516); Spertino Giuseppe, [illegible] (1 milione [illegible]); Spingor Giulio, 7.000.000 (809.894); Staffenino Giuseppe, [illegible] (565.098); Stoppani Franco, 8.400.000 (565 mila 508); Stradella Alfredo, 6.000.000 (495.204); Streglio Pietro, 8.300.000 (1.020.780); Stroppiana Giuseppe, 10.400.000 (1 milione [illegible]).

T Tarabra Teobaldo, 13 milioni 200 mila (2.128.080); Tardito Giovanni, 6.000.000 (615.954); Tartari Andrea 8 milioni (1.005.462); Tasso Giovanni, 8.500.000 (1.106.826); Tasso Giuseppe, 11.000.000 (1 milione 632.850); Tesio Eugenio, [illegible] (571.740); Testa Giuseppe, 7.200.000 (810.618); Testa Raimondo, 6.600.000 (732 mila 378); Tondato Carlo, 13 milioni [illegible] mila (2.128.080); Tondato Isidoro 9.800.000 (1 milione 373.580); Torazzi Franco 6.600.000 (672.762); Torchio Candido, 12.000.000 (1.854.258); Torelli Federica, 10.200.000 (1.458.696); Torelli Fernando, 6.300.000 (541.326); Tornotti Pietro, 8.200.000 (855.814); Torre Guido, 6.800.000 (771.516); Traves Umberto, 10.400.000 (1 milione 500.876); Trucco Felice, 11.800.000 (1.809.3[illegible]); Trucco Giovanni, 10.600.000 (1 milione 420.074); Trussoni Augusto, 7.000.000 (756.588); Tura Giovanni, 7.800.000 (784.734); Turatti Mario, 13.800.000 (2 milioni 271.600).

U Ubertalli Pier Carlo, 9 milioni 600 mila (1.101.768); Uberti Bona Remo, 7.800.000 (966.438); Uhino Giovanni Enrico, 6.400.000 (694.236).

V Vaccarino Umberto, 6 milioni 400.000 (604.238); Valla Bernardino, 9.200.000 (1 milione 247.994); Vallauri Giuseppe, 6.800.000 (691.784); Vallauri Pietro, 7.800.000 (966.438); Valle Edoardo, 6.100.000 (635 mila 628); Valle Giuliano 6 milioni 300.000 (521.394); Vanetti Luigi, 6.500.000 (713.568); Varaldi Vincenzo Aldo, 9.500.000 (1.311.240); Vasari Bruno, 7 milioni [illegible] (728.034); Venesio Vittorio, 10.200.000 (1.458.696); Ventura Piselli Piero, 7.300.000 (868.098); Venturi Ercole, 7 milioni 900.000 (986.328); Verdun di Cantogno Luciano, [illegible] (721.116); Vianello Antonio, 6.400.000 (637.620); Vico Dario, [illegible] Cesare, [illegible] (658.572); Vigano Dario, 12.600.000 (1 milione 990.338); Vigliardi Paravia Carlo, 14.600.000 (2.408.046); Villa Gianfranco, 7.300.000 (868 mila 98); Villa Guido, 7.400.000 (887.898); Vincenzi Renato, 7 milioni 100.000 (829.146); Vincenzi Vittorio, 7 milioni 500.000 (907.014); Vinca Luigi Umberto, 6.200.000 (537.784); Virando Arnaldo, 6.000.000 (615.954); Vitelli Giovanni, [illegible] mila 325); Viola Alessandro, 13.400.000 (2.076.024); Volpa Luigi, 8.300.000 (1.065.822).

Z Zaccone Renato, 6.800.000 (665.556); Zaffrani Gianfranco 6.200.000 (515.934); Zanatta Umberto, 7.500.000 (907 mila 14); Zanetti Luigi, 10 milioni 800.000 (1.440.438); Zanone Enrico, 14.200.000 (2.348.442); Zava Angelo, 10.000.000 (1 milione 415.856); Zeppegno Callisto, 7.900.000 (986.328); Zola Enrico, 6.500.000 (713.568); Zucca Giovanni, 6.100.000 (635.628); Zuccheri Adelchi, 8.900.000 (1.187.232).

I ruoli ad Alessandria per l'«imposta di famiglia»

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 27 dicembre.

Sono esposti da stamane i ruoli dell'imposta di famiglia per il 1963. Il maggior contribuente è l'industriale Luigi Volante, con un imponibile di 16 milioni ed una imposta di 2 milioni 304 mila lire; seguono l'industriale Francesco Franco, con 13 milioni (1 milione 872 mila lire); il prof. Renato Bortolotti, medico chirurgo, con 13 milioni 500 mila lire (1 milione 944 mila lire); l'industriale Fernando Bursi, 10 milioni 500 mila (1 milione 375 mila lire); l'industriale Carlo Cavallero, 10 milioni (1 milione 263 mila lire).

Gli altri maggiori contribuenti sono: Giovanni Anfossi, commerciante, 5 milioni e 500 mila (464.400); Pietro Astuti, impresario edile, 5 milioni 720 mila (499.560); Giovanni Balduzzi, funzionario di banca, 5 milioni 500 mila (464.640); Caterina Baratta, industriale, 8 milioni (865.828); Stefano Bausone, agricoltore, 9 milioni (1 milione 50 mila); Enzo Begliomini, funzionario di banca, 5 milioni (397.800); Silvio Bolloli, industriale, 5 milioni (397 mila 800); Renato Colonna, industriale, 5 milioni (397.800).

Angelo Bona, industriale, 9 milioni 500 mila (1.157.000); Carlo Borgoglio, commerciante, 8 milioni 500 mila ([illegible]); Lodovico Bozzola, avvocato, 9 milioni 100 mila (1.093.600); Pietro Calvetti, medico, 5 milioni 500 mila (611.520); Elio Camagna, dirigente industriale, 5 milioni (397.800); Mario Camagna, industriale, 6 milioni (536.400); Alessandro Camera, proprietario, 7 milioni 250.000 (734.135); Giovanni Battista Canessa, notaio, 7 milioni 500 mila (776.700).

Vittorio Casaschi, macellaio, 5 milioni (397.800); Giovanni Cellerino, industriale, 6 milioni (536.400); Lorenzo Chiappino, capomastro, 5 milioni (397.800); Pietro Delfitto, medico, 5 milioni (564.440); Giovanni Ferraris, commerciante, 5 milioni 500 mila (357.678); Giorgio Fontana, rappresentante, 5 milioni (397.800).

Mancano in questo elenco i nomi di alcuni noti contribuenti per cui sono ancora in corso le operazioni di revisione.

f. m.

I contribuenti di Napoli

Napoli, 27 dicembre.

Sono pubblicati presso la Direzione dei tributi di Napoli i ruoli della Complementare e dell'imposta di famiglia per il 1963. Ecco alcuni nomi dei maggiori contribuenti. Per la Complementare al primo posto figura l'armatore Lauro Achille con 41 milioni e 400 mila lire di imponibile; seguono Elia Luigi, 31 milioni 500 mila; Laudiero Pasquale, 28 milioni 200 mila; De Filippo Eduardo, 29 milioni; Laudiero Alberto, 24 milioni; Carola Vincenzo, 23 milioni 400 mila; Gasparri Enrico, 18 milioni 800 mila; Cutulo Costantino, 18 milioni 600 mila; Corbino Epicarmo, 17 milioni; Fusco Stanislao, 15 milioni 600 mila; Signorini Mario, 14 milioni; Signorini Alberto, 13 milioni 600 mila; Masturzo Tullio, 12 milioni 200 mila; Tocchetti Luigi, 11 milioni 500 mila; Fernandez Roberto, 11 milioni; Compagna Piero, 9 milioni 500 mila; Signorini Pio, 8 milioni 600 mila.

Anche per l'imposta di famiglia figura al primo posto Lauro con un imponibile di 150 milioni. Seguono nell'ordine Carola Vincenzo, 35 milioni; Fernandez Roberto, 29 milioni 500 mila; Cutulo Costantino, 25 milioni; Compagna Piero, 16 milioni 500 mila; Signorini Mario, 16 milioni; Signorini Alberto, 14 milioni; Fiorentino Gaetano, 12 milioni 600 mila; Maderna Natale, 11 milioni; Tocchetti Luigi, 9 milioni 500 mila; Signorini Pio, 9 milioni 500 mila; Fusco Stanislao, 8 milioni 880 mila; Ottieri Mario, 8 milioni.

Borse economia e finanza

Con un attivo di 75 miliardi

Incassati 1739 miliardi dal Tesoro in cinque mesi

La circolazione bancaria salita a 2 mila e 814 miliardi

Roma, 27 dicembre.

Secondo i dati relativi al conto del Tesoro risulta che nei primi cinque mesi dell'esercizio finanziario in corso (1° luglio-30 novembre 1962), si sono avuti, per la gestione di bilancio, incassi per 1739 miliardi, contro 1664 miliardi di pagamenti, con una eccedenza attiva di 75 miliardi.

Gli incassi e i pagamenti di bilancio relativi al solo mese di novembre 1962 risultano di rispettivi 314 miliardi e 404 miliardi, con una eccedenza nei pagamenti di 90 miliardi.

La circolazione bancaria in Italia alla fine di novembre è di 2814 miliardi e presenta, rispetto a quella del mese precedente, un aumento di 56 miliardi.

Per quanto riguarda le principali partite dell'attivo della situazione, si nota che gli sconti, le anticipazioni e i prorogati pagamenti alle stanze di compensazione sono rimasti nel loro complesso pressoché invariati, mentre il saldo del conto corrente con l'ufficio italiano dei cambi è salito a 2035 miliardi, segnando da un mese all'altro un aumento di 105 miliardi.

Migliora il ritmo della congiuntura Usa

(Nostro servizio particolare)

Washington, 27 dicembre.

Un sondaggio dell'Associazione degli industriali americani (il National Industrial Conference Board) ha rivelato che la metà delle aziende negli Stati Uniti sono ottimiste per il primo semestre del 1963, il 30 % di esse non prevedono nessun cambiamento e il 20 % si aspettano guadagni minori. Inoltre i tre quarti delle imprese ritengono di poter mantenere o accrescere il volume dei propri investimenti.

Tali previsioni non sono infondate: anche i calcoli eseguiti dal Ministero del Commercio provano che il ritmo d'espansione dell'economia americana è leggermente migliorato nel novembre scorso e aumenterà ancora nei prossimi mesi. Tenendo conto, anzi, delle condizioni abituali della domanda, si può prevedere che l'aumento del reddito nazionale lordo supererà facilmente la cifra di 3 miliardi e 300 milioni di dollari, registrata nell'ultimo trimestre.

In un bilancio complessivo della congiuntura economica, il Ministero del Commercio ha notato un prevalere di fattori positivi per novembre e dicembre. Le spese riservate nell'ultimo trimestre alle Case sono diminuite un poco [illegible] mento delle somme investite dal governo nei programmi militari e nella costruzione di autostrade.

a. p.

L'indice generale azionario passa da 91,62 a 91,41

Lievi variazioni dei titoli in Italia

Scambi ridotti, su fondo resistente - Poco mosso il reddito fisso - Dopoborsa calmo

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIAR. E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	95.000	Pirelli C.	6202
Cine	[illegible]	Sifir	1345
Centrale	12.590	Stet	5175
Invest	4205	Italpi	5820
Bastogi	2557	Centrali	47.620
Sviluppo	2640	Ras	55.500
Firmara	550	Incendio	14.801
Finelettr.	1312	Assicur.	[illegible]
Finsider	1338	An. Ass.	6.190
Breda	5800	Ass. Milan.	43.210
TRASPORTI			
N. Milano	2108	Veneta	[illegible]
Mitral	[illegible]	Ausiliare	3780
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	51.700	Cavardo	4270
Val Tidone	46	Lanerossi	3190
Olcese	1700	Titanio	296
De Angeli	5050	Fisac	457
Cucirini	1.500	Cascami	7750
Linificio	1015	Ferrane.	5200
Rossari	56.550	Châtillon	9000
Rotondi	58.300	Snia Visc.	[illegible]
Tosi	4100	Pacchetti	1895
Cot. Mer.	515	Sanoni	180
Unione M.	89.500	Marzotto	7210
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1506	Dalmine	2350
Magona	1381	Siele	5260
Metallurg.	5150	Breggi-Iz.	1690
Amiata	5220	Falck	8050
Montecat.	2900	Trafilerie	2120
[illegible]	866	Ilva-Viola	1555
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	Nebiolo	958
Bianchi	574	Fr. Tosi	1600
Fiat	2873	Westingh.	1475
Fiat priv.	2230	Olivetti	5300
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1080	Vizzola	3095
Cieli	2450	Sme	2081
Dinamo	1915	Orobia	2040
Edison	4290	Romana	2885
Edisonvol.	1990	Terni	510
Bresciana	7019	Unes	2076
Campania	1535	Marelli	911
Caffaro	305	Magnoli	1797
Valdarno	2699	Tecnom.	3402
Sarda	3700 ex	Tel	2812
Emiliana	1820	Tel B	—
Sesa	1816	Bif	—
Ass. C.	7760	Alto Val.	1805
Pugliese	1361	Calabria	1535
Subalpina	2400	Lucana	2000
Sip	1207		
ALIMENTARI			
Distillati	3020	Cortesi	2900
Eridania	[illegible]	Motta	52.400
Ex. Molini	3215	R. Zucch.	271
CHIMICI			
Anic	2250	Larderello	2720
Saffa	9090 ex	Mira L.	42.580
Italgas	2010	Ossigeno	3830
Liquigas	295,25	Rumianca	2590
Nep. Gas	1026	Sarom	1643
Pibigas	115	C. Erba	14.120
Solgas	—	Bracchi	10.400
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	4950	Milano C.	50.000
Iniziative	5100	Silos	5380
Sagi	2495	Gen. Ferr.	800
Beni Stab.	8020	L'Edilizia	—
Gen. Imm.	1504	Risan. N.	8360
DIVERSI			
Barzoni	145	Rejna A.	720
Binda	53.000	Snaroglia	335
Burgo	51.400	Linoleum	4560
Olivari	1022	Pir. SpA	5750
[illegible]	5290	[illegible]	[illegible]
Italcem.	28.050	Rinasc.	775
Cementir	7180	C. Acqua	910
Cer. Pozzi	[illegible]	De Ferrari	449
Eternit	6895	Elettrocar.	—

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	27	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	112 10	— 1
» a. con	112 —	— 1
Redimibile 3½	95 85	+ 0 45
» con	95 75	+ 0 45
Ricostruz. 3½	89 85	— 0 05
» con	89 75	— 0 05
Ricostruz. 5 %	101 90	+ 0 20
» con	101 40	+ 0 20
Alt. Fond. 5%	101 40	—
Fr. B. 5% Tr.	101 50	—
» '54	101 20	—
B.T.N. 5% '65	99 975	—
» » '64	101 70	+ 0 10
» » '65	102 20	— 0 30
» » '66	103 35	+ 0 25
» » '68	103 —	— 0 10
» » '69	103 10	— 0 30
» » '70	103 30	—
» » '71	103 60	+ [illegible]
B.T.O. 5% '66	102 45	+ 0 05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	99 70	—
» C54) 6%	100 30	—
» appl. 6%	100 50	+ 0 20
» C54) 6%	100 40	—
» '57 O. 6%	100 45	+ 0 35
» C58) 6%	100 50	+ 0 28
» C74) 6%	100 30	—
» '59 5½ %	96 10	+ 0 30
» '60 5½ %	96 10	+ 0 20
» '61 5½ %	96 30	+ 0 30
» Siel 6% 58	113 —	+ 0 25
» Elettr. 5½ %	118 —	—
» Sider 5½	98 30	—
Elier (III) 4½	97 —	—
Elier (IV) 5 %	97 —	—
FF. SS. 5½	97 60	—
» » '55	97 50	—
» » '55	97 30	—
» » '59	97 50	—
» 5% '60	92 45	— 0 35
» 5% '61	95 —	+ 0 20
OO. PP. 5%	92 60	+ 0 10
» 5½ %	97 30	+ 0 40
COPP Sic. 5%	94 60	—
C.C.O.P. 6 %	100 70	— 0 10
Eni Petrolio 6%	99 80	—
» » 6% '57	99 85	—
» » 6% '58	99 70	+ 0 40
» Sp. 6% '58	99 70	+ 0 10
» Sud 6%	99 70	+ 0 30
» » 5½ %	93 60	+ 0 30
» » 5½ '61	94 10	+ 0 60
» » 5½ 61 4	93 90	—
» » 5½ 62 5	94 —	—
» Gela 5½ %	93 80	—
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	27	variaz.
Miglioram. 5%	91 60	— 0 30
P.S.Agr. 5% I	93 —	—
» » » 5% II	93 —	—
C.I.O. Sic. 5%	99 90	—
Cr. F. Sic. 5%	94 30	—
Cr. F. Sardo 5%	93 —	—
CIS Nap. 5% III	100 —	—
C.P.B. Nap. 5%	94 30	—
Isveimer 5½	98 90	—
» 6% '58	101 —	—
» 5½ '61	95 30	—
» 5½ '62	94 80	—
Cassa RPL 5%	95 —	+ 0 10
OO. PP. » 5%	95 25	—
M. Paschi O.P.	95 —	—
Isipu vent. 6%	100 —	+ 0 15
» Edison 6% 51	100 —	—
» » 6% 55	100 90	—
» » 6% 56	99 90	—
Isipu Cat. 6%	99 95	—
IMI XII 6%	100 50	+ 1 10
» XV 1-2-3	100 20	+ 0 20
» XVIII 6%	99 85	+ 0 05
» XIX 6%	99 85	+ 0 10
» XX 6%	99 90	—
» XXI 5%	92 90	—
» XXII 5%	92 80	—
» XXIII 5%	92 20	—
Torino '33 5%	98 75	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	100 40	—
Ter. AEM 5½	95 —	+ 0 80
Genova 6% '59	100 25	—
Fiat 6%	100 20	+ 0 40
Fiat 6% '56	100 80	+ 0 30
Fiat 6% '57	100 95	+ 0 45
Fiat 5½% '60	97 25	+ 0 15
RIV 5½ %	94 75	—
Pirelli 6%	102 90	—
Oliv. 48-49 7%	107 50	—
» '53 7%	107 75	—
» '55-75 7%	105 50	+ 1 50
» 1958 7%	108 —	+ 0 20
» '59 6½%	103 50	+ 0 50
» '62 5½%	95 35	+ 0 05
» Bull 5½%	94 75	+ 0 50
Magneti 48 7%	102 —	—
» 49 7%	108 25	—
» 56 7%	105 25	—
Eternit 7%	105 —	—
» 6% 1960	99 80	—
Viberti 7% '55	104 50	—
» 7% '57	102 —	—
» 7% '59 I	104 50	—
» 7% '59 II	103 25	—
Coat-Gem. 7%	109 50	—
Westingh. 7%	103 50	—
SADE 6%	99 —	—
Ferrara 7%	102 65	—
Ferrara 7% 56	105 —	—
Ang.-Fran 6%	99 25	+ 0 25
Cart. It. 7%	103 —	—

Titoli	27	variaz.
Cotoni 6%	101 —	—
» 6 % '58	100 40	+ 0 10
» 5½% '60	94 20	—
» 5½% '61	94 —	+ 0 025
Marzotto 6%	100 —	—
Viscosa 6%	100 75	—
Viscosa 6% 57	100 60	—
Stipel 6%	100 65	—
Timo 6%	99 75	—
Telve 6%	99 50	—
Terni 6%	100 25	—
Ilva 6%	99 —	—
Esso 6%	100 50	—
SIP 6%	99 60	—
Pibigas 6½%	100 80	+ 0 20
Finsider 7%	102 —	—
Fergat 8%	114 —	—
C.Pozzi 5,75 59	97 70	—
Rumianca 5½	94 —	—
Lancia 5½% 59	92 70	+ 0 05
Liquigas 6% 59	96 20	+ 0 40
Cava-Sav. 5½	93 80	—
IBM Italia 5½	92 30	— 0 20
Ill Gas 5½ '61	93 50	+ 0 40
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	16800	+ 50
A.Ass.Tor.priv.	10450	— 100
Assic. Generali	148000	—
C. Med. Ass.	3400	+ 200
Piem. Finanz.	3600	— 50
Ferr. Medit.	4200	—
Ferr. Merid.	2530	— 15
M.A.I.	18.000	—
Torino-Nord	40	—
STET	3220	— 10
Invest	4300	—
Finelettrica	1312	— 18
Mediobanca	95300	+ 300
La Centrale	12540	+ 65
ELETTRICI		
SIP	1221	+ 8
Terni	509	— 6
P.C.E.	910	+ 10
Sell-Valdarno	2790	—
Meridelettrica	2105	—
Unes	2135	—
Sesa	1815	+ 10
Vizzola	3150	—
E. Marelli	900	—
SADE	1076	+ 13
M. Marelli	1870	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montecatini	885	— 1
Talco Grafite	26100	— 400
M. Amiata	5250	— 100

Titoli	27	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2885	+ 9
FIAT privil.	2212	— 68
Nebiolo	960	+ 19
SIAM	5902	—
Moncenisio	2700	—
Finsider	1338	—
Italsider	1508	—
Westinghouse	1490	—
Fornara	442	—
Dalmine	2370	—
Olivetti privil.	5310	—
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	13400	+ 100
Viscosa	5536	+ 28
Viscosa privil.	[illegible]	—
Châtillon	9200	—
Cotonerie Mer.	500	—
Fisac	480	—
Cir	6490	—
CHIMICI		
Italgas	2010	+ 10
Paramatti	2290	+ 15
Schiapparelli	7000	—
Mira Lanza	42250	— 500
SAFFA	9125	— 70
ANIC	2252	— 8
Rumianca	2405	— 8
Montecatini	2905	— 5
Liquigas	295	— 3
Pibigas	115	+ 1
S.A.R.O.M.	1600	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	285	—
Florio	125	—
Venchi-Unica	274	— 5
Eridania	2680	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	8100	—
Silos	5300	—
Risan. (Napoli)	8400	—
Immob. Roma	1307	— 13
Giardini	2400	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1490	—
C. Acqua Roma	930	—
Acq. DeFerr.-G.	1450	—
Cartiera Ital.	4650	— 50
Cartiera Burgo	51200	—
Fornaci Riun.	40500	— 500
Eternit	7000	—
Pirelli	5710	— 65
Ceram. Pozzi	1100	—
Rinascente	765	— 20

La ripresa di attività è stata effettuata in tono decisamente minore. Qualche scambio di apertura ha lasciato intravvedere uno spiraglio di recupero, ma la modestia degli affari e la presenza di pur limitati realizzi hanno finito col determinare un indirizzo riflessivo, apparso evidente al listino. Durante la seduta è stata rilevata la notevole sostenutezza, specie in apertura, delle azioni Mediterranea di Assicurazione. Titoli di Stato ed obbligazioni ben tenuti.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 14.600.000 c. n., obbligazioni per lire 21.000.000 c. n., azioni per contanti n. 70.[illegible]. Le azioni Anic sono state quotate ex-dividendo di lire 120; le azioni Talco e Grafite ex-acconto dividendo di lire 350.

Milano, 27 dicembre.

In apertura si è avuto qualche sviluppo di iniziative, eseguendo, praticamente, ordini già in programma, ma che hanno spostato alcuni valori a largo mercato su livelli migliori. Poi il mercato ha registrato un vuoto di affari sino al listino, dove si sono avuti ulteriori modesti scambi, e corsi però riflessivi di fronte a quelli di apertura.

L'indice generale azionario di *24 Ore* si è spostato lievemente da quota 91,62 del 21 dicembre a 91,41 di oggi, con un lieve ribasso dello 0,23 per cento. Poco mossi i valori di Stato; [illegible] bligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 127 milioni 580 mila lire; obbligazioni per 447 milioni 360.000 lire; azioni n. 629.205.

Dopoborsa completamente nullo, con fondo piuttosto calmo. Prezzi informativi: Fiat 2873-2875, Edison 4290-4300, Viscosa 5525-5545, Montecatini 2900-2910, Generali 147.600-147.700.

Genova, 27 dicembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole [illegible]; Navig. Alta Italia 17.300; Cotonificio Ligure 4300; Oez 1900; Eridania 2630; Romana Zuccheri 272; Industria Zucchero 6630; Distillerie Italiane 2910; Zuccheri [illegible]; Esercizi Molini 2280; Mira Lanza 12.375; Italsider 1498; Aedes 4900.

Le quotazioni nelle Borse estere

Wall Street irregolare

L'indice Dow Jones degli industriali passa da 651,64 a 650,56
Londra, Francoforte e Zurigo sostenute - Parigi calma

New York, 27 dicembre.

Le buone disposizioni palesate la vigilia non hanno trovato completa conferma nella riunione odierna.

La chiusura è risultata infatti irregolare con una maggioranza di perdite che hanno fatto ribassare di circa un punto l'indice dei valori industriali.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali [illegible] (651,64); 20 Ferroviari 139,93 (140,80); 40 Obbligazioni Interne 87,69 (87,68); 15 Pubbliche Utilità 128,38 (128,34).

Volume azioni scambiate numero 3.670.000.

Quotazioni di chiusura: (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 33,12 (23,36); Underwood 16,75 (16,75); American Cyanamid 49,00 (45,68); American Tel and Tel 115,25 (116,60); Bethlehem Steel 28,75 (29); Du Pont de Nemours 238,60 (238,60); General Electric 77 (76,60); General Motors 58,12 (58,75); I B M 391 (393,75); [illegible] Copper 65,50 (65,60); Standard Oil of New Jersey 59,37 (59,60); U. S. Steel Corp. 43,75 (44); Woolworth 64,12 (64,75).

Londra, 27 dicembre.

La ridotta partecipazione di operatori, sia per le ricorrenze festive sia per le condizioni del tempo, non ha permesso di stabilire un orientamento preciso della tendenza. Nonostante la ristrettezza delle oscillazioni si è notato qualche buon spunto fra i valori industriali [illegible] bilistici e i petroliferi.

Indice Reuter dei titoli industriali: 386.4 (385.3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 69 (69); Snia Viscosa priv. 62 1/2 (62 1/2); Montecatini 36 (36 1/2).

Barclays Bank 85 3/4 (85 7/8); Lloyds Bank 57 1/8 (56 3/4); British Petroleum 45 5/8 (45 1/2); Royal Dutch 16 3/4 (16 3/8); United Steel 26 1/4 (26 1/4); Vickers 26 1/4 (26 1/8); General Electric 30 3/4 (30 1/2); Dunlop Rubber 28 3/8 (28 1/2); Unilever 39 3/8 (39 5/8); Imperial Chemicals 57 7/8 (58 1/4); Bowater Paper 33 1/2 (33 1/4); Imperial Tobacco 86 (85 7/8).

Francoforte, 27 dicembre.

All'apertura le iniziative del denaro erano in netta prevalenza, stimolate dalle previsioni ottimistiche per il 1963. Molti valori hanno potuto quindi guadagnare diversi punti, riflettendo il riserbo della lettera. Con il proseguire della riunione l'attività ha perso di intensità e si è verificata una prevalenza di piccole cedenze. Chiusura irregolare.

Indice generale Borse tedesche 104.23 (104.58).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 18,50 (18,65); Fiat 18,40 (18,35); Fiat pref. [illegible] (14,20); Pirelli 37 (37); Edison 27,75 (27,70); Magneti Marelli [illegible] (21,[illegible]); Snia Viscosa 35,20 (35); Finsider 8,40 (8,70); Olivetti [illegible] (31,50).

AEG 424 (427); Volkswagen 601 1/2 (610); Brown Boveri 605 (599); Daimler-Benz [illegible] (1023); Bayer 473 1/2 (474); Mannesmann 205 (206 1/2); Metallgesellschaft 790 (752); Schering 379 (379); Deutsche Bank A. G. 487 (480); Dresdner Bank 443 (440).

Zurigo, 27 dicembre.

Mercato sostenuto, dopo la pausa natalizia. Pur con limitate transazioni, la quota presentava una maggioranza di rialzi. Tra i bancari si registravano rialzi fino a 40 franchi mentre i fondi di investimento sono rimasti stazionari, tranne nel caso di Interhandel che si è indebolito.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 101,50 (101); Rumianca 17,15 (17,15); Sade 7,65 (7,60); Italcementi 165,50 (168); Snia Viscosa 39,50 (20,50); Bastogi 18,35 (18,30); Condotte Acqua 6,55 (6,50); Fiat 20,60 (20,65); Soc. [illegible] Immob. 9,35 (9,40); Invest 30,15 (30,75); Ledoga 54 (54); Magneti Marelli 12,65 (12,70); Pirelli 41,25 (41,25).

Unione Banche Svizzere 3945 ([illegible]); Società Banche Svizzere 3350 (3295); Credito Svizzero 3480 ([illegible]); Electro-Watt [illegible] (2580); Interhandel 3120 (3170); Italo-Suisse 765 (775); Bally 2060 (2075); Brown Boveri [illegible] (3030); Ciba 8600 (8550); Fischer 2140 (2140); Lonza 2580 (2640); Nestlé 3510 (3420); Sulzer 4800 (4760).

A Ginevra: Soc. Merid. Elettric 15 1/2 (15 3/4); Montecatini 20 1/4 (20); Edison 30 1/2 (30); Finsider 9 1/4 (9).

A Lugano: Comp. Assicurazioni Torino 116,40 (116,40); Comp. Assic. Torino priv. 74,45 (74,75).

Parigi, 27 dicembre.

Il mercato si mantiene molto calmo, a causa del periodo semifestivo. Alcuni valori che avevano progredito ieri, hanno oggi perso terreno.

Indice generale: 97,3 (97,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 22,40 (22,60); Pirelli 45,10 (45,50); Finsider 10,50 (10,50); Olivetti 42,10 (42,40); Snia Viscosa 43,60 (43,60).

Denain Anzin 113,60 (115); Galeria Lafayette 710 (710); Banque Union Parisienne 360 (355); Saint-Gobain 319 (320); Ugine 287 (287); Française des Pétroles 321 (324); Soc. Fin. Suez 670 (674); Royal Dutch 212,50 (213); Citroën 200,10 (199); Peugeot 331,30 (330); Pechiney 212 (212,50); Rhône Poulenc 405 (406); Air Liquide 1151 (1149).

TITOLI A MERCATO RISTRETTO

QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	20/12	27/12	TITOLI	20/12	27/12
ASSICURATIVI			**METALMECCANICI**		
Ital. Incendio	12.300	11.800	C.G.E.	15.600	15.500
Ital. Vita	3.100	3.100	C.G.S.	8.600	8.500
Reale Grandine	3.000	3.000	Olivetti ord.	5.100	5.050
S.A.I.	145.000	146.000	Rejna Zanardi	3.300	3.150
Sefap	2.310	2.520	Cant. Tirreno	21.500	22.000
BANCARI			Acc. Vanzetti	579	576
America Ital.	5.110	5.000	Ferro Met. Corb.	3.095	3.095
Comm. Ital.	29.500	29.500	Metall. Beaggi	2.000	2.500
Comm. Industria	7.850	7.850	**TESSILI**		
Naz. Agric.	7.000	7.000	Cot. Dell'Acqua	8.000	8.400
Pop. di Milano	16.510	16.500	Cot. Dellerna	3.600	3.710
Pop. di Novara	16.150	16.150	Cot. Olcese	53.400	53.400
Prov. Lombarda	7.000	7.000	Cot. Soliman	2.480	2.470
Unione	6.500	6.300	Frette & C.	5.900	6.100
Vercellese	17.500	17.500	Borgomanero	4.400	4.450
Ambrosiano	10.950	11.100	[illegible] Guerpa	5.000	5.000
Roma	10.100	10.480	**TRASPORTI**		
Cred. Comm.	1.600	[illegible]	Aut. Torino-Milano	15.900	15.000
Credito Italiano	[illegible]	2.900	Secon Mangili	6.000	6.000
CARTIERE			Cart. ped. Maffei	335	[illegible]
Maiagn.	129	129	**DIVERSI**		
Verona	51.000	51.000	Birra Italia	4.030	4.020
Ermolli	20.000	20.000	Frig. Milan.	14.550	18.500
Donzelli	10.000	10.000	[illegible]	12.000	14.000
Meridionali	5.000	5.000	Ingegnoli F. P.	6.830 ex	6.830
CHIMICI			Cala. Varese	11.500	11.400
Bertelli & C.	7.850	7.850	Metan. Padani	21.500	21.500
Comp. Farmaceut.	3.060	3.070	Arti Grafiche	16.100	16.100
Ledoga	9.000	9.300	Mater. Refrattari	16.350	16.150
Zambelletti	17.600	17.400			
Rotta & C.	9.275	9.275			

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita immobili con incanto

Il 18 gennaio 1963 ore 11,30 innanzi al Giudice Delegato del fallimento Bosio Ida, dr. Bianciotto, si procederà a vendita con incanto dei seguenti immobili siti in Torino, via Feletto 9:

Lotto 1°: negozio p.t. vani 5 e cantina. Prezzo base L. 7 milioni. Aumenti minimi L. 500 mila. Cauzione L. 1.400.000.

Lotto 2°: alloggio piano 1°, tinello con cucinino, camera, entratina, bagno. Prezzo base L. 2.300.000. Aumenti minimi L. 100.000. Cauzione L. 460.000.

Lotto 3°: a) alloggio 1° piano, tre camere, entrata, cucinetta e bagno; b) sottotetto, con diritto di sopraelevazione, di quattro locali; c) proprietà metà muro divisorio con edificio via Leinì; d) cantina affittata alla A.E.M. Prezzo base L. 4.050.000. Aumenti minimi L. 100.000. Cauzione L. 810.000.

Lotto 4°: basso fabbricato nel cortile (due corpi chiusi e uno aperto) utilizzabile per autorimesse. Prezzo base L. 600.000. Aumenti minimi L. 50.000. Cauzione L. 120.000.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere
Dr. MARIO CARUSO

PRETURA DI ALBA

Il Pretore di Alba in data 5-11-1962 ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

TASSINARI BRUNO, nato il 15-6-1932 a Genova, ivi residente, in via Righetti n. 3-5 sc. B.

IMPUTATO

di avere venduto alla ditta Battegno Matteo & Figli di Neive mangimi composti senza riportare sulla relativa fattura i titoli in sostanze nutritive ed i componenti dei mangimi.

Accertato in Neive il 22 settembre 1961.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 100.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione della presente sentenza, per estratto, sui giornali «La Stampa» e «Il Corriere delle Langhe».

Per estratto conforme all'originale.

Alba, 19 dicembre 1962.

Il Cancelliere Dirigente
ALBERTO BRUNI

Pubblicati documenti segreti del III Reich

La monarchia inglese nel 1936 era propensa a trattare con Hitler

Un emissario del dittatore nazista (forse il Duca di Coburgo) si recò a Londra per propugnare un'alleanza - Giorgio V si rifiutò di discutere ma il suo successore, Edoardo VIII, voleva incontrarsi con il «Führer» anche se il suo ministro, Baldwin, era contrario - L'abdicazione per le nozze con la Simpson interruppe i contatti

(Nostro servizio particolare) **Londra**, 27 dicembre.

Sensazionali rivelazioni sull'atteggiamento della monarchia inglese verso il nazismo nel 1936 scaturiscono dall'esame di documenti segreti del Ministero degli Esteri del Reich, sequestrati dagli alleati alla fine della guerra e pubblicati in estratto, oggi, dai governi di Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti.

Il più clamoroso di tali documenti è un rapporto ad Hitler di un negoziatore non identificato che dalle postille e da altri elementi si ritiene possa essere il duca di Coburgo, nobiluomo di fama internazionale; dal rapporto a Hitler risulta che tale personalità (fosse il duca o altri) manteneva i contatti con monarchi, principi, presidenti di repubblica e primi ministri.

Il documento in questione rivela che l'emissario di Hitler si era recato a Londra per propugnare l'alleanza con la Germania nazista presso la famiglia reale inglese, la quale avrebbe dovuto dapprima segretamente e poi con tutta la sua autorità esercitare influenza sul governo perché si concedesse un ruolo importante, nel contesto europeo, alla Germania nazista.

Dalla relazione dell'emissario a Hitler risulta che l'attuale duca di Windsor, che regnò per qualche mese dopo la morte di Giorgio V come Edoardo VIII, era favorevole all'accettazione delle tesi naziste di politica estera. Re Edoardo — riferisce l'inviato — era anche disposto ad incontrarsi personalmente con Hitler, nonostante la prevedibile opposizione del governo britannico allora in carica (che era capeggiato dal conservatore Stanley Baldwin). Il monarca, che regnò poco essendo stato costretto ad abdicare per la sua relazione con l'attuale moglie, allora signora Wallis Simpson, a quanto risulta dal rapporto segreto a Hitler era favorevole ad un'alleanza Germania-Inghilterra e intendeva darsi da fare senza por tempo in mezzo per vederla attuare.

«Alla mia domanda se fosse desiderabile un colloquio fra Baldwin (il primo ministro inglese) e Hitler — dice l'anonimo relatore — per il futuro delle relazioni anglo-germaniche, egli (il re) ha risposto con queste parole: "Ma qui chi è il re, Baldwin o io? Io personalmente desidero parlare con Hitler, e qui o in Germania. Vi prego di riferirlo"».

Da altri documenti nazisti risulta ugualmente che in quell'epoca (1936) a Berlino si riteneva che la famiglia reale inglese fosse fra i molti simpatizzanti di Gran Bretagna per le aspirazioni della Germania hitleriana. In quel tempo il regime nazista si sforzava di attuare una politica di collaborazione con gli inglesi. Come diceva l'ambasciatore a Londra Leopold Von Hoesch, «l'atteggiamento amichevole verso la Germania» di re Edoardo VIII «potrebbe esercitare in prosieguo di tempo una certa influenza sulla elaborazione della politica estera britannica».

Ma l'attuale Duca di Windsor non ebbe il tempo di realizzare l'ambizioso sogno di un'alleanza con la Germania nazista, né quello di avere influenza sulla politica estera del suo Paese, sogni a lui attribuiti da Berlino, poiché dovette abdicare.

L'autore del rapporto segreto a Hitler, arrivando a Londra per la sua missione, aveva tentato di ottenere un colloquio col monarca allora regnante, re Giorgio V. Ma questi si trovava a Sandringham, a cinque ore di treno dalla capitale, e rispose che sarebbe tornato a Londra in febbraio e che prima di quel mese non intendeva discutere con l'emissario tedesco. Ma Giorgio V morì d'improvviso, il 20 gennaio 1936. I tedeschi pensarono allora di puntare sul successore, Edoardo VIII. L'inviato di Hitler prese contatto con lui il giorno stesso dei funerali di Giorgio V, e riferì nel suo rapporto che per il nuovo re un'alleanza anglo-germanica era un'urgente necessità; naturalmente non contro la Francia ma comprendendo questa nel nuovo assetto europeo.

A quanto risulta, re Edoardo VIII parlava bene del vice di Hitler, Rudolf Hess, e si dichiarò ansioso di riceverlo in Inghilterra. Hess, in effetti, giunse in Inghilterra durante la guerra col paracadute (si ritenne allora che fosse incaricato di una missione di pace), ma Edoardo aveva già abdicato. Risulta anche che re Edoardo voleva chiedere a Hitler di appoggiarlo nel tentativo di riavvicinare inglesi e tedeschi attraverso il coordinamento segreto di attività propagandistiche. Pare che volesse anche stabilire un collegamento telefonico diretto Londra-Berlino per poter parlare con Hitler in qualsiasi momento. L'emissario del *fuehrer* ne parla nel suo rapporto segreto.

Ma dal documento risulta che non era solo il re a favorire la collaborazione col nazismo. L'emissario di Hitler riferisce che un suo vecchio compagno di università a Eton, l'ammiraglio Guy Royle, gli disse durante un colloquio: «Le nostre due flotte e il vostro (tedesco) esercito ci permetterebbero di guidare il mondo». Secondo l'emissario, Neville Chamberlain, che doveva diventare primo ministro, odiava i russi e desiderava molto incontrarsi con Hitler. I fratelli di Edoardo VIII, duca di York e duca di Kent, si preparavano entrambi a visitare la Germania hitleriana. Il duca di York successe a Edoardo sul trono come Giorgio VI; il duca di Kent rimase ucciso in un incidente aviatorio. L'inviato di Hitler ebbe anche colloqui con Anthony Eden (attuale Lord Avon), allora ministro degli Esteri.

Dagli altri documenti segreti tedeschi il cui contenuto è stato rivelato oggi risulta anche che nonostante l'inimicizia russo-tedesca il ministro dell'Economia del Reich Hjalmar Schacht offrì a Stalin verso la fine del 1935, 500 milioni di marchi (che allora valevano 150 milioni di dollari) per ottenere materie prime: i russi tentarono di agganciare alle trattative dei fini politici proponendo un patto di non aggressione. Tre anni dopo Molotov e Von Ribbentrop firmarono il patto, che permise a Hitler di scatenare le sue armate per l'Europa.

a. p.

Un giovane ad Alessandria

Travolse con l'auto l'amica che rivoleva i propri soldi

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria**, 27 dicembre.

La polizia ha denunciato alla procura della repubblica per lesioni personali e minacce il manovale Michele Mirisola, di 26 anni, un siciliano sposato e con prole, da qualche tempo abitante ad Alessandria. La denuncia è collegata ad un triste episodio che ha come protagonista l'amica del giovane, Antonietta Polla, di 24 anni, residente in [illegible] Castello 1.

Il 13 settembre scorso, la ragazza veniva ricoverata in ospedale con sintomi di avvelenamento e lesioni al capo. Interrogata dall'agente di servizio, Antonietta disse di aver ingerito una forte dose di sonnifero per togliersi la vita e di essersi prodotta le lesioni cadendo a terra svenuta. La versione non apparve attendibile alla polizia che iniziò le indagini.

Interrogata dalla Mobile, la sorella di Antonietta Polla ha fatto questo racconto. Pressate dalle continue richieste del Mirisola, le due ragazze avevano prestato all'uomo una forte somma che doveva servire al manovale per l'acquisto di un'auto. In seguito avevano richiesto la restituzione del denaro, ma sempre inutilmente. Una nuova discussione per una richiesta di restituzione avanzata da Antonietta Polla scoppiò il 13 settembre. Sempre secondo la giovane, il manovale, che aveva già indotto Antonietta a prostituirsi per sfruttarla, picchiò la ragazza e la minacciò con un coltello. In una crisi di sconforto, la giovane tentò di uccidersi.

Dimessa dall'ospedale, secondo la sorella, Antonietta ebbe nuovi screzi con l'amico. Il 29 settembre, mentre la ragazza procedeva in bicicletta, il Mirisola la investì con l'auto e la gettò a terra. Antonietta non si ferì ma l'uomo la costrinse a salire nella vettura e le disse che l'avrebbe gettata nel Tanaro. Di fronte alle implorazioni della giovane, il manovale cambiò idea e la riaccompagnò a casa.

Dopo molte reticenze, questo racconto è stato confermato da Antonietta Polla, che ha ribadito l'accusa di essere stata indotta dall'amante a prostituirsi. Michele Mirisola è denunciato a piede libero perché è ormai trascorsa la flagranza.

f. m.

Una nuova "stella„ ad Hollywood



L'attore Paul Newman con l'attrice Patricia Olson durante la pausa d'un film ambientato in un locale notturno. La Olson è una ex-indossatrice che sta facendo una rapida, fortunata carriera nel cinema americano (Tel. «Associated Press»)

Il litorale romagnolo è conteso da alberghi e pensioni

Rimini non rimpiange il piano regolatore Il «caos» edilizio rende 40 miliardi l'anno

Sconvolta da 448 bombardamenti e uscita dalla guerra con l'86 per cento delle case distrutte, la città si è data un volto confuso ma redditizio - Gli «hôtels» sono cresciuti uno dopo l'altro, sempre più avanti sulla linea del mare, rubandosi persino i nomi - Il «miracolo» economico ha reso meno aspra anche la lotta politica

(Dal nostro inviato speciale) **Rimini**, 27 dicembre.

In piazza a Rimini, sotto il porticato, c'è un grande Babbo Natale di cartapesta che protende una cassetta per le elemosine, a favore dell'infanzia bisognosa. Chi introduce una moneta, fa scattare il disco che dà voce al fantoccio. «Grazie, bambino, tanti auguri... Eh, com'è andata la pagella?... Tanti auguri, fanciullo, ma l'anno prossimo non più capricci, mi raccomando!». Molte volte, l'oblatore non è un bambino, ma un distinto signore, che di pagelle e di capricci ha soltanto il ricordo. Ma questi sono gli inconvenienti dell'elettronica applicata alla carità. E d'altro canto, [illegible] re, al Natale dell'Emilia-Romagna del 1962, è proprio la carenza, sulla piazza, di personaggi tipici della fame o della disperazione, che un tempo fornivano gli stimoli alla pietà per il prossimo.

L'Emilia-Romagna finisce il 1962 con alcuni primati tra i più invidiabili: il primato dell'assorbimento delle giovani leve del lavoro, il primato nell'impiego dei disoccupati, il primato nell'industrializzazione, il primato nella motorizzazione agricola e individuale. Non ultimo, il primato nel turismo, che vede in testa, grazie alle sue spiagge, una provincia come Forlì, abituata al ruolo di Cenerentola. In questo campo, i bilanci sono più che rosei: anche se mancano i dati esatti dell'ultima stagione, si sa già che l'estate scorsa è stata di piena soddisfazione e che la prossima è già assicurata, poiché i contratti con le aziende turistiche di tutto il mondo sono stati già in gran parte stipulati e coprono largamente le disponibilità della Riviera romagnola.

Proprio un Natale come si deve, insomma, se non fosse per quell'affare degli arresti per lo scandalo edilizio. Nei loro manifesti, i comunisti sottolineano che il colpo è stato sferrato contro di loro «proprio sotto le feste», e questo sembra il motivo della loro moltissima amarezza. Perché, quanto al resto, cioè alle deroghe famose, si sentono abbastanza tranquilli. Ne hanno infatti concesse a piene mani, ad amici ed a nemici. Milleottocento deroghe nel solo comune di Rimini. Ma deroghe a che cosa? Sì, è vero, il regolamento municipale del 1903 sull'edilizia prescrive che in prima linea, davanti al mare, debbano costruirsi soltanto villette padronali. Ma erano regolamenti che andavano bene nella Romagna pascoliana, del «padrone sono me», oppure dovevano ritenersi validi, in attesa dei nuovi piani regolatori? Certo è che è stato proprio il moltiplicarsi delle attrezzature ricettive a creare le premesse del «miracolo balneare romagnolo».

Il lievito del «miracolo» è proprio il mare sotto costo, la spiaggia a buon mercato, mille lire al giorno, tutto compreso. Durante le feste natalizie, i romagnoli della Riviera hanno lungamente riflettuto sul loro passato. E' vero, riconoscono, che il vice-sindaco di Riccione, Della Rosa, ha concesso deroghe anche a favore della propria madre, che fa l'albergatrice. Ma siamo o non siamo in un regime che protegge la famiglia? E non c'è avversario che non sia disposto a perdonargli questa debolezza.

Hanno fatto il loro tempo, anche in Romagna, gli estremisti dalla grinta dura, quella varietà puritana di rivoluzionari che sembrava sempre avere in tasca lo zolfanello per appiccar fuoco alla baracca. Così, anche gli avversari vanno cauti nel giudica[illegible]ta in carcere i cinque di Rimini e di Riccione, e se il [illegible] fa tanto chiasso e si appresta a denunciare nuovi casi di deroghe compiacenti, le altre parti politiche fan notare che Rimini ha avuto durante la guerra quattrocentoquarantotto bombardamenti, l'ottantasei per cento delle sue case distrutte. Fu una seconda Cassino. Soltanto che a Cassino andarono la solidarietà del Paese, l'aiuto concreto dello Stato e del mondo intero, e invece per Rimini il discorso fu più chiaro e più duro: quattrini per ricostruire stabilimenti balneari, non ce ne sono, arrangiatevi. E così è capitato, e un anno dopo l'altro s'è visto il crescere dei nuovi alberghi, l'accavallarsi disordinato l'uno davanti all'altro, l'uno rubando la visuale a quello che l'anno avanti si era creduto in prima linea, e, i più alti, sempre più avanti sulla linea del mare.

E' rovesciato quindi il principio che presiedeva ai regolamenti del 1903, che volevano i piccoli davanti e i grandi via via alle loro spalle. E, dopo il «boom» degli alberghi, s'è trovato che si avevano più alberghi che nomi. Così, dal ruba-ruba delle visuali, si è arrivati anche alla contesa per i nomi da attribuire ai nuovi edifici: e se una modesta pensioncina si chiamava Azalea, poniamo, o Belvedere, o Bellosguardo, o Belmare, i nuovi arrivati si contendevano la testata, e la pagavano in moneta sonante, e la pensioncina presto si arrendeva e ritornava a nomenclature casalinghe: Pensione Celestina, Pensione Rosetta, Pensione Maria.

Certo, a vederlo così, deserto, e in uno scenario di neve, il litorale romagnolo rivela il suo peccato d'origine, il caos, gli equivoci, il dilettantismo, l'improvvisazione, persino l'indifferenza a qualsiasi regola estetica, morale, amministrativa, urbanistica. Ma, dicono i romagnoli, criticare è facile. Però è vero che da questo enorme baraccone in riva al mare vengono fuori ogni anno circa 40 miliardi di reddito per l'intera regione. Se avessero aspettato i piani regolatori, o i danari dello Stato, i romagnoli, probabilmente, sarebbero ancora qui a guardarsi in faccia.

Gigi Ghirotti

Abbandonato dalle mogli l'uomo accusato di bigamia

Quella francese ha ottenuto il divorzio - L'altra, una giovane torinese, lo ha lasciato dopo la denuncia, convinta d'essere stata ingannata

(Dal nostro inviato speciale) **Alba**, 27 dicembre.

Il 20 giugno 1961 fu recapitato al municipio di Canale d'Alba la copia d'un atto di nascita riguardante il bambino Giorgio Neri di Alberto e di Ester Gioetto, nato a Breil sur Roja, in Francia, il 14 giugno 1960, per esser trascritto sui registri dello stato civile. Da quel momento cominciano per Alberto Neri, il padre del bambino, una serie di guai che lo porteranno fra qualche mese dinanzi al tribunale di Alba per difendersi dall'accusa di bigamia. Perché quando il segretario comunale di Canale consultò i registri anagrafici risultò che Alberto Neri aveva contratto matrimonio a Marsiglia il 12 giugno 1930 con mademoiselle Léone Richier, e che Ester Gioetto, da lui dichiarata moglie, risultava nubile, ed era iscritta sui fogli di famiglia come con lui convivente. Ne seguì contro il Neri una denuncia al pretore di Canale per bigamia.

Alberto Neri è un uomo semplice, e si è attirato i rigori della legge probabilmente per totale ignoranza di essa, e cioè in perfetta buona fede. Senza saperlo, è caduto in alcune «trappole» giuridiche — apertesi su un suo divorzio pronunziato in Francia e inefficace in Italia perché egli a sua insaputa non aveva perduto la cittadinanza italiana — dalle quali non gli sarà facile districarsi.

Il Neri è nato 57 anni fa nel Principato di Monaco da genitori italiani che avevano la cittadinanza francese, ed essa fu attribuita anche a lui. A diciannove anni chiese e ottenne la cittadinanza italiana, venne in Italia e prestò servizio di leva in un battaglione di alpini a Ceva. Nel 1929 tornò in Francia per lavoro, e un anno dopo, il 12 giugno 1930, si sposò a Marsiglia con la signorina francese Léone Richier, dalla quale ebbe tre figli. Poco dopo le nozze, chiese e riottenne la cittadinanza francese.

Il matrimonio non era stato completamente felice. Le liti con la moglie si erano fatte così frequenti e intense che il 10 dicembre 1940 egli se ne torna in Italia portando con sé due dei tre figli. Si stabilisce a Canale dove si occupa come guardacaccia in una riserva; viene l'otto settembre, lui fa il suo dovere al comando d'una formazione partigiana. A fine guerra torna in Francia, e apprende che il 21 ottobre del 1942 la moglie aveva ottenuto dal tribunale di Marsiglia una sentenza di divorzio per colpa del marito.

Lui non sa niente di procedura. Al momento del divorzio era cittadino francese, o per il fatto della permanenza in Italia aveva riacquistato la cittadinanza italiana? Non approfondisce le cose, si considera sciolto da ogni vincolo matrimoniale, e nel 1958, a Canale, s'innamora d'una ragazza, Ester Gioetto, allora ventiduenne. Pare che non le abbia nascosto il precedente matrimonio e successivo divorzio, ma le assicura d'esser perfettamente libero. Tuttavia decide di sposarsi in Francia, e il loro matrimonio viene celebrato il 25 settembre 1959 a L'Escarène (Nizza). Pochi giorni dopo sono di nuovo a Canale. Ma nel giugno del '60 tornano in Francia per la nascita del bambino, che infatti viene alla luce il 14 a Breil sur Roja. Dopo di che ripartono per Canale. E un anno dopo chiedono che la nascita sia trascritta sui registri dello stato civile di Canale. Si scopre allora che per l'Italia essi non risultano sposati, e che anzi la loro unione è illegale per bigamia.

Anzitutto Alberto Neri deve subire le tempeste della moglie, che lo accusa d'averla ingannata con un matrimonio nullo e un figlio illegittimo. La donna se ne va furente e si stabilisce a Torino; a sua volta egli trova occupazione a Mondovì. Ma contro di lui si muove la macchina della legge. Ester Gioetto riesce facilmente a provare la sua innocenza; lui fa appello alla sua buona fede, ma dovrà ugualmente comparire dinanzi ai giudici. Per le leggi francesi essi sono marito e moglie, per quelle italiane egli è un bigamo. Gli si contesta che quando fu pronunziato il divorzio aveva perso la cittadinanza francese e automaticamente aveva riacquistato quella italiana — anzi non l'aveva mai perduta — e pertanto nei suoi confronti il divorzio non aveva alcuna validità.

g. f.

Pensionato trovato cadavere nell'acqua d'un fosso a Nole

(Dal nostro corrispondente) **Ciriè**, 27 dicembre.

(c.) Oggi pomeriggio un passante ha scoperto — semisommerso nell'acqua d'un fossato — al chilometro 23 della provinciale Torino-Ciriè-Lanzo, lungo la circonvallazione di Nole, il cadavere di un uomo. E' stato identificato per il pen[illegible]chele Frecchio abitante in regione Vauda di Nole.

L'esame medico ha accertato che il decesso era stato causato da asfissia per annegamento. La morte, presumibilmente, era avvenuta circa quindici ore prima, nella tarda serata di mercoledì. Il giorno di Santo Stefano il Frecchio era venuto a Nole. Soltanto a sera si era avviato per tornare alla borgata Vauda. Percorrendo il marciapiede della strada, messo forse un piede in fallo era caduto nel fossato, annegandovi.

Prete e due giovani rapinati da tre banditi nella canonica

Di sera, in un paese alle porte di Milano - I malviventi si sono impadroniti di centomila lire - Il sacerdote è stato percosso

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 27 dicembre.

Tre banditi mascherati hanno fatto irruzione ieri sera nella casa parrocchiale di Limito, piccolo paese alle porte di Milano. Tenendo un sacerdote e altre persone sotto la minaccia delle rivoltelle si hanno rapinati di 103.000 lire in contanti che rappresentavano le offerte dei fedeli alla loro parrocchia.

L'aggressione è avvenuta verso le 20.30. La casa parrocchiale è adiacente alla chiesa, alla periferia del paese. Nella canonica c'erano un giovane missionario, don Pietro Burascano di 30 anni, nativo di Calascibetta (Enna) e attualmente ospite della parrocchia di Limito per un breve periodo di vacanza; l'operaio Bruno Menegazzo ventunenne, da Roncoferraro (Mantova) e la signorina Gemma Gandini di 28 anni, sorella di don Beniamino Gandini, titolare della parrocchia.

Don Gandini, da qualche settimana, è ricoverato all'ospedale Fatebenefratelli di Milano per una malattia circolatoria: lo sostituisce nelle funzioni il curato don Alfonso Matelli, di 42 anni che all'ora della rapina si trovava al cinema parrocchiale.

Per entrare nella canonica bisogna superare un cancello nel muro di cinta, attraversare un cortiletto e aprire la porta dello stabile. I banditi sono entrati all'improvviso. Nessuno in precedenza ha udito rumori sospetti. Evidentemente erano in possesso di chiavi false sia per il cancello, sia per l'uscio d'ingresso. In quel momento la signorina Gandini, il missionario e il giovane operaio si trovavano nel salottino della canonica quando improvvisamente si sono trovati di fronte i tre banditi mascherati. Ciascuno impugnava una rivoltella.

Uno dei tre armati ordinava alle vittime di consegnare tutto quello che di prezioso si trovava in canonica. La signorina Gemma ha consegnato una cassettina dove erano riposte 103 mila lire e Bruno Menegazzo ha dato il proprio portafogli con 4500 lire. Il bottino, evidentemente, non è stato giudicato sufficiente dai banditi che hanno rivolto le loro armi verso il missionario. Don Burascano, con fermezza, ha detto che non possedeva nulla. I malviventi, infuriati, lo hanno percosso duramente.

Mentre i banditi rovistavano nei cassetti, Bruno Menegazzo ha cercato di raggiungere la porta per fuggire a dare l'allarme, ma uno dei tre rapinatori lo ha notato, gli si è avvicinato e lo ha colpito alla schiena col calcio della rivoltella. Infine i malviventi sono usciti infilandosi in una «1300» grigio-chiara, posteggiata dinanzi alla porta della canonica, e sono fuggiti a grande velocità in direzione di Pioltello.

La signorina Gemma Gandini ha ricordato che l'anno scorso, in questo periodo, nella stessa casa parrocchiale era avvenuto un altro assalto banditesco. In quell'occasione due malviventi avevano già messo con le spalle al muro il parroco don Gandini; in quel momento, alla sommità delle scale, era comparsa la signorina Gemma che aveva dato l'allarme. I banditi avevano allora precipitosamente abbandonato il campo senza raccogliere bottino.

g. m.

E' stata bloccata in carcere una lettera segreta di Santato

La missiva era diretta al presunto assassino del padre

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 27 dicembre.

(g. m.) Egidio Santato, incarcerato a San Vittore sotto l'accusa di complicità nell'assassinio del padre, Arturo Santato, ha tentato di far giungere segretamente una lettera a Francesco Cacciamali, il presunto autore del delitto, che si trova anch'egli nello stesso carcere. Lo scritto è stato intercettato la mattina di Natale da un secondino e ora è in mano agli inquirenti. Non si esclude che la lettera possa gettare nuova luce sulla vicenda e permetta di diradare le ombre che tuttora avvolgono il tragico episodio.

Stamane il magistrato che conduce l'istruttoria si è recato a San Vittore per interrogare il Cacciamali. Tra qualche giorno scade il termine entro il quale il giudice deve concludere la sua indagine e decidere se rinviare a giudizio l'indiziato, oppure far proseguire l'inchiesta con rito formale da un altro magistrato. Sull'interrogatorio di oggi è mantenuto il massimo riserbo. Pare comunque che il giudice abbia intenzione di interrogare ancora i due indiziati prima di trarre le sue conclusioni.

Si siede sull'orlo del pozzo e si uccide con una fucilata

E' un agricoltore di Gassino - Il cadavere scoperto in fondo alla cisterna da una cognata



Mario Felice Rogliatti, 53 anni, il suicida di Gassino

(Dal nostro corrispondente) **Chivasso**, 27 dicembre.

Stamane alle 8, come di consueto, la lattaia Silvia Bosio abitante a Cordova, frazione di Castiglione Torinese, si recava sino alla cascina del contadino Mario Rogliatti di 53 anni, per portargli un litro di latte. Contrariamente al solito, trovava la porta chiusa. Bussava, non otteneva risposta. Cercava invano il Rogliatti nei pressi della casa, poi, preoccupata, andava ad avvertire la cognata del contadino, Alfonsa Favarino, che abita non lontano.

La Favarino, senz'altro, forzava l'uscio. La piccola cascina appariva deserta. Le due donne cercavano in ogni stanza il Rogliatti. Ad un certo momento la Bosio entrava in un ripostiglio che è attiguo alla cucina: un vano-ripostiglio ove si apre un pozzo profondo sedici metri e con un livello d'acqua che supera i dieci metri.

Per prima cosa essa notava a terra, lungo il basso e rozzo parapetto del pozzo, le pantofole del contadino; poi un fucile da caccia; e infine, qua e là, spruzzi di sangue. Terrorizzata, dava l'allarme. La cognata avvertiva i carabinieri di Gassino i quali, dopo un rapido sopralluogo, facevano intervenire i Vigili del fuoco di Torino.

Un breve scandaglio e il corpo del Rogliatti era subito ricuperato: la gola era squarciata da un colpo di fucile sparato a bruciapelo. I carabinieri, rinvenuta sul tavolo di cucina una lettera del suicida, ricostruivano il dramma.

Da tempo il Rogliatti, che viveva solo, soffriva di una grave malattia. Un paio di anni fa era stato operato, ma il male era insorto ancora, con rinnovata violenza. Soffriva molto, non dormiva, non mangiava. Si sentiva terribilmente oppresso dal dolore e dalla solitudine e più di una volta, anche di recente, aveva mormorato: «Mi vien voglia di finirla per sempre...». L'altra sera, presumibilmente tra le 22 e mezzanotte, il contadino scriveva una lettera in cui chiedeva perdono del gesto disperato e lo giustificava affermando: «Non resisto più alle sofferenze»; poi andava nel ripostiglio, si sedeva sull'orlo del pozzo e appoggiandosi la canna della doppietta alla gola faceva partire una scarica che lo uccideva sull'istante; il corpo precipitava quindi in fondo alla cisterna.

e. c.

Erano in una cascina

Tessuti rubati per 25 milioni recuperati nell'Alessandrino

Genova, 27 dicembre.

La «Mobile» genovese ha identificato l'autore del furto di un autocarro carico di tessuti destinati alla «Rinascente» di Milano, per il valore di 25 milioni di lire. Si tratta di Mario Falabrino, di 26 anni, di Spinetta Marengo (Alessandria), già condannato e ricercato per furti pluriaggravati.

Nel corso delle indagini, è stata recuperata anche l'intera refurtiva nel fienile di una cascina di Mandrogne (Alessandria), di proprietà di Giuseppina Corbetti, moglie di un amico del Falabrino, Luciano Bovone, che risulta alla polizia attualmente detenuto nelle carceri di Milano.

Il furto avvenne nella notte fra il 13 e il 14 dicembre in una via di Genova Rivarolo. Il camion, con il suo carico proveniente dalla Spagna, rappresentato da 43 casse di tessuti di cotone, seta e rayon, era stato parcheggiato nei pressi della propria abitazione dall'autista Luigi Terragno. L'automezzo venne, poi, ritrovato con soltanto alcune casse, davanti alla stazione dei carabinieri di Voghera. Il Falabrino è attivamente ricercato dalla polizia. La Corbetti è stata denunciata per ricettazione.

La bimba uccisa sulle strisce andava a comprare una medicina

Aveva lasciato la madre malata per recarsi in farmacia - L'altra vittima, un bambino di 11 anni, era giunto da Trieste per passare il Natale con i parenti a Varese

Varese, 27 dicembre.

(v. m.) Amalia Lombardi e Carmen Varano, ricoverate all'ospedale, ancora stasera ignorano per ordine dei medici la sorte toccata ai due bimbi che avevano per mano e che sono stati uccisi ieri sera da un'auto sul passaggio pedonale di Masnago. Le condizioni delle due donne, coinvolte nel grave investimento, permangono stazionarie.

La piccola Angela Talamona di otto anni, che frequentava la seconda elementare, era la figlia unica del custode dello stadio di calcio «Franco Ossola» di Varese, e andava in quel momento, accompagnata dalla nonna, ad acquistare medicinali per il padre ammalato. La madre si era da poco rimessa da una grave forma di esaurimento. La notizia della sua morte (il povero corpicino è rimasto così straziato che soltanto due ore dopo l'incidente è potuto avvenire il riconoscimento) è stata portata ai genitori da un dirigente del «Varese».

Non meno pietoso è il caso dell'undicenne Roberto Bari, che si trovava a Varese con i genitori, provenienti da Trieste, per trascorrere il Natale presso parenti che abitano in una casa per profughi dalmati.



Angela Talamona, la bambina uccisa sulle strisce

Coniugi avvelenati dal gas in cucina: il marito muore

Bergamo, 27 dicembre.

(g. g.) Due coniugi sono stati avvelenati in casa dal gas: l'uomo è morto, la moglie non è grave. La disgrazia è avvenuta stamane ad Alzano Lombardo. La vittima è il pensionato Antonio Ricciotti, di 61 anno, residente in piazza Garibaldi.

Poco prima di mezzogiorno, l'uomo si trovava in cucina con la moglie, quando entrambi venivano colpiti da esalazioni di gas metano, provenienti da una stufa. La donna perdeva i sensi mentre cercava di uscire dalla stanza. Dopo qualche tempo si riprendeva dallo stordimento e dava l'allarme ai vicini. Antonio Ricciotti, sofferente di cuore, era caduto proprio accanto alla stufa ed era spirato per asfissia. Il gas ha anche ucciso due canarini custoditi in una gabbietta.

CRONACHE DEI LIBRI

Uno specchio del nostro tempo

Si possono capire gli artisti astratti?

A. M. Brizio, nella nuova edizione di «Ottocento Novecento», la illustra come lo sforzo di stabilire un rapporto nuovo tra l'arte e la vita (tanto mutata) degli uomini

Il fortunato libro *Ottocento Novecento* di Anna Maria Brizio, docente di storia dell'arte all'Università di Milano dopo esserlo stata in quella di Torino, esce adesso nella sua terza edizione (Torino, Utet): ciò che significa migliaia di copie diffuse in ventitré anni di questo utilissimo strumento per la conoscenza del prodotto artistico occidentale dal neoclassicismo all'astrattismo.

Quando comparve nel 1939 era un volume di 571 pagine con 400 illustrazioni in nero; ora sono due volumi rilegati di 834 pagine con 568 figure e 30 tavole a colori. Ritoccata la prima, tutta la seconda parte, da circa il 1886-90 ad oggi, è stata rifatta e fortemente ampliata con criteri che ne fanno un'opera affatto nuova. Perché? Val la pena analizzarne i motivi.

Nella prefazione la Brizio si confessa: è stato un lavoro duro. Aggiungiamo che dev'essere stato anche meditatissimo, ma poi condotto con risolutezza critica assoluta. Ci spieghiamo con un esempio.

Nell'edizione del 1939 a proposito dei tre maggiori pittori del *Blaue Reiter*, Marc, Kandinsky, Klee, genericamente giudicati «astrattisti», si legge che i primi due meccanizzarono i loro procedimenti, che il terzo, benché più vario, «*nemmeno lui poté sfuggire alla condanna che era insita nel sistema*» (cioè nel rifiuto dell'immagine naturale) e che comunque «*di quelle grandi ambizioni i risultati a noi oggi paiono povere cose*». In cinque righe liquidati dunque due colossi — ché tali almeno sono ritenuti dai più Kandinsky e Klee — dell'arte del nostro secolo. Nell'edizione attuale l'analisi della loro opera occupa sette fitte pagine, si parla della «straordinaria suggestione», della «magnificenza del colore» dei quadri del primo, si pone il secondo fra i «*più inventivi e sottili compositori di armonie cromatiche che abbia avuto la pittura*».

Mutamento di visione perfettamente giustificabile, quantunque non accettato da chi non crede che in sede estetica, e più ancora in sede etica, sia superabile l'antitesi di figurazione e non-figurazione per la comprensione dell'arte moderna. Anche la Brizio, come tanti altri insigni storici e critici educati allo studio dell'arte antica, universitari o direttori di musei, e come il suo antico maestro Lionello Venturi nella seconda parte della sua vita, ha sentito il richiamo di quelle espressioni plastiche nuovissime che vanno sotto i nomi di *art autre*, di *action-painting*, di *informale*, ecc.

Giustamente ella scrive: «*Si scopre che tutto è rimasto lungo la strada e non è più in fase con la realtà di oggi. Tutto muta intorno a noi, ma molto muta anche in noi... Bisogna trovare un nuovo rapporto fra termini entrambi mutati; un rapporto che ingrani, che ristabilisca un contatto attivo e partecipe, dia la possibilità di capire e agire positivamente... l'arte cosiddetta non figurativa, nel suo travaglio di sperimentazione, ha già posto la possibilità di un rapporto nuovo fra l'arte e la vita degli uomini*».

E' una posizione ammirevolmente coraggiosa, anche se personalmente non la condividiamo, volendoci riservare piena libertà di giudizio persino sui fenomeni che paiono più fatalmente vincolati al tempo nostro. Diceva Ingres, nell'urgere intorno a lui della pittura romantica che contrapponeva al suo ideale formalistico la vita del colore: «E se il mio secolo avesse torto?».

Ma Anna Maria Brizio, forte di un magnifico apparato critico che le deriva sia dall'esperienza metodologica sia dall'eccezionale approfondimento dei problemi della storiografia artistica antica e moderna, pur aprendo consenzienti prospettive sulle più temerarie ricerche plastiche contemporanee (con attenzione e quasi simpatia considera la «originalità prepotente» di un Burri), non si lascia mai sopraffare dalla cronaca.

Il suo discorso — che dopo un ventennio continua ad essere impostato essenzialmente sul filone francese, certe volte lasciando troppo in ombra, a parer nostro e su un piano di «qualità» se non di preminenti movimenti culturali e di gusto, alcuni alti esponenti dell'arte ottocentesca italiana — è sempre impeccabilmente consequenziario. Perciò il suo accento, che nella prima edizione batteva soprattutto sull'Impressionismo francese, gettando i fatti nuovi luce diversa sugli aspetti del passato, batte adesso sul Simbolismo e sull'Espressionismo con maggiore insistenza. E di pagina in pagina fluisce ampio, limpido, persuasivo, sì che il libro intero si legge come un romanzo d'avventure: le avventure affascinanti dell'arte moderna.

Marziano Bernardi

D'Artagnan anche mandato da Richelieu a Roma resta sfortunato nell'amore

Il romanziere francese Roger Nimier ha inventato le avventure dell'eroe fra «I tre moschettieri» e «Vent'anni dopo» - Nulla di più dumasiano di questa gioiosa falsificazione, che conduce l'infelice amante alla Corte dei Papi



Il «vero» D'Artagnan come appare nella prima, antica edizione delle sue «Memorie», fonte di Dumas

L'esortazione di Croce a godere dei *Tre moschettieri* di Dumas senza vergognarsene, coglie l'essenza d'un romanzo che continua a essere il primo amore, più o meno confessato, d'ogni leggente, e come un palinsesto della nostra giovinezza. Pasticci e variazioni intorno a D'Artagnan e ai suoi amici, chi non ne ha fatti negli anni verdi e forse anche più in là? Ché pochi libri alimentano, come quello, l'illusione di poterli continuare negli spazi bianchi.

Ma ecco un *pastiche* a regola d'arte, cioè un'intelligente e consapevole falsificazione del prodotto. E' la gioiosa licenza d'un romanziere francese precocemente scomparso, Roger Nimier: s'intitola *D'Artagnan amoureux*, e lo pubblica postumo Gallimard, presso cui l'autore tenne per molti anni cariche direttive. Né si esclude che dalla frequentazione della più squallida narrativa contemporanea gli venisse lo scatto per questa fantasia dumasiana.

Il Nimier si è collocato in quel grande vano che intercorre tra *I tre moschettieri* e *Vent'anni dopo* (vano calcolatissimo, perché esprime la fulminea consumazione del tempo felice), e ha preso le mosse da un'osservazione che pochi fanno: D'Artagnan, come tutti gli uomini veramente grandi, fu disgraziato in amore, non potendo vantare che un'avventura vergognosa (Milady), una scappatella ancillare (Kitty) e un puro affetto troncato dalla morte (Costanza). Si dirà che in compenso fruì ad usura delle gioie dell'amicizia; ma a ben guardare con gli amici stette poco e sempre di striscio, carambolando da una impresa all'altra: sicché le massime idealità della vita gli passarono accanto lievi e inafferrabili come sogni.

Il bearnese fu dunque un martire dell'azione, e tale lo ritroviamo in questo «falso», che chiuso nelle due dimensioni della narrativa di Dumas, con rigorosa esclusione dell'approfondimento, si muove con la stessa agevolezza dei modelli. Un Richelieu emaciato e prossimo a morte invia segretamente il moschettiere a Roma, da papa Urbano VIII, per ottenerne un Trattato di Pace Universale, con 17.200 clausole, panacea contro le guerre.

Il trattato, com'è ovvio, si perde trafugato di mano in mano, e finirà sepolto nei ghiacci russi, ove forse si trova ancora. Nella sua volata in cui lo accompagna il fido Planchet, l'eroe fa diversi incontri, e il più geniale, la trovata del libro, è quello con la sedicenne Marie de Rabutin-Chantal, la futura signora di Sévigné, qui alle sue prime supposte letterine. D'Artagnan s'innamora di quell'autentica figlia della gioia, e al solito ci rimette le penne. E col cugino di lei Bussy-Rabutin, eterno duellante, passano nello sfondo, ancora in bozzolo, Mazzarino, Di Retz, Pascal («*un giovinotto d'aspetto modesto, il cui cranio sembrava mal richiuso su se stesso*») e altri personaggi storici, abilmente frammischiati ad altri di fantasia, fra i quali spicca il maresciallo Pélisson de Pélissart, inventore d'una macchina volante e trasparente satira della fantascienza.

I fili della favola si raccolgono nella giornata di Rocroy, propiziata dal saporitissimo sonno del Gran Condé («*i veri eroi trionfano sbadigliando*»), e occasione a fare scattare Athos, Porthos ed Aramis quali salvatori del loro temerario amico, il Marte della battaglia: dopodiché un'altra volta la brigata mestamente si scioglie. «*Planchet, mi pare che tutto sia stato un sogno e che la mia giovinezza sia uscita dalla tomba per venirmi in aiuto.... A cavallo, Planchet, a cavallo! Soltanto le strade calmano la vita*». Dove lo scherzo sfuma nella propria melanconia del povero Nimier.

Il quale, s'intende, non è Dumas: e non già per difetto, ma per eccesso. Ci sono preziosità («*Il gentiluomo ebbe un sorriso pieno di Francia e di ragione*») che non sarebbero mai venute in mente al buon Alessandro; come pure certe spiritosaggini troppo scarnificate e stridule sono di un'altra cucina. Nimier si è aiutato di *Candide*, della *Chartreuse* e di se stesso, ma non così da guastare la fisonomia del *pastiche* che è prettamente dumasiana, con quei dialoghi che paiono ronzare scioperati e viceversa muovono l'azione, quelle figurine colte nell'attimo vitale dell'attrito, e la suprema abilità di sceneggiare l'aneddoto storico.

Ecco il favoloso Pélisson che racconta come salvò la vita del defunto Luigi XIII al passo di Susa. «*Cavalcavo a fianco del mio sovrano, quando s'accorse che tiravo su del naso. "Tenete, Pélisson, mi disse, eccovi il mio fazzoletto". E mi porse il suo fazzoletto di pizzo. Ma nel far questo gli bisognò piegarsi dalla mia parte, e in quell'attimo una palla di moschetto gli sfiorò l'orecchio. "Pélisson, mi disse, i tuoi raffreddori salvano la vita dei re, conserva questo fazzoletto e dimmi se vuoi ricamarvi una corona di conte o di marchese"*». Più Dumas di così! E senza sfregio di parodia, ma evocato tal quale, nel controcanto di un lettore simpatico.

Leo Pestelli

Il volto mutato di Roma dal tempo di Pio IX a oggi

Molto si discute sui problemi edilizi di Roma, sulla speculazione, sullo scarso rispetto per il volto storico della città, ma la storia urbanistica della capitale è pochissimo nota. Perciò sarà accolto con interesse il volume (edito da Einaudi) Roma moderna *di Italo Insolera.*

L'autore, libero docente di Urbanistica a Firenze, ha tracciato la prima storia urbanistica di Roma dalla breccia di Porta Pia ad oggi; e vi ricostruisce le vicende e le condizioni economiche, sociali, culturali e politiche, che ne hanno determinato le trasformazioni edilizie. Vi ritrova la città, ancora per tanti aspetti «agreste», degli ultimi anni del dominio pontificio; poi gli entusiasmi che accompagnarono l'avvento della capitale, le imponenti e discutibili realizzazioni dell'epoca umbertina, le opere della rettorica fascista; ed infine la complessa e discussa situazione attuale.

Prose e versi di Carlo Scarfoglio

«I racconti della Torre» del figlio di M. Serao

(l. p.) Carlo Scarfoglio, figlio di Edoardo e di Matilde Serao, in una Prefazione intitolata «Apologia dell'Autore», spiega il perché della raccolta de *I racconti della Torre*, pubblicata dal Vallecchi di Firenze. Dice d'averli scritti a intervalli irregolari nella sua lunga vita di giornalista (è nato a Roma nel 1887) e di averli pubblicati per una promessa ai compagni della sua infanzia e perché non restasse del tutto spento il ricordo di quegli uomini di dura vita — marinai e corallini di Torre del Greco — e di cuore puro, che furono i migliori tra gli uomini da lui conosciuti.

Gli scritti sono sette, ripartiti in due parti, di cui la prima, «Graviora», ne comprende quattro in prosa e «Chiste so' chille» in versi, una specie di ballata popolare con dialetto ogni tanto; e la seconda, «Leviora», ove il brusco passaggio dal drammatico al comico è spiegato col trovarsi il drammatico e il comico nella vita a parità di diritti.

Varia è l'ampiezza di questi racconti, i più brevi dei quali sono più bozzetti che racconti («Il pesce mi guarda», «Il carenaggio di Levante»), mentre il «Destinazione San Francisco» è un piccolo romanzo di circa 140 pagine. Di pari ampiezza è «La favola delle due Madonne», racconto comico che occupa tutta la parte seconda, perché «La canzone del corallo» non comprende che sedici versi in dialetto. In tutto il libro è vivo il colore, e chiaro appare che l'Autore ben conosce il mare e soprattutto la sua gente, avvicinata con profondo amore e viva comprensione.

★ Un Cavour giovane, sentimentale ed anche un poco romanzato, è protagonista del libro quasi autobiografico, e praticamente ignoto in Italia, che la scrittrice francese Mélanie Waldor scrisse nel 1838 a Parigi: *Alphonse et Juliette*. Julietta è l'autrice, già amica di Dumas, che in quell'anno amò il giovane Camillo; Alphonse è il futuro ministro. Il romanzo è uscito ora in Italia (editore Cino Del Duca) sotto il titolo *Un gentiluomo a Parigi*, insieme con altri scritti sulla giovinezza amorosa del Cavour.

★ Uscito dalla scuola del Brentano, Edmondo Husserl (nato a Friburgo nel 1859 e ivi morto nel 1938) criticò l'indirizzo psicologistico del Maestro, e svolse una filosofia che, nonostante la frondosità e un'oscurità in qualche [illegible] zionale, ebbe presto un'influenza vastissima. Oggi un docente torinese, Mario Sancipriano, presenta agli studiosi un suo grosso volume, «*Il Logos di Husserl*: genealogia della logica e dinamica intenzionale», pubblicato in magnifica edizione dalla «Bottega d'Erasmo» (Torino).

★ Un'opera di geografia «romanzata» per chi vuol sognare di terre affascinanti e lontane: *Hawaii* di James A. Michener, autore dell'anche troppo fortunato *Sayonara*. E' la «saga delle isole felici», narrata con ampiezza e colore (editore Rizzoli).

★ Giorgio Bassani, autore di *Il giardino dei Finzi Contini* e direttore di una collezione presso Feltrinelli, pubblicherà presto un romanzo il cui autore — italiano — è da vent'anni in carcere per reati comuni.

Nove mesi di visite e di incontri con i signori di Pechino

La Cina comunista non è segreta per l'americano Snow, amico di Mao

Conosce il dittatore da trent'anni, salvò la vita alla moglie del primo ministro Ciu En-lai - Nell'ultimo viaggio ha constatato che la Cina si fa moderna, avrà presto l'atomica, non rallenterà l'urto con la Russia

(Dal nostro corrispondente)

New York, dicembre.

Di questi giorni, per i tipi della «Random House» di New York, è uscito un libro che i recenti fatti internazionali rendono di estrema attualità politica. Si intitola Dall'altra parte del fiume: La Cina rossa, oggi. *E' dovuto a Edgard Snow, vale a dire all'autore occidentale più qualificato a parlare dell'argomento.*

Anzitutto Snow è vissuto a lungo in Cina, fin dai lontani tempi cruciali del 1929-30. Da allora, ha conosciuto e mantenuto continui contatti con tutti i grandi protagonisti della Cina moderna, comunista e no. Trenta e più anni fa, è stato testimone oculare della fame cinese (vale a dire che ha visto lui i bambini e i vecchi morire d'inedia e di fame); ha partecipato, vivendone spesso le avventure, alle complesse controversie delle guerre civili.

Conosce Mao e Ciu-En-lai dai tempi duri. Ha salvato, durante la guerra civile cinese, la moglie di Ciu-En-lai, aiutandone la fuga in Europa. Ha ottenuto e conservato la fiducia dei comunisti, anche se ha sempre mantenuto, nei loro confronti, una chiara posizione di americano e di democratico. In base a questi contatti, ha potuto essere l'autore dell'unica storia attendibile della rivoluzione cinese comunista (La stella rossa sulla Cina). In essa, dà una biografia di Mao con particolari unici, confidatigli personalmente dal dittatore.

Snow, infine, è l'unico giornalista occidentale che, nel 1960, sia potuto tornare in Cina con il consenso del Dipartimento di Stato e dei comunisti al potere. Durante questo nuovo soggiorno di nove mesi, ha potuto intervistare Mao con una chiacchierata di sette ore consecutive (Mao gli ha confermato il vecchio desiderio di poter vedere di persona l'America, e Snow rimpiange che il governo americano non gli abbia mai dato la possibilità di realizzare questo sogno); è stato ospite continuo di Ciu-En-lai e di sua moglie, che gli sono amici. Ha visitato 19 città sparse in tutta la Cina continentale del Nord-Est. Ha potuto avvicinare di persona migliaia di cinesi, di tutte le condizioni e di tutti i ceti.

Va notato che Snow, fin dai primi tempi dei suoi lontani incontri con i comunisti cinesi, ha sempre messo in guardia sulla vera natura di questi uomini. I fatti hanno confermato che aveva ragione: se Mao è un poeta, non è mai stato un superficiale mistico-romantico. Avvertiva Snow: «Non illudetevi che Mao, una volta al potere, si contenti di una qualsiasi riformetta agraria, per lasciar le cose andar peggio di prima».

E prevedeva: «Il dissidio con la Russia sarà fatale per infinite ragioni di mentalità e di tradizione. Mao si è sempre considerato tradito e da Stalin e da Kruscev. Egli considera Kruscev un borghese, preoccupato di salvare il benessere raggiunto dai russi, a spese della fedeltà ai bisogni del proletariato del mondo. La miseria del mondo non è divisibile a fette: per Mao, ovunque esistono masse sfruttate, è terra di missione. Perciò, egli si considera l'unico profeta onesto del comunismo, per i popoli di Asia, Africa, Sud-America, per gli stessi europei».

L'altra parte del fiume è un grosso volume di 800 pagine. Per quanto le conclusioni siano contrarie o, per lo meno, molto diverse da quelle ufficiali del governo americano, va detto che Snow non è né un filocomunista, né un critico ingenuo. Secondo lui, Mao è stato sottovalutato, non è stato capito e continua a non essere capito: perciò è stato [illegible] sperato. Le relazioni occidentali con lui potevano essere assai meno tese e molto più costruttive, se non si fossero fatti, nei suoi confronti, colossali errori di valutazione.

A parere di Snow, la Cina che Mao, oggi, sta plasmando è senza dubbio una Cina nuova, dove si vive con molta più giustizia. La Cina è stata scossa, si sta aprendo alla vita moderna. Errori ne sono stati fatti, e molti; però anche l'ultima carestia (e la fame non è una cosa che si può nascondere facilmente) non ha avuto le tragiche conseguenze di quella di trent'anni fa. Il poco che c'era lo si è diviso fra tutti.

Se, poi, il progresso agricolo procede a rilento, quello industriale — avverte Snow — è diventato un fatto di incontrovertibile grandiosa portata. Centri che pochi anni fa erano villaggi, oggi sono diventati grandi città industriali. La produzione industriale cinese aumenta con un ritmo che varia dal 7 all'11% annuo. E' stata realizzata, per il 97% con mezzi cinesi (gli aiuti russi sono venuti a mancare, subito dopo il delinearsi del conflitto con Mosca).

Il ritmo continua: i cinesi, ogni anno, riescono a reinvestire il 20-30% dei beni prodotti. Nel '63, '64 è probabile il loro primo scoppio atomico e, fra dieci anni o più tardi, saranno una potenza atomica. Rivoluzioni anticomuniste, nella Cina di Mao, non se ne prevedono: sono illusioni di ciechi; il regime è appoggiato da una stragrande maggioranza del popolo. Mao, ogni giorno, quando non è in visita all'interno, fa, a piedi, una passeggiata senza scorta: nessuno lo tocca. E' sicuro.

Snow ha dedicato il nuovo libro a quanti gli hanno consentito di poter rivedere la Cina, e cioè: al suo editore, a Mao, a Ciu-En-lai, agli infiniti presso i quali ha potuto attingere le sue libere informazioni: tutti — egli osserva — hanno contribuito a questo nuovo rapporto. Ma la responsabilità dei giudizi ricade solo sui fatti e sull'autore che li ha interpretati e narrati.

Antonio Barolini

Una bella favola seria sugli anni della Resistenza

«La trottola» di Adele Jemolo Morghen diverte i ragazzi e li ammaestra con alto senso morale

Il mondo dei fanciulli, uno dei più chiusi e più misteriosi che esistano, ha le sue leggi, e gli adulti ne sanno ben poco. Infatti, che cosa capiscono quei genitori che rimproverano di continuo i figli di pensare solo a giocare? Certo, i fanciulli giocano; è questo il loro modo di sfuggire alla realtà e di evadere dal mondo dei grandi. Giocano come si lavora e come si combatte: non hanno forse giocato sotto le bombe, tra le macerie della casa crollata?

Prendiamo questo Michele, un ragazzotto di paese, un ragazzo qualunque, non meglio né peggio di tanti altri, buono di cuore, affezionato alla famiglia, innamoratissimo della sua dolce maestrina che ha saputo migliorarlo e indurlo a studiare. Vive in un periodo tetro e nello stesso tempo eroico: il tempo dei tedeschi in Italia, dei partigiani, della Resistenza. Intorno si respira paura, orrore, odio... Michele se ne rende benissimo conto, ma tace e gioca. E' una delizia scagliare con eleganza la trottola sul selciato, vederla girare vorticosamente, come impazzita, mentre il suo sommesso fruscio è così amichevole.

Questa trottola è l'eroina del racconto, poiché è proprio dentro di essa che il papà di Michele, esperto artigiano, introdurrà il mucchietto di brillanti che costituiscono la dote di una bambinetta ebrea, che lui ha salvato e portato in famiglia. Coi tedeschi in paese, le spie sempre in agguato, le perquisizioni continue, è difficile trovare nascondiglio migliore per un deposito così pericoloso. «Va, gioca — dice il padre a Michele, consegnandogli la trottola ben chiusa. — Nessuno verrà a cercare i brillanti qua dentro».

Ma purtroppo la trottola è sequestrata dalla maestrina, poi prelevata da un soldato tedesco, un bonaccione che vuol portarla al suo bambino in Germania. La famiglia è costernata, ma lui, come un piccolo eroe deamicisiano, decide di partire coi tedeschi, nascosto in un camion, per ricuperare il suo tesoro. Non vivrà le avventure del piccolo Marco che va dagli Appennini alle Ande, ma quel che vedrà sarà ben più terribile: partigiani fucilati, un piccolo tragico gruppo di ebrei avviato al martirio, un vecchio prete in ginocchio che offre la sua vita in cambio di quella di dieci poveri giovani condannati per rappresaglia dopo l'uccisione di un soldato tedesco... Il grido del più giovane, quasi un ragazzo: «Mamma! Mamma!». Michele non l'avrebbe dimenticato mai.

Ricuperato miracolosamente il suo tesoro, Michele è riportato a casa in camionetta da un ufficiale tedesco. Non è cattivo quel tenente Rosen. «*Guardando fisso davanti a sé, egli disse con una voce senza inflessioni, strono: "La guerra è una cosa terribile, ragazzo!". "Ma allora — gridò Michele strozzato dalle lacrime — perché si fa?". L'ufficiale si strinse nelle spalle e accennò un gesto desolato d'ignoranza e d'impotenza...*».

Questo bel racconto, *La trottola*, edito da Morano, è di Adele Jemolo Morghen e non poteva essere scritto che dalla penna gentile e pietosa di una donna, non soltanto per divertire e ammaestrare i ragazzi ma per far rivivere, con l'equanimità della poesia, e un palpito materno che le pervade tutto, un'epoca che vide insieme il bene e il male, e che non potrà né dovrà mai essere dimenticata, né dai piccoli, né dai grandi.

Carola Prosperi

Eliot sa essere poeta vero anche con i «Gatti tuttofare»

La raccolta che ad essi si intitola, è una deliziosa e burlesca fantasticheria - In «L'automa» di Moravia l'alienazione è una cosa seria - Il siciliano Patti cronista di Roma

Solennemente premiato, qualche anno fa, dall'Accademia dei Lincei; tradotto con singolare acutezza; rappresentato e discusso nei nostri teatri (per quanto le commedie occupino un posto secondario nel complesso della sua opera) Th. S. Eliot è il poeta straniero vivente più conosciuto oggi in Italia: e molti, anche non specialisti, conoscono bene la suggestione di certe sue liriche. Ora, poi, che ne è uscito *Il libro dei gatti tuttofare* (ed. Bompiani), la notorietà sembra destinata a un nuovo allargamento, essendo prevedibile che la bizzarria del tema colpisca la curiosità dei lettori anche meno aggiornati.

L'occasione, almeno, è delle più propizie. Si tratta, infatti, di filastrocche e di argute fantasticherie su personaggi gatteschi, immaginati con vivacità deliziosamente burlesca. Al traduttore italiano — l'ottimo Roberto Sanesi — rimprovereremo soltanto di aver presentato queste poesie come «a volte troppo allusive e a volte troppo infantili»: restrizione ingiusta, perché qui ogni allusione rientra nel gusto di un divagante favoleggiare, né le infantili stravaganze sarebbero così incantevoli se non ci fosse dietro il sorriso del poeta vero, capacissimo di divertirsi e di divertirci senza mai bamboleggiare.

Lady Spremilosso, Baffotorto Bamolle, Gattatracchela Zum, Bustoforo Impinguafossa... questi gatti di Eliot, che già ci rallegrano col loro nomi grotteschi, oltretutto hanno illustri parentele: ricchi di passioni, vizi, debolezze simili alle nostre, appartengono alla famiglia degli animali già «umanizzati» da Fedro e da Esopo. Solo che non vogliono ispirarci esami di coscienza, né sentenziano moraleggiando: caprioleggiano beatamente, allegri e spensierati. La poesia, del resto, non ha fra i suoi compiti anche di consolarci con un sorriso?

* *

Un uomo, un mattino, si sveglia con l'impressione di dover ricordare qualcosa che gli sfugge. Esce poi con la moglie e i figli, in automobile; e l'aria gli pare «sorda e ovattata», dandogli un oscuro smarrimento. Arrivato a un'altura, la mente gli si snebbia; e nell'improvvisa lucidezza ha la tentazione di annientare sé e i suoi dirigendo la macchina verso uno strapiombo. Ma la manovra è impossibile: la rinuncia al proposito fa ricadere l'uomo nello smarrimento di prima; e nella mente di nuovo confusa gli emerge la cosa non ricordata al risveglio: è l'anniversario delle sue nozze.

Questo, in breve, è il racconto *L'automa*, che dà titolo al nuovo libro di Alberto Moravia (ed. Bompiani). Siamo, dunque, nel tema dell'alienazione, del fatale dissolversi dei sentimenti tradizionali (gli affetti familiari), dell'altrettanto fatale incapacità di ribellarsi a questa dissoluzione con un gesto liberatore (suicidio e massacro), del mortificante adattamento a un'esistenza che ripugna.

Tutto ciò, di regola, infastidisce: l'«alienazione» oggi è una moda, un falso intellettualismo pieno di balordo sussiego. Ma Moravia sta a sé. Certi motivi erano nella sua narrativa fin dagli inizi: già in *Gli indifferenti*, il suo primo romanzo, del '29.

L'automa, anzi, è un buon libro. Vi troviamo, con quello omonimo, diversi racconti di innegabile prestigio: «Bell'amore», per es., e «La domanda», «La censura», «Gli oggetti», ecc., ecc. Scritti col piglio brusco e freddo di chi — contemplando la vita senza condividerne le passioni — indaga più sul proprio isolamento che sul mondo raffigurato. E l'inclinazione porterebbe alla monotonia, se Moravia non fosse — come qui appare nel modo più chiaro — quel bravissimo artigiano che egli è nei racconti di poche pagine.

* *

Roma, per diversi scrittori meridionali contemporanei, è qualcosa di più che una grande e bella città: è una patria ideale della loro fantasia, un luogo avventurosamente ambiguo dove il narratore si libera dai miti della propria terra e avanza con l'animo teso e lucido dell'esploratore.

Così fu per il calabrese Alvaro — soprattutto viene in mente il postumo, e bellissimo, *Tutto è accaduto* — e per il siciliano Brancati — *Paolo il caldo*, *Diario romano* —, e così è per Ercole Patti, siciliano anche lui, di cui ora leggiamo le recentissime *Cronache romane* (ed. Bompiani).

Brani autobiografici, dalle esperienze di «immigrato» giù giù per le vicende del tempo fascistico e della guerra fino ad oggi. E molte, nelle pagine più felici, sono le impressioni vive, descritte con gradevole freschezza; specialmente quando un'eccessiva discorsività non assottiglia la rievocazione in accenti brillanti e mai spiacevoli ma troppo legati all'estro del buon conversatore.

Ferdinando Giannessi

Libri ricevuti

R. PEYREFITTE: *Il Grande Oriente* - Longanesi - L. [illegible].

FULTON J. SHEEN: *Fisiologia della religione* - Borla edit., Torino - L. 1800.

TABUT: *Incontro con Teilhard de Chardin* - Borla edit., Torino - L. 1200.

KARL BRUECHNER: *Il gran sole di Hiroshima* - Bemporad-Marzocco, Firenze.

G. ELIOT: *Il mulino sulla Floss* - Fabbri edit., Milano - Lire 600.

LUCIANO GALLINO: *Questioni di sociologia* - Ediz. Comunità, Milano - L. 1000.

DAVID STAFFORD-CLARK: *Psichiatra d'oggi* - Arnoldo Mondadori Editore, Milano - L. 700.

JOSEPH P. MORRAY: *La storia della guerra fredda* - Editori Riuniti, Roma - L. [illegible].

GRAZIA CALIUMI: *Divertitevi imparando l'inglese* - Eurodisc Milano, volume con due dischi - L. 4500.

KURT KUBERZIG: *Trionfi della ricerca* - La Scuola edit. Brescia - L. 1100.

HERMANN SCHREIBER: *Gli indiani bianchi* - La Scuola edit. Brescia - L. 1300.

KURT KUBERZIG: *Trionfi della tecnica* - La Scuola edit. Brescia - L. 1100.

Il cielo e la terra terzo volume della collana «Il prodigio della vita» - Fabbri edit., Milano

La leggenda di Ulisse - Istituto Geografico De Agostini, Novara.

PIERRE JEANNIN: *I mercanti del '500* - Arnoldo Mondadori Editore, Milano - L. 600.

MARCO TULLIO CICERONE: *I frammenti poetici* - Arnoldo Mondadori Editore, Milano - Lire 1000.

DONALD GORDON: *Le stelle ad un palmo* - Ediz. Rizzoli, Milano - L. 2300.

B. W. JAXTHEIMER: *Imparo l'arte* - Ediz. Rizzoli, Milano - L. 6300.

Porcellane e maioliche tedesche di Ducret - Silvana edit. d'arte, Milano.

Scultura oceanica di Carl A. Schmitz - Silvana, edit. d'arte - Milano.

Scultura gotica di Max von Freeden - Silvana, edit. d'arte - Milano.

HOWARD CULPIN: *Le esplorazioni subacquee* - Fabbri edit., Milano - L. 600.

VITTORIO METZ: *Giovanna la nonna del Corsaro Nero* - Rizzoli - L. 1500.

IDA NOBLE BORLETTI: *I fiori nella casa* - Longanesi & C., Milano - L. 6500.

JEAN MURAY: *Il giuramento di Davy Crockett* - La Scuola edit., Brescia - L. 1100.

JEAN MURAY: *Agguato a Davy Crockett* - La Scuola edit., Brescia - L. 1100.

ULTIME NOTIZIE

Aumentano dal primo gennaio

Le nuove tariffe dei biglietti ferroviari

La misura dell'aumento è del 15 per cento - Le «cuccette» portate da 1500 a 1700 lire - La prenotazione per rapidi costerà 300 lire - Invariati gli abbonamenti per impiegati, operai, studenti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 dicembre.

Il servizio commerciale e traffico delle Ferrovie dello Stato, ha fatto pervenire agli uffici compartimentali le norme per l'aumento nella misura del 15 per cento di tutte le tariffe viaggiatori sui prezzi attualmente in vigore. Fanno eccezione i prezzi dei biglietti di abbonamento settimanale e festivo per impiegati, operai e braccianti e gli abbonamenti a prezzo ridotto per studenti che rimangono invariati. Dall'aumento non sono però esclusi i supplementi «rapido», le «prenotazioni» e il «supplemento cuccette».

A partire dai convogli in partenza dopo le ore 0,01 di martedì 1° gennaio 1963 verranno applicati i nuovi prezzi sia per i viaggi di «corsa semplice» sia per quelli a tariffa «ridotta» sia per quelli di andata e ritorno. Il prezzo del supplemento «cuccette» verrà portato da lire 1500 a lire 1700, il «tagliando» per la prenotazione dei posti a lire 300. Si ricorda che nei treni classificati «rapidi» i viaggiatori debbono essere muniti anche della «prenotazione».

I biglietti di andata e ritorno rilasciati prima del 31 dicembre 1962 avranno validità fino al regolare termine della rispettiva scadenza, senza subire alcun aumento, purché il viaggio di andata abbia avuto inizio entro le ore 24 di lunedì. Il viaggiatore che, pur avendo acquistato il biglietto di viaggio in precedenza, iniziasse il viaggio dopo le ore 0,01 di martedì prossimo dovrà corrispondere il 15 per cento oltre il «diritto di esazione in treno».

Il servizio commerciale e traffico ha già disposto perché a tutte le stazioni della rete e alle agenzie di viaggio autorizzate vengano al più presto consegnati i nuovi «prontuari» dei prezzi che dovranno essere anche riprodotti sul prossimo «orario ufficiale». Gli uffici compartimentali del «Commerciale e Traffico» sono stati anche invitati ad esporre tempestivamente nei pressi delle «biglietterie» appositi cartelli per avvertire il pubblico delle variazioni che verranno apportate con il nuovo anno. **b. p.**

A Roma i sei presidenti dei parlamenti del Mec

Roma, 27 dicembre.

I presidenti dei parlamenti nazionali dei sei paesi membri della Comunità europea si riuniranno a Roma l'11 gennaio, per iniziativa del presidente del Parlamento europeo on. Gaetano Martino. La riunione si terrà a Montecitorio. Contemporaneamente si riuniranno a Roma anche i segretari generali delle assemblee legislative nazionali e del Parlamento europeo.

L'iniziativa del presidente Martino ha lo scopo di favorire un efficace coordinamento del lavoro parlamentare sul piano comunitario e sul piano nazionale. Al Parlamento europeo spetta di mantener vivi e realizzare gli obiettivi politici previsti dai trattati istitutivi della comunità; è perciò necessario che questa sua azione, squisitamente politica, abbia un'eco più vasta nella opinione pubblica e nell'ambito dei sei parlamenti nazionali degli Stati membri.

Fermato il giovane cuneese che bruciò la casa del padre

Per cinque giorni ha vagato nei dintorni di Borgo S. Dalmazzo - Appiccò l'incendio perché i genitori non volevano comperargli l'auto



Giuseppe Forneris ha bruciato la casa dei genitori

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 27 dicembre.

Giuseppe Forneris, l'apprendista ventunenne di Borgo S. Dalmazzo che nella notte fra venerdì e sabato aveva incendiato la casa del padre che non voleva acquistargli l'automobile, è stato fermato oggi pomeriggio nei dintorni di Borgo San Dalmazzo, da una pattuglia di carabinieri.

Il giovane appariva male in arnese e spossato, dopo cinque giorni di vita alla macchia nelle campagne della zona. Giuseppe prima ha tentato di fuggire, ma quando i militi lo hanno inseguito, si è fermato.

Interrogato dal tenente Mangano, il Forneris ha detto di aver vagato senza meta, dormendo nei fienili e mangiando qualche volta nelle trattorie delle borgate. «Avrei voluto tornare a casa per Natale ma poi mi è mancato il coraggio di presentarmi ai miei genitori». Subito dopo, però, ha aggiunto di non essere pentito di quanto aveva fatto, anche se l'incendio avrebbe potuto costare la vita a sua madre, che dormiva nel fienile quando il figlio appiccò il fuoco al foraggio con una candela.

Il Forneris ha cercato di minimizzare le conseguenze del suo gesto. Per ora si trova in stato di «fermo». **n. m.**

Generoso intervento con autopompe ed ambulanze

Varcano il confine per spegnere un rogo che minaccia un ospedale

Protagonisti i Vigili del Fuoco di Trieste - Nella notte sono accorsi a Capodistria, in Jugoslavia - Sfollati a tempo bimbi e donne del reparto maternità

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 27 dicembre.

Ieri sera a Capodistria — località situata a qualche decina di chilometri da Trieste, in territorio jugoslavo — è scoppiato un violento incendio che ha gravemente minacciato un ospedale. Le fiamme sono state domate dopo lunga lotta alla quale hanno preso parte anche Vigili del fuoco richiesti a Trieste e che hanno varcato il confine per domare il rogo.

L'incendio era divampato, per cause finora sconosciute, in un magazzino adibito a deposito di cassette usate per l'imballaggio della frutta. Ben presto il fuoco si era propagato all'adiacente edificio dell'ospedale in cui hanno sede la divisione pediatrica e quella della maternità.

Appena dato l'allarme, alle 22,30, è giunta da parte jugoslava una richiesta di intervento ai Vigili del fuoco di Trieste, il comandante Casabianca si è messo in comunicazione col Commissario Generale del governo, il quale ha subito accordato l'autorizzazione a varcare la linea di confine. Da Muggia è partita una autoambulanza, da Trieste due autopompe, l'ambulanza del Corpo, l'auto col comandante e la «campagnola» con la radio.

Annunciati dal suono delle sirene i veicoli hanno raggiunto a tutta velocità il posto di frontiera [illegible] dove i carabinieri da una parte e i militi della Repubblica popolare jugoslava dall'altra, attendevano a sbarre alzate.

I Vigili del fuoco di Capodistria hanno guidato la squadra italiana fino alla cittadina, dove stava bruciando la fabbrica che occupava un edificio contiguo all'ospedale. All'arrivo dei nostri pompieri il tetto dello stabile era ormai crollato. Ferveva lo sfollamento dei 38 bimbi e delle 48 puerpere delle divisioni pediatrica e ginecologica.

Il comandante dei nostri pompieri disponeva per l'opera di spegnimento che teneva duramente impegnati centinaia di Vigili e gli ufficiali di Trieste insieme ai Vigili jugoslavi.

Alle 2,15 di stamane le fiamme erano domate completamente. I nostri Vigili hanno trovato a Capodistria una spontanea cordialità sia da parte delle autorità che dei cittadini. Durante l'opera di spegnimento il personale di un vicino albergo ha continuamente portato sul luogo dell'incendio thermos con bevande calde (la temperatura era proibitiva) e generi di conforto. Le squadre italiane sono rientrate a Trieste prima di mezzogiorno.

Mentre il rogo veniva domato due fiocchi azzurri sono spuntati sulla porta del vicino albergo dov'erano state ricoverate le puerpere. Due giovani spose avevano dato felicemente alla luce le loro creature. **g. a.**

Contadino ucciso nella stalla dalle esalazioni di un motore

Nel Cuneese - Era padre di quattro figli - Aveva messo in moto la falciatrice per azionare una mola - Avvelenato dai gas di scarico

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 27 dicembre.

Un contadino di Vinadio padre di quattro figli — il cinquantenne Prospero De Giovanni — è stato ucciso dalle esalazioni del motore di una falciatrice. La disgrazia è avvenuta verso mezzogiorno nella stalla della casa del De Giovanni, in piazza Diaz. La moglie, Enrichetta di 30 anni, visto che il marito tardava ad arrivare per il pranzo, lo andava a cercare. Aperta la porta del locale trovava l'uomo a terra rantolante. Accorrevano alcuni vicini che portavano il De Giovanni all'aperto e gli praticavano la respirazione artificiale. Giungeva anche il medico condotto, dott. Bruno Vigna, il quale purtroppo doveva constatare che il De Giovanni era già spirato.

La disgrazia è avvenuta in mano di mezz'ora. Il De Giovanni aveva avvertito la moglie che si sarebbe recato nella stalla per arrotare una sega che gli serviva per fare legna. Nel locale, adibito da qualche tempo a magazzino, il contadino aveva sistemato una motofalciatrice, che adoperava l'estate per i lavori di fienagione e che aveva acquistato lo scorso anno a prezzo di gravi sacrifici.

Fissata una cinghia al motore, egli l'aveva poi allacciata ad una mola mettendo quindi in moto. In pochi minuti però i vapori di ossido di carbonio hanno consumato tutto l'ossigeno contenuto nell'angusto locale, che privo di finestre, è diventato per il contadino una «camera a gas». Il De Giovanni, colto da malore, ha fatto ancora qualche passo verso la porta, ma le forze gli sono mancate ed è caduto a terra svenuto.

Già altre volte il contadino aveva utilizzato il motore della motofalciatrice per limare alcuni attrezzi ma sempre aveva avuto l'avvertenza di lasciare aperto l'uscio della stalla. Oggi la temperatura a Vinadio era molto rigida. Probabilmente il De Giovanni ha ritenuto di non correre pericolo.

Nel tardo pomeriggio la salma è stata visitata dal Pretore di Demonte, avv. Bourlot, che ha rilasciato il nulla osta per i funerali. Il contadino lascia la moglie e quattro figli. Il maggiore, Giancarlo di 15 anni, è in Francia. Là si è recato di recente in cerca di lavoro. Due figlie sono accolte invece in un ospizio di Centallo. La quarta, Franca di 5 anni, vive con i genitori.

Le condizioni economiche della famiglia sono assai disagiate specialmente da quando l'alluvione di tre anni fa l'ha privata dei migliori terreni. Il De Giovanni era stato a lungo ricoverato in ospedale in seguito alle sofferenze patite durante la guerra. A Vinadio è stata aperta una sottoscrizione pubblica per soccorrere la vedova e gli orfani. **n. m.**

Due bimbe ferite in strada per il crollo di una parete

Il sinistro causato dallo scoppio di una bombola di gas

Firenze, 27 dicembre.

(g. c.) Poco dopo le 16,30, la popolare via del Campuccio è stata messa in allarme da un fortissimo boato e dal crollo di due pareti dell'ultimo piano, al n. 26: una posta sulla strada e l'altra interna a un cortile. Calcinacci, infissi, pezzi di mobili sono finiti in mezzo alla via. Due bimbe di 3 e 9 anni, Tiziana ed Emanuela Giachi e la loro madre, Lina Lotti, che passavano in quel momento sono rimaste ferite in modo lieve.

Il crollo è stato causato dallo scoppio di una bombola di gas nell'alloggio della signora Lina Canestrelli in Benini, di 45 anni. Nel pomeriggio la donna era entrata nella camera della figlia Paola, di 22 anni, ammalata. Ha spento la stufa a gas e ha provocato lo scoppio della bombola.

Si uccide impiccandosi nel solaio della sua casa

Saluzzo, 27 dicembre.

(v. l.) *A Costigliole Saluzzo questo pomeriggio è stato trovato il cadavere del manovale Luigi Falcone, di 54 anni. Il poveretto si era impiccato nel sottotetto della sua casa. Si ignorano i motivi del suicidio. In una tasca della giacca che il Falcone indossava è stata trovata una lettera, il cui contenuto non è stato reso noto.*

Bimba trovata morta nel bagno vicino alla domestica svenuta

Il misterioso episodio a Pompei - La piccola aveva diciotto mesi - Non è stato ancora possibile interrogare la donna

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 27 dicembre.

(c. g.) La polizia indaga sulla misteriosa morte di una bimba di diciotto mesi, Carmela Panariello, rinvenuta cadavere nel bagno della sua abitazione, a Pompei, dai genitori impiegati presso il Comune.

La pietosa scoperta è stata compiuta nel tardo pomeriggio dal padre, Giuseppe, e dalla madre, Annunziata Casciello, al ritorno dall'ufficio. La bimba era affidata alle cure di una domestica, Luigia Ingenno di 20 anni, che è stata trovata svenuta accanto alla salma della piccina.

Dato l'allarme, la Ingenno e la bimba sono state trasportate all'ospedale di Pompei. Qui, i medici hanno constatato il decesso della piccola e un grave choc alla domestica. Per lo stato della ragazza, non è stato ancora possibile interrogarla. Dai primi accertamenti effettuati dall'autorità inquirente si è stabilito che il corpo della bimba non presenta alcun segno di violenza. Un sopralluogo compiuto in casa della famiglia Panariello ha accertato che nel bagno non vi sono prese di corrente ad alta tensione, né scaldabagno a gas. Si ritiene che la piccola Carmela sia rimasti vittima di una disgrazia e che la domestica, alla vista del cadaverino, abbia perduto i sensi.

De Col, a. 81, Istanbul, v. Revello 51; **Colmo** Maria v. Pauss, a. 79, Villafranca, v. Baltimora 151, **Costa** Evaristo, a. 81, Vipiteno d'Adige, v. S. Marino 89/15; **Granieri** Maria in Antonucci, a. 62, Mithervino, v. Romani 1; **Gallina** Carolina in Zocchetti, a. 79, Casale, v. Prati 3; **Navone** Caterina in Gualandris, a. 55, Chieri, v. Rogino 5; **Barolotti** Enilda, a. 90, Torino, v. Massena 71; **Negro** Lucia v. Barbero, a. 89, Monticello, v. Belfiore 19; **Fontana** Noemi in Trona, a. 52, Torino, v. Cesare Battisti 1; **Calosi** Maria v. Garau, a. 74, Busonte, v. Caprera 31.

Deceduti in ospedali: **Rosso** Pietro, a. 78, Torino; **Sauler** Luigi, a. 30, Marostica, muratore; **Mittica** Cinzia, mesi 7, Torino; **Villa** Angela in Davico, a. 64, Les Echelles (Francia); **Borghese** Maria, a. 63, Siracusa; **Isoardo** Guglielmo, a. 75, Castelmagno; **Romano** Giuseppe, a. 59, S. Antonino, vend. ambulante; **Pavesio** Irene v. Giovannini, a. 66, Baldissero.

Nati 20 - Morti 26

26 dicembre 1962

NATI — **Baldi** Giancarlo; **Carrera** Rita; **Bianco** Silvano; **Frisa** Roberto; **Delpozzo** Paola; **Fino** Ornella; **Cannata** Elio; **Serra** Elena; **Rovera** Livio; **Gilli** Renato; **Gilli** Sandra; **Gigliotti** Lucia; **Papalia** Marcello; **Conta** Riccardo; **Biasucci** Luca; **Petronio** Sandro; **Teppati** Marina; **Bonetto** Carolina; **Catalano** Elisabetta; **Musso** Maurizio; **Maglia** Roberto; **Degara** Barbara.

MORTI — **Rosina** Alfredo, a. 61, nato a Verolengo, via Nicola Porpora 30; **Giacometto** Emma ved. Marchetto, a. 80, Caluso, c. Novara 53; **Barra** Bartolomeo, a. 48, Sampeyre, v. Montecuccoli 23; **Balleri** Maddalena ved. Miocchetto, a. 79, Artena, v. Luini 101; **Rossi** Ercolina in Beltrami, a. 72, Torino, c. U. Sovietica 10; **Passerini** Maria ved. Gabetti, a. 90, Dorno, v. Vela 43; **Vogliolo** Candida ved. De Toni, a. 84, Asti, v. Gioberti 90; **Rho** Edmondo, a. 61, Torino, professore, via Artisti 38; **Mandino** Giulia in Bertolini, a. 75, Brione, v. Ormea 85; **Duo** Arturo, a. 71, Taglio di Po, v. Lucento 51; **Ferrari** Pietro, a. 84, Carpriano del Colle, c. Re Umberto 136; **Marzia** Carolina ved. Pasquale, a. 69, Livorno Ferraris, v. G. Da Verazzano 41; **Ghiasso** Veronica, a. 81, Chivasso, v. S. Fr. d'Assisi 1; **Allaj** Anna ved. Nicoloso, a. 81, Majano, v. Chambery 91; **Ferrero** Giovanni, a. 65, Volpiano, c. G. Cesare 124; **Roselini** Rita, a. 63, Vercelli, v. Genova 200.

Deceduti in ospedali — **Paraldi** Pia ved. Mutti, a. 63, Castelfranco Emilia; **Rapetti** Bartolomeo, a. 69, Grosscavallo; **Pes** Maria, a. 85, Narzole; **Bagnoli** Corinna ved. Castri, a. 70, Massa Marittima; **Costanti** Maria ved. Angiulli, a. 78; **Galletta** Carmela, a. 75, Carrù; **Trabucco** Egle in Rey, a. 65, Rivarolo Ligure; **Rassale** Pierfelice, a. 22, Torino, meccanico; **Raviola** Pietro, a. 67, Pinerolo; **Malavetti** Amora, a. 66, Torino; **Greme** Giuseppa ved. Paggiola, a. 81, Torino; **Aria** Giuseppe, a. 33, Corneglíano d'Alba, operaio; **Barberis** Giuseppe, a. 49, Torino, vend. ambulante; **Gargiulo** Gabriella, a. 1, Torino; **D'Addario** Grazia, a. 52, Taranto; **Varetto** Raimondo, a. 81, Grugliasco, carpentiere; **Perrone** Caterina, giorni 19, Rivoli.

Nati 21 - Morti 33

In Roma il 26 dicembre è mancata [illegible]

Luciana Collo - Cabri

Con immenso dolore lo annunciano affranti il marito Colonnello **Luigi**; i figli **Alberto** e **Paolo**; la sua adorata Mamma, il fratello Dottor **Umberto**, la suocera, i cognati, i cugini, i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Chieri sabato 29 alle ore 9 nel Duomo.
— **Torino**, 28 dicembre 1962.

Nina Bergaggio e famiglia profondamente angosciati prendono parte al dolore della famiglia Cabri - Collo per la scomparsa della Signora

Luciana Collo - Cabri

— **Torino**, 28 dicembre 1962.

I dottori **Ermo Gili**, **Enrico Ferraris**, **Giampiero Grella** con le rispettive famiglie e le signore **Ester Salotto** e **Rita Cerrà**, partecipano vivamente al dolore del dottor Umberto Cabri per la morte della sorella, Signora

Luciana Collo - Cabri

— **Torino**, 27 dicembre 1962.

Presidenza, Consiglio, Soci della **Società Subalpina Piemontese** partecipano [illegible] Umberto Cabri per la morte della sorella, Signora

Luciana Collo - Cabri

— **Torino**, 27 dicembre 1962.

Le famiglie **Paracchi**, **Pessero**, **Regis** partecipano vivamente al lutto delle famiglie Collo e Sacco per la scomparsa della cara

Luciana Collo - Cabri

— **Torino**, 27 dicembre 1962.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Spirito Barra

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Elsa**, il figlio **Gianni**, la nuora **Giovanna** e la nipotina **Paola**, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara salma partirà oggi 28 da corso Traiano 2 alle ore 14 per Calasso Torinese ove avranno luogo i funerali alle ore 16 dalla Borgata Bruvello, segue pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 27 dicembre 1962.

La **Direzione** e il **Personale** dell'Istituto **Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni** - Filiale di Torino, partecipano al lutto del Rag. Giovanni Battista Barra per il decesso del padre

Spirito Barra

— **Torino**, 27 dicembre 1962.

Dopo lunga malattia è mancata serenamente, coi conforti della religione, il giorno 26 mattina

Pompea Ceresio ved. Cesa

Addolorati, ne danno il triste annuncio le cognate, i nipoti, i cugini con le rispettive famiglie e la fedele **Assunta Gesa**. I funerali avranno luogo oggi venerdì 28 corr. alle ore 10,30 partendo da via Giuseppe Giacosa n. 21 bis per la Chiesa del Sacro Cuore di Maria. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 28 dicembre 1962.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Marina Tomalino ved. Nebiolo ved. Peccolo

anni 89

Addolorati l'annunciano: la figlia **Adelaide** col marito **Umberto Fiorio**, la nipote **Giulia Mazzella** col marito e nipotine, sorella **Adele**, nipoti, parenti tutti. Funerali avranno luogo a Quarto d'Asti sabato 29 ore 10. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 27 dicembre 1962.

Oggi è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Milanese

Addolorati lo piangono: la moglie **Caterina Novarino**, la figlia **Gilda** col marito **Amedeo Romagliero**, i nipoti **Ugo** e **Paola** col marito **Arnaldo Costa**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 29 corrente alle ore 14,30 partendo da strada Comunale di Cavoretto, 90.
— **Torino**, 27 dicembre 1962.

Dirigenti, Colleghi ed Amici dell'Ufficio **Organizzazione** della **Società Reale Mutua di Assicurazioni**, si associano al dolore del signor Riccardo Restagno per la morte del suo

Papà

— **Torino**, 27 dicembre 1962.

Adelina Quaglia Piovano

Nel triste anniversario sorelle, nipoti ricordano.
— **Torino**, 26 dicembre 1962.

Coloro che furono compagni di

Edmondo Rho

in Unità Popolare ricordano con affetto l'amico sincero.
— **Torino**, 27 dicembre 1962.

Si uniscono al dolore della famiglia: **Leo** e **Mirella Casale**, **Ferruccio Corvi**, **Guido Fubini**, **Enzo** e **Pina Giorgi**, **Aldo Guerrar**, **Luisa** e **Riccardo Levi**, **Frida** e **Gustavo Malan**, **Liliana Richetta**, **Ettore Siolo**.

L'Associazione Giustizia e Libertà partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia.

La **Sezione Italiana** della «**Ligue Internationale de l'Enseignement, de l'Éducation et de la Culture populaire**» partecipa commossa al lutto per la scomparsa del

Prof. Edmondo Rho

suo fondatore e presidente nazionale.
— **Torino**, 27 dicembre 1962.

Claudio e **Maria Adelaide Dal Pian**, **Sabina** e **Anna Maria Isabella** prendono viva parte al dolore dell'amico Silvano per la morte del padre

Prof. Edmondo Rho

— **Torino**, 27 dicembre 1962.

Guido Fubini si associa al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Prof. Edmondo Rho

— **Torino**, 28 dicembre 1962.

Gli amici del **Sommelier** addolorati partecipano al lutto della famiglia del

Prof. Edmondo Rho

Francesco Scafile, **Gaetano Avagnina**, **Anna Bardio**, **Giuseppina Bochio**, **Domenico Boccardi**, **Maria Benardi**, **Maria Benincelli**, **Franca Bonino**, **Domenico Brazzani**, **Ilario Brano**, **Giovanni Capanna**, **Italo Cafaruto**, **Ambrosina Casa**, **Raffaele Coselli**, **Marco Crespo**, **Luigi Daniele**, **Giuseppe D'Antona**, **Anna Maria De Michelis**, **Angiolina Damerra**, **Michele De Palma**, **Artemisia Donato**, **Elena Enrietti**, **Enrica Enrietti**, **Emilia Fagglani**, **Salvatore Ferrara**, **Maria Ferrero**, **Natale Ferro**, **Ferruccio Fin**, **Margherita Fiacconi**, **Anna Maria Fossati**, **Alessandra Freale**, **Paolina Callenga**, **Bartolomeo Gallino**, **Giacomo Gamba**, **Argia Gaviani**, **Vittoria Gennaro**, **Claudio Giorchino**, **Angioletta Gorelli**, **Mirtilla Granaglia**, **Francesca Grandis**, **Adelaide Griero**, **Pietro Gustavo**, **Nella Inaia**, **Angelo Jacomuzzi**, **Vincenzo Jachino**, **Clelia Lanza**, **Francesco La Piana**, **Agostino Lo Porto**, **Maria Longo**, **Arcadia Lusingo**, **Calliope Mancinelli**, **Anna Maria Marcuffo**, **Angela Marengo**, **Michele Martinez**, **Marina Maspoli**, **Arturo Massera**, **Ornella Magavero**, **Teresita Moncassoli**, **Filippo Mondino**, **Ines Morra**, **Pierino Morello**, **Umberto Musarra**, **Silvia Negri**, **Caterina Oggero**, **Elvira Ottati**, **Luisa Pastore**, **Fausto Pastorini**, **Carlina Pegoraro**, **Maddalena Peresil**, **Vincenzo Piccotti**, **Filippo Peyron**, **Gualberto Porcinaj**, **Teresa Prando**, **Maria Prochet**, **Giovanni Raspino**, **Anna Maria Rossa**, **Vittoria Sanero**, **Carlo Sari**, **Michele Selleri**, **Guido Sprione**, **Carlo Tarone**, **Mario Tesio**, **Annetta Torchio**, **Arturo Travostino**, **Augusto Treves**, **Mario Valente**, **Maria Vay**, **Luciana Zerbino**, **Carlo Zuna**, **Rosa Zuna**, **Emma Bertolasi**, **Gemma Bretto**, **Giovanni Cicioli**, **Adele Cucio**, **Maria Mazzetta**, **Sabina Poggi**, **Severino Borlani**, **Aldo Cuglia**, **Bartolomeo Peire**, **Sergio Brusio**, **Enzo Decker**.
— **Torino**, 27 dicembre 1962.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Cav. Luigi Saroglia

anni 84

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Felice**, **Giovanni** con la consorte **Margherita Saroglia** e i figli **Marisa** col marito **Domenico Arri** e figli, **Luigi** con la consorte **Maria Bussi**, **Pierina**, cognati, i parenti tutti. I funerali avranno luogo giorno 28 alle ore 14,30 partendo da via Vincenzo Lancia 66. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 27 dicembre 1962.

Le famiglie **Arri**, **Bussi**, **Manzola**, **Antonetti**, **Casagrande**, **De Col**, **Franceschi**, **Serra** partecipano al dolore della famiglia.

Le **Maestranze** della **ditta Stilmobil** partecipano al lutto dei titolari per la perdita del nonno

Cav. Luigi Saroglia

— **Torino**, 27 dicembre 1962.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Antonio Marnetto

di anni 41

Angosciati lo annunciano il papà, la mamma, fratello, cognata, nipote e parenti tutti. I funerali sabato 29 corr. ore 14,30 da Strada Genova 136 (Testona).
— **Moncalieri**, 27 dicembre 1962.

Titolari e **Dipendenti** della **Soc. SEO** prendono viva parte al lutto della famiglia Marnetto per la dolorosa scomparsa del caro

Nino

— **Torino**, 27 dicembre 1962.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR ING. COMM.

Giuseppe Codino

Ispettore Generale del Genio Civile e riposo. Medaglia d'oro per la redenzione sociale

Angosciati lo piangono: la moglie **Lucia Martini**, i figli **Luigi** con la moglie **Pina Assa**, **Giulia** col marito ing. **Giacomo Carrati** e figli; sorella **Maria Arnaldi di Balme** e nipoti. I funerali sabato 29 corr. ore 10,30 dall'Ospedale Mauriziano indi la cara salma proseguirà per Ormea per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— **Torino**, 27 dicembre 1962.

E' mancato ai suoi cari

Crisante Vittone

Affranti lo annunciano: la moglie **Lidia Quaglia**, il fratello **Crescentino**, la sorella **Angiolina**, col marito **Giovanni Gallea** e figli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 29 corr. alle ore 8,30 da via Bussoleno 22. Al pomeriggio, ore 14,30, le esequie saranno trasportate a Crescentino.
— **Torino**, 26 dicembre 1962.

28-12-1957 28-12-1962

Luigi Comune

Sempre nel ricordo dei suoi cari.
— **Torino**, 27 dicembre 1962.

La famiglia della compianta Signora

Ada Costamagna Poggi

profondamente commossa dalla dimostrazione di stima ed affetto tributata in memoria della cara Estinta, vivamente ringrazia il Consiglio, Giunta provinciale, Presidente, Vice Presidente, Segretario Generale e Dipendenti tutti della Provincia di Torino, Preside e Personale dell'Istituto Tecnico Einaudi, Dirigenti e Dipendenti Stipel, le famiglie Baroni, Tettamanzi e Condomino di corso Avinovoli 7, Religiosi, Parenti ed Amici partecipi personalmente o spiritualmente. Messa di trigesima 10 gennaio 1963 ore 8,30 Parrocchia Crocetta.
— **Torino**, 28 dicembre 1962.

Il **Cotonificio Valle di Susa** prende parte al dolore del nostro Guglielmo Teppati per la morte della mamma

Maria Ferrero ved. Teppati

— **Torino**, 27 dicembre 1962.

Le famiglie **Balbarini** prendono viva parte al dolore degli amici carissimi Guglielmo, Mario, Guido e Renzo per la morte della Mamma signora

Maria Ferrero ved. Teppati

— **Torino**, 27 dicembre 1962.

Luigi e **Regina Oggero**, **Michele** e **Paola Caramello** partecipano al dolore dell'amico Mario per la perdita della mamma

Maria Amelia Teppati

— **Torino**, 27 dicembre 1962.

Giacomo, **Elena** e **Carla Rava** si uniscono al dolore di Bici, Rina per la scomparsa della mamma

Maria Ferrero ved. Teppati

— **Torino**, 27 dicembre 1962.

Gli amici: **Nella** e **Ugo Campagna**, **Nino** e **Franca Crisconio**, **Cristina** e **Giuseppina di Collegno**, **Giuseppe Falzone**, **Eugenia Fascino**, **Giovanni Gorelli**, **Elda** e **Tonino Capornani**, **Giulio Nicoletta**, **Maria Valeria** e **Renato Ricciardi**, **Ettore Serafino**, **Maria** e **Angelo Tettamanti**, **Carmen** e **Marco Valabra**, **Elda** e **Giuseppe Maria Tonso** prendono viva parte al dolore del notaio Guido Teppati per la morte della madre signora

Maria Ferrero ved. Teppati

— **Torino**, 27 dicembre 1962.

Giancarlo e **Laurella Gatti** prendono parte al dolore di Guglielmo e Mario per la perdita della cara

Mamma

— **Torino**, 27 dicembre 1962.

Renata e **Alberto Rosselli** partecipano al dolore di Guglielmo e Mario per la scomparsa della loro mamma

Maria Ferrero ved. Teppati

— **Torino**, 27 dicembre 1962.

Guido e **Maria Rosa Ajmone Marsan** partecipano al dolore di Guglielmo e Mario per la scomparsa della loro adorata

Mamma

— **Biella**, 28 dicembre 1962.

Rosy, **Franco** e **Pier Giorgio Rivetti** con le rispettive famiglie partecipano al dolore degli amici Guglielmo e Mario per la scomparsa della Mamma Sig.ra

Maria Ferrero ved. Teppati

— **Torino**, 27 dicembre 1962.

Ugo e **Augusta Lorenzoni** e famiglia partecipano commossi al dolore di Guglielmo e Mario per la scomparsa della loro adorata mamma, signora

Maria Ferrero ved. Teppati

— **Torino**, 27 dicembre 1962.

Carlo Palladino e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Teppati per la scomparsa dell'adorata

Madre

cui furono devotamente affezionati.
— **Torino**, 27 dicembre 1962.

Santamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Secondina Barbero ved. Bona

Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Maria Bona** ved. **Magnetta**; i nipoti **Laura** con il marito **Luigino Morandini**, **Henri**, **Gianni**, **Dina** con la mamma **Osvalda** (Detroit), i parenti tutti. I funerali sabato 29 alle ore 9 da via Brescia 14. Si prega di non inviare fiori.
— **Torino**, 27 dicembre 1962.

Le famiglie **Pasco**, **Cazzera-Magnetta**, **Usella** partecipano al dolore della famiglia.

Ferdinando Morandini partecipa al dolore della famiglia.

Profondamente addolorati partecipano al lutto dei familiari per la perdita della loro diletta

Rosa Secondina Barbero ved. Bona

gli amici: famiglia **De Paolon**, famiglia **Malotti**, famiglia **Pasquini**, famiglia **Tamburini**.
— **Torino**, 27 dicembre 1962.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Costantini in Bergadano

Addolorati l'annunciano il marito, le figlie, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 29 dicembre ore 14,30 da via Bollo 9.
— **Torino**, 27 dicembre 1962.

La famiglia **Pozzetti** prende viva parte al dolore dei cugini Bergadano.

Gli **Amici** della **Bottiglieria Fratelli Mossano** prendono viva parte al dolore della famiglia per il decesso del

Comm. Giuseppe Mosso

— **Torino**, 27 dicembre 1962.

Prendono viva parte al dolore per la scomparsa del

Comm. Giuseppe Mosso

i vecchi amici e compagni di scuola: **Domenico Balla**, **Antonio Bianco**, **Guido Cavaglieglio**, **Rita Chiastellaro**, **Giuseppe Elia**, **Walter Formica**, **Giovanni Nalsy**, **Alberto** e **Carlo Pissaglia**, **Mario Serra**, **Quinto Tayra** con le loro famiglie.
— **Torino**, 28 dicembre 1962.

Il dott. **Salvatore Manca** prende vivissima parte al dolore della desolata consorte e della piccola Annalisa per l'immatura scomparsa del collega ed amico fraterno

Dott. Pasquale Serra

— **La Spezia**, 28 dicembre 1962.

I **Medici** della **Sedi** e dell'**Ispettorato Compartimentale Piemonte e Liguria** prendono parte al cordoglio dei familiari per l'immatura scomparsa del collega ed amico carissimo

Dott. Pasquale Serra

— **La Spezia**, 28 dicembre 1962.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bonetti

anni 58

Anziano F I A T

Lo piangono la moglie e figlia, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Giuseppe Weiss. I funerali sabato 29 ore 15 in Cassino. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Cassino**, 27 dicembre 1962.

E' mancata ai suoi cari

Eugenia Pavese n. Capra

La piangono marito, figlio, nuora, la nipotina **Cristina**, fratello, sorelle, cugini, parenti tutti. Funerali oggi venerdì alle 10,30 da Ospedale Molinette, via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, c.so Regina Margherita 26 bis,
— 26 dicembre 1962.

Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari

Dolores Ghigna in Duò

Ne danno il doloroso annuncio: il marito **Cesare**, il figlio **Romano** con la consorte **Luigia**, papà e mamma, fratelli e sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali sabato 29 corr. ore 16 da via Porrula 17.
— **Torino**, 27 dicembre 1962.

Partecipano al grande dolore della Signora Lilla per la perdita del marito

Ing. Detto Bava

le famiglie: **Lanza**, **Chiaborio**, **Quintaiolo**, **Pavan**, **Carignano**, **Cresta**.
— **Torino**, 27 dicembre 1962.

Sabato 29 corrente alle ore 10 nella Parrocchia di Sant'Agnese (via Valfenera 2) verrà celebrata la Messa di trigesima in suffragio della compianta

Piera Sordelli Barbieri

— **Torino**, 28 dicembre 1962.

Nel VI anniversario della scomparsa del

Prof. Salvatore Lupica

la famiglia ne ricorda la figura con immutato affetto.
— **Torino**, 28 dicembre 1962.

Serenamente come visse, coi conforti religiosi, e con la Benedizione del Santo Padre è spirato il

CONTE

Giovanni Zoppi Firuffini

Ne danno il tristissimo annuncio la figlia contessa **Vittoria Alberienga di Montecorto** e **Raphaele** coi figli: **Maria** col consorte **Enrico Pranna Tola Arnaud di San Salvatore** e bimbi; **Emanuele**, cognata, nipoti, parenti tutti; i fedeli **Enrico** e **Ines Roccia**. Sabato 29 dicembre, ore 8,30, benedizione della cara salma in corso Rosselli 9. Ore 11 Messa nella Parrocchia San Lorenzo in Cassine.
— **Torino**, 27 dicembre 1962.

La **Reale Riassicurazioni S.p.A.** partecipa con profondo dolore la scomparsa del

CONTE GR. CR. AVV.

Giovanni Zoppi Firuffini

da molti anni suo Consigliere di Amministrazione.
— **Torino**, 27 dicembre 1962.

Il **Presidente**, gli **Amministratori**, i **Sindaci**, i **Dirigenti**, e i **Dipendenti** tutti della **Società**, profondamente commossi, ricordano le doti di mente e di cuore dello Scomparso.

Addolorati per la perdita del

CONTE GR. CR. AVV.

Giovanni Zoppi Firuffini

partecipano sentitamente al lutto: **Mario Enrico Viora**, **Lucio Calderazzo**, **Enrico Carrera**, **Domenico Chiaramello**, **Gustavo Colombetti**, **Giorgio Coniglioni**, **Luigi Donina**, **Giuseppe Ferraglia**, **Arnaldo Gianolini**, **Guglielmo Marenco di Moriondo**, **Pier Filippo Mottana**, **Giuseppe Minelli**, **Vincenzo Morelli di Popolo**, **Alberto Muratore**, **Luigi Ricaldi Firidelli**, **Pier Carlo Romagnoli**, **Giuseppe Saracchi**, **Ezio Stochel**, **Vittorio Tosca Caldera di Castellazzo**.
— **Torino**, 27 dicembre 1962.

Mario, **Nora** ed **Enrichetta Viora** prendono viva parte al lutto della Famiglia per la morte del venerando Amico

CONTE GR. CR. AVV.

Giovanni Zoppi Firuffini

— **Torino**, 27 dicembre 1962.

Il 27 è mancato il

Rag. Jafet Paparella

Lo annunciano con dolore i figli: **Maria** con il marito **Alfonso Pedone**; **Luigi**; **Leonardo** e i figli; **Caterina** con il marito **Giulio Morata** e la madre **Teresa Morata Pronoli**; **Roberto** e la zia **Lucia Seeno**; i fratelli **Matilde**, **Paolo**, **Corradino** e **Maria Paparella**, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 28 corr., ore 14,30, partendo dall'abitazione di via Bertola 11.
— **Torino**, 27 dicembre 1962.

Augusto Cuscchino partecipa affettuosamente al dolore del Collega e fraterno amico Dott. Ing. Leonardo Paparella, per la perdita del Padre

Rag. Jafet Paparella

— **Torino**, 28 dicembre 1962.

Si uniscono i collaboratori dello Studio, **Felice Tibaldo**, **Donatella Spinelli**, **Graziella Pons**.

Dirigenti e **Personale** della **F.A.I.T.** partecipano vivamente al dolore dell'Ing. Leonardo Paparella per la perdita del

Padre

e Loro Collaboratore.
— **Torino**, 27 dicembre 1962.

Paola e **Renzo Concordone**, **Rosy** e **Beppe** [illegible], **Oscar Arnaldi**, partecipano vivamente al dolore del fraterno amico Leonardo e famiglia.

La famiglia **Giacaglia Erdelyi** prendono viva parte al dolore della famiglia ing. Paparella per la perdita dell'amato padre

Rag. Jafet

— **Torino**, 27 dicembre 1962.

Colpito da inesorabile male dopo breve malattia, decedeva in Milano il 21 dicembre

Manrico Bonini

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti: il fratello **Modesto** con moglie e figlio; le sorelle **Attilia** e **Franca** [illegible] ringraziamento alla famiglia Mannino ed al sig. Colivicchi che tanto si prestarono durante la malattia.
— **Torino**, 27 dicembre 1962.

I **Dipendenti** della **ditta F.A.P.** di **Bonini Modesto** partecipano al dolore che ha colpito il titolare per la morte del fratello

Manrico Bonini

— **Torino**, 27 dicembre 1962.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Valentina Monari ved. Bergonzoni

Addolorati lo annunciano le figlie, i generi e nipoti. Funerali oggi 28 ore 10,30 da via Principe Amedeo 52.
— **Torino**, 28 dicembre 1962.

Il **Condominio** di **via Pianezza 3** partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa della Signora

Valentina Monari-Bergonzoni

— **Torino**, 28 dicembre 1962.

Ettore Masini della Manifattura Lombarda Lino e Canapa di Milano dolorosamente colpito prende viva parte al lutto della famiglia per la morte del

Cav. Giuseppe Ronco

— **Milano**, 28 dicembre 1962.

Roberto Gallina partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico carissimo

Giuseppe Ronco

— **Torino**, 27 dicembre 1962.

Mario e **Corrado Rosa** e famiglie profondamente commossi partecipano al dolore delle famiglie per la dipartita dell'indimenticabile

Cav. Giuseppe Ronco

— **Torino**, 27 dicembre 1962.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Angiolina Petri ved. Guerri

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Nella**, **Costantino**, **Evelina** e **Pia**, Fratello, Sorella, Nuore, Generi, Nipoti e parenti. Funerali venerdì ore 16 da via Garibaldi 57 (Ristorante Pollastrini), indi la cara Salma sarà trasportata ad Alba. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 26 dicembre 1962.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Virginia Massimello

di anni 85

Ne danno il doloroso annuncio nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 29 c. m. alle ore 14,30 partendo da via Carlo Noè 4. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 28 dicembre 1962.

Il 17 dicembre è improvvisamente spirato a Bassano del Grappa il

Cav. Achille Sabarini

I famigliari, uniti nel dolore, lo ricordano a quanti lo conobbero e gli furono amici.
— **Torino**, 28 dicembre 1962.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari l'amata buona di

Battista Alasonatti

Danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 29 corr. ore 10,30.
— **Ala di Stura**, 27 dicembre 1962.

A funerali avvenuti, **Cesare Vergano**, affranto, annuncia la scomparsa della moglie

Gina Vergano nata Oliva

— **Alessandria**, 24 dicembre 1962.

Prendono viva parte al dolore per la scomparsa di

Noemi Trona Fontana

le famiglie **Roberti**, **Guglielmetti**, **Olivetti**.
— **Torino**, 28 dicembre 1962.

Nel secondo anniversario della sua dipartita l'

AVVOCATO

Adolfo Andrea Formica

è affettuosamente ricordato dai suoi cari, particolarmente dalla moglie **Clelia Guglielmi**, dalle figlie **Carla** e **Mariolyde**.
— **Alba**, 28 dicembre 1962.

La **Famiglia Ganio** ringrazia quanti hanno partecipato al loro immenso dolore per la perdita di

Irene Pavesio ved. Giovannini

— **Torino**, 27 dicembre 1962.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Cecilia Bertea

anni 63

Ne danno il triste annuncio: il fratello **Agostino** con la moglie **Esterina Torchio** e nipote **Ada**, la cognata **Carlotta Bertea**, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 29 corr. ore 10,30 partendo da corso S. Maurizio 18. Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Germena per le amorevoli cure prestate. Un ringraziamento alla famiglia Fadda per l'affetto sempre dimostrato.
— **Torino**, 27 dicembre 1962.

Prendono viva parte al dolore della famiglia i nipoti: **Bertea**, **Rossetto**, **Bessia**, **Fenoglio**, **Ricordo**, **Maletto**, **Bonolio**, ed i cugini: **Adriani**, **Bergnia**, **Ferrone**.

Le famiglie: **Carla**, **Cutia** e **Conti** si uniscono al dolore per la perdita della cara

Mamma

— **Torino**, 27 dicembre 1962.

Ernestina e **Mauro Germena** con i figli **Carla** e **Franca** si uniscono al grande dolore degli amici **Bertea** per la perdita della

Mamma

— **Torino**, 27 dicembre 1962.

Attilio e **Modesta Nicoletta** partecipano al dolore della famiglia.

Prendono parte al dolore della famiglia Bertea gli **inquilini** di **corso Novara 7**.

La famiglia **Gramaglia** partecipa al dolore del sig. Agostino per la perdita della

Mamma

— **Torino**, 27 dicembre 1962.

Gli amici **Bosso**, **Ceruti**, **Diaglamo** e **Prete** si uniscono al dolore della famiglia Bertea per la perdita della

Mamma

— **Torino**, 27 dicembre 1962.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Matteo Peracchione (Ranot)

d'anni 64

Straziati dal dolore l'annunziano la moglie **Rina Bertotto**, i figli **Matteo**, **Piero** con la moglie **Elsa**, **Arturo** con la moglie **Nicolina**, gli adorati nipotini **Matteo**, **Marina** e **Iva**, fratelli, sorelle e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Tiani per le amorevoli cure prestategli. I Funerali avranno luogo in Lanzo sabato corrente, alle ore 15. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Lanzo**, 27 dicembre 1962.

La Famiglia **Domenico Vetere**, Dott. **Vittorio Bo**, **Ugo Falchero** prendono viva parte al dolore di Piero e famiglia Peracchione per la dipartita dell'amato

Padre

— **Lanzo**, 27 dicembre 1962.

Famiglia Grillo si unisce al grande dolore che ha colpito la **Famiglia Peracchione** per la perdita diletto Marito ed esemplare Papà

Matteo

— **Torino**, 27 dicembre 1962.

Dopo lunghissime sofferenze è serenamente spirato, munito dei conforti religiosi

Sesto Luigi Vismara

Colonnello di Cavalleria

Lo annunciano affranti il figlio **Vincenzo** con la moglie **Lisuccia Querena** e figli **Maria Vittoria** e **Luigi**, la sorella **Maria Fabbi** col marito **Annibale**, la cognata **Matilde Cerlazzo** ved. **Maggiora**, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento per l'amorevole e assidua assistenza alla Sig. Irina Farata, al Dott. Campato, a Suor Rosa. Il funerale partirà dall'ospedale Gradenigo, via Ricasoli 7, il giorno 29 dicembre 1962 alle ore 14,30.
— **Torino**, 27 dicembre 1962.

L'Avv. **Santo Rubbiano**, con la famiglia, si unisce al dolore dell'[illegible] Avv. Vincenzo e Famigliari.

Il **Consiglio d'Amministrazione** ed i **Soci** della **Società Fiellaggo** prendono viva parte al lutto dell'Avv. **Vincenzo Vismara**, Amministratore della Società per la dolorosa perdita del Padre

COLONNELLO

Sesto Luigi Vismara

— **Torino**, 27 dicembre 1962.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Candelo

anni 64

Addolorati l'annunciano la moglie **Rita Ferrera**, le figlie **Rosa** e **Lina**, fratello, sorella, cognata, nipoti, lo zio don **Candelo**, i Suoceri e parenti tutti. I funerali sabato 29 dicembre ore 9 da corso Francia 266. La cara salma proseguirà per Lainì. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 27 dicembre 1962.

I **Condomini** di **via Sagra San Michele 3** partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Franco Candelo

— **Torino**, 27 dicembre 1962.

Cristianamente è mancata

Margherita Osella ved. Appendino

L'annunciano addolorati la figlia **Gina** col marito **Giovanni Monzo**, la sorella **Emilia** col marito **Vincenzo Bellino** e la cara nipote **Dina**, le cognate e nipoti. I funerali oggi alle ore 14.30 da via Ormea 49. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 28 dicembre 1962.

Le famiglie **Vigliani** e **Piatti** prendono viva parte al dolore della famiglia e della loro cara amica Dina.

La **Sip Società Idroelettrica Piemonte** si associa al lutto dei familiari per la scomparsa del

Dott. Ing. Antonio Fea

che fu in passato, e per molti anni, apprezzato Direttore dell'Esercizio di Chivasso.
— **Torino**, 28 dicembre 1962.

La famiglia **Mondino** si associa al lutto che ha colpito la sig. Fea e Dott. Vincenzo per la perdita del marito

Ing. Antonio Fea

— **Torino**, 27 dicembre 1962.

Serenamente è mancata

Giuseppina Sanmartino (Pinota)

L'annunciano addolorati il marito **Giuseppe**, la figlia **Rosa** col marito **Silvio Gionta**, i parenti tutti. Uno speciale ringraziamento al Dott. Marcello Confiero per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo sabato 29 corr. alle ore 14,30 partendo da via Sempione 256. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 27 dicembre 1962.

E' mancata ai suoi cari

Teresa Bucci ved. Ruffolo

Ne partecipano il triste evento: i figli **Salvatore** e **Maria**, la nuora **Anita**, il genero **Ignazio Adamo**, i nipotini **Stefania**, **Giorgio** e **Antonella**; le sorelle, il fratello; le famiglie **Adamo**, **Bianchi**, **Bussi**, **Calibotti**, **di Laura**, **Ferrandino**, **Frisoli**, **Greco**, **Schadleberger**, **Viara**. Un particolare ringraziamento al Dott. Giuseppe Toja per l'amorevole ed assidua assistenza. I funerali partiranno da via Massena 63 oggi alle ore 15.
— **Torino**, 28 dicembre 1962.

Gli **Amici Ingegneri leggendari 1915** dolorosamente colpiti per la repentina scomparsa del

Dott. Ing. Roberto Caselli

si uniscono al dolore della famiglia.
— **Torino**, 27 dicembre 1962.

Il **Gruppo Anziani** del **Municipio di Torino**, a funerali avvenuti, prendendo viva parte al dolore della Famiglia, annuncia la scomparsa del proprio socio

Cav. Gaudenzio Capozzi

— **Torino**, 28 dicembre 1962.

1961 1962

Nella ricorrenza della morte di

Giovanni Parutto

moglie, figlie con immutato dolore immenso rimpianto, ne ricordano la cara memoria. Messa suffragio 11 gennaio 1963, ore 9, Parrocchia S. Donato.
— **Torino**, 26 dicembre 1962.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Pellastro** e **Erba** commosse per la dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro caro

Costantino

sentitamente ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro cordoglio.
— **Novara**, 27 dicembre 1962.

Stato Civile di Torino

24 dicembre 1962

NATI — **Tambone** Giuseppe; **Narsi** Paola; **Cantello** Livio; **Carlino** Tiziana; **Triuccona** Valter; **Carando** Giovanni; **Nasca** Salvatore; **Gambaro** Lucia; **Semà** Giancarlo; **Gaia** Nicoletta; **Calzolari** [illegible] **Guido**; **Lunardi** Mauro; **Angellotti** Michele; **Valenza** Antonella; **Moccia** Prospero; **Tarenna** Incoronata; **Barbero** Maurizio; **Bellini** Renato; **Rocca** Alessandra; **Negara** Roberto; **Amedeo** Enzo; **Presti** Laura; **Baldi** Gisella; **Oliva** Carolina; **Meclini** Nicoletta; **Brero** Franca; **Secreslai** Nicoletta; **Calzavara** Stefano; **Bonadera** Maria; **Ciarlatani** Fabrizio; **Chiandano** Andrea; **D'Antonio** Stefano; **Zulla** Rosanna; **Serge** Bruno; **Pirillo** Arturo; **De Lorenzo** Giorgio; **Cavalliere** Mauro.

MORTI — **Mecca** Luigi, giorni 22, abitante in Torino, c. Principe Oddone 21; **Pezzoli** Piero, a. 47, Torino, c. Emilia 23; **Marietti** dott. Italo, a. 56, Forno, v. Govemolo 19; **Casalni** Giuseppina v. Roberti, a. 69, Goldano, v. V. Colonna 12; **Giave** Giuseppe, a. 59, Sanfront, commerciante, v. Polenzo 28; **Fassino** Piera in Poggi, a. 64, Torino, insegnante, v. Grassino 3; **Trambusti** Ferruccio, a. 80, Stia, commerciante, v. Principe Tommaso 4; **Bricarelli** Lena v. Novara, a. 76, Maretto, v. Tirreno 139; **Ferrero** Orsale, a. 10, Alba, commerciante, v. Borgaro 53; **Ferriali** Desiderio, a. 67, Bondeno, str. Settimo 100/15 P; **Marsella** Celestino, a. 85, Moncalieri, v. Morozzo 11; **Dorso** Candido, a. 66, Torino, v. Nizza 239; **Gola** Francesco, a. 75, Arignano, v. Giachino 87; **Castagnerie** Felice, a. 59, Venaria, impiegato, v. Verolengo 9; **Vallino** Teresa in Fontana, a. 60, S. Antonino, largo Orbassano 62; **Barella** Guido, a. 72, Castellamonte, v. Campana 34.

Deceduti in ospedali: **Tarablo** Francesco, a. 77, Torino; **De Orsola** Giovanni, a. 33, Torino, operaio; **Almondo** Giacomo, a. 33, manovale; **Ambrosini** Antonietta in Gissi, a. 38, Carmagnola; **Cornaglia** Rosa in Buffa, a. 67, Camigliano; **Nearro** Carlo, a. 77, S. Regione; **Cima** Attilio, a. 63, S. Paolo (Brasile) impiegato; **Migliaretti** Augusto, a. 55, Chieri; **Baldis** Clelia in Graziato, a. 63, Vicenza; **Rigaletti** Angelo, a. 81, S. Raffaele Cimena; **Beltrame** Giovanna, a. 67, Pino Torinese; **Boccardo** Giov. Battista, a. 79, San Mauro Torinese; **Olivetti** Giov. Battista, a. 67, Traves; **Triberti** Giov. Battista, a. 54, Piacenza, manovale; **Ghisamo** Maria, a. 63, Torino; **Muto** Luigi, a. 52, S. Leglier (Svizzera); **Srà** Maria v. Angelino, a. 75, Torino; **Mala** Michele, a. 75, Moncalieri; **Pantasso** Giuseppe, a. 44, Torino, operaio; **Romano** Rosario, giorni 3, Torino; **Della Casa** Amalia, a. 71, Torino.

Nati 39 - Morti 37

25 dicembre 1962

NATI — **Piccutti** Silvio; **Lillia** Roberto; **Serralunga** Giuseppe; **Barbera** Maria; **Pasqualigo** Patrizia; **Veneto** Livio; **Ficco** Giuseppe; **Graziano** Davide; **Ruffino** S. Cataldo Pier Mario; **Guerriero** Elio; **Gorinali** Alessandro; **Rinaldi** Antonella; **Delogu** Marco; **Reale** Marco; **Marano** Mario; **Mainardi** Marina; **Gallo Orsi** Maurizio; **Franzè** Paolo; **Bipilato** Giovanni; **Ruffa** Giuseppina; **Bertacchini** Claudia.

MORTI — **Veronesa** Giuseppe, anni 47, nato a Salmour, operaio, abitante in via G. Dina 65; **Zanotto** Pietro, a. 31, Racconigi, muratore, str. Viassa 81; **Rosina** Modestina v. Coda Zabetta, a. 73, Biella, v. Ferrucci 27; **Salmour** Armando, a. 36, Foggia, v. Capriolo 13; **Scaleoghe** Giacinto, a. 63, Torino, v. G. Casalis 5; **Damilano** Anna in Solingon, a. 50, Trinità, v. Vassalli Eandi 23 bis; **Viassone** Domenico, a. 57, Moncalieri, commerciante, v. Baretti 37 bis; **Meneghello** Luigia v. Giuliatto, a. 91, Cologna Veneta, via Rivalta 51; **Callea** Giuseppina v.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18056 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunto della tassa in ragione del 7,88 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile rilevare l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Siftor, via Nizza 32, Torino, tel. 651.227.

ALTERNATORI, autotrasformatori, trasformatori, motori. Sipator, via Cigna 5, telefono 480-012. 647

ARCIOCCASIONE smerigliatrici presse trapani bilancieri torni parecchi. Tabucchi, Valeggio 4. A103302

AUTOGRU tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonare: Chino 290-800, Torino. 94

BOX prefabbricati per autorimesse magazzini, ripostigli, imprese edili, da lire 80.000. Telefonare 52-711. 389

CALDAIE a vapore ogni tipo ed accessori compra vende Cacciotto, via Montesanto 8. Telefonare 890-754. 693

COMPRESSORI aria ogni tipo nuovi occasioni, permute, rateazioni. Siftor, via Nizza 32, telefono 651-227. 612

FRESATRICI vasto assortimento, pronta consegna, lunghe rateazioni, Rosso, via Papacino 4, Torino, telefono 547-116.

IMPRESA edile libera febbraio esaminerebbe preventivi 30-50 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4078 — Torino».

LAMIERE tagli su misura max spessore 3 mm. Piegatura spessore max 8 mm. Consegne pronte. Corso Casale 198.

MACCHINE lavorazione legno nuove, occasioni. Scassa, via Giacosa 2, telefono 682-814. 1132

MACCHINE lavorazione legno, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Rosso, via Papacino 4, Torino, telefono 547-116.

OCCASIONISSIME macchine lavorazione legno-motoseghe tedesche. Mallet, telefono 527-201. 855

OFFRESI attrezzatura ed impianti industria confezioni situata in vasto stabile centrale di circa mq. 2000. Volendo anche locali in affitto. Assicura lunga opera abilianza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4089 — Torino» A113853

PRESSE eccentriche tutte potenze, pronta consegna, lunghe rateazioni. Rosso, via Papacino 4, Torino. Telefonare 547-116.

PRESSE piegatrici cesoie ghigliottina, Pronta consegna, lunghe rateazioni, Rosso, via Papacino 4, Torino, tel. 547-116.

PRESTITI a statali, parastatali. Finegamma, piazzetta Pedrocchi 4, Padova. (Accettansi collaboratori). 27895

SERBATOIO cilindrico, capacità metri cubi 300, con relativa stazione di pompaggio, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169 [illegible]

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Siftor, via Nizza 32. 1243

STUDIO e perfezionamento macchine automatiche di ogni genere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4075 — Torino».

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura elettrica, Cairoli 33, telefono 874-646.

TETTOIE per allevamento bestiame, magazzini, ricovero automezzi, attrezzi. Icat, corso Re Umberto 27, telefono 58-711.

TORNI, fresatrici, limatrici, ecc. Consegne rapide, Italmac, corso Unione Sovietica 10 bis, Torino, telefono 599-544.

TRASFORMATORI, motori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Sriro, via Perugia 46. 26306

VENDESI casa legno tegole piane travi porte lattoni eterni. Telefonare 790-865.

2 Artigianato L. 100 p.p.

A. COPRITERMO Candor vincono lo sporco dei muri e purificano l'aria. Fabbrica di tappezzeria: Madama Cristina 125, telefono 651-900. 527

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, superavvalutando anche ipotecati, comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1289

A PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONI 485-889, 485-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649.

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, telefono 518-131.

AFFARONE bar Santa Rita cedesi gestione causa malattia. Tel. 792-810.

AFFARONE, urgentemente cediamo autoriparazione, Porta Nuova, [illegible]. Dinavico, Sant'Anselmo 13. 679

AFFARONI, [illegible], superalcoolici angolare, ritirandosi 3.000.000, drogheria bar angolare 2.800.000. Commestibili bollettone [illegible] angolare 1.000.000, salumeria 90.000 incasso, rivendita pane 1.200.000, latteria 2.700.000, merceria, cartoleria 1.000.000. Cav. Casaleggno, Vanchiglia 43, telefono 885-962. 394

ALASSIO cedonsi alberghi pensioni negozi, attrezzatura moderna, volendo si vendono anche muri. Agenzia Nazionale, telefono 40-639. 31136

ALBERGO centro Sanremo media capienza cedesi. Scrivere: Gandolfi 365, Sanremo A111877

ALBERGO ristorante vista mare, spiaggia propria signorile vendesi. Telefonare 527-976. 674

ALBISSOLA Mare cedesi avviato ristorante con camere, centralissimo, via Aurelia. Pubblicità Ladiond 6 S, Savona.

ALIMENTARI, angolare modernissimo, retro abitabile, 30.000 giornaliere, reddito elevato svende Fasano, Novara 29.

ANTICIPAZIONI, sovvenzioni, finanziamenti, prestiti normali e immobiliari. Comodità massime. Telef. 527-496.

ARREDAMENTI negozi tutti generi eseguiamo preventivi senza impegno. Tolla, via Allamano 60, telefono 365-162.

AUTOACCESSORIO, servizio carburatori, elettrauto, ampi locali, attrezzatissimi, reddito elevato, scioglimento società, cede 13.500.000 Fasano, Novara 29.

AUTONOLEGGIO con autista, 7 macchine, cedesi anche separatamente. Cavallera, Saluzzo 21. 624

AUTORIMESSA tre piani posizione eccezionale cedesi disponendo 10.500.000. Telefonare 21-148. A112468

AUTORIMESSA, 120 macchine, completa, tariffe ottime, reddito 800.000 mensili netto, vende 6.500.000 Fasano, Novara 29. 946

AUTORIMESSA 160 macchine 320.000 affitto affarone cedesi 10.500.000. Telefonare 794-517. A113200

AVVIATA officina rettifica cedesi. Facilitazioni. Telefonare 586-185.

AZIENDA materiali artigiana, modernamente attrezzata, vasta clientela, alloggio successo, cede 6.000.000, Fasano, Novara 29. 946

AZIENDA petrolifera cerca persona cui affidare gestione piccola stazione rifornimento [illegible] pagna n. 58/bis. tel. 297-075, 280-877.

BAR ristorante, ottima posizione commerciale, per ritiro attività vendesi urgentemente. Telefonare 527-976.

BAR SUPERALCOOLICI, OSTERIA, BARRIERA MILANO, ATTREZZATISSIMO, REDDITO ELEVATO, CAUSA SALUTE SVENDE. FASANO, NOVARA 29. 946

CALZATURE centralissimo cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5349 — Torino». A108767

CARMAGNOLA centralissimo bar, ristorante, gelateria, [illegible] commercio, occasionissima vendesi. Telef. 527-976.

CARTOLIBRERIA, ARTICOLI REGALO, PINEROLO COMMERCIALISSIMA, 80.000 GIORNALIERE DIMOSTRABILI, SVENDE CAUSA SALUTE, FASANO, NOVARA 29. 946

CAUSA espatrio, urge vendere bar superalcoolico, posizione ottima. Telefonare 773-963. A113106

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti Volete acquistare, vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14060

CEDESI avviata officina carpenteria, lavoro assicurato. Telefonare 21-613.

CEDESI rivendita panetteria nuova apertura. Telefonare 599-490 ore pasti.

CEDESI tintoria macchine Massirelli nuova. Telefonare 651-319. A112106

CERCASI piccola famiglia competente gestione albergo et ristorante bar. Zona turistica, vicinissimo Torino. Tel. 45-381.

DROGHERIA, barriera Milano, alloggio, urge vendere causa malattia 2 milioni 600.000. Fasano, Novara 29.

DROGHERIA torrefazione angolare, ampie vetrine, 70.000 giornaliere, vende 6.000.000. Fasano, Novara 29. 946

ELETTROLAVAGGIO modernissimo cedesi 4.500.000 un milione subito resto dilazionato. Telefonare 366-308.

FRUTTA verdura licenza commestibili centrale commercialissima posizione, cedesi. Massaglia, Milano 10. 31033

IMPRESA disponendo magazzino mq. 1000 Torino considererebbe combinazione per costruzione elementi prefabbricati edili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2297 — Torino». A113457

LATTERIA (Alassio) litri 300, guadagno 25 lire. Cedesi. Cavallera, Saluzzo 21, Torino. 624

LATTERIA cedesi oppure gerenza con alloggio, affarone. Tel. 686-756, 297-001.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 104

LOANO, latteria bar, commestibili centralissima, occasionissima cedesi. Telefonare Torino 527-976. 674

MACELLERIA bovina, zona commercialissima, arredamento marmo, buon reddito, ritiro commercio cede 3.800.000, Fasano, Novara 29. 946

PARRUCCHIERE uomo, clientela fissa, passaggio, attrezzatura nuova, vende 2.000.000. Fasano, Novara 29. 946

PARRUCCHIERE uomo tre posti bellissimo vendo. [illegible], Torino, telefono 662-332.

PASTICCERIA attrezzatissima, licenza trasferibile, cede 1.800.000 Fasano, Novara 29. 946

PASTIFICIO, centralissimo, attrezzatura modernissima, vero affare cedesi urgentemente. Telefonare 527-976. 674

PENSIONE Albisola Marina 35 metri dal mare, 45 camere, ogni comfort. Richiesta 13.000.000, 50% dilazionato. Scrivere: Gabetti, Alassio. 768

PENSIONE mobiliata, centralissima, 15 letti, affitto mite, clientela scelta, avendo motivi salute. Fasano, Novara 29, telefono 237-775. 946

PRESTITI fiduciari e per acquisto alloggi, automezzi, anche per viaggi, autosovvenzioni, concediamo rapidamente. Comodità rimborso. Telefonare 527-496.

PRIVATO cerca da privato 3.500.000, garanzia, forte interesse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6383 — Torino».

TINTESTIRERIA zona corso Casale, reddito 180.000 mensili, occasione cede 400.000. Rossin, S. Donato 12. 977

TORREFAZIONE, drogheria, ottima posizione, alloggio annesso, 100.000 giornaliere, vende 6.000.000, Fasano, Novara 29. 946

TRASPORTI e traslochi di qualsiasi genere Telefonare 35-657, 288-838.

TRENTA milioni disponendo con locale industriale mq. 500 cerco seria e proficua combinazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6404 — Torino». A113321

VALLECROSIA (Sanremo) parrucchiera per signora avviatissimo cedesi motivi famiglia. Scrivere Lamperti, Aprosio 6, Vallecrosia. 31136

1.200.000 cedesi drogheria ottima posizione retro senza alloggio. Tel. 693-117.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A PRIVATI ACQUIRENTI O PROPRIETARI ALLOGGI CONCEDIAMO MUTUI IPOTECARI FINO A 5 ANNI. EFIP, CORSO RE UMBERTO 5. 831

A S. Mauro vendonsi lotti panoramici tutti servizi. Telef. 300-536, 644-172.

A Torre del Mare realizzate il vostro sogno: terreni, ville, appartamenti nel più incantevole panorama, organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Informazioni in luogo oppure: Torremare, corso Sempione 62, Milano. Tel. 332-190, 312-487. 28742

ABBIAMO da vendere ultimi alloggi abitabili subito 2-3-4 camere, salone. Facilitazione di pagamento più mutuo. Cavallermaggiore angolo via Vinadio.

ACQUISTA [illegible] privato 2-3 camere (anche vecchia costruzione). Tel. 535-534

ACQUISTO casetta qualsiasi zona se affarone pagamento immediato. Telefonare 794-517. A113200

ACQUISTO contanti impiego capitale alloggi nuovi seminuovi. Telef. 355-382.

ACQUISTO villetta uno-due alloggi giardino in Torino. Telefonare 598-827.

AD un chilometro distanza None di Pinerolo vendo bellissimo terreno mq. 5000 circa fronte 70 metri strada provinciale asfaltata lire 2500 mq. Telefonare 524-137. A113476

ADATTE ufficio vendonsi 4 camere piazza Sabotino. Telefonare 881-300.

ADIACENZE corso Peschiera vendesi alloggio signorile, piano rialzato, 4 camere servizi. Telefonare 42-366. 643

ALASSIO, vendonsi appartamenti nuova costruzione, attici ed altri da 2 a 5 vani servizi, riscaldamento, tutti comforts. Agenzia Nazionale, telefono 40-638.

ALLOGGI affittansi in nuova costruzione via Saluzzo ang. via Berthollet. Telefonare 53-000. I.F.I.T. 701

ALLOGGI signorili tinello ed accessori abitabile fine gennaio vendonsi, via Nicomede Bianchi 57 Telefonare 682-113

ALLOGGI signorili spaziosi 1-5 camere tinello cucinino servizi vende direttamente impresa, via Filadelfia quasi angolo via Tripoli. Telefono 393-106. 29839

ALLOGGIO corso Francia, due camere cucina, termobagno, ascensore, vende 5.500.000 Rossin, S. Donato 12.

ALLOGGIO fronte Consolata 2 camere cucina servizio libero 3.800.000; 3 camere tinello doppi servizi, libero primavera 5.800.000; 2 camere singole, 3.000.000. Telefonare 885-962. 394

ALLOGGIO 3 camere, cucina, servizi, via Bossi, mutuo, [illegible], vende 6 milioni 900.000, Fasano, Novara 29.

ALPIGNANO, via Cavour, grandioso complesso con portici, vendonsi modernissimi negozi alloggi 2-3-4 camere servizi con minimo anticipo et mutuo ventennale, I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, Torino. telefono 53-000. 701

ANDREA Doria negozio e sottostante seminterrato mq. 200 libero mutuato vende I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, telefono 53.000. 701

APPARTAMENTO Borlaghieri Francia, signorile tre camere, cucina, convenientissimo, tratta Campra. Tel. 757-514.

APPARTAMENTI dieci vendo Carmagnola. Telefonare 876-449. A108743

APPARTAMENTI signorili da tre a cinque camere e servizi abitabili subito (zona residenziale corso Bramante) vende direttamente Impresa. Ultimi lotti. Disponi anche convenientemente blocco. Visite: via Uffreduzzi angolo via Stellone Orario: 10-12 e 15-17. Telefonare 678-833. 854

AUTORIMESSA adiacenze via Frejus affittata 400.000 mensili contratto novennale vendo 50 milioni più 20 milioni mutuo. Rivolgersi: Tognoni, via Parini 5. Inutile telefonare. A113233

BARRIERA Milano adiacenze piazza Respighi vendo mq. 4000 circa terreno possibilità circa 200 camere L. 180 milioni. Telefonare 524-137. A113476

BERTHOLLET 4, ang. Saluzzo, vendonsi ultimi negozi, 45% mutuo ventennale. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, telefono 53-000. 701

CASA nuova Grugliasco vendo 16 alloggi 8 garages. Telefonare 781-452.

CASCINE Vica vendo mq. 5700 terreno industriale 20 milioni. Telef. 524-137.

CASCINA giornate 17 circa coltivazioni varie, parte irrigua fabbricato seminuovo, paraggi Montaldo, vendesi. Tel. 872-398.

CERCASI impresa costruzione eseguire palazzina uffici pagamento serramenti legno. Telefonare 547-116.

CONFINI Torino-Borgaro, terreno industriale adiacente nuova strada direttissima per Caselle, rapido accesso autostrade, vendo. Lotti varia grandezza, minimo mq. 2000, strade, fognature, illuminazione, fermata pullman. Tel. 45-152 «Aree Industriali». 415

CORSO Giulio Cesare, camera cucina primo piano, vendo. Tel. [illegible]

CORSO Regina Margherita [illegible] via Cigna pronti primavera 1963, vendonsi alloggi signorili, negozi e magazzini seminterrati 909

CORSO Siracusa 29, ultimi alloggi di 1-2-3 camere servizi vendonsi pronti subito mutuo, facilitazioni pagamento, Rivolgersi cantiere. 907

GERBIDO Torinese vendo lotti per case civili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6419 — Torino». A113313

INTERFINANCE, Gobetti 6, finanzia acquisto case, appartamenti. Telef. 521-378

LOCALE mq. 800 circa indipendente fronte via Nizza con sei vetrine, adatto uffici, magazzini, laboratorio, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2154 — Torino». A100949

LOCALI centralissimi, adatti magazzini, uffici, industrie alimentari, vendonsi. Telefonare 630-685 (pasti) 393

LOCALI nuovi Regina Margherita. 500 e 1000 metri vendonsi Telef. 630-241 (pasti). 756

MASSENA 18, vendonsi alloggi 2-5 camere doppi servizi, termo, bagno, ascensore, liberi. Visite pomeridiane.

MURI negozio grande retro zona commerciale Crocetta, casa nuova vendo 6.700.000, Rossin, S. Donato 12.

MUTUI, finanziamenti, anticipazioni per alloggi, terreni, Torino e ovunque: Rimborsi, ammortamento semplice, comodo, moderno. Telefonare 535-631. 570

NEGOZI affittansi in nuova costruzione via Saluzzo ang. via Berthollet. Telefonare 53.000. I.F.I.T. 701

NEGOZI nuovi ed affittati buon reddito privato vende. Telefonare 721-390.

NEGOZI via Paravia, casa signorile, vendonsi od affittansi. Tel. 527-976. 671

PINO Reaglie acquistasi rustico con terreno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5411 — Torino». A112752

PRIVATO acquisterebbe esclusi intermediari casa zona antica possibilità futura costruzione cento camere circa, anche attualmente bloccata. Tel. pasti 570-567.

PRIVATO vende mq. 7000 terreno industriale lire 8000 al mq. accettando rate mensili. Telefonare 595-560.

PROGETTO approvato 65 camere 2000 mq. basso [illegible] 51.000.000. Cav. Casaleggno, telefonare 885-962. 394

PROGETTO approvato 90 camere 20 garages vendo zona pieno sviluppo Borgaretto. Rivolgersi Tognoni, via Parini 5, inutile telefonare. A113233

RAPALLO vendonsi appartamenti prossima ultimazione, facilitazioni. La [illegible], via Mameli 23, Rapallo, tel. 50-688.

REGIONE Fabbrichette [illegible] vendesi terreno industriale mq. 4800 fronte strada, acqua. Contattare, via Garibaldi 15, telefono 553-307. 334

RIVOLI vendesi moderno redditizio alloggetto. Mutuo et altri [illegible] pagamento. I.F.I.T. S. Quintino 4 bis, telefono 53-000. 701

RIVOLI, viale Alpignano 37, vendonsi ultimi moderni razionali alloggetti pronti subito ed ampi luminosi locali uso magazzino laboratorio. Mutuo venticinquennale et ulteriori facilitazioni, I.F.I.T. S. Quintino 4 bis, telefono 53-000.

S. MARGHERITA Ligure vendonsi appartamenti convenienti da 2 a 5 locali più servizi in nuovo fabbricato piazza S. Siro. Informazioni in luogo o telefonare Milano 708.787. 31036

SANREMO, palazzo Altavolo, regione Solaro, vendonsi ultimi signorilissimi appartamenti. Mutuo venticinquennale. I.F.I.T. Torino, S. Quintino 4 bis, telefono 53-000; I.F.I.T. S. Remo, piazza Colombo 4, telefono 84-145. 701

SANREMO privato vende alloggio ammobiliato tre camere servizi come nuovo. Rivolgersi Perotti, via Matteotti 84, Sanremo. A113879

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Sona, Sanremo. 21791

S. VINCENT, terreno centralissimo, progetto approvato 240 camere negozi, autorimessa, magazzini, vende I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, tel. 53-000. 701

SANREMO, via Novaro 40, in costruendo stabile posizione panoramica, pronto estate 1963, vendonsi alloggi 1-5 camere servizi. Facilitazioni pagamento, I.F.I.T. Torino, S. Quintino 4 bis, telefono 53-000; I.F.I.T. S. Remo, piazza Colombo 4, telefono 84-145. 701

SEMINTERRATO mq. 200 uso magazzino laboratorio [illegible] affittasi, via Monginevro. Telefonare 53-000.

SOCIETA' Aree Industriali, tel. 45-152, vende a Leini terreno industriale strade, fognature, lotti varia grandezza. Prezzi convenientissimi. 971

SOCIETA' Aree Industriali, tel. 45-152, vende tra Collegno e Pianezza terreno industriale mq. 30.000. 971

SPOTORNO vendesi villa zona pineta, 6 camere servizi garage giardino, vicinanze vista mare. Rivolgersi Agenzia Nazionale, telefono 40-638, Alassio. 31136

STABILIZZERETE vostri risparmi prenotando presso complesso edilizio residenziale «4 con...» costruendi signorili alloggi sul mare Loano pagamento stato avanzamento lavoro. Telefonare 375-370.

STRUTTURE acciaio per capannoni industriali, tettoie, qualsiasi copertura montiamo ovunque. Icea, corso Re Umberto 27, telefono 58711. 839

SU strada provinciale Chivasso, 4 km. da stabilimenti Lancia vendo terreno mq. 84.000 lire 40 milioni. Tel. 45-152.

TENUTE piccole grandi e terreni dintorni Torino Carmagnola Vercellese, vendonsi. Telefonare 527-976. 674

TERRENI acquistiamo preferibilmente pinetai mare, monti, laghi, grandi superfici purchè ottimi affari. Finital, Corsica 78, Milano. 30551

TERRENI periferici importanti città acquistiamo, buone superfici purchè ottimi affari. Finital, Corsica 78, Milano.

TERRENO a mare Sardegna 20 km. Porto Torres, scogliere e piccole spiagge, comodità aeroporto, vendesi medi grandi appezzamenti 200 mq. Telefonare 894-367. A110747

TERRENO adatto ville magnifica posizione vicino Torino, tutti servizi vendo. Telefonare 759-013. 588

TERRENO centrale Rivoli, progetto approvato eventuale cambio camere, vendo. Telefonare 759-013. 588

TERRENO CORSO BRAMANTE CAMERE 170 BASSI FABBRICATI PRIVATO VENDE. TELEFONARE 600-277.

TERRENO costruibile vendo Carmagnola, Telefonare 876-449. A108743

TERRENO industriale Collegno a 40 metri corso Francia, mq. 710 vendesi. Telefonare 580-722. 907

TERRENO industriale mq. 1600 acquistasi. Comodità fognature, forza, strada provinciale. Scrivere: Spinolo, via Cesare Lombroso 3, Torino. A111582

TERRENO industriale periferia Torino zona stabilimenti, fronte strada provinciale mq. 30.000, 80.000. Richiesta 2200 mq. Unrec, Cavour 28. 1024

TERRENO industriale residenziale, Mappano Leini, privato vende, urgente. Telefonare 600-277. 578

TERRENO industriale 5000 metri quadri posizione molto pubblicitaria fiancheggiante autostrada Torino-Settimo, davanti Oreal-Facis, vendesi. Telef. 911-259.

TERRENO mq. 20.000, misto, residenziale, industriale, fronte strada asfaltata, periferia None, tutti servizi, progetti approvati, vendesi anche piccoli lotti, eventuali permute, cambio camere. Telefonare ore pasti 0172-2614.

TERRENO per casette dintorni Orbassano ottima comoda posizione vendo. Telefonare 759-013. 588

TERRENO progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 600-277. 578

TERRENO residenziale Pietra Ligure, adatto villa, svende 4.800.000. Fasano, Novara, 29. 946

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico. Telefonare 42-256. 542

VENDESI 2-3 camere tinello servizi intermediari, cantine. Tel. 554-564.

VENDO in val Mongreno su strada vicinanze Villa Bassi, terreno di mq. 4000 circa, con progetto approvato di 2 villette o cambio con alloggi. Telefonare ore pasti 587-149. 767

VENDONSI ampi negozi magazzini, interrato, visite pomeridiane. Massena 13.

VENDONSI muri bar angolare reddito 8,50%. Telefonare 42-256. 542

VENDONSI ultimi appartamenti signorili due camere tinello cucinotto, in Chivasso. Telefonare 527-420. 1113

VENDONSI zona Lingotto alloggi 3-4 camere, negozi Telefonare 692-278 et 670-773 ore pasti. A113722

VIA Gorizia 194 Ingegneri costruttori vendono ultimi 2 alloggi 3 camere tinello grande cucinino 4.700.000 più mutuo piano terreno, 5.100.000 più mutuo primo piano. Telefonare 757-230.

VIA Rovereto ang. corso Sebastopoli, alloggi signorili 1-2 camere servizi, pronti termo, mutuo, dilazioni. Vende Gaberti, Carducci 126, telef. 697-228, oppure cantiere. 788

VICINANZE grandi stabilimenti industriali, vendo in Torino strada di Settimo terreno industriale mq. 40.000 lottizzabili. Telefonare 45-152. 971

VILLA Cavoretto tre piani 180 mq. per piano vendo anche frazionato. Telefonare 598-827. 722

VILLA da ripristinare posizione Basel 1500 terreno vendo L. 22.000.000. Telefonare 927-107. A112146

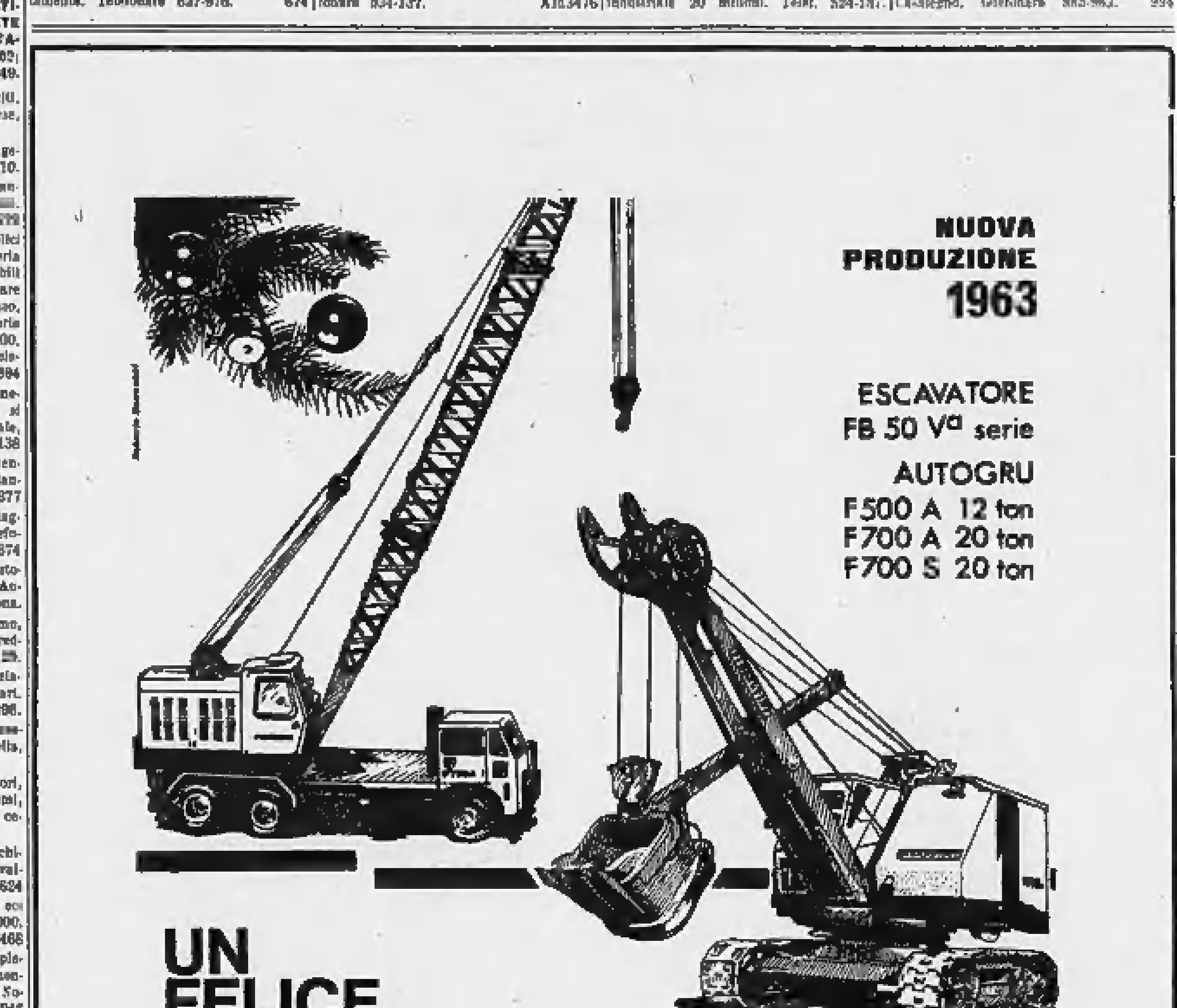
VILLA strada Pino modernissima, 10 vani salone servizi garage 36.000.000. Telefonare 598-827. 722

VILLETTA nuova costruzione, 4 camere, cucina, servizi, giardino, annesso terreno 500 mq. adatto costruzione laboratorio, vende Fasano, Novara 29. 946

VILLINI costruiti, e costruendi, terreni 1500 al mq. in più. Telef. 598-327.

ZONA FRANCIA SIGNORILE TRE CAMERE, SALONE, CUCINA, DOPPI SERVIZI: ALTRI, TRE CAMERE, CUCINA, SERVIZI, VENDO. VISITE CORSO FRANCIA 263. 417

750.000 camera più mutuo vendonsi alloggetti 1-2-3 camere e servizi, pronti subito. Corso Siracusa 29, S. Rita.



5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-890, 538-539. 10

ALLOGGETTO minimissimo cercasi. Oltre 25.000 mensili affitto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2251 — Torino».

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-461. 71

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-461.

CERCASI camera cucina zona Francia. Telefonare 774-203. A113703

CERCASI da affittare locale uso officina mq. 80. Telefonare 690-987.

CERCASI in affitto villetta casetta indipendente su [illegible] adatta industria silenziosa e deposito articoli di lusso. Telefonare 527-420. 1112

CERCASI locale industriale 150-200 mq. possibilmente zona Grugliasco e San Paolo. Telefonare 383-506. [illegible]

CERCO due camere con cucina, Borgo S. Pietro, Nichelino, Moncalieri, Telefonare 663-928. A112043

IMPIEGATO Previdenza Sociale cerca una stanza e tinello qualsiasi zona. Telefonare 360-159. A113209

IMPRESA affitterebbe terreno per magazzino zona Francia Lucento. Telefonare 44-222 ore 18-19. A112547

SPOSI piemontesi senza figli cercano alloggetto Mirafiori S. Rita Lingotto. Telefonare 331-066. A112936

SPOSI referenziati cercano camera tinello servizi. Telefonare 795-857.

TORINESE cerca camera o soffitta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2268 — Torino». A113443

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. VANCHIGLIA 2 camere tinello servizi affitto subito. Telefonare 46-439.

A Porta Nuova affittansi uno due locali vuoti uso ufficio. Riva, via Mazzini 1.

A referenziati affittansi tre camere e cucina e seminterrato 150 mq. corso Giulio Cesare 111. Telefonare 942-994.

A S. Rita 25.000-33.000-35.000, barriera Milano 30.000 signorili affitto, Arsenale 42, telefono 46-439. 1048

A 14.000 negozio, retro, barriera Milano; alloggetto Francia 20.000. Telefonare 689-755. 1046

A 30.000-40.000-30.000, gennaio alloggi signorili Santa Rita. Telefonare 528-539.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 46-439. 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 528-539.

AFFITTANSI alloggetti liberi subito a sposi referenziati. Cottolengo 25, [illegible].

AFFITTANSI alloggi vuoti, ammobiliati, liberi subito. Riva, via Mazzini 1.

AFFITTANSI appartamenti signorili 1-2 camere tinello cucinotto in Chivasso. Telefonare 527-420. 1112

AFFITTANSI coniugi anziani soli due camere tinello cucinino piano rialzato casa signorile. Telefonare 779-577.

AFFITTANSI in palazzo vetro-termoacustico centralissimo uffici luminosi. Telefonare 526-581. A112508

AFFITTANSI negozi nuovi, su corso, adatti diversi generi. Fasano, Novara 29.

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere tinello cucinino servizi prossimo piazza Adriano. Telefonare 334-532.

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina servizi vicinanze piazza Rivoli, Telefonare 379-948. A113198

AFFITTASI basso fabbricato due piani mq. 120 forza luce lavorazione pulita silenziosa, libero, 50.000 mensili, cauzione. Telefonare 732-216. A112876

AFFITTASI Grugliasco alloggio 3 camere cucina servizi. Telefonare 782-040.

AFFITTASI, Guastalla 13, negozio con retro [illegible] qualsiasi altra attività. Telef. 40-055.

AFFITTASI in villa panoramica, [illegible], corso Moncalieri, vicinissima autobus, due camere tinello cucinino entrata bagno senza, termo, L. 35.000. Telefonare 694-607. A113201

AFFITTASI laboratorio magazzino mq. 80 dintorni Chieri indipendente. Telefonare 385-425. A113712

AFFITTASI semicentrale signorile alloggio 4 camere, cucina, doppi servizi a famiglia referenziata. Telefonare 528-821.

AFFITTASI subito quarantacinquemila alloggio tre camere, cucina, bagno, terrazzo, ascensore, termosifone, corso Rosselli 105/8. Visibile ore 15-17.

AFFITTASI 2 ampi negozio laboratorio officina. Tosa, corso San Maurizio 12.

AFFITTASI 1000 mq. di magazzino con montacarichi grande portata con 200 mq. di uffici. Telefonare 518-204.

AFFITTASI 47.000 mensili alloggio nuovo, via Cibrario, 2 camere cucinetta doppi servizi. Telefonare 750-406.

ALLOGGETTI moderni affittasi 16.000, 18.000, 20.000 zone diverse. Rivolgersi Chiantello, via Luini 149. 588

ALLOGGETTO ammobiliato signorilmente, preferibilmente, affitto a persona distinta. Telefonare 31-225. A113502

ALLOGGIO Barriera Nizza 3 vani garage affittasi gennaio. Telefonare 742-280.

ALLOGGIO libero affittasi due camere tinello servizi (referenze). Tel. 330-770.

ASSOCIAZIONI sportive, culturali, artistiche, troveranno sistemazione centrale, indipendente, propria sede presso Caffè Principe, Gobetti 11, telefono 542-585.

ATTENZIONE! Centralissimo due locali entrata, gabinetto, termo centrale, laboratorio sartoria, adatto ufficio, cedesi per cessazione attività. Balma, Sacchi 34.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558. Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Tel. 398-220, Mastropietro.

LIBERO a gennaio, affittasi quattro camere tinello servizi piazza Marmolada. Telefonare 323-290. A113298

STABILIMENTO tre piani 1500 mq. uffici, tettoia, cortile. Tel. 365-247.

MAGAZZINI CENTRALI, SEMICENTRALI AFFITTANSI, VENDONSI. TELEFONARE 41-181. A111721

SERVIZIO calore camioncini città, provincia. Principe Tommaso 13, telefono 50-564. 650

SUBITO affittasi 3 camere [illegible] servizi S. Rita. Telefonare [illegible], Varpo, 510-777. A112525

ZONA Francia, referenziato affitto signorile, salone, tre camere, cucina doppi servizi: altro tre camere, cucina, servizi. Telefonare 721-390. 417

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

CHIAVARI affittasi appartamentino mobiliato terrazza mare 20.000 mensili, termosifone. Zaccaro, corso Dante 152, Chiavari. A112065

MEDITERAN-SEJOUR Ventimiglia. Nuova formula residenziale per vacanze: non è albergo, è casa vostra al mare. soggiorni settimanali Torino 178 km., Sanremo 16, Costa Azzurra 8.

MEDITERAN-SEJOUR, Ventimiglia. 54 appartamentini 1-2 vani, attrezzature razionali, radio, telefono, bagno, cucinino, frigorifero. Prezzo medio 1000 persona. Sconti dopo mese. 1027

MEDITERAN-SEJOUR, Ventimiglia. Suggestiva residenza invernale. Solarium elioterapico, bagni sole, nel roof sala lettura, televisione, bar, stupendo panorama Montecarlo. Telef. 31-033, 31-066.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

A. HOTEL Pineta riposo, strada Valsalice 152, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefonare 663-483. 1134

ACCONCIATORI per signora, frequentate scuola Toledi, Saluzzo 18, telefonare 665-097. Insegnamento moderno altamente specializzato. Tutte le assistenze. A113183

ALBERGO Diana, Arma Taggia, clima ideale comforts prezzi modici, riscaldamento. Telefonare 43-288. 30758

ARMA Taggia (Sanremo) Hotel Eden, telefono 43-000: nuovo, tranquillo, riscaldamento aria condizionata, soggiorno, TV, 1900 tutto compreso. Preferenza persone tranquille. 29336

BORDIGHERA Pensioni «Mio Sogno» e «Villa Speranza» centrali, panoramiche, comforts moderni, ascensore, parco, cucina scelta, 2800 completa.

BORGIO Verezzi, Hotel Lido, delizioso soggiorno invernale, termosifoni. Prezzi convenienti. 30536

DIANO Marina vacanze invernali. Pensione Ristorante Orchidea, riscaldamento, cucina prim'ordine. Telefono 44-615. Interpellateci! 20379

FESTE Natalizie, inverno in Riviera. Pensione Maristella, giardino sul mare, seconda categoria. Tutti comforts. Scrivere, telefonare Pietra Ligure 570-073.

FINALMARINA tel. 63-273 hotel [illegible] bar termosifone ascensore aperto tutto inverno. A109914

LOANO, Albergo Germania, nuovo, termosifoni, vicinissimo mare. Prezzi miti. Interpellateci. Telefonare 69-556.

LOANO, Hotel Bablo. Tranquillità, termosifoni, ascensore. 1800 complessive. Trattamento familiare. [illegible]

LOANO, Pensione Oasi, giardino, tranquillità, termosifoni. Prezzi modici. Telefonare 69-394. 29929

LOANO, Pensione Roma, centrale, tranquilla. Dicembre marzo 1500 tutto compreso. [illegible]

VARAZZE, Hotel Cristallo, tel. 77-264. Camere: bagno, telefono. Riscaldamento. Ascensore. Sala divertimento bambini.

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A. ISTITUTO Aurora, via Mazzini 10, telef. [illegible] paghe e contributi, dattilografia, stenografia, computisteria. 788

A. ISTITUTO Oneglia, Carmate 22, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, comptometer, lingue, paghe, contabilità generale meccanizzata. 480

ACCONCIATORI diventerete frequentando noi accelerati messa piega, taglio, permanente, tintura, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-806. 872

ACCONCIATORI estetiste diventerete diplomandovi frequentando scuola Florian's, via Po 32, telefono 53-305. Corsi diurni, serali. Facilitazioni. 438

ALLA Cambridge School, professori inglesi, corsi accelerati, Principe Amedeo 23, telefono 51-840. 634

ALL'ISTITUTO Orma, 7 gennaio inizio corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computisteria, paghe-contributi, contabilità generale e meccanizzata, lingue. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 264, telefono 510-554

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici. 24

PETTINATRICE diventerete specialità taglio ondulazione ad aria tintura permanenti, corsi accelerati lavoro assicurato. Delmondo, via Parini 10, Torino. Telefonare 40-346. 721

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

AGIATEZZA indipendenza otterrete imparando rapidamente maglieria da Guarnero, Monte di Pietà 18. 665

BALLARE bene è presto realizzabile da Gemma, via Nizza 3, telefono 60-220.

BALLERETE perfettamente. Metodo rapido sicuro. Corso S. Martino 8, telefono 512-025. 614

MATEMATICA lezioni preparazioni ripetizioni [illegible]. Tel. 547-525.

PERFETTE lezioni a domicilio latino italiano lingue scuola media. Tel. 43-156.

TEDESCO insegnasi razionalmente, metodo facile [illegible]. Conversazioni, ripetizioni. Telefonare 55.55.77.

(Continua a pag. 14)

ANNUNCI ECONOMICI

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 13)

A giovani distinta [illegible] offre pensione familiare zona Statuto, con senza dormire. Telefonare 487-776.

AFFITTASI bella camera ammobiliata centralissima tutte comodità. Telefonare 511-747. A112773

AFFITTASI camera ammobiliata stabile acqua termo. Rosso, C. Alberto 5.

AFFITTASI mobiliata centrale comodità 2 letti. Telefonare 681-082 11-16.

AMMOBILIATA centrale due lettini pensione completa persone [illegible]. Telefonare 511-243. A112738

PENSIONE signorile comodità moderne solo uomini zona Statuto. Tel. [illegible].

PIED-A-TERRE, molto signorile, libero subito. Dinavino. Sant'Anselmo 18.

ZONA Cibrario. San Donato, cercasi camera ammobiliata possibilmente [illegible] inquilino. Comodità. Telefonare 280-789.

ZONA Statuto affittasi a distinto bella ammobiliata. Telefonare 754-192.

12 Domande impiego L. 50 p.p.

CAPO [illegible] lavorazioni meccaniche attrezzature preventivi costi offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5415 — Torino». A112768

DATTILOGRAFA 18enne primo impiego offresi anche [illegible]. Telefonare 890-893.

DIPLOMATA Istituto [illegible] corrispondente inglese-francese, II impiego, buone referenze, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9494 — Torino».

ESPERTA paghe contributi occuperebbesi ore libere. Telef. ore pasti 489-603.

EX brigadiere carabinieri pensionato, piemontese, pratico magazzino occuperebbesi presso importante ditta qualità cassiere, persona fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4086 — Torino».

GEOMETRA 13 anni, primo impiego offresi cantiere edile stradale, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4425 — Torino». A113337

GIOVANE 27enne, frequenza III [illegible], capo reparto industria dischi resinati, occuperebbesi subito presso grande azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6430 — Torino». A114136

INGEGNERE MECCANICO VASTA ESPERIENZA COSTRUZIONE MACCHINE, STUDIO DISEGNO, LAVORAZIONI MECCANICHE, CICLI, TEMPI, ET DIREZIONE TECNICA D'AZIENDA, ASSUMEREBBE INCARICO ADEGUATO. OTTIME REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3263 — TORINO».

RAGIONIERE 35enne, lunga anzianità lavorativa settore elettrico, conoscenza servizi vari, e contabilità industriale meccanizzata, esaminerebbe offerta media grande industria, disposto trasferirsi. Scrivere casella postale [illegible], Savigliano.

REFERENZIATISSIMO diplomato 25enne militesente, esperienza quinquennale paghe, contributi, contabilità [illegible], magazzino, dattilografia offresi [illegible]. Telefonare 630-463. A113352

SIGNORA 21enne, bella presenza, pratica lavori ufficio offresi. Telef. 384-332.

SIGNORA 30enne offresi commessa pratica trattare clientela. Telef. 394-260.

13 Offerte impiego L. 125 p.p.

[illegible] giovane [illegible] militare per facili ma impegnativi lavori ufficio meccanica. Fatturazioni, carico, scarico magazzino. Anche con difetto fisico purché volenteroso. Manoscrivere, indispensabile precisare pretese et posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9499 — Torino». A111550

ANALISI chimiche [illegible] metalli non ferrosi, cercasi giovane diplomato per laboratorio industria metallurgica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6412 — Torino». A113197

ANTICA serissima importante ditta ricerca ad ottime condizioni di assunzione con brillanti possibilità di carriera elementi [illegible] giovani [illegible] muniti di licenza media superiore per ufficio vendita. Trattamento signorile in ambiente distinto. Esigonsi moralità, intelligenza, volontà, distinzione. Inviare curriculum [illegible] manoscritto, referenze controllabili, composizione famiglia, numero telefonico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9496 — Torino». A114047

ASSOCIAZIONE imprenditoriale assume elemento capace attivo buona esperienza per organizzazione segreteria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2284 — Torino».

ASSUMIAMO per Torino personale incaricati produttivi esterni, ottima opportunità carriera, stipendio iniziale dopo istruzione teorica et risultato favorevole breve [illegible] avviamento [illegible] lire [illegible], più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, [illegible] Inps e Inam. Scrivere precisando età, [illegible], attività precedente: «Pubblicità Stampa 424 — Torino». 900

CERCO [illegible] 1° impiego. Presentarsi: Immobiliare Actis, Cibrario 29. A114155

CHIMICO perito donna cercasi da stabilimento importante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8064 — Torino».

DISEGNATORE meccanico seconda terza categoria, abile, volenteroso cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A114020

DITTA commerciale cerca dattilografa [illegible] quindicenne. Telef. 511-034.

GEOMETRA capo [illegible] cerca per Torino e dintorni. Indicare [illegible] richiesto e dati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3497 — Torino».

GRANDE Compagnia Assicurazioni, con direzione a Torino, assume stabilmente dopo periodo prova, giovani residenti Torino, media cultura, per lavoro organizzato. Preferenza per persone pratiche nella trattazione affari o comunque introdotte nel campo commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 400 — Torino». 856

GRANDE Compagnia ricerca per attività organizzativa, elemento colto, bella presenza, facilità parola, anche pensionato, largamente introdotto piccole e medie aziende. Scrivere: «Pubblicità Stampa 419 — Torino». 900

IMPIEGATA anche solo secondo impiego assume industria [illegible] Francia. Telefonare 720-035. A113657

IMPORTANTE azienda zona Lucento-Pianezza cerca stenodattilografa, fatturista esperte, retribuzione adeguata. Telefonare 772-617. A112479

IMPORTANTE industria cerca velocissima e precisa dattilografa discreta cultura generale, altra computista comptometrista. Indicare età, stato civile, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2300 — Torino». A113469

IMPORTANTE Società mineraria assumerebbe ingegnere minerario ottimi precedenti professionali, età anni 30-40, disposto operare qualunque regione italiana. Richiedonsi curriculum vitae, referenze. Cassetta [illegible] Sip. Genova.

IMPORTANTE STABILIMENTO MECCANICO CERCA DISEGNATORI II E III CATEGORIA. SPECIFICARE POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 163 — TORINO». 189

INDUSTRIA importanza mondiale, cerca esperta ragioniera 25enne per settore contabilità, ottima retribuzione. Dettagliare posti occupati e mansioni espletate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4077 — Torino». A112903

INDUSTRIA MODERNISSIMA PRODUZIONE MOBILI CONTEMPORANEI OFFRE A PROVETTO VENDITORE INTRODOTTO MOBILIERI, ENTI PUBBLICI E PRIVATI, INDUSTRIE, ALBERGHI, ESPERTO SVILUPPO VENDITE, SECONDO MODERNE TECNICHE, CARRIERA SICURA, MASSIMA REMUNERAZIONE MENSILE, PERCENTUALE, RIMBORSO SPESE. RICHIEDONSI 25-35 ANNI, AUTO, MASSIMA ESPERIENZA, DIPLOMA O LAUREA. MANOSCRITTE INDICANDO ZONE INTERESSATE A «PUBBLICITA STAMPA 635 — TORINO». 3124

INDUSTRIA vicino Aeronautica cerca giovane impiegata fatturista. Telefonare 733-792. A113478

LAUREATO economia commercio o ragioniere giovane attivo militesente attitudini organizzative assume importante azienda industriale commerciale offrendo possibilità carriera. Curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9488 — Torino».

ODONTOTECNICI abilissimi cercansi, disposti trasferirsi provincia Novara. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5399 — Torino». A112733

PENSIONATA pensionato pratico lavori ufficio contabilità piccole aziende cercasi. Dettagliare posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8171 — Torino». A112977

STABILIMENTO Cascine Vica assume capo officina lavorazione lamiera operatore presse. Referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6393 — Torino». A113287

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABAT-jourista stoffa offresi qualsiasi lavoro escluso domestici. Telef. 381-083.

AUTISTA carrellista, 26enne anticentronale offresi privato o ditta. Telefonare 484-515. A114055

AUTISTA disponibile pomeriggio offresi presso ditta con 600 o senza. Telefonare 734-102. A112474

[illegible] fiducia offresi con camion a scopo miglioramento presso fabbrica. Telefonare 336-493. A112346

AUTISTA ventisienne, pratico consegne negozi, avviamento industriale, offresi subito. Rivolgersi: Bartolino, pubblicità, Fossano 31061

AUTISTA 21enne patente C offresi, libero subito. Telefonare 41-985.

AUTISTA 26enne patente D-E pubblica offresi libero subito. Telef. 322-687.

BARISTA 25enne offresi anche subito. Telefonare 510-728. A112452

BATTILASTRA esperto lamierista anziano offresi lavori leggeri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4092 — Torino».

CAMERIERA lunga pratica guardaroba offresi casa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2305 — Torino».

CINQUANTENNE offresi lavoro fabbrica o magazziniere. Telefonare 471-149.

COMMESSA offresi subito. Telefonare ore pasti 60-089. A112504

COPPIA marito domestico autista, moglie tuttofare, referenziati, offresi subito. Suald, telefono 42-676. A113477

CUOCA tuttofare offresi fissa, giornata preferibile unico personale. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CUOCO offresi impiego convitto e altri posti. Telefonare 799-637. A113473

DICIANNOVENNE piemontese in attesa obblighi militari offresi lavoro saltuario autista, magazziniere o altro. Praticissimo città. Telefonare 874-008.

DONNA pratica cucito offresi mezza giornata oppure giornata intera tutti lavori. Telefonare 323-615. A114035

ESPERTO autista e motorista offresi seria ditta, privato solo per autovettura. Telefonare 255-363. A113860

GIOVANE 20enne con auto propria, ottime referenze, offresi fattorino con mansioni di fiducia presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2306 — Torino» A113496

GUARDIANO notturno offresi. Nollati Biccio 37, Torino. A113707

LATTONIERE [illegible] idraulico provetto offresi seria ditta anche manutenzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6420 — Torino». A113214

MARCATEMPO pratico contabilità manodopera offresi seria ditta o industria. Telefonare 471-149. A113493

MECCANICO motorista generico per auto offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9497 — Torino». A114040

MEDIA età, distinta, occuperebbesi subito, capacità qualsiasi lavoro decoroso disposta viaggiare trasferirsi. Eventualmente governante presso persona sola, buona cuoca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4094 — Torino». A113884

OPERAIO sarto lavorazione primaria offresi scopo [illegible] per primaria sartoria. Telefonare 514-376.

PENSIONATO piemontese referenziato offresi come lavori di fiducia, pulizia e commissioni. Telefonare 259-173.

PENSIONATO 47enne lingua francese patente B, offresi guardiano, giorno o notte autorimesse, alberghi, ditte. Telefonare 61-78 Castellamonte, pomeriggio.

TAGLIATORE sarto alta classe, già occupato, cerca scopo migliorare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4093 — Torino». A112773

TECNICO antennista specializzato, offresi presso negozio installazione antenne. Telefonare 766-057. A110093

TORNITORE [illegible] lavori attrezzature offresi [illegible]: Salvemini, Lucento 55.

UOMO mezza età, onesto, volenteroso offresi guardiano o giardiniere o simile, escluso meccanico. Telefonare 676-196.

VENTIDUENNE ex carabiniere libero offresi come guardiano, operaio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4093 — Torino».

15 - Offerte Lavoro L. 125 p.p.

A.A. CERCHIAMO muratori specializzati. Presentarsi cantiere, via Roma, Ciriè. 875

A.A. 60.000 mensili famiglia adulti offre ad abile tuttofare fissa [illegible] tissima pratica cucina e tutti lavori casalinghi. Telefonare 774-967 ore 18-12.

A coniugi anche pensionati affiderei portineria 2 scale, casa nuova. Precisare età, lavoro precedentemente svolto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 450 — Torino». 672

A [illegible] esperto operatore fotografico industriale e pubblicitario con clientela importante laboratorio offre vantaggiosa combinazione. Telefonare ore ufficio 553-911. A112681

ABBISOGNAMO 25enne manovale per officina meccanica. Via Monte Pasubio 132.

AFFIDASI facile lavoro domicilio. Telefonare 40-870 8-9, 14.30-15.30.

APPRENDISTA compositore tipografo pratica pedalina cerca ditta Fassano. Telefonare 675-535. A112907

APPRENDISTI termoidraulici cercansi. Ghilardi, via Sizza 65, tel. 60-034.

ASSUMONO domestica coniugi soli centro Torino. Mensile desiderato. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9470 — Torino». A111709

ASSUMONO marito autista-domestico, moglie tuttofare coniugi centro Torino. Mensile desiderato. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9470 — Torino».

AUTISTA pratico montaggio mobili svedesi cercasi paga massima. Presentarsi Rosa Lasagno, via Mongineveo 228, Torino. 24908

AUTISTI patente E, per guida Jeepponi, cerca importante ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

AUTOCARROZZERIA [illegible] cerca provetti verniciatori e battilastra. Telefonare 386-320. A113632

AUTORIMESSA cerca operaio pratico lavaggio e garage. Presentarsi ore 10-12 via Pigafetta 62, telefono 393-294.

AUTORIMESSA Francia 268, assume guardiano notturno, ottima retribuzione. Telefonare 790-736. A113248

AZIENDA elettromeccanica cerca manovale, apprendista, addetto cassa. Telefonare 774-409. A111747

BANCONIERE spaccio bar cooperativa cercasi S. Antonino di Susa. Termine presentazione domanda 10 gennaio. Specificare percentuale. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CAMERIERA fissa giovane ottimo trattamento cercasi. Telefonare 766-890.

CARPENTERIA metallica cerca operai pratici ed apprendisti. Telef. 721-265.

CERCANSI aggiustatori, fresatori, rettificatori, attrezzisti veramente capaci. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6250 — Torino». A104946

CERCANSI carpentieri I e II categoria. [illegible] mobili ferro. Via T. Galli 5 A.

CERCANSI coniugi contadini mezza età, pratici conduzione piccola azienda agricola Monferrato. Telefonare 774-536.

CERCANSI decoratori e apprendisti volonterosi. Telefonare Lopardo. [illegible].

CERCANSI due apprendisti carpenteria leggera e saldatura. Tel. 790-288.

CERCANSI giovane pulitore e verniciatore e donne per lavori galvanici. Via Mombarcaro 90. A112603

CERCANSI lattoniere [illegible] e montatore impianti termo. Buona retribuzione. Telefonare 896-919.

CERCANSI lattonieri idraulici specializzati per impianti idrosanitari. Telefonare 489-678. A107914

CERCANSI operai e operaie massimo [illegible]. Telefonare 754-320. A112167

CERCASI affilatore provetto utensili proprio costante lavoro assicurato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3440 — Torino».

CERCASI aiuto commessa 18enne per drogheria esigonsi bella presenza referenze. Presentarsi: [illegible], Giulio Cesare 7. A112926

CERCASI cameriera fissa mezzo servizio, escludonsi lavori pesanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9479 — Torino».

CERCASI commessa pratica drogheria. Telefonare 41-656. A112644

CERCASI commessa pratica torrefazione, referenze. Telef. ore pasti [illegible].

CERCASI donna tuttofare. Rivolgersi Airoldi, corso Francia 23, tel. 771-533.

CERCASI fattorino pratico guida motocarro, età 17-20. Telefonare [illegible].

CERCASI formatore specializzato, media età, dinamico, capace, intenderlo capo squadra fonderia ghisa. Stabilimento 20 km. da Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 405 — Torino». 30764

CERCASI lavorante finita per pettinatrice. Telefonare 697-428. A112945

CERCASI ragazza negozio eventuale vitto alloggio. Telefonare 390-028.

CERCASI ragazzo 15-16 anni per bar. Telefonare 888-814 Torino.

CERCASI tuttofare a giornata fissa. Telefonare 54-339 ore 8-20.

CERCASI tuttofare mezza età, giornata, referenziata, zona Statuto. Telefonare orario ufficio 293-629. A113208

CERCASI tuttofare oltre 4 ore o giornata. Telefonare 296-283. A113153

CERCASI tuttofare 15-20enne. Telefonare al 393-158. A113663

CERCO tuttofare quattro ore mattino, zona centro. Telefonare 521-364.

CERCO 16-17enne addetto autoclavi aiuto meccanico. Telefonare 773-045.

COLLAUDATORE pratico saldature, anche pensionato industria carpenteria assume. Telefonare [illegible].

COMMESSA cartoleria mattino e pomeriggio, referenze. Presentarsi Bersano, Barbaroux 3. A112341

COMMISSIONARIA auto cerca aiuto magazziniere pratico, referenze. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 422 — Torino».

CONIUGI con bimbo nove anni cercano domestica [illegible] referenziata, ottimo stipendio e trattamento. Telefonare 782-612.

CONIUGI media età cercansi portineria. Telefonare 43-305. A114030

CONIUGI soli assumerebbero tuttofare fissa 40enne referenziata buon trattamento. Telefonare 593-471. A113720

CONIUGI soli cercano ragazza fissa aiuto casa negozio. Telef. ore pasti 362-239.

CONIUGI soli cercano subito donna fissa anche media età, referenze. Telefonare 570-942. A113571

FABBRICA alberi a gomito, con stabilimento in Torino città, cerca due tornitori prima categoria e due rettificatori, età 25-45 anni. Telefonare 330-196, ore ufficio. A112975

FABBRICA cioccolato cerca ragazze 14-15enni. Telefonare 670-430. A112343

FABBRICA pellicceria assume subito [illegible]. Presentarsi via Cremona 25.

FALEGNAMI pratici mobili svedesi cercansi. Paga massima. Presentarsi Rosa Lasagno, via Mongineveo 228, Torino.

FAMIGLIA due persone cerca tuttofare desiderosa lunga sistemazione ottimo trattamento ogni comodità. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9458 — Torino». A114050

FAMIGLIA 3 adulti cerca domestica tuttofare fissa, seria, referenziata, esclusi lavori pesanti. Ottimo stipendio, trattamento. Telefonare 652-836. A112898

FATTORINO pratico Ape per commissioni città serio referenziato cerca importante industria. Telef. 82-409

IMPORTANTE complesso industriale cerca autotrenisti per viaggi fuori Torino veramente capaci, età massima anni 35-36. Retribuzione massima. Scrivere dettagliando posti occupati, tipi di autoveicoli conosciuti, garanzie; precisare eventuali referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4062 — Torino».

LAVAPIATTI praticissimo referenziato cercasi urgente. Presentarsi ristorante piazza Castello 117. A112332

MAGAZZINO azienda autoaccessori cerca persona fiducia anche pensionato attivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6409 — Torino». A111288

MOBILIFICIO assume autista veramente capace consegna domicilio anche mezza giornata. Telefonare 891-125 ore pasti.

NUOVO stabilimento Rostan stampi per pneumatici e materie plastiche Cascine Vica, via Brenta, tel. 950-459, 21-907, assume aggiustatori, tornitori ed apprendisti. A113150

OSPEDALE infantile assume per infermeria e servizi generali personale femminile residente Torino 21-30enne, quota elementare, buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9437 — Torino». A111638

PELLICCERIA centralissima di primaria importanza cerca urgentemente praticissima lavorante mano (montaggio pellicce, misure clienti). Lunga esperienza. Eventuale direzione laboratorio; referenziata, [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 431 — Torino».

PERSONA sola cerca per governo casa [illegible] distinta 35enne, non fissa, trattamento familiare, stipendio 40.000. Dettagliate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4076 — Torino». A112904

PICCOLA industria meccanica cerca abili operatori torni automatici e apprendisti. Telefonare 350-995 borgata Lesna Bard 42. A113669

PORTINAIO preferibilmente ex-carabiniere cerca primaria Società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5406 — Torino».

POSATORE porte, vetrate, cristallo temperato, cercasi preferibilmente con patente. Telefonare 652-576 ore ufficio.

PRIMARIA casa moda cerca competente abilissima vendeuse referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 432 — Torino».

SI assumono da industria ragazze e ragazzi anni 13-15 volonterosi imparare mestiere, per montaggio apparecchiature elettroniche e bobinaggio trasformatori. Operaie pratiche presse stampaggio lamiera, altre addette torni revolver e automatici. Telefonare 751-501.

STABILIMENTI metalmeccanici assumono tornitori, rettificatori, stallatori, aggiustatori, montatori, fresatori, apprendisti tolleranti, paga massima. Presentarsi: Omor, Strada Castinetto 19. 868

STAMPISTA, tornitori, saldatori, manovali assume industria barriera Francia. Telefonare 720-035. A113857

TAGLIATORE setti industria cerca. Telefonare 293-144 ore ufficio.

TUTTOFARE fissa cerca famiglia industriale, trattamento ottimo, stipendio adeguato. Presentarsi Metallurgica Piemontese, via Sigma 103 ore ufficio.

[illegible] per mobili svedesi cercansi, paga massima. Presentarsi Rosa Lasagno, via Mongineveo 228, Torino. 24909

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ABILI venditori introdotti assume industria estera carta, caramelle, carte giochi, forte provvigione settimanale sul fatturato. Referenze. Empilia, Pantano 2, Milano. A112984

SIRMA tedesca primaria, cerchiamo concessionari esclusivisti acquirenti in proprio nuovi utili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8 — Milano». 31054

CALZATURE agente per Piemonte cerca collaboratori addetti vendita ben introdotti presso ingrosso dettaglio, ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2289 — Torino». A113634

CARTOTECNICA assume in esclusiva rappresentanti introdotti cartolerie tipografie. Autonomezzo, Belarenziare. Cassetta Pubblimann 546/B, Bologna. 31126

CONCESSIONARIO Rotar cerca agenti per Cuneo, Pinerolo, Biella, Novara, Domodossola, Ivrea, Alessandria, Asti. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 1058

GRANDE casa americana motori Diesel industriali, marini, [illegible], cerca agenti provinciali per servizio vendita ricambi et motori clientela utenza preferibilmente introdotti anche grandi imprese movimento terra minerarie. Regioni Pubblicità Casella Postale [illegible], Milano. 20843

ESPERIENZA decennale campo vendite, scopo migliorare, cercasi [illegible], disposti cauzionare, eventualmente creare deposito et organizzazioni vendita e consegne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2278 — Torino». A113430

IMPORTANTE industria maglieria emiliana per suo reparto sartoria tessuto a maglia, cerca rappresentanti qualificati e bene introdotti, possibilità fortissimo lavoro. Cassetta Pubblimann 846/1, Bologna. 31136

MAGLIERIE agente per Piemonte cerca collaboratori addetti vendita ben introdotti presso ingrosso dettaglio. Ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2289 — Torino».

PER succursali vendita macchine stampi, utensileria, cercansi collaboratori con ufficio sito in zone Valle Susa, Alessandria, Cuneo. Telefonare 885-429, corso Marconi 3, Torino. A111605

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

SMARRITO cane rosso raso seguito. Telefonare 82-195. A113450

[illegible] mancia riportando via Viso 11, custode, cane bassotto nero [illegible] martedì corso Re Umberto, piazza Ospedale Mauriziano. A113330

CHI avesse trovato borsa nera contenente agenda-clienti, per noi alto valore, preghiamo telefonare 689-273, corrisponderemo premio. A112749

MANCIA cercasi cane fox-terrier bianco macchie nere orecchie marrone. Telefonare 855-604. A112899

MANCIA competente chi riporta portafoglio pelle nero contenente forte somma. Telefonare 733-906. A113210

MANCIA restituisce pellicole 8 mm. scene familiari smarrite via Lera. Telefonare 796-303. A114013

19 Informazioni L. 750 p.p.

ABBIATE [illegible] istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti Patteoni. Telefono 876-109. Accademia Albertina 1 [illegible]

A.A.A. VINFORMA su tutto e su tutti, informazioni accuratamente, accertamenti prematrimoniali, [illegible], informazioni ovunque. Massima [illegible] e serietà. Via Vittorio [illegible] 21. tel. 44-175.

A. [illegible] di Maurizio Emma, investigazioni, indagini prematrimoniali e per separazioni legali. Informazioni ovunque. Pio V 20, telefoni 682-110, 652-876 487

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 898

CITTADINI dall'Ordine nel 1870. Andrea Doria 5, telefoni 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 198

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. [illegible] Teresa 10, telefonare 511-024. 20587

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. 744

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finedex, piazza Statuto 24, tel. 485-888, 485-902; via Saluzzo 1, telefono 687-649. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su autoveicoli ipotecati comunque targati. 12

A POSSESSORI AUTO, AUTOCARRI, CONCEDIAMO FINANZIAMENTI IN GIORNATA VALUTANDO 100%. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONI 485-888, 485-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649. 486

A rate 103 '61-'55-'53, 600 1960, belvedere '54, cambi. Telefonare 45-007.

ABBIAMO Austin combinata, Giulia TI, Giulietta SS., spider, sprint, TI, Flavia, Flaminia coupé, [illegible] spider, 1800, Dauphine, Jaguar, Mercedes 220 SE, Bianchina panoramica. Autosalone Porta Nuova, Volta 6, telefono 46-691.

ABBIAMO: Giulietta T.I., Dauphine, 600, 500 Giardinetta, R.4L. Scat, via San Francesco da Paola 46. 803

[illegible] 500, 600, 1100, altre occasioni. Cavalieri, via Sizza 35 609

ABBIAMO 1300, Appia II e III, Giulietta T.I. e normali, 1100 '58 pulmino, 600 furgone, 750 Abarth Zagato, 500 sport Bianchina, 600, [illegible] giardiniera, permute rateazioni. Corso Palermo 85, telefono 233-592. 1076

ACCELERIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi Abs. [illegible] Rodeni 1 g. telefono 521-281 [illegible]

ACQUISTIAMO automobili. Vendiamo Giulietta spider, sprint, Austin combinata, spider, 500, 600, [illegible]. Cambi, rateazioni. Lagrange 13. 1046

ACQUISTO 500 C qualsiasi stato pagamento [illegible] contanti. Telefonare [illegible].

AFFARONE vendo a privato Fiat 500 D perfettissima. Telefonare 641-767.

ALFA ROMEO 1600 GIULIA T.I. PROVA, CONSEGNE SOLLECITE. SCAT, VIA S. FRANCESCO DA PAOLA 46, 547-209.

ALL'AUTOSALONE «Monticone», Petrarca 3, telef. 651-501. Nuovo concessionario Volkswagen. Occasioni: Flaminia coupé Farina, Citroen DS 19, Giulia TI, sprint, Giulietta TI, sprint, Appia I, III, Simca 1000, 1300, 600, [illegible] funzionari, 500 giardiniere, Appia furgoni. 640

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, verifiche gratuite, riparazioni rapidissime, evitereste sbandamenti pericolosissimi. Fream, corso Svizzera 55 angolo via Balme. 219

APPIA coupé II, Giulietta sprint, T.I., 103, 600, 500 familiare '59, pulmino seminuovo, furgone 1100 F. Grosseto 3. 943

APPIA III serie, sei mesi, dipendente vende. Telefonare 692-346. A112763

APPIA III serie 1960 e Flavia 1961 perfette vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, tel. 593-182.

ASSORTIMENTO vastissimo 1300, 1100, Appia, Giulietta, [illegible], Nuova 500, vendiamo. Vigone 44. 606

ASSORTIMENTO 615 autocarri recenti furgoni promiscui tipo 103, 1100, 600, Volkswagen Corso Raffaello 12, telefono 683-070. 710

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. 98

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOCARRI Fiat 626, 640, normali, ribaltabili, assortimento camioncini. Vendonsi. Bossolio, telefonare 20-297.

AUTOCARRI piccola media portata. Autovetture ogni tipo, giardinette furgoni. Tunisi 139, telefono 670-092. 969

AUTOMOBILISTI! Per un pronto avviamento invernale accumulatori Stat. Tiziano 30. A105057

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 626

AUTOMOBILISTI! Soluzione Faure rimerra accumulatore. Presso distributori benzina, [illegible] auto. Concessionaria Italia: Napoli, Sant'Elia Miracoli 18.

AUTONOLEGGIANSI 500, 600, 1100 spider, 1300, 1800 Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-564. [illegible]

AUTONOLEGGIO S. Ambrogio senza autista: 103, 600, 500 Giardiniera. Telefonare 790-491. 1118

AUTORIMESSA vende 500, 600, 103, cambio con scooter, massime facilitazioni. Telefonare [illegible]. 719

AUTOSALONE quattroruote vende cambia rateizza compera qualsiasi tipo autovetture Fiat, Alfa Romeo, Lancia. Via [illegible] telefono 635-514. 979

AUTOSALONE [illegible]: Giulietta TI '61, Giulietta sprint e spider, Fiat 600. Occasioni. Telefonare 231-806: [illegible].

[illegible] 1958 bellissima, unico proprietario, vendesi direttamente. Telefonare 652-434, 635-005. 624

BMW 700 berlina LS, coupé, sport, eleganza, modernità, sicurezza, consegna sollecita officina specializzata ogni ricambio, Concessionaria Rubeo, via Giulia 54, telefono 697-872. 435

BOGGETTI, via Madama Cristina 68, telef. 60-819: compra, vende, cambia vetture nuove, occasione, garanzie, rateazioni. 587

BORDESE, piazza Adriano 11, telefono 759-924, 779-647: Flaminia spider Touring 3 carburatori, assortimento Opel Rekord 2 e 4 porte, perfette condizioni.

CAMIONCINO e furgoncino Corbacco 600 T portata kg. 520 e.a., pronta consegna, rateazioni fino 30 mesi senza cambiali. Corso San Maurizio 18, telefono [illegible]. 311

CAMIONISTI! Da Carrara troverete tutti i tipi di autocarri revisionati a nuovo, corso Roma 46, Borgo San Pietro, telefono 661-479. Torino. 767

CAUSA espatrio vendo 1800 B familiare mesi 4. Visibile Organizzata Fiat, San Mauro A112045

CITROEN, corso Vittorio Emanuele 206, telef. 736-818. Favorevoli occasioni: DS 19, ID 19 e Panhard. [illegible].

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

FAMILIARE 1960 seminuova, altre occasioni, rateazioni. Brescia 15, telefono 20-805. 612

FIAT SAICAR COMMISSIONARIA CORSO UNIONE SOVIETICA 31, VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, MULTIPLE, 1100, 1200, 1300, 1500, 1800, APPIE, AUTOCARRI, RIBALTABILI. MASSIME RATEAZIONI, [illegible].

FLORIDE [illegible] - PROVE, CONSEGNA IMMEDIATA. COMMISSIONARIA SCAT, VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 46, 44-521. 883

FRENI, ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata. Arabia, via Vigone 62, telefono 330-509. 1645

GARANZIA vendesi 1300, Appia II-III serie, 103 H, 600 '56-'57-'58-'60, eventuali permute, via Torricelli 4. 714

GIULIETTA sprint '61, ottima. Telefonare 547-209. 803

GORDINI '61 con garanzia. Scat, via San Francesco da Paola 46, 44-521.

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

INNOCENTI-AUSTIN berlina combinata spider, pagamento fino 36 mesi, prove permute. Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 533-484; Accademia Albertina 3, telef. 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

LANCIA COMMISSIONARIA BENEDETTO & C., PIAZZA ADRIANO 5-6, TELEFONARE 31-110, 332-185: APPIA II & III SERIE, FLAVIA, FLAMINIA ED ALTRE OTTIME OCCASIONI, FIAT E ALFA ROMEO. 1012

LANCIA Autosalone dell'usato troverete Flaminie, Flavie, Appie, coupé, B 20, B 12. Corso Francia 341, tel. 796-410.

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico. Visitatelo. 758

MINIMO ANTICIPO, CONSEGNA IMMEDIATA, 500, 600, 1100, 1200, DIORITI 37. 944

MORELATO Concessionario Simca, prenotazioni e prove vetture, via Cigna 83, facilitazioni, consegne rapide. Vasto assortimento usati, 500 N, 500 NG, 600, 600 D, 1100, furgoni 1100, Montlhéry 6 mesi, Volkswagen 3 mesi, NSU Prinz, [illegible] coupé, Gozzomobil 1500 spider. Telefonare 237-717. 923

N.S.U. PRINZ 4, PRENOTAZIONI, COMMISSIONARIA, VIGONE 44, CONSEGNA SUBITO, PERMUTE, RATEAZIONI, TELEFONARE 386-673. 603

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI, VIGONE 44. 758

OM [illegible] Francia 21, tel. 751-889, 642 N, super Taurus, [illegible] Leoncini, 615, Visconteo, Taurus, normali e ribaltabili, 1100 10 ql., Alfa 2000 etc. vendonsi. 841

OPEL, Opel, Opel: Massano, via Susa 25, prenotazioni, [illegible], rateizzazioni. 937

PASINO, depositaria Fiat/OM. Camioncini e furgoni da 4 a 100 ql. Autocarri attrezzati per trasporto vetture, mobili, carni ecc. Corso Tassoni 47. 666

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 44. 1064

PRIVATAMENTE [illegible] cambio Simca Aronde Montlhéry 1900. Tel. 883-816, sera. A112746

PRIVATO vende bellissima Belvedere 1959 L. 220.000. Telefonare 293-393.

PRIVATO vende bellissima 600 marzo '60, altra fine '58, rateazioni. Vercelli 111.

PRIVATO vende Romeo 1956 ottime condizioni. Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 659

PRIVATO vende 500 Giardiniera 1962, 500 D semestre 385.000. Tel. 383-287.

PRIVATO vende 500 mesi 8. Telefonare 791-623. A114018

PRIVATO vende 600 D mesi [illegible]. Telefonare 283-793 dopo ore 13.

PRIVATO vende 1300 chiara km. 4000. Telefonare 742-587. A112901

RATEALMENTE vendo 1500, [illegible] immatricolare [illegible], permuto piccola cilindrata. Tel. 273-021.

RATEALMENTE 500, 275.000; 500 1960 mezzo tettino, 275.000; 103, 273.000. Telefonare [illegible]. 1067

RENAULT R.4 FURGONE, PROVE, RATEAZIONI, PRONTE CONSEGNE, PAGAMENTO [illegible] A 18 MESI. COMMISSIONARIA SCAT, VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 46, 547-209.

RENAULT R.4L MOD. 63 POTENZIATA A 850 CC., 1ª SINCRONIZZATA, PROVE, CONSEGNA SOLLECITA. COMMISSIONARIA SCAT, VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 46, 44-521.

SACAUTO, CORSO RACCONIGI 141, TELEFONO 332-727, MOSTRA MERCATO AUTOVEICOLI OCCASIONE. VISITANDOCI TROVERETE OTTIME CONDIZIONI DI PREZZO E PAGAMENTO.

SIMCA 1000 come nuova sei mesi privato vende. Telefonare ore ufficio 524-971

SPIDER Innocenti 7 mesi come nuova, vendo, cambio, rateizzo. [illegible] telefono 882-446 903

SPITFIRE Triumph, novità salone internazionale vendita assistenza ditta Rubeo, via Giulia 54, telefono 697-872.

VENDESI 600 multipla, 1100 familiare, 600 Suzzara. Via Giacosa 26 719

VENDO Alfa 2600 berlina, 2000 spider come nuove. Telefonare 43-005.

VENDO Giulietta TI recente, 1100 special, 600 D. Telefonare [illegible].

VENDO Innocenti spider mesi 7. Telefonare 22-643. A113401

VENDO occasionissima 1300 semestrale grigio topo. Telefonare 367-815.

VENDO scavatore Ruston 10, Ruston 15, Ruston 10, pala Fiat FL 7, FL 4, [illegible] ringaiato. Carrara, corso Roma 46, borgo San Pietro, telefono 661-479, Torino.

VENDO 1300 sei mesi chilometri 1300. Telefonare 821-449. A114014

VENDONSI 500 giardiniera, 600 furgone, 500 C. Telefonare 687-514. 718

VOLKSWAGEN, [illegible] impossibilità, togliendo riparazioni soltanto, prima d'acquistare interpellateci sarete soddisfatti. Concessionario Grazzi, [illegible] 29.

VOLTURE veicoli, cambio targhe provincia, duplicati libretti, tasse circolazione, rinnovo abbonamenti vari, certificati amministrativi; Assicurazioni. Mirel, Muriaglio ang. [illegible].

3 RO cassone fisso, revisionato, 3 RO ribaltabile, Super Taurus cassone fisso, motore rifatto, 680 ribaltabile. Vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182.

103 1958 guida destra bicolore bellissima vendo. S. Anselmo 8. 681

500 D verde chiaro 6 mesi privato vende. Telefonare 332-770. A113429

1100 Special semestrale ottima vendo 830.000. Telefonare 236-428.

1100 Special 6 mesi 4500 km. vendo 830.000. Telefonare 674-512.

1100 [illegible] Special salone chiara [illegible] fasce bianche vendo 840.000. Telefonare 322-310. A114025

1300-1500 cinque mesi grigio fumo perfetto vendo. Telefonare 274-251.

1900 Alfa Super ottimo stato, servo freno, autoradio, accessori, vendo miglior offerente. Tel. 550-030, ore 19-20.

1900 super Alfa '56, perfetto. Scat, via San Francesco di Paola 46. 44-521.

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

AGENZIA Asta Lambretta nuovissimi modelli, consegne immediate, minime rateazioni, [illegible]. Vercelli 84, tel. 21-543.

APE motofurgoncini nuovi, d'occasione, rateazioni 12.500 mensili, minimi anticipi. Covolo, Giulio Cesare 137, telefonare 21-135. 437

GILERA nuovi modelli, eccezionali valutazioni, permutando vostra moto dicembre-gennaio, scooter Gilera 50, Legnano Sachs, ciclomotore classico, [illegible], Santarosa angolo Boucheron (piazza Statuto). Telefonare 511-534. 1131

LAMBRETTA consegna anche senza anticipo, permute. Pasquero, Principe Amedeo 11. 543

NSU 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionario Torino e provincia, Bonafous 2. 722

OCCASIONISSIME motofurgoncino 48, Lambrette, Vespe, motocicli Ceccato. Pasquero, Principe Amedeo 11. 843

RESULOTTES ultimi giorni assoluzioni invernali. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri, via Martiri 2, telef. 642-707.

VESPA 4 modelli motocarro, 4 ql., cambi, rateazioni. Tosa, corso S. Maurizio 31. 773

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. CALEFATURE uomo donna bambini da Galdano, via Lagrange 2. 1026

A.A. ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41.

A.A. POLTRONE divani salotti da Galdano, corso Vittorio Emanuele 33.

A ABBISOGNANDOVI elettrodomestici, lavabiancheria, cucine, televisori, frigoriferi fornitore Sdoria. Bruco, corso Vittorio 86. 967

A. ACQUISTA sopramobili, bronzi, quadri, mobili antichi, porcellane. Telefonare 743-818, 43-557. 766

A. ACQUISTO anticaglie, libri, rottami, oggetti vari. Sgombero locali. Telefonare 482-493. 473

A 45.000 studio svedese completo garanzia libreria spedizioni ovunque. Rappresentante: via Campana 15. 511

ACQUISTIAMO rottami ferro metallo, bottiglie, libri, oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-137. 898

AFFARONE svendo bellissima matrimoniale 175.000, sala pranzo 140.000, soggiorno 115.000. Telefonare 883-396.

ALASIA mobili ufficio, legno, metallo, razionali, classici, svedesi. Vinzaglio 5. Richiedete catalogo. 709

ALL'ENTE Asta Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. [illegible]

AMBIENTATE porta plagherole a scomparsa da lire 10.000 in più al mq. Via Campana 15. 511

ANTICAMERE [illegible] veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, magnolini. Ciravegna, Racconigi 124 bis, telefono 31-737. 888

ANTICHITA', mobili classici, scolpiti, intarsiati, richiedete catalogo, facilitazioni. Alasia, Vinzaglio 5. 709

ARMADI guardaroba, cento modelli diversi. Facilitazioni, richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 5. 709

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere maestose, tinelli grandi armadi. Facilitazioni.

ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura, librerie, sedie, tavolini. Facchetto, Belleza 8. 238

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, [illegible] commercio, svende prezzi straordinari, piazza Vittorio 3 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 33.000. [illegible] 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 5819

CAMERETTE per ragazzi, alberghi, collegi. Richiedete catalogo: Alasia, Vinzaglio 5. 709

CORTALDO, Borgaro 72, tel. 298-406. Le migliori creazioni nella collezione di lusso Omega, Tissot. [illegible]

CORTALDO, Borgaro 72, tel. 298-406. I brillanti più puri di taglio moderno con garanzia. 1037

CORTALDO, Borgaro 72, tel. 293-406. Pendoli antichi e moderni di alta classe.

CUCCIOLI pastore tedesco vendonsi, purissima razza. Telef. ore pasti 881-129.

DIAMANT, la più [illegible] macchina tedesca per maglieria, esclusivista Casacci, San Quintino 4: rimagliatrici, bobi[illegible]

DUBIED, macchina maglieria perfetta, redditizia, [illegible] adatti qualsiasi lavorazione. Brevettato apparecchio tessuto, Motorizzazioni. Insegnamenti. [illegible] Via Bogino 5, telef. 828-830.

FABBRICA mobili, salotti, arredamenti lusso, commi. Garibaldi 13. (Pagamenti comodi). [illegible]

MAGLIAIE, provate macchina maglieria Dubied, vi [illegible], brevettato salvaaghi, possibilità infinite. [illegible] 5, telefono 828-930. 631

MAGLIAIE! Regalatevi, consigliate, macchine automatiche Weber, più redditizie, silenziose. Guarnero, Monte Pietà 16.

MAGLIERISTE, con Super Copial garanzia di lavoro e guadagno. Pluri brevetti, oltre 300 punti dimostrabili. Consolata 5, telefono 40-524. 73

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 531-107.

MOBILI svedesi, ungheresi, libreria, salotti, divani. Mobili intarsiati. Mobilificio Roma, Bertholiet 16. 623

MOBILIFICIO Bianco, [illegible] Sabotino 1, cucine Formica 60.000, matrimoniali 4 porte 105.000, salotti 35.000, mobili intarsiati. 1209

MOBILIFICIO Orap, 20 rate vendita eccezionale di propaganda, camera da 99 mila alle famose poliester 268.000, tinelli da 39.000, salotti, cucine, ecc. Ritiro mobili vecchi. Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO Roma, Bertholiet 16. Matrimoniali 125.000, armadini 38.000, tinelli, cucine, divani 19.000. 623

OCCASIONI garantite [illegible] in [illegible] macchine cucire zig-zag automatiche. Re Umberto 11, telefono 510-977. 1025

OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici, 10-15 mila, noleggi. Augusta, Cavour 6. 260

PALETOT, tailleur, vestiti signora, eleganza, convenienza, specialità taglie grosse. Jaccod, via Consolata 18. 918

PER sgombro locali si liquidano poltrone, divani letto, salotti. Accademia Albertina 25 cortile. 1047

PIATINO Pianoforti, [illegible]. Tutte le migliori marche mondiali, nuovi e d'occasione. Prezzi ottimi, [illegible], garanzia, vendite, cambi, affitti. Esclusivista pianoforti Petrof. 442

PIUMA d'oca e gallina usata compro. Telefonare 485-440, 483-137. 898

POLTRONE, salotti, soggiorni, mobili-letto, scomponibili, armadi sopralzo. Alasia, Vinzaglio 5. 709

RESTAGNO pianoforti armonium, alta fedeltà. Vittorio Emanuele 90, telefonare 44-658. 734

SGOMBERIAMO cantine, solai, locali, acquistando rottami, [illegible] vari. Telefonare 485-440, 483-137. 898

TECNIGRAFI, schedari, casseforti, portavalori, raccoglitori, richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 5. 709

TELEVISORI migliori marche [illegible] programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 515

TELEVISORI, [illegible], elettrodomestici, lunghissime [illegible] anche senza anticipo. Telefonare 889-883. 199

VENDO boxer cuccioli fulvi tigrati altissima genealogia [illegible] certificati Lol. Tel. ore 13,30 et 20,30 al 690-937.